

132

ESERCIZIO
ASSEMBLEA
DEI SOCI
13 APRILE 2019



Civi  Bank

Relazione e Bilancio al 31/12/2018

**Approvato dall'Assemblea dei Soci
del 13.04.2019**

BANCA DI CIVIDALE

Società Cooperativa per Azioni - fondata nel 1886
Sede Sociale e Direzione Generale: via Sen. Guglielmo Pelizzo n. 8/1;
33043 Cividale del Friuli;
Iscrizione Albo Bankit n. 5758.8.0; Cod. ABI 05484.1;
Codice Fiscale/Partita IVA/Registro Imprese di Udine 00249360306;
Capitale Sociale al 31/12/2018 € 50.913.255 interamente versato
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Sommario	
Convocazione di Assemblea Ordinaria e Straordinaria.....	3
Lettera della Presidente	4
Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione.....	8
Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio.....	37
Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2018.....	38
Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento (UE) n. 537/2014.....	43
SCHEMI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO.....	48
NOTA INTEGRATIVA	52
Parte A – POLITICHE CONTABILI	52
IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari.....	55
Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE.....	78
Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO	98
Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA	107
Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA	108
Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO.....	143
Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA	148
Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE	148
Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI	150
Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE	150
Allegati.....	151
Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 (“Legge annuale per il mercato e la concorrenza”).....	151
Dati statistici sulla compagine sociale	152
Prospetto delle immobilizzazioni materiali assoggettate a rivalutazione monetaria.....	153
Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla società di revisione ex art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971/1999.....	153
Informativa al pubblico Stato per Stato (country by country reporting)	156

Organi sociali della Banca di Cividale alla data di approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2018**Consiglio di Amministrazione**

<i>Presidente</i>	Michela Del Piero
<i>Vice Presidenti</i>	Andrea Stedile Guglielmo Pelizzo
<i>Consiglieri</i>	Massimo Fuccaro Alessia Fugaro Riccardo Illy Mario Leonardi Franco Sala Livio Semolič

Collegio Sindacale

<i>Presidente</i>	Pompeo Boscolo
<i>Membri effettivi</i>	Gianluca Pico Gianni Solinas
<i>Membri supplenti</i>	Pietro Cicuttini Chiara Repetti

Comitato dei Probiviri

<i>Presidente</i>	Renzo Zanon
<i>Membri effettivi</i>	Lorenzo Cozzarolo Giampaolo Piccoli Alessandro Rizza Eugenio Scarbolo
<i>Membri supplenti</i>	Giuseppe Bertolo Valentino Custrin

Direzione Generale

<i>Direttore Generale</i>	Federico Fabbro
<i>Vice Direttore Generale Vicario</i>	Gianluca Picotti
<i>Vice Direttore Generale</i>	Gabriele Rosin

Società di revisione legale dei conti	EY S.p.A.
----------------------------------------------	-----------

Convocazione di Assemblea Ordinaria e Straordinaria

*I Soci di questa Banca sono convocati in Assemblea ordinaria e straordinaria presso il "Centro San Francesco" in Cividale, Piazza San Francesco, venerdì 12 aprile 2019 alle ore 9.00 in prima convocazione ed occorrendo per il giorno di **sabato 13 aprile 2019 alle ore 9.00** in seconda convocazione*

Ordine del giorno

Parte straordinaria

1. Progetto di modifiche statutarie della Banca di Cividale S.c.p.A. (art. 5)

Parte ordinaria

- 1. Bilancio al 31.12.2018 e deliberazioni correlate e conseguenti*
- 2. Proposta di definizione valore del soprapprezzo azioni ai sensi dell'art. 2528 cod. civ.*
- 3. Nomine alle cariche sociali e relativi compensi*
- 4. Fondo Acquisto azioni proprie ai sensi art. 2357 cod. civ.*
- 5. Autorizzazione all'acquisto ed alienazione di azioni proprie ai sensi artt. 2357 e 2357ter mediante utilizzo del Fondo acquisto azioni proprie*
- 6. Proposta di conferimento incarico di revisione legale dei conti per gli esercizi 2019-2027 ai sensi del D.Lgs 39/2010 e determinazione dei relativi corrispettivi: deliberazioni inerenti e conseguenti;*
- 7. Politiche di remunerazione*

Cividale, 13 marzo 2019

La Presidente

Michela Del Piero

Lettera della Presidente

Cari soci,

I risultati dell'esercizio 2018, 132° della storia della Banca, dimostrano ancora una volta il ruolo determinante per l'economia delle regioni di insediamento e segnano una sensibile svolta positiva circa la ritrovata redditività.

La funzione di supporto all'economia reale attuata si è ben espressa anche nel 2018 con nuovi finanziamenti erogati per oltre 531 milioni di euro.

Il "valore economico" generato supera gli 83 milioni di euro e insieme a tale valore economico, è stato generato anche il "valore sociale e ambientale" di cui beneficiano tutti gli stakeholder, direttamente o attraverso le ricadute positive delle numerose attività sul territorio e le comunità di riferimento.

Bisogna però guardare oltre l'attuale fase di vita della nostra Banca e per questo abbiamo elaborato un "Piano Strategico" improntato alla crescita equilibrata e al mantenimento dell'autonomia che rimane un caposaldo imprescindibile nella strategia aziendale. Riuscire ad essere una Banca regionale indipendente costituisce oggi un vantaggio da cogliere in modo tempestivo, oltre a diventare un fattore competitivo, un motivo di orgoglio ed una responsabilità per tutti i soci, clienti e dipendenti.

Il rafforzamento patrimoniale che intendiamo attuare, funzionale a tale obiettivo di crescita ci permetterà e di sostenere le famiglie e le imprese del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, focalizzando l'espansione territoriale in particolare in tale Regione dove è forte il bisogno di una banca di "territorio" e di migliorare l'efficienza operativa e l'esperienza complessiva offerta ai clienti investendo nelle risorse umane e nella digitalizzazione.

*La Presidente
Michela Del Piero*

Dati di sintesi e indicatori di bilancio della Banca di Cividale

A partire dal 1 gennaio 2018 la classificazione, misurazione, impairment ed hedge accounting degli strumenti finanziari sono disciplinate dal principio contabile IFRS 9, che ha sostituito il principio contabile IAS 39. Come espressamente consentito (IFRS 9 par. 7.2.15), CiviBank si è avvalsa della facoltà di non rideterminare i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 9. I dati comparativi dell'esercizio 2017 sono stati pertanto ricondotti nell'ambito delle voci contabili previste dai nuovi schemi ufficiali della Circolare 262, senza modifica dei relativi valori.

DATI PATRIMONIALI (migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017	Var %
Attività finanziarie - Titoli e derivati	912.344	1.001.573	-8,9%
Crediti verso clientela	2.673.027	2.624.229	1,9%
Totale dell'attivo	3.879.397	3.903.929	-0,6%
Raccolta diretta da clientela	2.578.939	2.562.417	0,6%
Raccolta indiretta da clientela	1.029.095	1.023.149	0,6%
- di cui risparmio gestito	812.278	809.949	0,3%
Raccolta globale	3.608.035	3.585.566	0,6%
Patrimonio netto	274.018	301.553	-9,1%

Stato patrimoniale riclassificato

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017	Var %
Cassa e disponibilità liquide	29.747	23.944	24,2%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	29.710	36.577	-18,8%
Crediti verso clientela	14.156	14.269	-0,8%
Titoli e derivati	15.554	22.308	-30,3%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	318.469	353.549	-9,9%
Titoli	318.469	353.549	-9,9%
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.290.966	3.269.003	0,7%
Crediti verso banche	53.774	33.327	61,4%
Crediti verso clientela	2.658.871	2.609.960	1,9%
Titoli	578.320	625.716	-7,6%
Partecipazioni	3.769	3.780	-0,3%
Attività materiali e immateriali	76.612	81.531	-6,0%
- di cui avviamento	-	2.190	-100,0%
Attività fiscali	74.706	73.564	1,6%
Altre attività	55.416	61.981	-10,6%
Totale Attivo	3.879.397	3.903.929	-0,6%

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2018	31/12/2017	Var %
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.507.783	3.528.117	-0,6%
Debiti verso banche	928.844	965.700	-3,8%
Debiti verso clientela	2.509.157	2.417.422	3,8%
Titoli in circolazione	69.782	144.996	-51,9%
Passività finanziarie di negoziazione	168	765	-78,1%
Passività fiscali	3.544	5.148	-31,2%
Altre voci del passivo	81.292	60.950	33,4%
Fondi a destinazione specifica ⁽¹⁾	12.591	7.395	70,3%
Patrimonio netto ⁽²⁾	274.018	301.553	-9,1%
Totale Passivo	3.879.397	3.903.929	-0,6%

(1) Comprendono le voci "90. Trattamento di fine rapporto del personale" e "100. Fondi per rischi e oneri";

(2) Comprende le voci "110. Riserve da valutazione", "130. Strumenti di capitale", "140. Riserve", "150. Sovrapprezzi di emissione", "160. Capitale", "170. Azioni proprie" e "180. Utile d'esercizio".

I debiti verso controparti istituzionali (Cassa Compensazione e Garanzia) sono stati riclassificati dai "Debiti verso clientela" nell'aggregato "Debiti verso Banche".

Conto economico riclassificato

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2018	31/12/2017	Var %
Interessi netti	60.430	62.839	-3,8%
Commissioni nette	30.022	29.016	3,5%
Dividendi	10.538	733	1336,9%
Risultato dell'attività finanziaria	(739)	10.262	-107,2%
Altri oneri / proventi di gestione ⁽³⁾	657	1.043	-37,0%
Proventi operativi netti	100.907	103.894	-2,9%
Spese per il personale	(41.157)	(41.194)	-0,1%
Altre spese amministrative ⁽¹⁾	(20.060)	(26.119)	-23,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ⁽²⁾	(2.705)	(2.370)	14,1%
Oneri operativi	(63.922)	(69.683)	-8,3%
Risultato netto della gestione operativa	36.985	34.211	8,1%
Rettifiche di valore nette su crediti	(24.036)	(23.521)	2,2%
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	(1.030)	(2.572)	-60,0%
Rettifiche di valore dell'avviamento	(2.190)	(1.606)	36,4%
Utili (perdite) da cessione di investimenti	67	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(5.653)	141	-4116,9%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.144	6.653	-37,7%
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	367	(2.709)	-113,6%
Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto imposte	(2.468)	(3.191)	-22,7%
Utile (Perdita) d'esercizio	2.043	753	171,2%

(1) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" (7.383 migliaia di euro nel 2018 e 7.426 migliaia di euro nel 2017);

(2) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "190. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

INDICI DI BILANCIO	31/12/2018	31/12/2017
Raccolta indiretta da Clientela / Raccolta Globale	28,5%	28,5%
Risparmio gestito / Raccolta indiretta da Clientela	78,9%	79,2%
Raccolta diretta da Clientela / Totale passivo	66,5%	65,6%
Impieghi clienti / Raccolta diretta da Clientela	103,6%	102,4%
Impieghi clienti / Totale attivo	68,9%	67,2%

RISCHIOSITA' DEL CREDITO	31/12/2018	31/12/2017
Sofferenze lorde/Crediti lordi verso Clientela	10,8%	14,9%
Crediti in sofferenza netti / Crediti netti verso Clienti	4,2%	6,2%
Costo del rischio / Risultato della gestione operativa	80,3%	73,6%
Sofferenze nette / Fondi Propri	38,1%	54,4%
Crediti deteriorati lordi / Crediti lordi verso clientela*	17,4%	22,5%
Crediti deteriorati netti / Crediti netti verso clientela	9,5%	12,9%
Rettifiche di valore su crediti deteriorati/ Crediti deteriorati lordi	50,8%	49,2%
Costo del credito	-0,90%	-0,79%

Indici di redditività	31/12/2018	31/12/2017
Interessi netti/Proventi operativi netti	59,9%	60,48%
Commissioni nette/Proventi operativi netti	29,8%	27,93%
Cost/income	63,3%	67,07%
Utile netto/Totale Attivo	0,05%	0,02%
Utile netto/Attività di rischio ponderate	0,36%	0,37%

Indici di produttività	31/12/2018	31/12/2017
Oneri operativi / Num. Dipendenti	108	119
Proventi operativi / Num. dipendenti	170	177
Crediti verso Clientela / Num. dipendenti	4.508	4.471
Raccolta diretta / Num. dipendenti	4.349	4.365

Indici di struttura	31/12/2018	31/12/2017
Crediti verso clientela / Totale attività nette	68,9%	67,22%
Raccolta diretta / Totale attività nette	66,5%	65,64%
Raccolta gestita / Raccolta indiretta	78,9%	78,93%
Crediti verso clientela / Raccolta diretta	103,1%	101,86%
Totale attivo / Patrimonio netto	1415,7%	1294,61%

DATI DI STRUTTURA	31/12/2018	31/12/2017
Numero dipendenti	593	587
Numero filiali	64	67

Utile Base per azione	31/12/2018	31/12/2017
Utile distribuibile	2.043	753
Media ponderata azioni ordinarie	16.971.085	16.971.085
Utile Base per azione	0,12	0,04

COEFFICIENTI DI SOLVIBILITA'	31/12/2018	31/12/2017
Attività di rischio ponderate (Rwa)	2.152.267	2.189.164
Capitale primario di classe 1 - regolamentare	287.730	286.793
Totale fondi propri - regolamentare	292.050	296.709
CET1 capital ratio - regolamentare	13,37%	13,10%
Total capital ratio - regolamentare	13,57%	13,55%
Capitale primario di classe 1 - fully phased	265.204	
Totale fondi propri - fully phased	269.525	
CET1 capital ratio - fully phased	12,52%	
Total capital ratio - fully phased	12,73%	

ALTRE INFORMAZIONI ECONOMICHE*	31/12/2018	31/12/2017
Oneri operativi / Proventi operativi (cost income ratio)	63,3%	67,1%

*Normalizzato da oneri di contribuzione BRRD/FITD

Relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione

Lo scenario macroeconomico di riferimento¹

L'economia internazionale

La crescita dell'economia mondiale è proseguita, ma si sono manifestati i primi segnali di indebolimento in molte economie avanzate ed emergenti. Le ultime rilevazioni indicano una sostanziale solidità del tasso di crescita negli Stati Uniti e Regno Unito, ed un ritorno in positivo nel Giappone. Tra le principali economie emergenti, in Cina prosegue il rallentamento nonostante le misure di stimolo fiscale introdotte dal governo; anche in Brasile il quadro macroeconomico rimane fragile, mentre in India l'espansione ciclica rimane sostenuta.

Le più recenti stime diffuse dall'OCSE indicano un aumento del PIL mondiale al 3,7 per cento per il 2018 e al 3,5 per cento per il 2019. Sulle previsioni, riviste al ribasso, gravano numerosi fattori di rischio, tra cui le possibili ripercussioni di un esito negativo del negoziato commerciale tra Stati Uniti e Cina, l'insaprirsi delle tensioni finanziarie nei paesi emergenti e l'incertezza sui futuri rapporti economici tra il Regno Unito e l'Unione Europea in seguito alla mancata ratifica dell'accordo negoziale sulla Brexit raggiunto in novembre dal governo.

Area Euro

Nell'area Euro la crescita si è indebolita. Nel terzo trimestre del 2018 il PIL in termini reali è cresciuto dello 0,2 per cento sul periodo precedente, dopo un aumento dello 0,4 per cento nei due trimestri precedenti (figura 1). Nel dettaglio, l'attività è diminuita in Germania e in Italia,

dove l'elevato peso del settore automobilistico e dell'indotto ha sofferto a causa dell'entrata in vigore della cosiddetta procedura di prova per veicoli leggeri armonizzata a livello mondiale, riguardante le emissioni (*Worldwide Harmonized Light Vehicles Test Procedure, WLTP*).

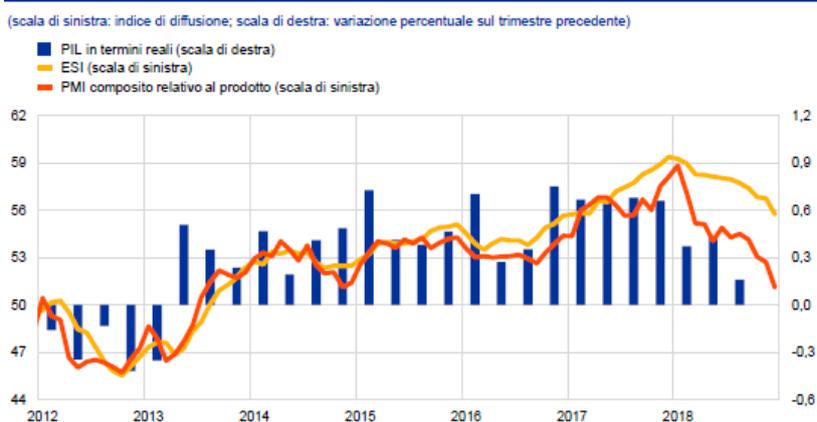
L'andamento più moderato dei prezzi energetici e, in misura minore, di quelli dei beni alimentari ha contribuito al calo dell'inflazione, attestatasi all'1,6 per cento a dicembre 2018, in ribasso rispetto all'1,9 registrato a novembre. Le attese degli analisti censiti da

Consensus Economics prefigurano un lieve calo dell'inflazione (1,6 per cento nel 2019) per risalire gradualmente nel biennio successivo. La politica monetaria della Bce rimane accomodante: secondo le attese, i tassi di riferimento si manterranno sugli attuali livelli almeno fino all'estate del 2019 e comunque finché necessario.

L'economia italiana

Secondo le stime più recenti, dopo una leggera flessione registrata nel terzo trimestre, il PIL italiano potrebbe essere sceso anche negli ultimi mesi del 2018. La diminuzione sarebbe attribuibile al calo della produzione industriale – peraltro registrato anche in altri paesi dell'area dell'euro – e determinato dalle difficoltà del settore automobilistico. Nel settore delle costruzioni si registra un recupero delle compravendite di abitazioni, seppure abbinato ad una flessione dei prezzi. Anche gli indici di fiducia delle imprese sono diminuiti, mentre gli investimenti scontano il forte aumento avvenuto nel secondo trimestre, riflettendo la tempistica degli incentivi

PIL in termini reali nell'area dell'euro, indice del clima economico e PMI composito relativo al prodotto



Fonti: Eurostat, Commissione europea, Markit ed elaborazioni della BCE.
 Note: l'indice del clima economico (Economic Sentiment Indicator, ESI) è standardizzato e ridefinito in modo da ricalcare la media e la deviazione standard del Purchasing Managers' Index (PMI). Le ultime rilevazioni si riferiscono al terzo trimestre del 2018 per il PIL in termini reali e a dicembre 2018 per l'ESI e il PMI.

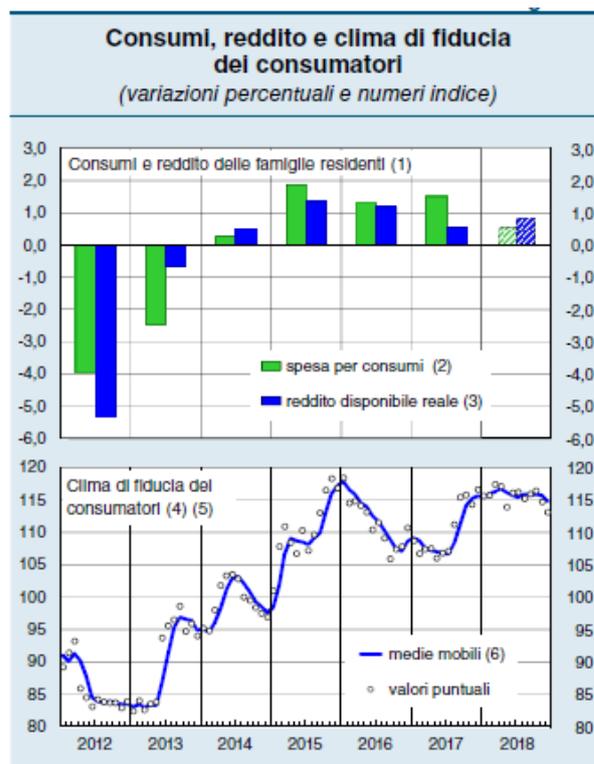
Figura 1

fiscali ancora in vigore. Sull'attività delle aziende continuano a pesare l'incertezza imputabile a fattori economici e politici e, in misura meno rilevante, le tensioni commerciali.

I consumi delle famiglie, in graduale rallentamento dall'inizio dell'anno, soffrono delle incertezze sulle condizioni reddituali, che si riflettono anche sul clima di fiducia dei consumatori, rimasto pressoché stabile nel corso dell'anno (fig. 2).

Sul fronte occupazionale si registra un aumento delle ore lavorate nel terzo trimestre, a fronte di una riduzione del numero di occupati rispetto al trimestre estivo. La diminuzione è concentrata nel settore di servizi alle persone, mentre negli altri principali comparti l'occupazione è cresciuta. Sulla base dei dati preliminari, anche nell'ultimo trimestre il numero di occupati è rimasto sostanzialmente stabile, mentre le retribuzioni sarebbero in aumento.

In Italia, l'inflazione al consumo a dicembre si è attestata all'1,2 per cento (rispetto all'1,6 per cento di novembre), grazie al rallentamento dei prezzi dei beni energetici. Le attese sull'andamento dei prezzi sono al rialzo, favorite dall'andamento delle retribuzioni, tornate a crescere nel settore privato dalla scorsa primavera e previste in graduale rafforzamento nel corso del 2019.



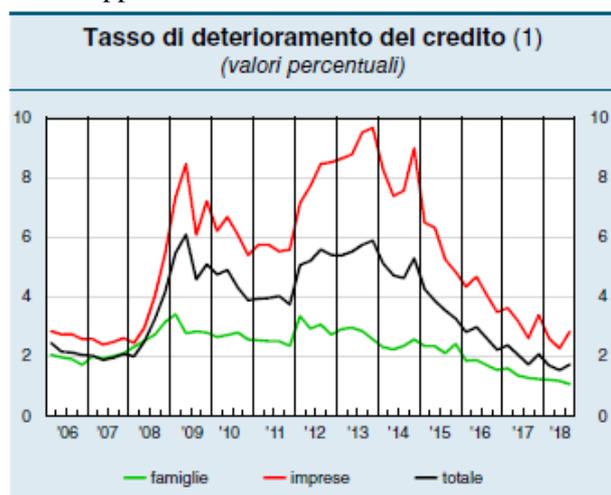
Fonte: elaborazioni su dati Istat.

Figura 2

L'attività bancaria

Dall'ultima indagine del credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey) emerge che i criteri di offerta applicati ai nuovi finanziamenti si sono mantenuti nel complesso distesi. Il costo del credito rimane su livelli contenuti: il tasso sui nuovi prestiti alle imprese a novembre si è attestato all'1,5 per cento, mentre quello sui nuovi mutui alle famiglie è stato pari all'1,9 per cento. Prosegue il miglioramento della qualità del credito (fig.3). Nel terzo trimestre il flusso dei nuovi crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti è rimasto su valori contenuti (1,7 per cento), mentre le coperture delle esposizioni deteriorate sono rimaste in linea con i trimestri precedenti. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti erogati dai gruppi bancari significativi ha continuato a ridursi, anche per effetto dei piani di cessione dei crediti in sofferenza.

Sui mercati finanziari il premio per il rischio sovrano (spread) ha iniziato ad aumentare a partire da fine settembre, per stabilizzarsi successivamente al raggiungimento di un accordo tra il Governo italiano e la Commissione europea che ha scongiurato l'applicazione di una Procedura per disavanzi eccessivi. Le quotazioni azionarie di Borsa Italiana sono diminuite e la volatilità è rimasta su livelli elevati.



Fonte: Centrale dei rischi.

(1) Flussi trimestrali di prestiti deteriorati rettificati in rapporto alle consistenze dei prestiti, al netto dei prestiti deteriorati rettificati alla fine del trimestre precedente, in ragione annua. Dati depurati dalla componente stagionale, ove presente.

Figura 3

Il sistema delle banche popolari²

I primi dati preliminari relativi allo scorso mese di dicembre mostrano una crescita degli impieghi vivi delle Banche Popolari pari all'1,5 per cento, di poco superiore a quanto riscontrato per il Sistema (+1,1 per cento). Nel corso dell'anno le Banche Popolari hanno continuato ad erogare nuovi finanziamenti a PMI per un importo complessivo di oltre 30 miliardi di euro, un dato sostanzialmente analogo a quello dei due anni precedenti, a conferma del continuo sostegno che tali banche svolgono in favore del tessuto produttivo in ambito locale per le aziende di minori dimensioni. Per le banche della Categoria i nuovi finanziamenti a piccole e medie imprese rappresentano oltre il 50 per cento del totale dei nuovi prestiti ad imprese contro un valore più basso di circa cinque punti percentuali registrato per le altre banche.

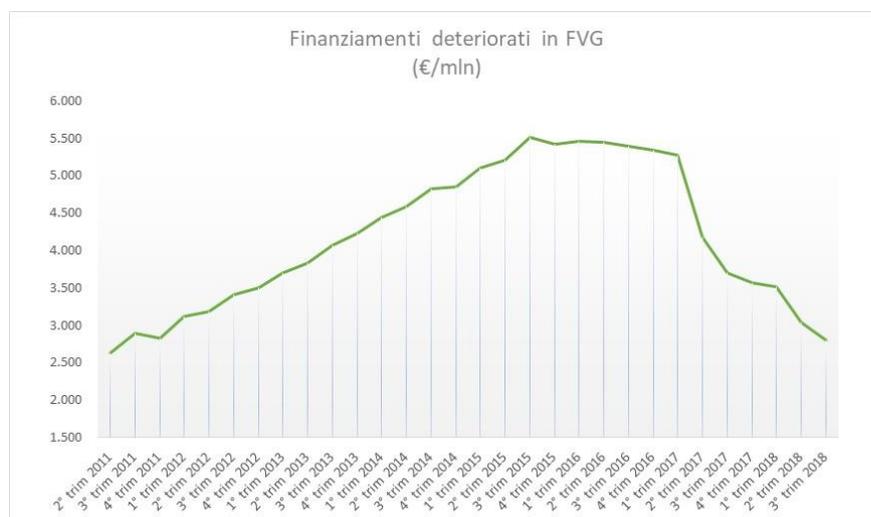


Figura 3

Sempre nello stesso periodo si è consolidata una generalizzata contrazione dello stock delle sofferenze lorde, diminuite di circa 50 miliardi di euro e che si attestano ormai intorno a poco più di 117 miliardi di euro a novembre 2018. Analogo andamento si è verificato anche nel Friuli Venezia Giulia (fig. 3), dove il livello dei finanziamenti deteriorati totali ha raggiunto i livelli del 2011.

Durante il 2018 il numero degli sportelli bancari delle Banche Popolari e del territorio è sceso di 590 unità, seguendo quella che è risultata essere la tendenza di tutto il sistema bancario, nell'ottica di un processo generalizzato di contenimento dei costi. La quota di mercato delle Banche Popolari è leggermente scesa, attestandosi sopra il 15 per cento.

Le prospettive²⁻³

Studi recenti prefigurano uno sviluppo dell'economia italiana meno ottimistico rispetto alle previsioni dello scorso anno. La crescita del PIL italiano dovrebbe assestarsi sullo 0,6 per cento, per consolidarsi nel biennio successivo (0,9 per cento nel 2020 e 1,0 per cento nel 2021). I consumi delle famiglie, pur traendo vantaggio dalle misure di sostegno incluse nella manovra di bilancio, si incrementerebbero in una misura in linea con il prodotto e il reddito disponibile. Prospettive sul commercio internazionale meno favorevoli e il deterioramento delle condizioni di fiducia delle imprese determinerebbero una flessione degli investimenti, influenzata anche dalla rimodulazione degli incentivi fiscali.

In questo scenario, che potrebbe diventare complesso ed incerto sotto il profilo economico e che vede il sistema bancario italiano trasformarsi, le previsioni sono in generale di un consolidamento su variazioni positive delle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo. In particolare, nel 2019 la provvista dovrebbe crescere dell'1,6 per cento, per effetto soprattutto della componente dei depositi (+2,4 per cento), e proseguirebbe, invece, la diminuzione della componente obbligazionaria che scenderebbe del 10,5 per cento. Gli impieghi vivi sono previsti in ripresa del 2,1 per cento, così come la componente dei titoli posseduti (+2,4 per cento). Con riferimento alle voci di conto economico, si prevede una ripresa ulteriore sia del margine d'interesse, con una crescita dell'1,2 per cento per il sistema e dell'1,5 per cento per le Popolari, sia del margine d'intermediazione, con incrementi rispettivamente del 2,4 per cento e del 2,6 per cento. L'aumento contenuto dei costi operativi rispetto agli anni precedenti insieme alla ripresa dei margini dovrebbe portare ad un incremento del risultato lordo di gestione del 10,0 per cento per il Sistema e del 9,2 per cento per le Banche Popolari.

² Fonte: Associazione Nazionale fra le Banche Popolari: Lineamenti e prospettive dell'economia italiana

³ Bollettino economico Banca d'Italia

Articolazione territoriale della Banca di Cividale



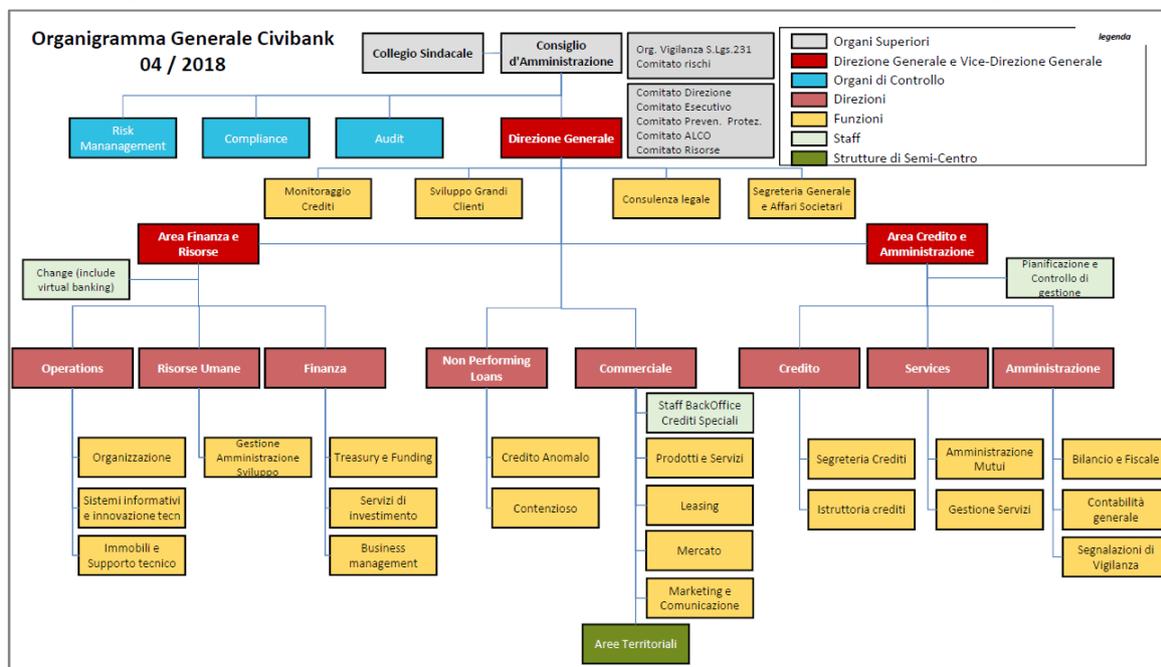
Al 31 dicembre 2018 l'articolazione territoriale della Banca risultava composta da 64 sportelli operativi.

La Banca è presente con filiali in sette province del Friuli Venezia Giulia e Veneto così distribuite:

- 34 in provincia di Udine;
- 9 in provincia di Pordenone;
- 6 in provincia di Gorizia;
- 6 in provincia di Treviso;
- 5 in provincia di Venezia;
- 3 in provincia di Trieste
- 1 in provincia di Belluno.

Struttura organizzativa

La Struttura Organizzativa Banca di Cividale Scpa è articolata sulla base del seguente organigramma:



Le risorse umane

Al 31 dicembre 2018 le risorse umane della Banca di Cividale S.c.p.A. ammontavano a 593 unità rispetto alle 587 del 31 dicembre 2017.

Nel corso dell'anno sono state effettuate n. 25 assunzioni a fronte di n. 18 cessazioni. L'organico che opera presso la rete di vendita (sportelli) è di 406 unità pari al 68,5 per cento del totale.

Statistiche sul personale

Classificazione del personale per inquadramento:

	Personale al 31.12.2018			Personale al 31.12.2017		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Dirigenti	9	1	10	9	1	10
Quadri Direttivi	186	47	233	184	45	229
Quadri Direttivi Part Time	-	9	9	-	8	8
3a Area Professionale	150	134	284	150	136	286
3a Area Professionale part time	3	47	50	3	46	49
2a Area Professionale	1	6	7	1	4	5
Totale	349	244	593	347	240	587

Assunzioni e cessazioni di personale:

	Personale al 31.12.2018			Personale al 31.12.2017		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Assunzioni	13	13	26	19	14	33
distacchi ** non conteggiati come dipendenti	2	-	2			
Cessazioni	9	9	18	15	12	27

Classificazione del personale per età, sesso e titolo di studio:

	Personale al 31.12.2018			Personale al 31.12.2017		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
N. occupati per sesso	349	244	593	347	240	587
Percentuali occupati per sesso	58,9%	41,1%	100,0%	59,1%	40,9%	100,0%
Età media (anni)	47,72	43,64	45,68	43,19	42,96	43,07
Titolo di Studio						
Laureati	162	118	280	158	113	271
Diplomati	180	124	304	182	125	307
Altri	7	2	9	7	2	9

Distribuzione del personale tra uffici centrali e rete periferica (sportelli):

	Numero dipendenti		Numero dipendenti	
	31/12/2018	%	31/12/2017	%
Struttura centrale	187	31,5%	197	33,6%
Rete Periferica	406	68,5%	390	66,4%
Totale	593	100,0%	587	100,0%

Formazione

Il Piano della Formazione nel 2018 è stato redatto, come gli anni precedenti, partendo dalle linee guida declinate nel Piano strategico triennale. In particolare gli interventi formativi sono stati posti in essere con l'obiettivo di: allineare le competenze attuali alle competenze strategiche individuate nel piano e richieste dal mercato; condividere il sapere presente in azienda per raggiungere uniformità dei comportamenti; condividere i valori e gli obiettivi aziendali.

In seguito all'entrata in vigore di importanti normative, sia in ambito Servizi di Investimento, sia in ambito Prodotti Assicurativi, l'attività formativa si è concretizzata in particolare in iniziative di tipo tecnico e normativo.

Nel corso dell'anno 2018 il processo di formazione strutturato in Banca ha comportato l'erogazione di 21.130 ore di formazione corrispondenti a n. 2.718 giornate, con un impegno medio a persona di 34,74 ore di formazione medie a persona. Ai fini statistici, si precisa che i dati indicati sono calcolati avendo come riferimento il numero di dipendenti al 31/12/2018.

Documento sulle politiche retributive

Le disposizioni emanate dalla Banca d'Italia in materia di governance richiamano nei principi generali ad una particolare attenzione ai meccanismi di remunerazione e incentivazione dei componenti gli Organi di supervisione strategica e controllo, del management e dei dipendenti e collaboratori delle banche, individuandoli tra i fattori-chiave in grado di favorire la competitività e il governo delle imprese bancarie, oltre che strumento per attrarre e mantenere nell'azienda professionalità e capacità adeguate alle esigenze dell'impresa.

Tali meccanismi retributivi devono ispirarsi a politiche di sana e prudente gestione del rischio, ed essere in linea con le strategie e gli obiettivi aziendali di lungo periodo. La normativa di Vigilanza prevede quindi che le politiche di remunerazione a favore del personale, compresi eventuali piani basati su strumenti finanziari (es. stock option), siano sottoposte all'approvazione dell'Assemblea.

Quest'ultima è conseguentemente chiamata ad approvare, anche per il 2018, il documento "Politiche retributive", che illustra in dettaglio le policy della Banca di Cividale in tema di remunerazione e incentivazione nonché i principi di correttezza, equità e trasparenza sottesi, coerenti con la filosofia di impresa quale banca orientata alla creazione di valori economici ma anche sociali sostenibili nel medio periodo.

Il documento prevede fra l'altro, in risposta al disposto di Vigilanza, che una quota della remunerazione variabile del "personale più rilevante" sia corrisposta in strumenti finanziari, segnatamente in azioni della Banca. L'informativa dettagliata sull'attuazione delle politiche di remunerazione sarà resa in Assemblea."

Sistema premiante e incentivante per il personale

Nell'ambito delle politiche di gestione delle risorse umane, nel corso dell'esercizio, sono stati attribuiti dei riconoscimenti (fissi e variabili) che premiano la professionalità e la performance quali-quantitativa realizzata dal personale.

Dichiarazione di carattere non finanziario (DNF)

La Banca, in conformità a quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, ha predisposto la dichiarazione di carattere non finanziario che costituisce una relazione distinta ed alla quale si rinvia. La dichiarazione di carattere non finanziario 2018, redatta secondo lo standard di rendicontazione GRI Standars (Sustainability Reporting Guidelines) in Accordance Core, è disponibile sul sito internet della Banca sotto la voce "Sostenibilità".

La gestione sociale ed il conseguimento dello scopo mutualistico

La compagine sociale

La compagine sociale al 31.12.2018 è formata da 14.727 soci.

Relazione annuale sul carattere mutualistico della cooperativa e responsabilità

La Relazione, oltre a costituire adempimento obbligatorio in virtù del riformato art. 2545 del Codice Civile, costituisce un'importante occasione per fornire ai Soci, attraverso dati oggettivi e misurabili, l'attestazione della rispondenza dell'attività posta in essere dalla Banca alla finalità mutualistica sancita dall'art. 3 dello Statuto sociale e dunque a fornire ulteriore prova dell'idoneità del modello cooperativo a rispondere pienamente – anche nell'attuale contesto competitivo – alle istanze di promozione economica, morale e culturale che provengono dalla base sociale e dai territori di riferimento della Banca.

La Banca di Cividale coniuga la logica d'impresa con l'agire socialmente responsabile, come definito nel proprio Statuto Sociale che sancisce la finalità mutualistica dell'Istituto in risposta alle istanze di promozione economica, morale e culturale che provengono dalla base sociale e dal territorio di riferimento della Banca. La Banca si ispira, nelle proprie attività, ai principi di legittimità, lealtà, correttezza e trasparenza, ponendosi come obiettivo primario la creazione di valore per la generalità dei propri Soci, dei propri Clienti, del personale e delle comunità locali.

Anche nel 2018 il Consiglio di Amministrazione ha indirizzato l'operato dell'Istituto affinché fosse posta preminente attenzione alla figura del Socio. Quest'ultima assume una particolare centralità nel momento in cui il Socio riveste anche la qualità di Cliente della Banca. La duplice veste di Socio e Cliente costituisce un "plus" che enfatizza il legame di fiducia e rafforza l'orientamento mutualistico delle iniziative commerciali intraprese.

L'articolo 3 comma 3 dello Statuto prevede esplicitamente che "In aderenza alle proprie finalità istituzionali la Società accorda ai clienti soci agevolazioni in ordine alla fruizione di specifici servizi, così come nelle concessioni di fido, a parità di condizioni, dà preferenza ai soci". Dare concretezza al concetto di mutualità di

una banca cooperativa è solo uno degli obiettivi delle iniziative a favore dei soci. Le altre finalità di queste iniziative sono:

- ✓ rendere più concreto, con vantaggi tangibili, il valore di essere Socio e contemporaneamente Cliente della Banca di Cividale;
- ✓ migliorare il senso di appartenenza alla compagine sociale;
- ✓ ampliare la base sociale nell'ambito del territorio di insediamento della Banca, nella prospettiva di una maggiore fidelizzazione.

In linea con i principi e gli obiettivi in precedenza richiamati, è proseguita anche nel 2018 l'offerta ai Soci di alcuni prodotti finanziari e bancari a condizioni economicamente più convenienti rispetto agli standard di listino. Le agevolazioni a favore dei Soci si articolano in:

- ✓ Agevolazioni sui diritti d'iscrizione a libro Soci;
- ✓ Agevolazioni su custodia e amministrazione delle azioni sociali;
- ✓ Agevolazioni su Prestiti ai Soci Consumatori;
- ✓ Agevolazioni su CiviPrestito Scuola & Sport per l'istruzione dei figli;
- ✓ Agevolazioni su Mutui Casa ai Soci Consumatori.

A queste agevolazioni, aggiornate annualmente, nel corso del 2018 si sono affiancate ulteriori due iniziative:

- ✓ ECOprestito Bike: l'offerta di credito al consumo con cui la Banca di Cividale contribuisce a realizzare iniziative di risparmio energetico e miglioramento complessivo della qualità dell'ambiente e del territorio, promuovendo tra la propria clientela l'acquisto e l'uso della bicicletta. ECOprestito Bike 2018 ha riservato ai soci della Banca condizioni economiche di maggior favore rispetto a quelle previste per la clientela ordinaria. Inoltre, in concomitanza con il Giro d'Italia 2018 e per la durata dello stesso, i Soci della Banca hanno potuto usufruire dell'ulteriore vantaggio di ottenere il prestito senza applicazione di interessi o spese.
- ✓ Borse di studio "Previdenziali": per il 2018 la banca ha stanziato un importo massimo di euro 30.000 per l'assegnazione di n. 40 borse di studio ai Soci-studenti ed ai figli dei Soci, particolarmente meritevoli, da destinarsi all'apertura di una posizione sul Fondo pensione Arca Previdenza con l'obiettivo di promuovere l'educazione al risparmio e di contribuire allo sviluppo della cultura previdenziale nei giovani e nelle loro famiglie, nonché premiare gli studenti meritevoli. Nel corso dell'anno sono pervenute n. 19 richieste di borse di studio previdenziali e sono state deliberate n. 17 borse di studio, secondo le regole del relativo bando, per un importo complessivo di euro 17.500.
- ✓ Credito allo studio ed alla formazione: con l'obiettivo di investire sullo studio e sulla formazione dei giovani soci e figli dei soci, la Banca nel corso del 2018 ha predisposto dei finanziamenti a tasso agevolato fino a 15 mila euro per la copertura dei costi di partecipazione ai corsi universitari o a master post-universitari.

Oltre alle iniziative e offerte legate ai prodotti e servizi della Banca, i soci hanno la possibilità di ottenere condizioni agevolate su un elevato numero di prodotti e servizi offerti dal territorio: shopping, ristorazione, viaggi, benessere, salute, auto, tempo libero e molto altro. Per assicurarsi gli sconti è sufficiente presentare la Card nominativa BPC Club presso gli esercizi convenzionati (tutti gli esercizi convenzionati sono pubblicati sul sito dedicato soci.civibank.it).

Ma non sono solo le iniziative rivolte nei confronti della compagine sociale ad attestare che le attività poste in essere dalla Banca rispondano alla finalità mutualistica sancite nello Statuto Sociale. L'attenzione alle necessità del territorio è testimoniata da numerosi interventi di sostegno in ambito sociale, culturale, sportivo, solidaristico e ambientale. Si tratta soprattutto di interventi che contribuiscono alla vita di centinaia di enti e associazioni sparse sul territorio, animando un'intensa attività importante per le singole realtà locali.

Principali aspetti dell'attività commerciale

La politica commerciale e di marketing

Nel 2018 la Banca ha proseguito la politica commerciale di realizzazione di iniziative volte ad accompagnare le filiali nel raggiungimento degli obiettivi prefissati nell'ambito di una relazione diretta e trasparente con la clientela.

Efficaci sono state anche le attività di restyling dei prodotti/servizi e di avvio di nuovi prodotti che, durante l'anno, sono stati frequentemente aggiornati nelle condizioni, in linea con l'andamento del mercato.

Le iniziative portate a termine nel corso dell'anno hanno consentito di rafforzare il legame con la clientela attraverso un'intensa attività di cross-selling e di fidelizzazione nonché di incrementare il numero di clienti della Banca con azioni promozionali dedicate a specifici target di clientela.

Prodotti e servizi ai privati

L'offerta commerciale della Banca per i privati può esser raggruppata in quattro macro aree di prodotti e servizi riconducibili ai bisogni di pagamento/servizio; di finanziamento; di protezione della persona e del patrimonio; di risparmio e investimento.

Prodotti di pagamento e servizio

Nel comparto dei conti correnti, la conferma dell'offerta di soluzioni diversificate, in grado di soddisfare le specifiche esigenze della clientela, ha contribuito ad incrementare il numero di nuovi clienti che hanno deciso di scegliere la nostra Banca. Il numero dei conti correnti attivi, cresciuto di oltre 2.500 unità ha determinato un incremento della clientela della Banca del 3 per cento.

È altresì proseguito l'incremento dell'utilizzo da parte della clientela del servizio consultativo/dispositivo per operare con la Banca via Internet, in sicurezza, 24 ore su 24, direttamente dal proprio domicilio o in mobilità sui vari dispositivi (PC, tablet e smartphone); a fine anno gli utenti attivi dei diversi servizi (internet banking mono-banca e CBI multi-banca attivi e passivi) erano oltre 43.000 in crescita del 8 per cento rispetto all'anno precedente. I presidi di sicurezza attivati, anche nel corso del 2018 si sono dimostrati efficaci, in considerazione della esigua consistenza di fenomeni fraudolenti, dovuti a non osservanza delle elementari prassi di sicurezza da parte di alcuni utenti. Il comparto delle carte di pagamento ha ottenuto positivi risultati anche nel corso del 2018. Le carte di debito Bancomat® Maestro in circolazione sono oltre 40.000 (+ 5 per cento) di queste oltre 5.000 già dotate della tecnologia contactless, disponibile dal 2018 anche sul circuito PagoBancomat®.

Le carte di credito e prepagate Nexi hanno raggiunto complessivamente le 28.000 unità attive (in crescita del 9,4 per cento); alla crescita hanno contribuito le carte prepagate CiviPay, distribuite a partire dal quarto trimestre 2017 e cresciute del 33 per cento.

Nel corso del 2018 sono stati attivati i servizi di mobile payment che consentono a tutti i clienti della Banca titolari di carte Nexi di effettuare i pagamenti anche tramite smartphone, tramite le app dedicate di Google Pay e Samsung Pay, per i dispositivi android. L'attivazione di Apple Pay per i dispositivi IOS è prevista per l'inizio del 2019, in questo modo la banca sarà pienamente operativa, coprendo l'intera gamma di mercato dei dispositivi personali (smartphone e smartwatch) per consentire ai propri clienti di pagamenti senza la materiale utilizzazione della carta. Il numero di terminali POS installati presso esercizi commerciali è pari a 3.236 unità, in crescita del 4 per cento rispetto l'anno precedente con volumi intermediati in crescita a 164,8 milioni di euro (+19,6 per cento).

Finanziamenti ai consumatori

Nel corso del 2018 l'attività della Banca si è focalizzata nel mantenere l'offerta di credito adeguata alle esigenze espresse dalle famiglie, principalmente per garantire la possibilità d'accesso al bene abitazione.

Per sostenere e facilitare l'accesso al credito per l'acquisto della casa di abitazione è proseguito l'utilizzo – da parte della clientela in possesso dei requisiti – del Fondo di Garanzia per i mutui per la Prima Casa (L.147/2013), che prevede una garanzia dello Stato, gratuita per le famiglie, sull'operazione di mutuo.

A questo strumento, operativo a livello nazionale, si affiancano le agevolazioni previste nel territorio del Friuli Venezia Giulia: i contributi per la prima casa, le cui domande possono essere presentate anche direttamente presso gli sportelli della Banca, ed il Fondo regionale di garanzia per l'edilizia residenziale, che prevede una garanzia su una quota del mutuo per la prima casa, anche in questo caso gratuita per le famiglie beneficiarie.

Grazie a questi strumenti di garanzia, la banca ha continuato ad erogare mutui elevando di frequente il limite di credito concedibile fino al 100 per cento del prezzo di acquisto o del valore dell'immobile, facilitando sensibilmente l'accesso al bene abitazione da parte di numerose famiglie.

Allo scopo di favorire le famiglie in difficoltà nel pagamento delle rate dei mutui, la Banca ha inoltre proseguito le politiche di facilitazione alla rinegoziazione dei mutui, con sospensione del rimborso del capitale delle rate dei mutui fino a 12 mesi e/o allungamento della durata del mutuo, con riduzione dell'impegno di rimborso.

Questa politica si realizza sia nell'ambito delle iniziative del sistema bancario che con interventi definiti sulla base di specifiche e motivate situazioni individuali.

Per quanto riguarda il comparto dei prestiti personali, l'offerta commerciale è caratterizzata dalla gamma di prodotti denominata "Civiprestito" e dai prodotti di finanziamento destinati ad iniziative di risparmio energetico e miglioramento dell'efficienza energetica degli edifici, denominati "Ecoprestito".

Nel 2018 il volume delle erogazioni di mutui ipotecari a famiglie consumatrici per l'acquisto o la ristrutturazione della casa è risultato pari a 142,6 milioni di euro. Complessivamente il volume dei prestiti personali erogato nel 2018 è stato pari a circa 19,4 milioni di euro a cui si devono aggiungere i volumi dei nuovi prestiti alle famiglie erogati in collaborazione con Deutsche Bank e Agos, pari a 14,7 milioni di euro, che porta a 34,1 milioni di euro il totale del credito al consumo erogato alle famiglie del territorio.

Prodotti di protezione della persona e del patrimonio

Nel corso del 2018 è stata avviata una proficua collaborazione con il Gruppo assicurativo svizzero Helvetia, nell'ambito della bancassicurazione nei rami danni, che si aggiunge alla distribuzione dei prodotti del Gruppo trentino ITAS. I nuovi prodotti hanno rafforzato l'attenzione verso la protezione della persona e del patrimonio, focalizzandosi principalmente sulla protezione dei debitori da gravi eventi esterni (morte, invalidità, perdita del lavoro) che possono pregiudicare la capacità di far fronte agli impegni di rimborso di mutui e prestiti. I premi raccolti nel corso del 2018 sono stati nel complesso pari a 3,7 milioni di euro.

Finanziamenti alle imprese

Nel corso del 2018 sono proseguite le iniziative per facilitare l'accesso al credito da parte delle piccole e medie imprese, al fine di mitigare gli effetti negativi del ciclo economico e sostenere la ripresa.

Gli uffici della Direzione hanno proseguito nella loro attività di consulenza tecnica e di assistenza alla rete distributiva per facilitare ed incentivare il perfezionamento delle diverse pratiche di finanziamento.

Rilevante è l'operatività diretta con il Fondo di Garanzia per le PMI (L.662/1996) che consente di facilitare l'accesso al credito delle PMI grazie ad una garanzia pubblica con costi a carico della Banca, con l'erogazione di nuovi finanziamenti alle imprese per 12 milioni di euro. Ulteriore elemento di sostegno del credito è venuto dalla collaborazione con il sistema dei Confidi: il volume di nuovi crediti erogati grazie alle garanzie prestate dai Confidi del Friuli Venezia Giulia e del Veneto è di circa a 68 milioni di euro.

La convenzione con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI) ha consentito di reperire ulteriori risorse per complessivi 20 milioni di euro, con cui sono stati erogati alle PMI finanziamenti a tassi di interesse competitivi, grazie al vantaggio finanziario trasferito dalla BEI.

La rafforzata presenza della Banca presso il sistema produttivo locale per promuovere i diversi strumenti di credito agevolato messi a disposizione dalla Regione Friuli Venezia hanno consentito di conseguire significativi risultati, facendo affluire ulteriori risorse di origine pubblica direttamente ai diversi settori produttivi.

Il settore primario ha beneficiato degli interventi a valere sui Fondi di Rotazione per l'agricoltura, attivati ai sensi della L.R. 80/1982, per 10 milioni di euro; nel corso dell'anno è stata resa operativa la nuova convenzione che consente di erogare finanziamenti agevolati anche con fondi comunitari FEASR, ottenendo un ampliamento delle risorse a disposizione delle imprese per effettuare nuovi investimenti.

I finanziamenti agevolati a favore dell'industria, artigianato, commercio e servizi hanno registrato consistenti crescite dei nuovi crediti. Nella gestione delle risorse del Fondo di Rotazione per le Iniziative Economiche (FRIE) e del Fondo per lo Sviluppo delle PMI e dei Servizi, la Banca ha presentato complessivamente domande per 113 milioni di euro di nuovi crediti, rappresentando una quota preminente a livello regionale.

Prodotti di risparmio e investimento

I prodotti d'investimento nel 2018 hanno vissuto un anno contrastato a causa della volatilità dei mercati finanziari. Dopo tre trimestri positivi le paure, esagerate, di una imminente recessione globale hanno minato le certezze degli investitori e creato lo scompiglio sui mercati azionari con cali consistenti. A questa negatività non sono sfuggiti nemmeno i mercati obbligazionari rallentati dai continui aumenti dei tassi della FED americana. L'azione commerciale della Banca, in un contesto negativo di mercato, è stata particolarmente incisiva nel comparto "Fondi comuni" che ha registrato un incremento delle masse di oltre 70 milioni di euro a fronte di un importante effetto negativo "prezzi" che ha sensibilmente ridimensionato il risultato a fine anno. In crescita (+12,8 per cento) il comparto bancassicurazione a dimostrazione della continua ricerca di "sicurezza" da parte della clientela. L'offerta dei conti di deposito ha continuato a riscontrare un elevato gradimento nelle scelte della clientela, confermando gli indirizzi conservativi, di ricerca di liquidità e sicurezza. Complessivamente la raccolta su questi strumenti che coniugano sicurezza ed elevato rendimento, ha raggiunto i 389 milioni di euro, con una crescita del 30 per cento.

Particolarmente significativo è stato lo sviluppo dei canali diretti: ContoGreen, conto di deposito riservato esclusivamente a clienti del canale internet, in prevalenza concentrati nelle grandi aree metropolitane italiane, ha registrato volumi di depositi pari a 99 milioni di euro, cresciuti del 50 per cento rispetto all'anno precedente;

la raccolta presso clientela tedesca, attivata nel corso del 2018 con la Fintech Raisin, ha apportato volumi addizionali per ulteriori 56 milioni di euro.

Nel corso del quarto trimestre è stata creata la rete dei CiviBanker e potenziata quella dei CiviPrivate, dipendenti specializzati con il compito di gestire e sviluppare la relazione con la clientela per consentire di cogliere a pieno le importanti opportunità di sviluppo sul fronte del risparmio gestito e del comparto bancassicurativo.

Evoluzione del sistema organizzativo e delle procedure

Nel corso del 2018 l'intera struttura è stata impegnata nella messa a regime dei nuovi processi operativi introdotti a seguito della migrazione informatica all'outsourcer "Cse Consorzio Servizi Bancari Soc. Cons. a r.l." effettuata il 9 ottobre 2017.

Si è operato analizzando le aree con esigenze di integrazione tra i processi in vigore ante-migrazione e le nuove applicazioni informatiche a supporto dell'attività sia della rete che della sede centrale. Tale azione ha permesso di identificare le modifiche da introdurre ai diversi livelli per l'efficientamento globale delle performance di processo. Notevole è stato l'impegno nel recepimento, a livello operativo e normativo interno, delle novità introdotte dalla normativa europea "PSD2". Si è proseguito inoltre nell'attività di rinnovamento delle soluzioni tecnologiche a supporto degli utenti con l'installazione di alcuni ATM evoluti e TCR (Teller Cash Recycler) che consentono all'utente di effettuare in autonomia operazioni di diverso tipo sui propri rapporti anche al di fuori dei normali orari di sportello.

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

Sono di seguito richiamati, in ordine logico - temporale, gli eventi più importanti che hanno caratterizzato la gestione della Banca nel corso del 2018.

Approvazione del nuovo Organigramma Aziendale

La Banca, nell'attuale fase di complessiva trasformazione, allo scopo di rendere la struttura organizzativa della Sede Centrale gestionalmente più efficace e semplificata nella catena di comando, ha rivisto l'organigramma redistribuendo le responsabilità manageriali. I processi operativi, in attesa della compiuta migrazione dei sistemi informativi, restano configurati come oggi; restano inoltre in vigore le disposizioni contenute nel complesso dei Regolamenti Interni e delle circolari dispositive con le conseguenti attribuzioni operative.

Cambio di denominazione sociale

Con delibera dell'assemblea straordinaria dei soci del 28 aprile 2018, la Banca Popolare di Cividale Scpa ha assunto la nuova denominazione sociale "Banca di Cividale Scpa", in breve "CiviBank".

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Piano Strategico 2019-2022

Nel mese di marzo è stato approvato il nuovo piano industriale 2019-2022 che permette di rispondere alle domande previste dalle "guidelines" EBA per la definizione del modello di business. La mission del Piano Strategico sarà "Rimanere indipendente ed essere il punto di riferimento per le famiglie e gli operatori economici di Friuli Venezia Giulia e Veneto per promuovere la crescita sociale, economica e culturale del territorio in cui opera". Per fare questo la Banca ha elaborato una strategia basata su linee guida ambiziose ma realizzabili e imperniata sui seguenti cardini:

- ✓ crescita sana del sostegno finanziario alle famiglie e alla imprenditoria del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, focalizzando l'espansione territoriale in particolare in tale Regione dove è forte il bisogno di una banca di "territorio";
- ✓ prosecuzione della crescita nel comparto bancassicurativo dove la banca ha già dimostrato notevoli capacità nel 2018 e accelerazione della crescita sul Wealth Management portando a full potential la rete di CiviPrivate e CiviBanker attivata nel quarto trimestre 2018;
- ✓ profonda revisione dei processi per migliorare l'efficienza operativa e l'esperienza complessiva offerta ai clienti;
- ✓ accelerazione della "NPL strategy" rispetto agli obiettivi temporali già inclusi nel piano concordato con l'Autorità di Vigilanza;
- ✓ investimento nella formazione delle risorse umane ed importanti investimenti nella digitalizzazione.

La Banca in arco piano prevede un deciso miglioramento dell'utile netto, del ROE e degli altri ratios patrimoniali. La pianificata riduzione dei costi contribuirà, inoltre, al miglioramento del Cost/Income ratio.

Rafforzamento patrimoniale

Il nuovo Piano Strategico prevede, per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di crescita, un'operazione di rafforzamento patrimoniale da realizzarsi attraverso una modifica statutaria volta a conferire delega al Consiglio di Amministrazione per un Aumento di Capitale fino ad un importo massimo di 65 milioni di euro, oltre ad una assegnazione gratuita di warrant agli attuali azionisti.

Ad eccezione di quanto sopra riportato, dalla chiusura dell'esercizio 2018 e fino alla data di approvazione della presente relazione non si è verificato alcun altro fatto di rilievo tale da incidere significativamente sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della società né sulla rappresentazione della medesima.

Andamento della gestione 2018

Analisi di principali aggregati patrimoniali e dei risultati economici

Per fornire una rappresentazione più efficace delle risultanze reddituali, negli schemi riclassificati di stato patrimoniale e di conto economico sono state effettuate alcune riclassificazioni ed aggregazioni rispetto ai prospetti contabili (il cui dettaglio viene riportato in calce ai due schemi riclassificati).

Stato patrimoniale riclassificato

Ai fini della presente relazione gestionale, i debiti verso controparti istituzionali (Cassa Compensazione e Garanzia) sono stati riclassificati dai "Debiti verso clientela" nell'aggregato "Debiti verso Banche", per complessivi 254.443 migliaia di euro per il 31.12.2018 e 291.580 migliaia di euro per il periodo di confronto.

A partire dal 1 gennaio 2018 la classificazione, misurazione, impairment ed hedge accounting degli strumenti finanziari sono disciplinate dal principio contabile IFRS 9, che ha sostituito il principio contabile IAS 39. Come espressamente consentito (IFRS 9 par. 7.2.15), CiviBank si è avvalsa della facoltà di non rideterminare i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 9. I dati comparativi dell'esercizio 2017 sono stati pertanto ricondotti nell'ambito delle voci contabili previste dai nuovi schemi ufficiali della Circolare 262, senza modifica dei relativi valori

VOCI DELL'ATTIVO	31/12/2018	31/12/2017	Var %	01/01/2018
Cassa e disponibilità liquide	29.747	23.944	24,2%	23.944
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	29.710	36.577	-18,8%	36.577
Crediti verso clientela	14.156	14.269	-0,8%	14.269
Titoli e derivati	15.554	22.308	-30,3%	22.308
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	318.469	353.549	-9,9%	353.549
Titoli	318.469	353.549	-9,9%	353.549
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.290.966	3.269.003	0,7%	3.229.056
Crediti verso banche	53.774	33.327	61,4%	33.327
Crediti verso clientela	2.658.871	2.609.960	1,9%	2.576.220
Titoli	578.320	625.716	-7,6%	619.509
Partecipazioni	3.769	3.780	-0,3%	3.780
Attività materiali e immateriali	76.612	81.531	-6,0%	81.531
- di cui avviamento	-	2.190	-100,0%	2.190
Attività fiscali	74.706	73.564	1,6%	84.775
Altre attività	55.416	61.981	-10,6%	61.981
Totale Attivo	3.879.397	3.903.929	-0,6%	3.875.194

VOCI DEL PASSIVO	31/12/2018	31/12/2017	Var %	01/01/2018
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.507.783	3.528.117	-0,6%	3.528.117
Debiti verso banche	928.844	965.700	-3,8%	674.119
Debiti verso clientela	2.509.157	2.417.422	3,8%	2.709.002
Titoli in circolazione	69.782	144.996	-51,9%	144.996
Passività finanziarie di negoziazione	168	765	-78,1%	765
Passività fiscali	3.544	5.148	-31,2%	3.337
Altre voci del passivo	81.292	60.950	33,4%	61.678
Fondi a destinazione specifica ⁽¹⁾	12.591	7.395	70,3%	7.395
Patrimonio netto ⁽²⁾	274.018	301.553	-9,1%	273.901
Totale Passivo	3.879.397	3.903.929	-0,6%	3.875.194

(1) Comprendono le voci "90. Trattamento di fine rapporto del personale" e "100. Fondi per rischi e oneri";

(2) Comprende le voci "110. Riserve da valutazione", "130. Strumenti di capitale", "140. Riserve", "150. Sovrapprezzi di emissione", "160. Capitale", "170. Azioni proprie" e "180. Utile d'esercizio".

I crediti verso clientela

Al 31 dicembre 2018 i **crediti verso la clientela** si attestano a 2.673.027 migliaia di euro in crescita del 3,2% se confrontati con il dato all' 1/1/2018 (inclusivo delle riclassifiche e rettifiche apportate in sede di FTA dell'IFRS9) pari a 2.590.489 migliaia. In crescita del 5,3% gli impieghi in bonis. Nel corso dell'anno le nuove erogazioni complessivamente superano 531 milioni di euro. I nuovi finanziamenti ai privati e famiglie raggiungono 162 milioni di euro (+7,9% rispetto allo scorso anno); i nuovi finanziamenti alle imprese superano i 369 milioni di euro (+48,8% rispetto al 2017).

Composizione della voce Crediti verso clientela valutati al costo ammortizzato - dati in migliaia di euro

(migliaia di euro)	31/12/2018	31/12/2017	Var.
Conti correnti	261.946	286.888	-8,7%
Mutui	1.556.421	1.480.056	5,2%
Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	47.067	47.980	-1,9%
Leasing finanziario	214.960	195.360	10,0%
Altri finanziamenti	326.814	261.490	25,0%
Totale crediti netti non deteriorati	2.407.208	2.271.774	6,0%
Sofferenze	111.235	161.448	-31,1%
Inadempienze probabili	126.699	162.150	-21,9%
Esposizioni scadute deteriorate	13.729	14.587	-5,9%
Totale crediti netti deteriorati	251.663	338.185	-25,6%
Totale crediti netti	2.658.871	2.609.960	1,9%

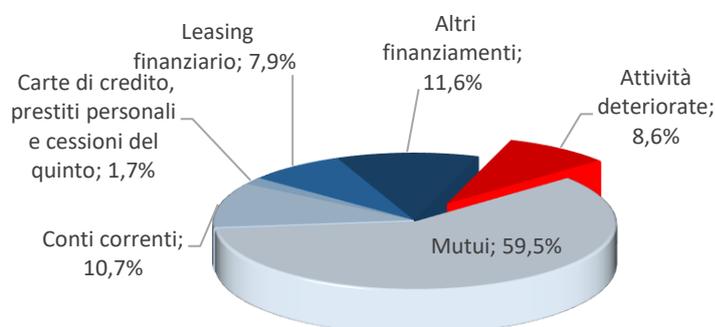
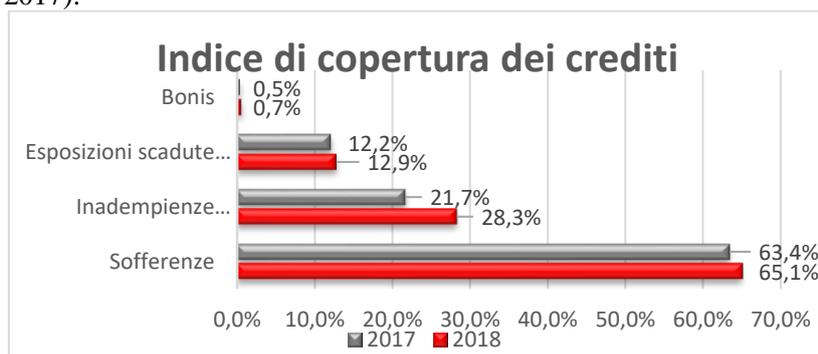


Tabella dettaglio Rischiosità dei crediti verso clientela

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione Netta 31/12/18	Copertura 31/12/18	Esposizione Netta 31/12/17	Copertura 31/12/17
A. ESPOSIZIONI PER CASSA							
A.1 Banca Popolare di Cividale Scpa							
Sofferenze	318.585	207.350		111.235	65,1%	161.448	63,4%
Inadempienze probabili	178.660	51.014		127.646	28,6%	162.150	21,7%
Esposizioni scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni	15.760	2.031		13.729	12,9%	14.587	12,2%
Altre attività	2.435.624	X	15.207	2.420.417	0,62%	2.285.990	0,5%
TOTALE A.1	2.948.629	260.395	15.207	2.673.027	9,3%	2.624.176	11,4%

Alla chiusura del periodo i crediti deteriorati (NPE), al netto delle rettifiche di valore, totalizzano 252.610 migliaia di euro, in **calo del 25,3%** rispetto a dicembre 2017, con un "coverage ratio" del 50,8%. Nel dettaglio, le sofferenze nette si attestano a 111.235 migliaia di euro, in **calo del 31,1%** rispetto dicembre 2017, con un coverage ratio pari al 65,1% (63,4% a dicembre 2017). Le inadempienze probabili ("unlikely to pay") si attestano a 127.646 migliaia di euro in **calo del 21,3%** rispetto alla fine dello scorso esercizio, con un coverage ratio del 28,6% (21,7% a dicembre 2017), mentre 13.729 milioni (in **calo del 5,9%** rispetto a dicembre 2017) sono rappresentati da esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate con un indice di copertura del 12,9% (12,2% a dicembre 2017).



La raccolta da clientela

La massa amministrata (raccolta diretta e raccolta indiretta) ha raggiunto a fine 2018 l'ammontare di 3.608.035 migliaia di euro, in lieve crescita (+0,6 per cento) rispetto all'anno precedente.

	31/12/2018	31/12/2017	VAR	VAR %
Raccolta diretta	2.578.939	2.562.417	16.522	0,6%
Debiti verso clientela	2.509.157	2.417.422	91.736	3,8%
Titoli in circolazione	69.782	144.996	(75.213)	-51,9%
Raccolta indiretta	1.029.095	1.023.149	5.946	0,6%
Risparmio amministrato	216.817	213.200	3.617	1,7%
Risparmio gestito	812.278	809.949	2.329	0,3%
Totale mezzi amministrati	3.608.035	3.585.566	22.468	0,6%

La raccolta diretta

La raccolta diretta da clientela della Banca comprende la voce 10.b "Debiti verso clientela" e la voce 10.c "Titoli in circolazione" del Passivo. A fine anno l'aggregato ammonta a 2.578.939 migliaia di euro evidenziando, rispetto al 31 dicembre 2017, un incremento pari allo 0,6 per cento.

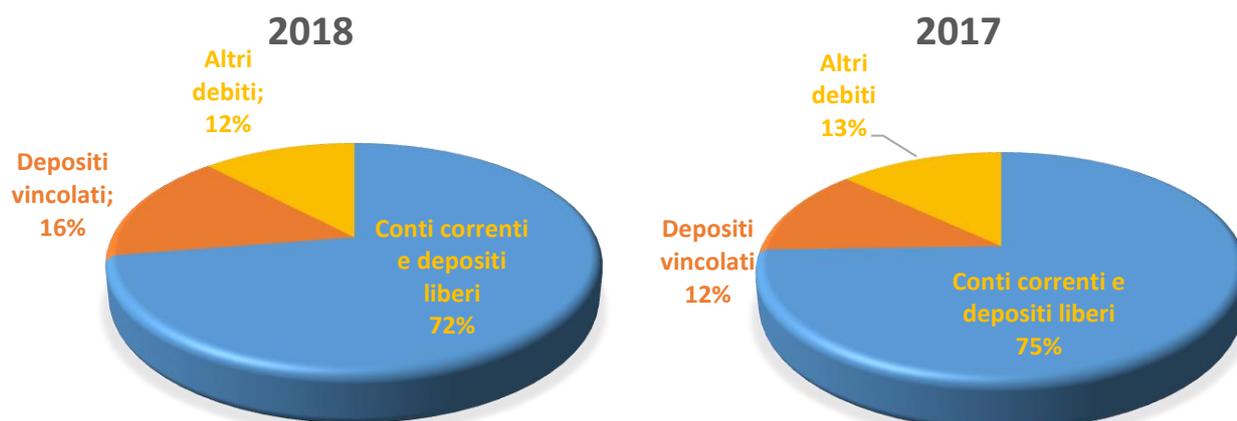
Raccolta diretta da clientela - dati puntuali al 31 dicembre 2018 in migliaia di euro

	31/12/2018	31/12/2017	VAR	VAR %
Raccolta diretta	2.578.939	2.562.417	16.522	0,6%
Debiti verso clientela	2.509.157	2.417.422	91.736	3,8%
Titoli in circolazione	69.782	144.996	(75.213)	-51,9%

L'aggregato risulta costituito per il 2,7 per cento dalla componente "Titoli in circolazione" e per il restante 97,3 per cento dalla componente "Debiti verso clientela". La riduzione della componente obbligazionaria, praticamente dimezzata rispetto all'esercizio precedente, è stata più che compensata dall'aumento dei depositi vincolati, come evidenziato dalla seguente tabella.

Composizione della voce "Debiti verso clientela" - in migliaia di euro

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2018	31/12/2017	%
Conti correnti e depositi liberi	1.817.469	1.802.007	0,9%
Depositi vincolati	390.126	301.816	29,3%
Altri debiti	301.561	313.598	-3,8%
Totale	2.509.157	2.417.422	3,8%



Composizione della voce "Titoli in circolazione" in migliaia di euro

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2018	31/12/2017	%
Obbligazioni	69.654	131.945	-47,2%
Altri titoli	128	13.050	-99,0%
Totale	69.782	144.996	-51,9%

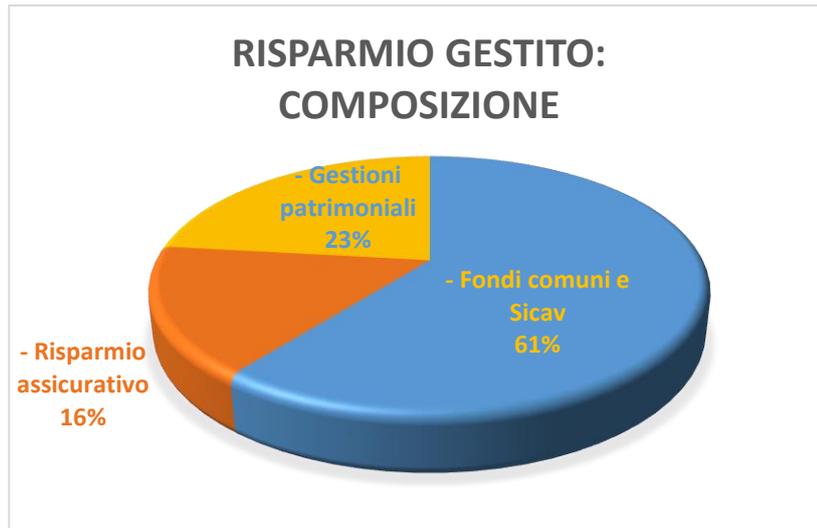
La raccolta indiretta e il risparmio gestito

Il comparto della raccolta indiretta – risparmio gestito e risparmio amministrato - a fine 2018 ammonta a 1.029.095 migliaia di euro con un incremento dello 0,6 per cento.

Raccolta indiretta da clientela - dati puntuali al 31 dicembre 2018 in migliaia di euro

	31/12/2018	31/12/2017	VAR	VAR %
Raccolta indiretta	1.029.095	1.023.149	5.946	0,6%
Risparmio amministrato	216.817	213.200	3.617	1,7%
Risparmio gestito	812.278	809.949	2.329	0,3%

L'analisi delle componenti che costituiscono la raccolta indiretta vede la consistenza del risparmio gestito attestarsi, al 31 dicembre 2018, a 812.278 migliaia di euro, sostanzialmente in linea con il dato dell'anno precedente. Tale aggregato, composto dai fondi comuni e Sicav, dai prodotti di banca-assicurazione e dalle gestioni patrimoniali in titoli e fondi, rappresentava a fine 2018 il 78,9 per cento della raccolta indiretta complessiva.



L'incremento maggiore è da attribuire alla componente costituita dai fondi comuni d'investimento e dalle Sicav, in crescita di 23.589 migliaia di euro (pari a +5,0 per cento), mentre i prodotti di banca-assicurazione crescono del 6,3 per cento, raggiungendo le 131.630 migliaia di euro.

Per quanto attiene la componente del risparmio amministrato si registra un incremento rispetto all'anno precedente dell'1,7 per cento, pari a 3.617 migliaia di euro.

L'attività sul mercato interbancario

Al 31 dicembre 2018 l'attività della Banca sul mercato interbancario, in termini di raccolta e di impiego di fondi, dava luogo ad una posizione debitoria netta per 845.322 migliaia di euro (era sempre debitoria per 908.429 migliaia di euro al 31 dicembre 2017).

Posizione sull'interbancario	31/12/2018	31/12/2017	Absolute	Var %
Cassa e disponibilità liquide	29.747	23.944	5.803	24,2%
Crediti verso banche	53.774	33.327	20.447	61,4%
Debiti verso banche	(928.844)	(965.700)	36.856	-3,8%
POSIZIONE NETTA	(845.322)	(908.429)	63.106	-6,9%

Operazioni TLTRO II – “Targeted Longer Term Refinancing Operations”

Al 31 dicembre 2018 le operazioni di raccolta da BCE, interamente costituite dai finanziamenti TLTRO II, ammontano a 555 milioni di euro. Per ciascuna operazione TLTRO II, avente scadenza fissa di quattro anni dal momento dell'erogazione (avvenuta in base a quattro aste trimestrali a partire da giugno 2016), il tasso di riferimento è pari a -0,4%. Per il bilancio al 31 dicembre 2018 gli interessi maturati sulle citate passività, che ammontano complessivamente a 2,2 milioni di euro. Detti interessi, anche se riferiti a passività finanziarie, risultano iscritti nella voce di conto economico degli “interessi attivi”.

L'attività finanziaria

La gestione della liquidità aziendale e la gestione del portafoglio titoli di proprietà della Banca è affidata al Servizio Finanza, che opera secondo le linee guida ricevute dal Comitato Alco (Asset and Liabilities Committee). Sulla base delle direttive del Comitato Alco, la gestione dei portafogli titoli di proprietà delle banche si è svolta in stretto coordinamento con le dinamiche di funding e di sviluppo degli impieghi sul territorio. Le rendicontazioni periodiche al Comitato Alco su portafoglio titoli e liquidità – di norma mensili e comunque al verificarsi di circostanze che possano influire significativamente sulle strategie stabilite - assicurano un costante monitoraggio su andamento, profilo di rischio, risultati e direttrici di sviluppo dell'attività di gestione delle attività e passività finanziarie.

Portafoglio Held to Collect (HTC)

A fine esercizio, il portafoglio HTC ha una consistenza di 578 milioni di euro ed è costituito principalmente da Titoli di Stato e residualmente da obbligazioni corporate valutati al costo ammortizzato.

Portafoglio Held to Collect and Sell (HTCS)

A fine esercizio, il portafoglio HTCS ha una consistenza di 286 milioni di euro ed è costituito da Titoli di Stato e obbligazioni corporate valorizzati a fair value.

Portafoglio Held to Sell (HTS)

A fine esercizio, il portafoglio HTS ha una consistenza di 146 migliaia di euro valorizzati a fair value.

Portafoglio Other Comprehensive Income (OCI)

A fine esercizio, il portafoglio OCI ha una consistenza di 15 milioni di euro valorizzati a fair value ed è rappresentato principalmente da quote di OICR. A tale portafoglio si aggiunge un portafoglio di interessenze azionarie che non configurano situazioni di controllo, controllo congiunto o collegamento per una consistenza di 33 milioni di euro.

Esposizione al rischio di credito sovrano

A seguito del crescente interesse del mercato nei confronti delle esposizioni detenute dalle società nei titoli di debito sovrano e come raccomandato dall'European Securities and Markets Authority (ESMA) con il documento n. 2011/226, si fornisce nel seguito il dettaglio delle relative esposizioni detenute dalla Banca di Cividale al 31 dicembre 2018. Come indicato nel documento ESMA, per “debito sovrano” si intendono i titoli obbligazionari emessi dai governi centrali e locali e dagli enti governativi nonché i prestiti erogati agli stessi. Nelle tabelle che seguono vengono riportati, distinti per tipologia di strumento, il valore di bilancio delle esposizioni della Banca al rischio di credito sovrano.

Esposizione nei titoli di debito sovrano - valore di bilancio titoli di debito	Italia	US	UK
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	-		-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	265.231	6.642	566
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	551.827		-
b) crediti verso clientela	551.827		-
Totale	817.058	6.642	566

Liquidità e portafoglio titoli di proprietà.

Durante gli ultimi mesi del 2018 le economie mondiali hanno manifestato i primi segnali di rallentamento della congiuntura a cui hanno fatto seguito revisioni al ribasso per le stime relative al 2019. In tale contesto si è inserita una nuova fase di debolezza dei titoli di stato italiani, particolarmente sotto pressione durante l'iter di approvazione della legge di Bilancio 2019.

Nonostante tale contesto il portafoglio di proprietà ha raggiunto gli obiettivi pianificati per l'esercizio realizzando un importante contributo sia al margine di interessi sia al margine di intermediazione. L'esposizione al rischio tasso è stata ulteriormente ridotta; la duration media del portafoglio è pari 1,95 anni. Nel mese di aprile è stata perfezionata una nuova operazione di increase della cartolarizzazione denominata CIVITAS 3 – RMBS mediante la cessione al veicolo di un ulteriore portafoglio di finanziamenti in bonis a RMBS; ciò ha consentito di incrementare la dotazione di obbligazioni senior Ecb Eligible e quindi rafforzare il profilo di liquidità della Banca.

Al 31 dicembre 2018 l'importo delle riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammonta a 830 milioni di euro, con riserve nette di liquidità a un mese pari a 336 milioni di euro ed un rapporto di Liquidity Coverage Ratio significativamente al di sopra dei limiti regolamentari. Il rifinanziamento presso Banca Centrale Europea è costituito esclusivamente dalle aste TLTRO II.

Le attività materiali e immateriali

Le attività materiali si attestano a 76.459 migliaia di euro, in calo del 3,5 per cento rispetto al 31 dicembre 2017. Di seguito si fornisce il dettaglio.

Attività ad uso funzionale	31/12/2018	31/12/2017	Var %
Terreni	4.933	4.933	0,0%
Fabbricati	64.557	67.085	-3,8%
Mobili	3.661	3.919	-6,6%
Impianti elettronici	538	510	5,5%
Altre	-	1	-100,0%
Totale attività ad uso funzionale	73.689	76.448	-3,6%
Attività detenute a scopo d'investimento			-
Terreni	2.770	2.770	0,0%
Totale attività detenute a scopo d'investimento	2.770	2.770	0,0%
Totale complessivo	76.459	79.218	-3,5%

Le attività immateriali iscritte in bilancio al 31 dicembre 2018 risultano pari a 153 migliaia contro 2.314 migliaia di euro al 31 dicembre 2017. La variazione è riconducibile principalmente alla voce avviamento. L'impairment test condotto sull'avviamento iscritto nel bilancio ha infatti evidenziato la necessità di procedere alla svalutazione integrale dell'avviamento, pari a 2.190 migliaia di euro. Le ragioni che hanno determinato la necessità di provvedere alla richiamata svalutazione sono da ricondurre ad assunzioni maggiormente conservative circa l'evoluzione del contesto macroeconomico e di settore.

I fondi rischi

Gli altri fondi per rischi ed oneri destinati ad accogliere gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali originate da un evento passato per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa. Per una dettagliata disamina delle variazioni intervenute nel corso dell'esercizio si rimanda all'apposito paragrafo della nota integrativa.

Il Patrimonio netto e l'adeguatezza patrimoniale

A fine anno il Patrimonio netto (comprensivo dell'utile d'esercizio), ammonta a 274.018 migliaia di euro.

Il Fondi propri al 31 dicembre 2018 - la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa unitamente alle altre informazioni sul Patrimonio - assommano a 292.050 migliaia di euro.

La consistenza dei Fondi propri assicura il rispetto dei requisiti patrimoniali previsti dalla normativa vigente. Le attività di rischio ponderate sono pari a 2.152.267 migliaia di euro.

I coefficienti patrimoniali si attestano rispettivamente a:

- ✓ 13,37% il **Common Equity Tier1 ratio** in regime di applicazione transitorio (*cosiddetto "phased in"*) (13,10% al 31/12/2017);
- ✓ 13,37% il **Tier1 ratio** "*phased in*" (13,10% al 31/12/2017);
- ✓ 13,57% il **Total Capital ratio** "*phased in*" (13,55% al 31/12/2017).
- ✗ Tali coefficienti risultano superiori ai livelli minimi stabiliti dall'Autorità di Vigilanza per Banca di Cividale nell'ambito del processo SREP comunicato il 18 maggio 2018.

Analisi dei risultati economici

I risultati del periodo sono di seguito illustrati utilizzando schemi sintetici e riclassificati secondo criteri espositivi ritenuti più adeguati a rappresentare l'andamento gestionale della banca. Le aggregazioni e le riclassificazioni effettuate rispetto alle voci degli Schemi previsti dalla Circolare n. 262/05 della Banca d'Italia sono dettagliate nelle note agli schemi.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2018	31/12/2017	Var %
Interessi netti	60.430	62.839	-3,8%
Commissioni nette	30.022	29.016	3,5%
Dividendi	10.538	733	1336,9%
Risultato dell'attività finanziaria	(739)	10.262	-107,2%
Altri oneri / proventi di gestione ⁽³⁾	657	1.043	-37,0%
Proventi operativi netti	100.907	103.894	-2,9%
Spese per il personale	(41.157)	(41.194)	-0,1%
Altre spese amministrative ⁽¹⁾	(20.060)	(26.119)	-23,2%
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali ⁽²⁾	(2.705)	(2.370)	14,1%
Oneri operativi	(63.922)	(69.683)	-8,3%
Risultato netto della gestione operativa	36.985	34.211	8,1%
Rettifiche di valore nette su crediti	(24.036)	(23.521)	2,2%
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	(1.030)	(2.572)	-60,0%
Rettifiche di valore dell'avviamento	(2.190)	(1.606)	36,4%
Utili (perdite) da cessione di investimenti	67	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	(5.653)	141	-4116,9%
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	4.144	6.653	-37,7%
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	367	(2.709)	-113,6%
Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto imposte	(2.468)	(3.191)	-22,7%
Utile (Perdita) d'esercizio	2.043	753	171,2%

(1) Le altre spese amministrative includono i recuperi di imposte e tasse ed altri recuperi iscritti alla voce "200. Altri oneri/proventi di gestione" (7.383 migliaia di euro nel 2018 e 7.426 migliaia di euro nel 2017);

(2) Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali comprendono le voci "180. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali", "190. Rettifiche /riprese di valore nette su attività immateriali".

(3) Gli altri oneri e proventi corrispondono alla oneri/proventi di gestione" al netto delle riclassifiche sopra esposte.

Il **marginale di interesse** si attesta a 60.430 migliaia di euro, in calo del 3,8% rispetto al 31 dicembre 2017. Il dato è influenzato dalla riclassifica negli interessi attivi dell'effetto positivo di "reversal" delle riprese da attualizzazione delle sofferenze che, precedentemente, erano registrate fra le rettifiche nette su crediti. Al netto di tali riclassifiche, complessivamente positive per 2.583 migliaia di euro, il margine si attesterebbe a 57.847 migliaia di euro rispetto al dato di 59.959 migliaia del 2017.

Le **commissioni nette** ammontano a 30.022 migliaia di euro, in crescita del 3,5% rispetto a dicembre 2017. L'incremento è da ascrivere, principalmente, alla componente riferita all'attività di distribuzione di prodotti assicurativi e ai servizi di pagamento. In calo le componenti riferite al comparto dell'intermediazione creditizia e ai servizi di negoziazione e intermediazione titoli.

I **dividendi e proventi simili** si attestano a 10.538 migliaia di euro in aumento rispetto agli 733 migliaia di euro del 2017 per effetto di un dividendo straordinario di 10.062 migliaia di euro di euro percepito nel quarto trimestre 2018.

Il **risultato netto dell'attività finanziaria**, è negativo per 739 migliaia di euro. In particolare l'attività di negoziazione evidenzia un risultato positivo di 564 migliaia di euro, gli utili netti da realizzo di attività valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono pari a 569 migliaia di euro, in calo rispetto ai 5.799 migliaia di euro del 2017; negativo per 823 migliaia di euro lo sbilancio netto da cessione di attività valutate al costo ammortizzato mentre il risultato netto delle attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value è negativo per 1.160 migliaia di euro.

Gli **oneri operativi** totalizzano 63.922 migliaia di euro in calo dell'8,3% rispetto al 31 dicembre 2017. Le spese per il personale ammontano a 41.157 migliaia di euro sostanzialmente invariate mentre le altre spese amministrative si attestano a 20.060 migliaia di euro in calo del 23,2% rispetto a dicembre 2017. Le rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali sono pari a 2.705 migliaia di euro.

Le **rettifiche nette di valore per rischio di credito** (anch'esse impattate dall'introduzione del principio contabile IFRS9 perciò non comparabili con il dato del 2017) sono pari 24.036 migliaia di euro, con un costo del rischio di credito stimato a fine anno pari a 90 basis point e un livello di coverage complessivo dei crediti

deteriorati, che si attesta al 51%. Le **rettifiche di valore nette su attività finanziarie** assommano a 1.030 migliaia di euro riferiti a svalutazioni di titoli HTC e altre attività finanziarie.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** pari a 5.653 migliaia di euro comprendono 4.800 migliaia di euro destinati per favorire le uscite volontarie dal lavoro.

Assunzioni maggiormente conservative circa l'evoluzione del contesto macroeconomico e di settore hanno portato ad esito "impairment test", alla rettifica di valore integrale dell'avviamento iscritto per 2.190 migliaia di euro.

Il **risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** si determina quindi in 4.144 migliaia di euro. Le imposte sul reddito del periodo sono positive per 367 migliaia di euro e includono impatti di carattere straordinario connessi alla movimentazione intervenuta nell'ammontare delle attività fiscali differite (DTA) riferite alla svalutazione integrale dell'avviamento.

I tributi ed oneri netti riguardanti il sistema bancario (FRU-FNR) ammontano a 2.468 migliaia di euro (3.635 migliaia lordo delle imposte).

L'**utile netto di periodo** si attesta quindi a 2.043 migliaia di euro.

Il rendiconto finanziario

Dinamiche dei principali aggregati del rendiconto finanziario

- a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione (+4.680 migliaia di euro); la variazione è determinata dalla vendita di titoli di stato e altri titoli;
- b) Attività Finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value (+2.768 migliaia di euro); la variazione è determinata prevalentemente dall'aggiornamento del fair value degli OICR.
- c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (+35.070 migliaia di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dalla vendita di titoli bancari;
- d) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (-45.404 migliaia di euro); la variazione è determinata, prevalentemente, dall'aumento dei crediti verso la clientela;
- e) Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato (-20.333 migliaia di euro); la variazione è determinata, dall'incremento dei conti correnti e depositi liberi e vincolati e dal rimborso di titoli obbligazionari emessi;

Gestione strategica delle partecipazioni della Banca

Help Line SpA

La società fa parte del Gruppo NEXI con funzione di Contact Center. Help Line S.p.A. è il Contact Center del Gruppo NEXI e nasce nel 2010, nel più ampio progetto di integrazione tra le aziende appartenenti al Gruppo NEXI, dalla fusione delle Società Help Phone S.r.l., Si Call S.p.A. e dalla successiva incorporazione del ramo Help Desk di CartaSi S.p.A. La società ha per oggetto la prestazione a favore di terzi di servizi basati sull'utilizzo del canale telefonico e telematico nei settori dell'assistenza alla clientela, del recupero crediti e del telemarketing. Help Line S.p.A. gestisce servizi Inbound (telefonate in entrata), Outbound (telefonate in uscita), Web Interactions (help su Internet) e ad alto valore aggiunto (datawarehousing, backoffice, prevenzione frodi).

Azionisti della società sono NEXI con un'interessenza del 70 per cento e Banca di Cividale con un'interessenza del 30 per cento.

ACILEASING Friuli Venezia Giulia SpA.

Acileasing Friuli Venezia Giulia S.p.A., attiva nel settore del leasing auto (leasing finanziario), a seguito delle intervenute variazioni normative ha deliberato, in data 19/12/2012, lo scioglimento e la liquidazione della società, che porterà a termine i contratti di leasing in portafoglio alla loro naturale scadenza.

ACIRENT SpA

La società opera nel settore del noleggio a breve termine ed è titolare della concessione Herz L.t.d. per il Friuli Venezia Giulia e parte del Veneto Orientale. Le stazioni di noleggio negli aeroporti Treviso, Ronchi dei Legionari erano entrambe gestite in regime di agenzia, gli uffici di città sono gestiti in regime di franchising (Udine, Trieste, Pordenone e Feltre). La società che ha sviluppato una ventennale esperienza nel settore della gestione dei parchi auto destinati al noleggio senza conducente opera anche nel settore del noleggio a lungo termine rivolto ad aziende e privati, in sinergia con le attività del Gruppo ACU, di cui dispone del supporto tecnico ed organizzativo delle strutture per la gestione dei parchi auto concessi in locazione operativa (officina meccanica, soccorso stradale, supporto logistico, ecc.).

CiviESCO SRL

CiviEsco è un progetto di partnership "no capital intensive" avviato nel 2016 per sostenere l'efficientamento energetico nel settore privato ed in quello pubblico regionale anche attraverso la costituzione di Reti d'Impresa. La società è interamente partecipata da Banca di Cividale.

Gestione e controllo dei rischi

Il presidio dei rischi

Il presidio dei rischi di Banca di Cividale, ispirato a criteri di particolare prudenza, è attuato nell'ambito di un preciso riferimento organizzativo, che include il complesso delle regole interne, le procedure operative e le strutture di controllo, e si articola secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con gli obiettivi di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In coerenza con la normativa di vigilanza, la Banca ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi articolati in varie fasi logiche: definizione della propensione al rischio, assunzione del rischio, definizione delle politiche di gestione e di controllo, definizione dei limiti, misurazione del rischio, monitoraggio e *reporting*, stress test e gestione delle criticità.

L'identificazione e valutazione di rilevanza dei rischi viene effettuata primariamente nell'ambito dei processi interni di valutazione dell'adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, ILAAP) che afferiscono, secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale, ai così detti "adempimenti di primo e secondo pilastro". La rilevanza dei rischi da sottoporre a valutazione viene determinata considerando sia le disposizioni di vigilanza sia le specificità aziendali quali i prodotti e servizi offerti alla clientela, la dimensione e le caratteristiche dell'operatività verso soggetti collegati in rapporto all'operatività aziendale, l'entità degli aggregati patrimoniali e i corrispondenti requisiti patrimoniali, i mercati di riferimento e la vulnerabilità alla situazione congiunturale. La propensione al rischio, che costituisce un riferimento importante per la definizione del piano strategico e la premessa logica per la pianificazione, viene determinata per i rischi rilevanti della Banca in sede di definizione

del c.d. *Risk Appetite Framework* (RAF), tenendo conto delle regole prudenziali in essere, del modello di business adottato, delle modalità di raccolta e di impiego caratteristiche della Banca e delle capacità delle strutture di controllo di monitorare e misurare i rischi.

Riguardo al sistema degli obiettivi di rischio (schema RAF), è stato articolato ed introdotto uno schema di riferimento che definisce, in coerenza con il massimo rischio assumibile, il business model, il piano strategico ed il piano di risanamento della banca, la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, nonché i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli. Il processo di definizione e revisione periodica del RAF si svolge con il concorso della Funzione di *Risk Management* e della Funzione Pianificazione e Controllo di gestione, che supporta la Direzione Generale nella fase istruttoria e di elaborazione delle proposte da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione. Il processo prescrive che venga assicurata una stretta coerenza ed un puntuale raccordo tra lo stesso RAF, il modello di business, il piano strategico, il processo ICAAP, il processo ILAAP, il Piano di *recovery*, i *budget*, l'organizzazione aziendale ed il Sistema dei Controlli Interni. Il Consiglio di Amministrazione procede al riesame del sistema degli obiettivi di rischio con cadenza almeno annuale e, ove ne sussistano i presupposti, al suo aggiornamento.

A partire dal 2017, la Banca redige inoltre, con cadenza di norma biennale, un piano di *Recovery* in modalità semplificata, secondo lo schema previsto dagli organismi di vigilanza. Il *Recovery Plan* o Piano di risanamento (disciplinato dalla *Bank Recovery and Resolution Directive*, recepita nell'ordinamento italiano dal Decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180) deve essere redatto da ogni singolo intermediario e descrive in dettaglio le procedure da adottare e gli strumenti approntati dalla banca per prevenire e superare un'eventuale condizione di crisi, indipendentemente dal fatto che questa possa avere natura sistemica o idiosincratICA, ossia una crisi che ha origini interne ed i cui effetti si presume possano rimanere circoscritti alla banca e alle sue più dirette controparti.

La chiara individuazione dei rischi cui la Banca di Cividale è potenzialmente esposta (c.d. mappa dei rischi) costituisce il presupposto essenziale per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione.

Considerata la *mission* e l'operatività, nonché il contesto di mercato in cui la Banca si trova ad operare, sono stati individuati come rilevanti i rischi che vengono sottoposti a valutazione nel processo ICAAP (Allegato A, Parte prima, Titolo III, Circolare n. 285 "Disposizioni di Vigilanza per le banche"), ad esclusione di alcune tipologie specifiche ritenute non rilevanti (rischio paese, rischio di trasferimento, rischio base e rischio da cartolarizzazioni) e con l'aggiunta dei rischi di compliance, immobiliare e riciclaggio e del rischio connesso con la quota di attività vincolate che viene ricompreso all'interno della valutazione del rischio di liquidità. Date le novità legislative contenute nel Regolamento UE 679/2016 c.d. GDPR introdotte nel corso del 2018, si è ritenuto di esplicitare il c.d. rischio *privacy* da considerarsi una fattispecie di rischio operativo, come il rischio legale ed il rischio informatico, avendo una stretta interconnessione con entrambi.

Alla data del 31 dicembre 2018, l'esposizione ai singoli rischi è coerente con la propensione al rischio definita dal Consiglio di Amministrazione e con le politiche di assunzione e gestione dei rischi e nel rispetto dei limiti gestionali e regolamentari.

Rischio di credito

In coerenza con la propria *mission* ed il modello di *business*, la Banca risulta prevalentemente esposta al rischio di credito. A gennaio 2018, Banca d'Italia ha pubblicato le "Linee Guida per le banche *Less significant* italiane in materia di gestione di crediti deteriorati" (NPL), linee guida volte a dare impulso a una gestione attiva degli NPL da parte delle banche *Less Significant* (LSI), coerentemente con le *policy* seguite dalla BCE per le *Significant Institutions* e in continuità con l'azione di supervisione sinora svolta dalla stessa Banca d'Italia. Nelle Linee Guida viene sottolineata la necessità che le banche predispongano una strategia formalizzata, volta ad ottimizzare la gestione degli NPL, massimizzando il valore attuale dei recuperi. In tale ambito, le banche sono invitate a predisporre, con un aggiornamento annuale, un piano operativo di gestione degli NPL di breve (indicativamente 1 anno) e di medio/lungo (indicativamente 3/5 anni) periodo, in cui siano definiti gli obiettivi di chiusura delle posizioni e le azioni da intraprendere per il raggiungimento degli stessi.

Banca di Cividale ha presentato, nel marzo 2018 con un aggiornamento nel settembre 2018, all'Autorità di Vigilanza un piano pluriennale di riduzione dei crediti deteriorati prevalentemente incentrato sulle attività di recupero attraverso la gestione interna. Gli obiettivi fissati per l'anno 2018 sono stati raggiunti, in coerenza con la strategia definita e riflessi in una diminuzione dell'NPL ratio lordo di 5 punti percentuali rispetto il dato di fine 2017, unito ad un aumento della copertura del credito in bonis e deteriorato, anche per effetto della prima applicazione IFRS 9. Il miglioramento della qualità del credito inoltre è rappresentato dal contenimento

del flusso da *bonis* a *default* (tassi annuali di default ai minimi rispetto gli ultimi cinque anni, in riduzione rispetto anche il dato dell'esercizio precedente) e da una minore incidenza dei rapporti in bonis classificati in stage 2.

Rischio di concentrazione

L'esposizione al rischio di concentrazione, sia per singole controparti o gruppi di clienti connessi sia per settori e per aree geografiche, è coerente con gli obiettivi di crescita sostenibile delle attività creditizie prefissati dalla Banca.

Rischio di mercato (compreso Rischio Sovrano)

La dimensione dei portafogli relativi al portafoglio di negoziazione di vigilanza ed il profilo di rischio di mercato associato risultano essere di entità contenuta. L'attuale composizione dell'attivo comporta un'esposizione al rischio sovrano legato alla dimensione del portafoglio investito in titoli di Stato italiani ed in quota residuale in titoli emessi da banche, classificati *Hold to collect* per circa il 63% del totale esposizione del complessivo portafoglio di proprietà. L'esposizione verso la Repubblica Italiana è variata in corso d'anno in funzione della dimensione del portafoglio, registrando una riduzione rispetto l'esercizio precedente. I titoli del debito pubblico italiano restano esposti a fattori di volatilità tipici del mercato. Per quanto concerne il rischio di tasso e di prezzo derivante dai titoli detenuti in portafoglio, il rischio maggiore è rappresentato da un possibile aumento dei tassi a breve termine, che comporterebbe una riduzione del margine di interesse. Un rialzo nei tassi di interesse a medio e lungo termine porterebbe invece un deprezzamento del valore dei portafogli ed una riduzione della componente non realizzata. Tale rischio è mitigato dalla *duration* relativamente contenuta del portafoglio di proprietà della Banca (inferiore ai 2 anni).

Rischi operativi (compreso Rischio informatico)

Il rischio operativo è connaturato all'attività bancaria ed insito in ogni processo organizzativo e produttivo; di conseguenza tutti i processi posti in essere dalla Banca sono generatori del rischio in questione. Il rischio operativo è definibile come il rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. All'interno della mappa dei rischi adottata dalla Banca, il rischio operativo comprende anche il c.d. rischio operativo legale, il rischio informatico e il rischio *privacy*.

L'esposizione ai rischi operativi è rimasta sostanzialmente costante nel corso dell'anno riguardo sia alla numerosità e tipologia degli eventi sia all'entità delle perdite operative rilevate. L'esposizione al rischio informatico risulta essere coerente con gli orientamenti strategici della Banca.

Rischio di tasso di interesse

È il rischio che grava sulle attività diverse da quelle detenute dalla negoziazione, derivante dalla possibilità che una variazione dei tassi a cui sono indicizzate le attività e passività della banca, determini un effetto negativo sul margine di interesse o sul valore attuale delle attività e delle passività e, conseguentemente, una diminuzione del valore economico della banca.

Considerato il livello dei tassi di interesse registrato durante l'anno ed il proseguimento della politica monetaria della Banca Centrale Europea, l'esposizione della Banca a shock istantanei della curva dei tassi si è mantenuta su livelli medio-bassi nel corso dell'anno.

Rischio di liquidità

Il perseguimento dell'equilibrio strutturale tra gli impieghi alla clientela e le forme di raccolta (c.d. *funding gap*) attraverso la diversificazione delle fonti di raccolta in termini di durata, forme tecniche, controparti e mercati, è stato un obiettivo strategico delle politiche di *funding* della Banca anche per il 2018. La liquidità della Banca si mantiene su livelli adeguati: al 31 dicembre 2018 gli indici regolamentari previsti da Basilea 3 (LCR e NSFR), e adottati come metriche interne di misurazione del rischio di liquidità, si collocano al di sopra dei requisiti richiesti dalla Vigilanza.

Nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità della banca viene incluso anche il rischio connesso alla quota di attività vincolate (*asset encumbrance*) ovvero il rischio derivante da un loro potenziale aumento a seguito di situazione di tensione rilevanti, ossia da shock plausibili benché improbabili, avendo riguardo anche al declassamento del rating del credito della banca (ove presente), alla svalutazione delle attività costituite a pegno e all'aumento dei requisiti di margine. Al riguardo, Le principali operazioni in essere al 31 dicembre 2018 che determinano il vincolo di attività di proprietà sono rappresentate da operazioni di *funding* con la BCE, nel cui ambito sono utilizzati anche i titoli rivenienti da operazioni di autocartolarizzazione, da operazioni di pronti contro termine e da operazioni di *funding* con la Banca Europea per gli Investimenti (BEI).

Rischio residuo

Il rischio residuo è il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto ed è generato principalmente dal processo creditizio. L'esposizione a tale rischio in termini di "perdita inattesa" si posiziona su livelli medio - bassi.

Rischio di reputazione

Nel corso dell'anno non sono stati rilevati elementi che abbiano modificato o possano modificare significativamente nel breve termine la positiva percezione dell'immagine della Banca presso le diverse categorie di *stakeholders* (clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza). La valutazione complessiva di questa tipologia di rischio è legata all'attività specifica svolta in generale dal sistema bancario e dalla pluralità dei processi potenziali in grado di generare rischi reputazionali, in un contesto attuale generale complesso considerati, tra gli altri, anche fattori di incertezza legati al sistema e alla regolamentazione di vigilanza.

Rischio strategico

Il grado di esposizione al rischio strategico risulta essere di entità medio - alta, giudizio che deriva da valutazioni legate in particolare anche a fattori esterni alla Banca (permanere di tassi di interesse bassi; modello di business del sistema bancario in evoluzione al fine di generare redditività; forte concorrenza sulle piattaforme *virtual banking*; elevati vincoli patrimoniali e di liquidità da parte del regolatore a fronte dei rischi della banca, anche secondo condizioni di stress severo; continue modifiche regolamentari che impattano sulla strategie a medio lungo della banca).

Rischi verso soggetti collegati

L'esposizione verso i soggetti collegati è rimasta costante nel corso dell'anno e rispetta pienamente i limiti fissati dalla normativa prudenziale e dalle politiche aziendali.

Rischi derivanti da cartolarizzazioni

In riferimento al rischio derivante da cartolarizzazioni, la Banca non ha realizzato alcun trasferimento del rischio di credito e, pertanto, non incorre nel rischio che "la sostanza economica dell'operazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio".

Rischio immobiliare

Il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà della Banca ovvero dalla riduzione dei proventi da esso generati si mantiene sui livelli stabili rispetto l'esercizio precedente.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

L'indicatore di leva finanziaria si è collocato all'interno di valori ritenuti normali a livello aziendale e risulta ampiamente superiore alla soglia minima definita dalla normativa di vigilanza.

Rischio di compliance

L'esposizione al rischio di *compliance*, pur nella considerazione della sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, risulta complessivamente contenuta e coerente con gli orientamenti espressi dagli organi aziendali.

Rischio di riciclaggio

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, la Banca ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo. Il processo di gestione del rischio è ritenuto adeguato rispetto alla complessità operativa e all'articolazione della Banca.

Per il governo dei rischi sopra descritti sono state adottate opportune "Risk Policy", nell'ambito delle quali sono state stabilite le modalità di sorveglianza e presidio organizzativo mediante la definizione di limiti operativi e/o di processi gestionali e di controllo.

Per una completa descrizione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si fa rinvio alla parte E della Nota Integrativa – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Con riferimento all'Informativa al pubblico da parte degli Enti (Terzo Pilastro), le disposizioni di vigilanza prudenziali applicabili alle banche sono raccolte nella Circolare di Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, la cui emanazione è funzionale all'avvio dell'applicazione degli atti normativi comunitari (Regolamento CRR

UE n. 575/2013 e Direttiva CRD IV 2013/36/UE), contenenti le riforme degli accordi del Comitato di Basilea (c.d. Basilea 3). La materia, come specificatamente richiamato dalla Parte II – Capitolo 13 della suddetta Circolare, è direttamente regolata dal CRR (Parte Otto “Informativa da parte degli enti” e Parte Dieci, Titolo I, Capitolo 3) e dai regolamenti della Commissione Europea recanti le norme tecniche di regolamentazione o di attuazione. In particolare, secondo quanto stabilito dal Regolamento CRR, le banche pubblicano le informazioni richieste almeno su base annuale. I documenti di Informativa al Pubblico, che riflettono in larga misura i contenuti del Resoconto annuale ICAAP/ILAAP (*Internal Capital Adequacy Assessment Process* e *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, *ILAAP*), vengono resi disponibili sul sito internet della Banca, www.civibank.it.

Il Sistema dei Controlli Interni

Secondo la normativa di vigilanza, il Sistema dei Controlli Interni rappresenta “l’elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l’attività aziendale sia in linea con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione”.

Il ruolo fondamentale nel controllo dei rischi spetta al Consiglio di Amministrazione della Banca, che stabilisce gli orientamenti strategici, approva le politiche di gestione dei rischi e valuta il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi.

Per le attività istruttorie e consultive relative al controllo interno e al monitoraggio della gestione dei rischi aziendali, il Consiglio di Amministrazione si avvale del Comitato Rischi, costituito al proprio interno e composto in maggioranza da amministratori indipendenti; interlocutori del Comitato sono le tre funzioni di controllo della Banca, delle quali analizza l’operato, valutandone l’adeguatezza.

Un ruolo centrale compete anche al Collegio Sindacale, che presenzia alle sedute dello stesso Comitato Rischi, e ha compiti di vigilanza riguardo l’efficacia e l’adeguatezza del sistema di gestione e di controllo del rischio, nonché di revisione interna e sulla funzionalità e l’adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni.

Come previsto nella disciplina di vigilanza prudenziale, il sistema dei controlli di un intermediario bancario contempla, oltre ai controlli di linea effettuati dalle strutture operative ed incorporati nelle procedure (controlli di primo livello), la presenza di specifiche unità organizzative, dedite ai controlli di secondo livello (*Risk Management* e *Compliance*) e di terzo livello (*Audit*), funzioni autonome e indipendenti rispetto alle unità di business, essendo poste in dipendenza dell’Organo con funzione di supervisione strategica (Consiglio di Amministrazione).

In particolare, questi i tre livelli di controllo:

- ✓ Controlli di linea (primo livello): diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni; essi sono effettuati dalle stesse strutture produttive (ad esempio i controlli di tipo gerarchico) o incorporati nelle procedure e nei sistemi informatici, ovvero eseguiti nell’ambito dell’attività di back office;
- ✓ Controlli di secondo livello: includono l’attività di controllo dei rischi (*Risk Management*) e sulla conformità (*Compliance e Antiriciclaggio*). Hanno l’obiettivo di assicurare, tra l’altro:
 - ✓ la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
 - ✓ il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni;
 - ✓ la conformità dell’operatività aziendale alle norme, incluse quelle di autoregolamentazione.

Le funzioni di controllo di secondo livello sono indipendenti da quelle di assunzione e gestione degli stessi (unità produttive e di gestione); esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi;

- ✓ Controlli di terzo livello: è l’attività di revisione interna volta a individuare andamenti anomali, violazioni delle procedure e della regolamentazione, nonché a valutare la funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni; essa è condotta nel continuo, in via periodica o per eccezioni, da strutture diverse e indipendenti da quelle produttive, anche attraverso verifiche in loco; tale attività è svolta dalla funzione di *Auditing*.

Informativa richiesta dai documenti congiunti Banca d’Italia, ISVAP e CONSOB

Con i documenti n. 4 del 3 marzo 2010 e n. 2 del 6 febbraio 2009, le Autorità di Vigilanza hanno richiamato l’attenzione sulla necessità di fornire nel bilancio una chiara informativa su alcune aree nelle quali è ritenuto fondamentale assicurare un elevato grado di trasparenza: la valutazione dell’avviamento (*impairment test*), delle altre attività immateriali a vita utile indefinita e delle partecipazioni; la valutazione dei titoli di capitale disponibili per la vendita; le clausole contrattuali dei debiti finanziari; informazioni in merito alla continuità aziendale; ai rischi finanziari gravanti sull’impresa; all’attività di verifica svolta sull’eventuale esistenza di riduzioni di valore delle attività; le incertezze nell’utilizzo di stime.

Le comunicazioni sopra citate – che non hanno contenuto precettivo autonomo, ma si limitano a richiamare ad una puntuale applicazione delle norme in vigore e dei principi di riferimento – forniscono poi alcune precisazioni circa le informazioni da dare in merito alle ristrutturazioni del debito e richiama gli obblighi informativi riguardanti la gerarchia del fair value.

Nel presente bilancio, le informazioni rilevanti per la Banca di Cividale sono fornite nel prosieguo della Relazione e nell’ambito della Nota Integrativa, nel contesto della trattazione degli specifici argomenti.

Circa il tema della “continuità aziendale”, oggetto di specifica richiesta di informativa in occasione del Bilancio 2008 (Documento n. 2 del febbraio 2009), i Regulators hanno richiamato nuovamente l’attenzione di tutti i partecipanti al processo di elaborazione delle relazioni finanziarie sulla necessità di dedicare il massimo impegno nelle valutazioni relative al presupposto della continuità stessa. In proposito il CdA ribadisce di avere la ragionevole certezza che la Banca continuerà ad operare proficuamente in un futuro prevedibile e, pertanto, il Bilancio relativo al 2018 è stato predisposto in una prospettiva di continuità. Si precisa altresì che non sono stati rilevati nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell’andamento operativo sintomi che possano mostrare incertezze sul punto specifico di continuità aziendale.

Con riferimento all’informativa sui rischi finanziari si precisa che gli stessi sono stati oggetto di analisi sia nell’ambito della relazione sull’andamento della gestione, sia nell’ambito della Parte E della Nota integrativa: “Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura”.

La Banca ha condotto puntualmente, in occasione della redazione del bilancio di fine esercizio, l’attività di verifica in merito all’eventuale esistenza di riduzioni di valore delle proprie attività e principalmente degli avviamenti e delle altre attività intangibili, degli investimenti partecipativi iscritti nell’attivo patrimoniale e degli investimenti azionari disponibili per la vendita. La descrizione delle modalità di conduzione dell’attività di verifica e dei conseguenti risultati è oggetto di specifica illustrazione nell’ambito della nota integrativa in cui sono oggetto di trattazione le singole attività.

Con riferimento alle incertezze sull’utilizzo di stime nell’ambito del processo di redazione del bilancio, nella nota integrativa parte A – “Politiche contabili, A.1 – Parte Generale”, è previsto uno specifico paragrafo dedicato alle incertezze sull’utilizzo di stime nella predisposizione del bilancio d’esercizio.

Rischi legali

Normativa antiriciclaggio D.Lgs 231/2007

Il presidio di conformità alla normativa in questione, nel rispetto delle disposizioni Banca d’Italia in materia di organizzazione, procedure e controlli interni antiriciclaggio, è attribuito all’ufficio Antiriciclaggio nell’ambito del Servizio Compliance, il cui preposto è stato nominato responsabile della funzione ai sensi delle disposizioni citate.

La Funzione Antiriciclaggio, ha la missione di prevenire e contrastare il compimento di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo; a tal fine assicura che le procedure informatiche e organizzative, siano coerenti con l’obiettivo di prevenire e contrastare la violazione delle normative vigenti e delle disposizioni interne in materia di riciclaggio; svolge inoltre una specifica attività di monitoraggio volta a all’eventuale individuazione di operatività potenzialmente sospette.

L’ufficio Antiriciclaggio provvede all’invio al Ministero dell’Economia e delle Finanze delle comunicazioni di violazioni delle norme relative all’uso di contante e titoli al portatore; dà inoltre riscontro alle richieste delle Autorità relative alle segnalazioni di operazioni sospette inoltrate all’UIF.

Il Responsabile della funzione, quale Delegato alla segnalazione delle operazioni sospette, svolge l’attività di analisi, istruttoria e invio delle segnalazioni di operazioni sospette ai sensi dell’art. 35 del D.Lgs. n. 231/07.

Informazioni sul contenzioso

Per le informazioni di dettaglio sul contenzioso, anche fiscale, e sulle principali azioni giudiziarie pendenti si rinvia alla Parte E della Nota Integrativa - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura (Sezione 5 - Rischi Operativi).

Responsabilità amministrativa (D.Lgs 231/2001)

La Banca, in considerazione di quanto previsto dal D.Lgs. 231/01, ha adottato specifico Modello organizzativo oggetto di aggiornamento nel 2015 al fine di recepire le novelle legislative introdotte.

Tale Modello si pone come obiettivo principale quello di configurare un sistema strutturato e organico di principi e procedure organizzative e di controllo, idonei a prevenire, o comunque a ridurre il rischio di commissione dei reati contemplati dal Decreto.

L’attività dell’Organismo di Vigilanza è disciplinata dal “Regolamento istitutivo e di funzionamento”.

All’Organismo di Vigilanza è affidato il compito di vigilare:

- ✓ sull'efficacia e adeguatezza del Modello in relazione alla struttura aziendale ed alla effettiva capacità di prevenire la commissione dei Reati;
- ✓ sull'osservanza delle prescrizioni del Modello da parte degli Organi Sociali, dei Dipendenti e degli altri Destinatari, in quest'ultimo caso anche per il tramite delle funzioni aziendali competenti;
- ✓ sull'opportunità di aggiornamento del Modello stesso, laddove si riscontrino esigenze di adeguamento dello stesso in relazione a mutate condizioni aziendali e/o normative;
- ✓ sull'adempimento in azienda delle incombenze previste dalla vigente normativa antiriciclaggio.

La funzione dell'Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui al D. Lgs. 231/2001, è affidata, come indicato da Banca d'Italia, al Collegio Sindacale.

Rapporti con le parti correlate

La materia è regolamentata dall'art. 2391 bis c.c., in base al quale gli organi di amministrazione delle società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio adottano, secondo principi generali indicati dalla Consob, regole che assicurino “la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate” realizzate direttamente o tramite società controllate. L'organo di controllo è tenuto a vigilare sull'osservanza delle regole adottate e ne riferisce nella relazione all'Assemblea.

La Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, in attuazione della delega contenuta nell'art. 2391-bis codice civile, ha approvato il “Regolamento in materia di Operazioni con Parti Correlate” (di seguito anche il “Regolamento Consob”), successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010, che definisce i principi generali cui devono attenersi le società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio nella fissazione delle regole volte ad assicurare la trasparenza, la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate.

In relazione alla specifica attività, la Banca è altresì soggetta alle disposizioni dell'art. 136 del Testo Unico Bancario, come recentemente modificata dalla Legge 221/2012, in tema di obbligazioni degli esponenti bancari.

Il 12 dicembre 2011 la Banca d'Italia ha pubblicato la nuova disciplina di vigilanza in materia di attività di rischio e conflitti di interesse delle banche e dei gruppi bancari nei confronti di “Soggetti Collegati” (IX aggiornamento della circolare 263 del 27 dicembre 2006 - di seguito anche il “Regolamento Banca d'Italia”), disposizioni che integrano quanto previsto dal Regolamento Consob. Nella definizione di Soggetti Collegati rientrano infatti, oltre alle parti correlate, come definite dal Regolamento Consob, i soggetti connessi alle medesime parti correlate, quali identificati dalle disposizioni di vigilanza.

La nuova disciplina mira a prevenire il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della Banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, e si aggiunge, sovrapponendosi solo in parte, alle altre disposizioni vigenti in materia (art. 2391 c.c., art. 136 TUB, Regolamento Consob, IAS 24).

Nel corso del 2018, la Banca di Cividale ha pertanto adottato – in conformità al combinato disposto delle normative sopra richiamate – le “Procedure relative alle Operazioni con Parti Correlate e Soggetti Connessi” (di seguito anche le “Procedure BPC OPC”).

Con l'obiettivo di raggruppare in un “testo unico” le normative interne in materia di conflitto di interessi, il Consiglio di Amministrazione ha approvato il 3 dicembre 2014 il regolamento “Rapporti con soggetti collegati, soggetti ex art. 136 TUB e 2391 Codice Civile”. In tale documento sono stati unificati i preesistenti regolamenti emanati in applicazione delle Disposizioni di Vigilanza in materia di attività di rischio con soggetti collegati (9° aggiornamento della circ. 263/06), del Regolamento CONSOB per l'operatività con parti correlate (delibera n. 17221 del 12 marzo 2010), nonché dell'articolo 136 del Testo unico bancario “Obbligazioni degli esponenti bancari” e Istruzioni di Vigilanza connesse e infine dell'articolo 2391 del Codice Civile “Interessi degli amministratori”. Il documento, ai sensi della disciplina vigente, è pubblicato sul sito internet all'indirizzo <http://www.civibank.it/investor-relations/corporate-governance/procedura-parti-correlate>.

Operazioni di maggiore rilevanza

Nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate “Procedure relative alle operazioni con parti correlate”. Non si evidenziano ulteriori operazioni atipiche e/o inusuali, ai sensi della comunicazione CONSOB n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, avvenute nel corso dell'esercizio 2018.

Operazioni di natura ordinaria o ricorrente

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel 2018 con parti correlate rientrano nell'ambito della ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne sopra richiamate.

Le informazioni di dettaglio relative ai rapporti con parti correlate, comprese le informazioni sull'incidenza delle operazioni o delle posizioni in essere con dette controparti sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico, accompagnate dalle tabelle riepilogative di tali effetti, sono contenute nella Parte H della Nota Integrativa.

Prevedibile evoluzione della gestione

La fase di crescita dell'economia mondiale si estenderà al 2019, ma con un ulteriore rallentamento. Le prospettive sono caratterizzate da forte incertezza, a causa del rallentamento della domanda che si è manifestato in tutte le principali economie, delle tensioni commerciali fra Stati Uniti e Cina, e di altri fenomeni che stanno rendendo i dati economici di inizio anno più volatili. Inoltre, un'eventuale uscita senza accordo del Regno Unito dall'Unione Europea potrebbe avere ripercussioni di breve periodo negative anche sull'Eurozona e sull'Italia, attraverso il canale commerciale.

I tassi a brevissimo termine resteranno invariati e negativi sull'euro, in quanto la Banca Centrale Europea ha già segnalato che i tassi ufficiali non saranno mossi almeno fino a tutta l'estate. In generale, la crescita media annua dell'Eurozona è attesa in ulteriore rallentamento, ma il deterioramento dovrebbe interrompersi nel corso dell'anno. La crescita del PIL sarà in rallentamento anche in Italia, con stime di consenso che ormai oscillano intorno al mezzo punto percentuale. L'incertezza sulle politiche di bilancio italiane potrebbe alimentare nuove turbolenze sui mercati finanziari, in particolare domestici, e possibili peggioramenti del rating sovrano. Il rallentamento della crescita rende più difficile conseguire una discesa del rapporto debito/PIL nel 2019.

Con riguardo al sistema bancario italiano, nel 2019 l'andamento sarà condizionato dalla debolezza dell'economia e dal perdurare di un clima di incertezza, fattori che tendono a contenere la domanda. Peraltro, a supporto del credito bancario, permangono i tassi ancora favorevoli praticati dalle banche e il minore appeal delle emissioni obbligazionarie da parte delle imprese, a fronte dell'aumento dei rendimenti richiesti dal mercato a causa dell'alto livello del premio al rischio sovrano. Per le famiglie, lo scenario dei prestiti si conferma positivo ma in leggera frenata nel 2019. I mutui residenziali resteranno favoriti da tassi molto bassi per gran parte del 2019 e dalle prospettive di tenuta del mercato immobiliare. Quanto alla raccolta, proseguirà il rimborso netto di obbligazioni sul segmento retail e la crescita dei depositi. La gestione della Banca nell'esercizio sarà concentrata sul conseguimento degli obiettivi delineati nel "Piano Industriale" 2019-2022, coerenti con le direttrici sopra indicate, con l'obiettivo del conseguimento di una redditività sostenibile nel medio periodo.

Proposta di destinazione dell'utile d'esercizio

Signori Soci,

il bilancio d'esercizio sottoposto al Vostro esame è stato redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS secondo le disposizioni del D. Lgs. 28 febbraio 2005 n. 38 e del provvedimento della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successive modificazioni ed è stato assoggettato a revisione legale dei conti da parte della società EY S.p.A. la cui relazione viene riportata in copia all'interno del fascicolo di bilancio. Il bilancio d'esercizio che Vi invitiamo ad approvare evidenzia in sintesi le seguenti risultanze:

Stato Patrimoniale

Totale Attivo	3.879.396.610	
Passività		97.594.875
Capitale sociale		50.913.255
Sovrapprezzi di emissione		167.021.562
Riserve		45.805.310
Riserve da valutazione		9.495.588
Azioni Proprie		(1.260.357)
Totale Passivo (escluso utile d'esercizio)	3.877.353.610	
Utile d'esercizio	2.043.000	

Si evidenzia come il Consiglio, nella deliberazione in materia di destinazione dell'utile, tenuto conto della raccomandazione della Banca Centrale Europea del 7 gennaio 2019 sulle politiche di distribuzione dei dividendi nella quale l'Organo di Vigilanza invita, tra l'altro, gli intermediari ad *“adottare politiche sui dividendi utilizzando ipotesi conservative e prudenti, in modo da rispettare, dopo ogni distribuzione, i requisiti patrimoniali applicabili e gli esiti del processo di revisione e valutazione prudenziale (supervisory review and evaluation process, SREP)”*, ha deciso di destinare l'utile 2018 integralmente a riserva.

Proponiamo quindi all'Assemblea la seguente destinazione dell'utile d'esercizio:

	31/12/2018	31/12/2017
Alla riserva legale	204.300	75.300
Alla riserva statutaria	1.838.700	677.700
Torna l'utile d'esercizio	2.043.000	753.000

Se la proposta di destinazione dell'utile dell'esercizio otterrà la Vostra approvazione, il capitale sociale e le riserve saranno i seguenti:

	Saldi 31/12/2018	Destinazione utile	Saldi post destinazione
Capitale sociale	50.913.255		50.913.255
Sovrapprezzi di emissione	167.021.562		167.021.562
Riserve	45.805.310	2.043.000	47.848.310
Riserve da valutazione	9.495.588		9.495.588
Azioni Proprie	(1.260.357)		(1.260.357)

Proposta di definizione del valore del sovrapprezzo delle azioni ai sensi dell'art. 2528 codice civile

Signori Soci,

l'Assemblea è chiamata altresì ad approvare, dopo aver sentito in merito il Collegio Sindacale, la proposta degli Amministratori per la determinazione del sovrapprezzo da pagare oltre all'importo delle azioni (valore nominale).

Il Consiglio di Amministrazione, preso atto dei dati economico patrimoniali e dell'ultimo prezzo espresso dal “sistema di scambi organizzato” Hi-Mtf, è arrivato alla determinazione di formularVi la proposta di fissare per l'anno 2019 il valore di sovrapprezzo in euro 4,20. Unitamente al valore nominale tale sovrapprezzo porta il prezzo dell'azione a complessivi euro 7,20.

Cividale del Friuli, 13 marzo 2019

Il Consiglio di Amministrazione

Relazione del Collegio Sindacale al Bilancio d'esercizio della Banca di Cividale S.c.p.A. al 31 dicembre 2018

Signori Soci,

il Collegio Sindacale Vi presenta la relazione sull'attività svolta nel corso dell'esercizio chiusosi il 31.12.2018, il cui Bilancio è sottoposto alla Vostra approvazione e che il Consiglio di Amministrazione ha messo a disposizione, unitamente alla Relazione sulla gestione ed agli altri documenti prescritti, nei termini previsti dalla vigente normativa.

Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è composto dal Presidente Dott. Pompeo Boscolo, dai Sindaci Effettivi Dott. Gianluca Pico e Avv. Gianni Solinas.

* * *

L'andamento della Banca risulta adeguatamente illustrato, nei documenti presentati all'Assemblea, con indicazione dei dati economico-patrimoniali e del risultato conseguito nell'esercizio 2018. Risultano inoltre indicati i fatti salienti che hanno caratterizzato l'esercizio.

* * *

Il Collegio Sindacale, nello svolgere la propria attività di controllo e vigilanza, si è attenuto alle norme di legge, alle disposizioni di Vigilanza per le banche di cui alle circolari e alle comunicazioni di Banca d'Italia, alla normativa di riferimento, nonché ai principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Il Collegio evidenzia che la frequenza e la modalità con cui si sono tenute le riunioni del Consiglio di Amministrazione, hanno costituito esaurienti adempimenti alle prescrizioni di Legge e di Statuto in materia di informativa. Il Collegio, partecipando a tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha potuto seguire lo sviluppo delle decisioni e l'andamento della Banca nella sua evoluzione ed inoltre ha sempre relazionato sulla evoluzione della propria attività.

Gli incontri con i responsabili e/o referenti delle principali funzioni della banca hanno permesso di acquisire le informazioni necessarie allo svolgimento del compito di vigilanza e controllo del Collegio. Significativa è stata l'interazione con i responsabili delle funzioni di controllo (Revisione interna, Risk Management, Conformità e Antiriciclaggio) che hanno messo a disposizione del Collegio le risultanze delle loro attività nonché le relazioni predisposte dalle loro funzioni.

La partecipazione del Collegio al Comitato Rischi ha permesso lo scambio, come previsto dalle disposizioni di Vigilanza, di tutte le informazioni di reciproco interesse ed il conseguente coordinamento per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Negli incontri con la Società di Revisione si è anche esaminata la corretta applicazione dei principi contabili/amministrativi nonché la migliore allocazione e rappresentazione nei prospetti del bilancio di elementi significativi sia sotto l'aspetto economico che finanziario e patrimoniale. La Società di revisione legale dei conti non ha evidenziato aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili.

Il Collegio ha vigilato sul processo di informativa finanziaria, sull'efficacia dei sistemi di controllo interno, sulla revisione legale dei conti annuali e sull'indipendenza della Società di Revisione legale.

In relazione al conseguimento dello scopo mutualistico, come stabilito dall'art. 2545 del Cod. Civ. e dall'art. 3 dello Statuto, si richiama quanto descritto e dettagliato nella relazione degli Amministratori.

* * *

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

In merito ai fatti di rilievo dell'esercizio, qui di seguito richiamati, si rimanda a quanto contenuto nella relazione degli Amministratori:

Approvazione del nuovo Organigramma Aziendale

La Banca, nell'attuale fase di complessiva trasformazione, allo scopo di rendere la struttura organizzativa della Sede Centrale gestionalmente più efficace e semplificata nella catena di comando, ha rivisto l'organigramma redistribuendo le responsabilità manageriali. I processi operativi, in attesa della compiuta migrazione dei sistemi informativi, restano configurati come oggi; restano inoltre in vigore le disposizioni contenute nel complesso dei Regolamenti Interni e delle circolari dispositive con le conseguenti attribuzioni operative.

Cambio di denominazione sociale

Con delibera dell'assemblea straordinaria dei soci del 28 aprile 2018, la Banca Popolare di Cividale Scpa ha assunto la nuova denominazione sociale "Banca di Cividale Scpa", in breve "CiviBank".

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Anche in merito ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio, qui di seguito richiamati, si rimanda a quanto contenuto nella relazione degli Amministratori:

Piano Strategico 2019-2022

Nel mese di marzo è stato approvato il nuovo piano industriale 2019-2022 che permette di rispondere alle domande previste dalle "guidelines" EBA per la definizione del modello di business. La mission del Piano Strategico sarà "Rimanere indipendente ed essere il punto di riferimento per le famiglie e gli operatori economici di Friuli Venezia Giulia e Veneto per promuovere la crescita sociale, economica e culturale del territorio in cui opera". Per fare questo la Banca ha elaborato una strategia basata su linee guida ambiziose ma realizzabili e imperniata sui seguenti cardini:

- ✓ crescita sana del sostegno finanziario alle famiglie e alla imprenditoria del Friuli Venezia Giulia e del Veneto, focalizzando l'espansione territoriale in particolare in tale Regione dove è forte il bisogno di una banca di "territorio";
- ✓ prosecuzione della crescita nel comparto bancassicurativo dove la banca ha già dimostrato notevoli capacità nel 2018 e accelerazione della crescita sul Wealth Management portando a full potential la rete di CiviPrivate e CiviBanker attivata nel quarto trimestre 2018;
- ✓ profonda revisione dei processi per migliorare l'efficienza operativa e l'esperienza complessiva offerta ai clienti;
- ✓ accelerazione della "NPL strategy" rispetto agli obiettivi temporali già inclusi nel piano concordato con l'Autorità di Vigilanza;
- ✓ investimento nella formazione delle risorse umane ed importanti investimenti nella digitalizzazione.

La Banca in arco piano prevede un deciso miglioramento dell'utile netto, del ROE e degli altri ratios patrimoniali. La pianificata riduzione dei costi contribuirà, inoltre, al miglioramento del Cost/Income ratio.

Rafforzamento patrimoniale

Il nuovo Piano Strategico prevede, per il raggiungimento degli ambiziosi obiettivi di crescita, un'operazione di rafforzamento patrimoniale da realizzarsi attraverso una modifica statutaria volta a conferire delega al Consiglio di Amministrazione per un Aumento di Capitale fino ad un importo massimo di 65 milioni di euro, oltre ad una assegnazione gratuita di warrant agli attuali azionisti.

* * *

Rapporti con parti correlate

Il Collegio evidenzia che, in relazione ai rapporti con parti correlate, il Consiglio di Amministrazione ha adottato, ai sensi dell'art.2391 bis cc e della normativa di riferimento, regole che assicurino "la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni".

Le operazioni in oggetto rientrano nell'ambito della normale attività bancaria e di norma, sono regolate a condizioni di mercato e poste in essere nel rispetto dell'art. 136 T.U.B. e delle disposizioni di Vigilanza.

Le informazioni relative alle operazioni compiute sono illustrate nella nota integrativa.

* * *

Informazioni sull'attività svolta

Osservanza della legge e dello Statuto sociale

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge, dello Statuto sociale e dei principi di corretta amministrazione, riscontrando che l'operato degli Amministratori è risultato conforme alle norme di Legge e di Statuto, oltreché aderente ai principi di sana e prudente gestione e alle esigenze di soddisfacimento degli interessi della Banca. Avendo acquisito adeguate informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale poste in essere dalla Banca, possiamo ragionevolmente affermare, sulla base delle informazioni assunte, che le stesse operazioni sono state compiute, oltre che in conformità della legge e dello statuto, nell'interesse della Banca e non sono apparse manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto d'interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea o, comunque, tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Operazioni atipiche o inusuali

Non si evidenziano operazioni atipiche e/o inusuali avvenute nel corso dell'esercizio 2018.

Denuncia ex art.2408 Cod. Civ.

Al Collegio Sindacale è pervenuta in data 5 ottobre 2018 una denuncia presentata dal sig. Tullio Galfrè che lamentava la mancata iscrizione a libro soci in seguito alla fusione per incorporazione della società NordestBanca S.p.A di cui il medesimo era socio. Il Collegio Sindacale ha attentamente esaminato la denuncia

concludendo che la stessa era infondata. Il Collegio rileva che la qualifica di “socio” di CiviBank è subordinata alla richiesta del parere favorevole del Consiglio di Amministrazione e non può quindi essere acquisita automaticamente in seguito alla “fusione”, come sostenuto dal ricorrente, atteso che il mero evento della fusione comporta, esclusivamente, la qualifica di azionista. Non ricorrendo gli estremi di cui all’art. 2408 c.c. dell’avvenuta ricezione del reclamo, dell’esame del medesimo e dell’esito di tale esame è stata data formale comunicazione alla Banca D’Italia.

Principi di corretta amministrazione

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, anche acquisendo informazioni dai Responsabili delle funzioni, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, di sana e prudente gestione e di trasparenza informativa sull’andamento gestionale e non abbiamo osservazioni al riguardo.

Adeguatezza della struttura organizzativa

Abbiamo vigilato, per quanto di nostra competenza, sulla struttura organizzativa, prendendo atto degli adeguamenti posti in essere e di quelli in itinere e, sulla base delle informazioni acquisite dalle diverse funzioni aziendali, tenuto conto delle dimensioni e della complessità della Banca, il giudizio è di sostanziale adeguatezza dell’assetto organizzativo. Condividiamo l’esigenza, peraltro percepita dalla Banca, che si prosegua nel continuo processo di adeguamento della struttura organizzativa ai nuovi contesti di mercato.

Adeguatezza del sistema amministrativo e contabile

Abbiamo vigilato sulla correttezza del sistema amministrativo e contabile, nonché sulla capacità di quest’ultimo di rilevare e rappresentare correttamente nel bilancio i fatti di gestione e possiamo ragionevolmente confermare, per quanto di nostra competenza e da informazioni acquisite dalla Società di Revisione, l’adeguatezza del sistema amministrativo contabile nonché l’affidabilità dello stesso.

Gestione e controllo dei rischi

L’operato della Banca è ispirato a criteri di particolare prudenza. Il sistema organizzativo prevede un complesso di regole interne, di procedure operative e di strutture di controllo, che si articola integrando metodologie di controllo a diversi livelli. La struttura organizzativa mira ad assicurare efficienza ed efficacia ai processi operativi con l’obiettivo di salvaguardare l’integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l’affidabilità e l’integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell’attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

In coerenza con la normativa di vigilanza, la Banca ha sviluppato e normato specifici processi di gestione dei rischi attivando una serie di *reporting* al fine di gestire le eventuali criticità.

Ricordiamo che la propensione al rischio, riferimento importante per la definizione del piano strategico e per la pianificazione, viene determinata dal Consiglio di Amministrazione in sede di definizione del “*Risk Appetite Framework* (RAF)”.

In merito alla rilevanza dei rischi, in adempimento alla normativa prudenziale, il Collegio Sindacale ha vigilato anche sul rispetto dei processi interni di valutazione dell’adeguatezza del capitale (*Internal Capital Adequacy Assessment Process*, ICAAP) e della liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*, ILAAP).

Adeguatezza del sistema dei controlli interni

Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull’adeguatezza del sistema dei controlli interni. Si richiama la Relazione sul governo societario espressa del Consiglio di Amministrazione dalla quale emerge l’efficacia del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi rispetto alle caratteristiche della Banca.

L’attività di vigilanza del Collegio Sindacale si è concretizzata con una costante interazione con le funzioni di controllo (Revisione interna, Risk Management, Conformità e Antiriciclaggio) al fine di vigilare sull’osservanza delle regole e delle procedure aziendali, sull’adeguatezza e sull’efficacia del sistema dei controlli complessivo.

Le funzioni di controllo continuano nel percorso di implementare una visione omogenea di gestione dei rischi uniformando i criteri di analisi ed integrando i processi, attraverso metodologie omogenee e schematizzate.

Si evidenzia l’autonomia ed indipendenza delle funzioni di controllo che, in base alla strutturazione dell’organigramma aziendale, sono poste alle dirette dipendenze del Consiglio di Amministrazione assicurando la necessaria posizione di autonomia rispetto alle altre strutture aziendali.

All’interno del sistema dei controlli, significativo è il ruolo del Comitato rischi che ha permesso lo scambio con il Collegio Sindacale di tutte le informazioni di reciproco interesse ed il conseguente coordinamento per lo svolgimento dei rispettivi compiti.

Il Collegio Sindacale, avuto riguardo anche al principio di proporzionalità, ritiene che vi siano ambiti di ulteriore miglioramento ma che il sistema dei controlli interni sia, nel suo complesso, efficace, sottolineando l’importanza di omogenei, adeguati e tempestivi flussi informativi interni.

Valutazioni di indipendenza

Il Collegio Sindacale non ha osservazioni in relazione all'applicazione dei criteri di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri.

I Sindaci confermano il persistere della propria indipendenza.

Modello Organizzativo di Vigilanza e Controllo ai sensi del D. Lgs. 231/2001

La funzione dell'Organismo di Vigilanza e Controllo, di cui all'art. 6 del D. Lgs. 231/2001, è stata affidata, come indicato da Banca d'Italia, al Collegio Sindacale.

Dall'attività di vigilanza non sono risultate criticità nelle attività operative e nelle attività di controllo interno eseguite. In seguito alla migrazione informatica il modello organizzativo dovrà essere adeguato alla nuova struttura dei processi.

Società di Revisione

La Società di Revisione EY S.p.A. ha rilasciato in data odierna la propria Relazione sul Bilancio d'esercizio al 31.12.2018.

Nella Relazione viene espresso un giudizio positivo senza rilievi ed eccezioni.

I Revisori, per quanto di loro competenza, hanno espresso giudizio positivo sulla coerenza della Relazione sulla Gestione.

Nel corso degli incontri avuti con la Società di Revisione, il Collegio non ha ricevuto comunicazioni di aspetti meritevoli di segnalazione e/o di fatti censurabili. Al Collegio Sindacale è stata trasmessa ai sensi dell'articolo 11 del Regolamento UE n. 537/2014, la Relazione al Comitato per il Controllo Interno e la Revisione contabile (cd. Relazione aggiuntiva), dalla quale non sono state individuate carenze significative sul sistema di controllo interno in relazione al processo di informativa finanziaria e/o nel sistema contabile.

Politiche di remunerazione

Il Collegio ha esaminato il documento sulle politiche retributive della Banca, approvato dal Consiglio di Amministrazione il 13 marzo 2019. Al riguardo, sulla base delle informazioni disponibili, ritiene che i principi contenuti nel documento stesso non siano in contrasto con gli obiettivi aziendali, le strategie e le politiche di prudente gestione dei rischi.

Osservazioni specifiche

Ai sensi dell'art. 2426, comma primo, n. 5) del Codice Civile, il Collegio Sindacale segnala che nell'attivo dello stato patrimoniale non sono iscritti né costi di impianto e ampliamento, né costi di ricerca e sviluppo, né costi di pubblicità aventi utilità pluriennale.

Contenzioso fiscale

Si evidenzia che in data 20 dicembre 2018, vedasi nota integrativa parte E) sezione 4), sono stati notificati gli atti di accertamento conseguenti alla verifica fiscale effettuata dall'Agenzia delle Entrate – Direzione regionale per il Friuli Venezia Giulia relativa all'esercizio 2013. Le contestazioni hanno per oggetto una serie di "ripresе a tassazione di componenti negativi di reddito, di cui quella (di gran lunga) di maggior rilievo riguarda una (pretesa) violazione del principio di inerenza (art. 109 T.U.I.R.) relativo "rettifiche di valore" su crediti inesigibili, che la Banca ha ritenuto deducibili, nella determinazione del reddito imponibile d'impresa in applicazione del principio di "derivazione" dal Conto economico, che invece l'Amministrazione Finanziaria ritiene fiscalmente in deducibili. La Banca, supportata dalle opinioni di qualificati professionisti incaricati ritiene di poter dimostrare l'infondatezza dei rilievi e di conseguenza ha presentato ricorso alla Commissione Tributaria competente. Gli Amministratori ritengono che il rischio di soccombenza nel contenzioso che si è instaurato con l'Agenzia delle Entrate, possa qualificarsi solo come "possibile". Conseguentemente, in applicazione dello IAS37, non è stato previsto alcun accantonamento a fondi per rischi ed oneri ai fini del bilancio d'esercizio 2018 per quanto riguarda il petitum disponendo il solo accantonamento della stima delle spese legali.

I risultati dell'impairment test

L'impairment test condotto sull'avviamento iscritto nel bilancio ha evidenziato la necessità di procedere alla integrale svalutazione dell'avviamento, per 2,2 milioni di euro. Gli esiti dell'analisi condotta per la determinazione del valore recuperabile della CGU riferita all'intero perimetro della banca evidenziano, infatti, un contributo alla generazione di flussi di cassa sensibilmente inferiori - per un orizzonte temporale significativo - rispetto a quelli presi come riferimento per la valorizzazione dei flussi originali.

Principio contabile IFRS 9

Con riferimento all'entrata in vigore del nuovo principio contabile internazionale IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39 Banca di Cividale aveva avviato nel 2017 un progetto volto all'adeguamento al nuovo standard

contabile. Nel corso del 2018 il Collegio Sindacale ha vigilato, in particolare sul processo e sugli effetti della “*First time adoption*” nonché sulle attività volte a rafforzare i presidi sui processi di classificazione, misurazione ed impairment introdotti dal nuovo principio. Il complessivo *framework* IFRS 9 è stato oggetto di una intensa attività di verifica sia da parte delle Funzioni interne della Banca sia da parte della Società di revisione, attività sulle quali il Collegio ha mantenuto una supervisione e flussi informativi costanti.

Come indicato nella nota integrativa l’effetto complessivo (*classificazione-misurazione ed impairment*) della transizione al nuovo principio contabile al 1° gennaio 2018, al netto dell’effetto fiscale, è stato pari a 27,7 milioni di euro. La Banca, tenuto conto di quanto previsto dal Regolamento (UE) 2017/2395 “*Disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui fondi propri*” che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell’IFRS 9», e di quanto previsto Linee Guida emanate il 12 gennaio 2018 si è avvalsa della possibilità concessa alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l’impatto con l’applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

Dichiarazione di carattere non finanziario

Il Collegio Sindacale, nell’ambito dello svolgimento delle funzioni ad esso attribuite, ha vigilato sull’osservanza delle disposizioni contenute nel D.Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, in particolare con riferimento sia al processo di redazione sia ai contenuti della Dichiarazione di carattere non finanziario redatta dalla Banca di Cividale Scpa. Al riguardo, esaminate sia l’attestazione rilasciata dalla Società di revisione ai sensi dell’articolo 3, comma 10, del D.Lgs. n. 254/2016 che la dichiarazione resa dalla stessa nell’ambito della Relazione al Bilancio ai sensi dell’articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del citato Decreto, il Collegio non ha formulato osservazioni.

* * *

Signori Soci,

il Collegio Sindacale, richiamando quanto esposto nella presente Relazione, può ragionevolmente assicurarVi che dall’attività svolta e dalle informazioni assunte, non sono emersi fatti censurabili e/o irregolarità od omissioni che ne richiedano la segnalazione o particolare menzione nella presente Relazione.

Relativamente al Bilancio d’esercizio, conferma che lo stesso è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall’International Accounting Standard Board (IASB) e che sono stati predisposti anche sulla base delle istruzioni emanate dalla Banca d’Italia.

La Società di Revisione, nella propria relazione, ha espresso giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami di informativa e, per quanto di competenza, ha espresso giudizio positivo in merito alla Relazione sulla Gestione, relativamente alla coerenza della stessa con il Bilancio.

Per quanto di nostra competenza abbiamo riscontrato, anche attraverso le informazioni acquisite, che il Bilancio d’esercizio è stato predisposto secondo i principi generali di redazione e con criteri di valutazione conformi ai principi contabili. La Nota Integrativa completa il Bilancio con i dati e gli elementi dovuti e fornisce ampie e dettagliate informazioni.

Considerato quanto esposto, visto il giudizio positivo senza rilievi, eccezioni e/o richiami d’informativa espresso dalla Società di Revisione, esprimiamo il nostro assenso all’approvazione del Bilancio d’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e diamo atto che la proposta in merito alla destinazione dell’utile d’esercizio formulata dall’organo amministrativo non contrasta con norme di legge, regolamentari o previsioni di statuto. A conclusione della presente Relazione, i Sindaci esprimono apprezzamento al Consiglio di Amministrazione, alla Direzione Generale e a tutti i Collaboratori della Società per la dimostrata competenza, impegno e professionalità.

Cividale del Friuli, 28 marzo 2019

Il Collegio Sindacale
(Pompeo Boscolo)
(Gianluca Pico)
(Gianni Solinas)

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs 27 gennaio 2010, n. 39 e del Regolamento (UE) n. 537/2014



EY S.p.A.
Via Meravigli, 12
20123 Milano

Tel: +39 02 722121
Fax: +39 02 722122037
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti di
Civibank S.c.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Civibank S.c.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2018, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.



Abbiamo identificato il seguente aspetto chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
<p>Impatti connessi con la prima applicazione dell'IFRS 9 e Classificazione e Valutazione dei Crediti verso la Clientela</p> <p>I crediti verso la clientela ammontano a Euro 2.673 milioni e rappresentano circa il 69% del totale dell'attivo al 31 dicembre 2018.</p> <p>In data 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il principio contabile internazionale IFRS 9 che ha sostituito il principio IAS 39 in relazione alla classificazione e valutazione degli strumenti finanziari. Come previsto dallo IAS 8, ed in coerenza con l'approccio di prima applicazione previsto dall'IFRS 9, la Banca ha contabilizzato ad incremento del patrimonio netto di apertura gli effetti cumulati retrospettivi derivanti dalla transizione al nuovo principio, pari ad Euro 27,6 milioni.</p> <p>In tale ambito, per la corretta valutazione dei crediti verso la clientela assumono particolare rilievo l'individuazione e la calibrazione dei parametri relativi al significativo incremento del rischio di credito ai fini della <i>stage allocation</i> delle esposizioni non deteriorate (<i>Stage 1 e Stage 2</i>), la stima dei valori da attribuire alla PD (<i>Probability of Default</i>), alla LGD (<i>Loss Given Default</i>) e all'EAD (<i>Exposure At Default</i>), quali input del modello <i>forward looking</i> di valutazione delle perdite attese (<i>Expected Credit Loss</i>), l'identificazione delle obiettive evidenze di incremento del rischio per la classificazione delle esposizioni deteriorate (<i>Stage 3</i>), nonché la determinazione dei relativi flussi di cassa recuperabili.</p> <p>Il processo di classificazione dei crediti verso la clientela nelle diverse categorie di rischio e il calcolo del fondo svalutazione crediti alla data di transizione all'IFRS 9 e alla chiusura dell'esercizio sono rilevanti per la revisione contabile sia perché il valore dei crediti è significativo per il bilancio nel suo complesso sia perché le rettifiche di valore sono determinate attraverso l'utilizzo di stime che presentano un elevato grado di complessità e soggettività.</p>	<p>Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno incluso, tra l'altro:</p> <ul style="list-style-type: none"> • la comprensione e l'analisi delle principali scelte in materia di policy e di processi effettuate dalla Società con riferimento alla classificazione e valutazione dei crediti verso la clientela e lo svolgimento di procedure di conformità sui controlli ritenuti chiave; • la comprensione e l'analisi, anche con il supporto di nostri esperti in materia di risk management e di sistemi informativi, delle modalità di determinazione degli impatti di prima applicazione dell'IFRS 9 e lo svolgimento di procedure di validità su base campionaria finalizzate a verificarne la correttezza; • l'effettuazione di analisi di portafoglio volte a comprendere, anche mediante discussione con la direzione aziendale, le principali variazioni e i relativi livelli di copertura per categoria di rischio; • la comprensione, anche mediante il supporto di nostri esperti in materia di risk management e di sistemi informativi, della metodologia utilizzata per la stima, alla data di bilancio, delle perdite attese sulle esposizioni valutate collettivamente, nonché lo svolgimento di procedure di conformità e validità finalizzate alla verifica della completezza delle basi dati utilizzate e dei relativi calcoli; • la verifica su base campionaria della corretta applicazione delle politiche aziendali per la stima delle perdite attese sulle esposizioni valutate analiticamente; • specifiche analisi, relative alle



L'informativa circa l'evoluzione della qualità del portafoglio dei crediti verso clientela, i criteri di classificazione e valutazione adottati, nonché gli effetti derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9 è fornita nella Parte A - Politiche contabili, nella Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale, nella Parte C - Informazioni sul conto economico e nella Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura della nota integrativa.

esposizioni deteriorate (*Stage 3*), con riferimento alla ragionevolezza delle modalità di definizione degli scenari alternativi di recupero ipotizzati (vendita o recupero interno), delle relative probabilità assegnate e dei conseguenti flussi di cassa stimati;

- l'esame dell'adeguatezza dell'informativa fornita nella nota integrativa.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D. Lgs. 18 agosto 2015, n. 136 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Civibank S.c.p.A. ci ha conferito in data 9 maggio 2010 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2010 al 31 dicembre 2018.



Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39

Gli amministratori di CiviBank S.c.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di CiviBank S.c.p.A. al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di CiviBank S.c.p.A. al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di CiviBank S.c.p.A. al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di CiviBank S.c.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 28 marzo 2019

EY S.p.A.


Stefano Grumolato
(Socio)

SCHEMI DEL BILANCIO D'ESERCIZIO**Stato Patrimoniale**

Stato Patrimoniale - Voci dell'attivo		31/12/2018	31/12/2017 *
10	Cassa e disponibilità liquide	29.746.990	23.944.208
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	29.710.420	36.576.893
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	300.475	4.980.392
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29.409.945	31.596.501
30	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	318.469.161	353.549.286
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.290.965.901	3.269.002.611
	a) crediti verso banche	75.226.289	77.731.993
	b) crediti verso clientela	3.215.739.612	3.191.270.618
70	Partecipazioni	3.769.491	3.780.287
80	Attività materiali	76.459.003	79.217.553
90	Attività immateriali	153.220	2.313.800
	di cui:		
	- avviamento	-	2.190.000
100	Attività fiscali	74.706.430	73.563.525
	a) correnti	5.279.181	15.389.634
	b) anticipate	69.427.249	58.173.891
120	Altre attività	55.415.994	61.980.707
	Totale dell'attivo	3.879.396.610	3.903.928.870

(*) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 ricondotto su base convenzionale per omogeneità di confronto.

Stato Patrimoniale - Voci del passivo e del patrimonio netto		31/12/2018	31/12/2017 *
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.507.783.377	3.528.116.804
	a) debiti verso banche	672.401.161	674.119.359
	b) debiti verso la clientela	2.765.600.075	2.709.001.820
	c) titoli in circolazione	69.782.141	144.995.625
20	Passività finanziarie di negoziazione	167.610	765.302
60	Passività fiscali	3.544.494	5.148.451
	a) correnti	2.285.599	1.589.847
	b) differite	1.258.895	3.558.604
80	Altre passività	81.291.925	60.950.095
90	Trattamento di fine rapporto del personale	4.794.229	5.072.965
100	Fondi per rischi e oneri:	7.796.617	2.322.207
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.381.106	632.272
	c) altri fondi per rischi ed oneri	6.415.511	1.689.935
110	Riserve da valutazione	9.495.588	15.438.011
140	Riserve	45.805.310	68.218.633
150	Sovrapprezzi di emissione	167.021.562	167.021.739
160	Capitale	50.913.255	50.913.255
170	Azioni proprie (-)	(1.260.357)	(791.592)
180	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	2.043.000	753.000
	Totale del passivo e del patrimonio netto	3.879.396.610	3.903.928.870

(*) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 ricondotto su base convenzionale per omogeneità di confronto.

Conto Economico

Conto economico	31/12/2018	31/12/2017 *
10 Interessi attivi e proventi assimilati di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	77.694.621	81.158.022
20 Interessi passivi e oneri assimilati	(17.794.444)	(18.787.295)
30 Margine di interesse	60.429.867	62.838.764
40 Commissioni attive	34.710.927	32.876.657
50 Commissioni passive	(4.689.236)	(3.860.391)
60 Commissioni nette	30.021.691	29.016.266
70 Dividendi e proventi simili	10.548.805	817.661
80 Risultato netto dell'attività di negoziazione	563.931	182.263
100 Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:	(143.261)	9.984.109
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(822.918)	4.180.303
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	569.152	5.798.601
c) passività finanziarie	110.505	5.205
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con 110 impatto a conto economico	(1.159.731)	95.785
b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(1.159.731)	95.785
120 Margine di intermediazione	100.261.302	102.934.848
130 Rettifiche di valore nette per rischio di credito di:	(25.065.315)	(26.092.603)
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(25.054.714)	(23.520.588)
b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(10.601)	(2.572.015)
150 Risultato netto della gestione finanziaria	75.195.987	76.842.245
160 Spese amministrative:	(72.237.547)	(78.405.459)
a) spese per il personale	(41.156.995)	(41.193.652)
b) altre spese amministrative	(31.080.552)	(37.211.807)
170 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(5.653.209)	140.737
a) impegni e garanzie rilasciate	(21.096)	783.013
b) altri accantonamenti netti	(5.632.113)	(642.276)
180 Rettifiche/ riprese di valore nette su attività materiali	(2.646.301)	(2.321.904)
190 Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(58.488)	(48.310)
200 Altri oneri/proventi di gestione	8.039.872	8.468.393
210 Costi operativi	(72.555.673)	(72.166.543)
220 Utili (Perdite) delle partecipazioni	(10.796)	(84.291)
240 Rettifiche di valore dell'avviamento	(2.190.000)	(1.605.975)
250 Utili (Perdite) da cessione di investimenti	66.927	-
260 Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	506.445	2.985.436
270 Imposte sul reddito di periodo dell'operatività corrente	1.536.555	(2.232.436)
280 Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	2.043.000	753.000
300 Utile (Perdita) d'esercizio	2.043.000	753.000

(*) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 ricondotto su base convenzionale per omogeneità di confronto.

Prospetto della Redditività Complessiva

Voci	31/12/2018	31/12/2017
10 Utile (Perdita) di periodo	2.043.000	753.000
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
70 Piani a benefici definiti	151.364	(8.619)
140 Attività finanziaria (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.612.934)	(1.899.900)
170 Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.461.570)	(1.908.519)
140 Redditività complessiva (voce 10 + 170)	581.431	(1.155.519)

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2018

Anno 2018	Esistenze al 31/12/2017	Modifica saldi apertura (FTA IFRS 9)	Esistenze al 01/01/2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività Complessiva esercizio 2018	Patrimonio netto al 31/12/2018
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				
Capitale	50.913.255		50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
a) azioni ordinarie	50.913.255		50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	167.021.739		167.021.739	-	-	-	(177)	-	-	-	-	-	-	-	167.021.562
Riserve	68.218.633	(23.170.822)	45.047.812	753.000	-	4.498	-	-	-	-	-	-	-	-	45.805.310
a) di utili	68.218.633	(23.170.822)	45.047.812	753.000	-	4.498	-	-	-	-	-	-	-	-	45.805.310
b) altre	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	15.438.011	(4.480.853)	10.957.158	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.461.570)	-	9.495.588
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	(791.592)		(791.592)	-	-	-	(468.765)	-	-	-	-	-	-	-	(1.260.357)
Utile (Perdita) di esercizio	753.000		753.000	(753.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	2.043.000	-	2.043.000
Patrimonio netto	301.553.046	(27.651.675)	273.901.371	-	-	4.498	(468.942)	-	-	-	-	-	581.431	-	274.018.358

Prospetto delle variazioni di patrimonio netto 2017

Anno 2017	Esistenze al 31/12/2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio								Reddittività Complessiva esercizio 2017	Patrimonio netto al 31/06/2017
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Stock options			
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni				
Capitale	50.913.255		50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
a) azioni ordinarie	50.913.255		50.913.255	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	50.913.255
b) altre azioni	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	167.021.739		167.021.739	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	167.021.739
Riserve	66.985.633		66.985.633	1.233.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.218.633
a) di utili	66.985.633		66.985.633	1.233.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	68.218.633
b) altre	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve da valutazione	17.346.530		17.346.530	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.908.519)	-	15.438.011
Strumenti di capitale	-		-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-		-	-	-	-	(791.592)	-	-	-	-	-	-	-	(791.592)
Utile (Perdita) di esercizio	1.233.000		1.233.000	(1.233.000)	-	-	-	-	-	-	-	-	753.000	-	753.000
Patrimonio netto	303.500.157		303.500.157	-	-	-	(791.592)	-	-	-	-	-	(1.155.519)	-	301.553.046

Rendiconto Finanziario-metodo diretto

RENDICONTO FINANZIARIO		31/12/2018	31/12/2017 *
ATTIVITA' OPERATIVA			
1. Gestione		41.477.986	25.489.791
- interessi attivi incassati (+)	78.004.228		80.911.733
- interessi passivi pagati (-)	(17.794.444)		(18.787.295)
- dividendi e proventi simili	10.548.805		817.661
- commissioni nette (+/-)	30.021.691		29.016.266
- spese per il personale	(39.382.831)		(39.982.234)
- altri costi (-)	(30.086.454)		(44.982.215)
- altri ricavi (+)	8.630.436		20.728.311
- imposte e tasse (-)	1.536.555		(2.232.436)
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-		-
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie: (+/-)		(20.696.201)	352.734.100
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.679.917		(1.788.467)
- altre attività valutate obbligatoriamente al fair value	2.767.951		3.273.823
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35.069.524		127.724.312
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(45.403.657)		243.708.861
- altre attività	(17.809.936)		(20.184.429)
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie: (+/-)		(14.521.034)	(369.292.222)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(20.333.427)		(354.843.265)
- passività finanziarie di negoziazione	(597.692)		(28.408)
- altre passività	6.410.085		(14.420.549)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa A (+/-)		6.260.751	8.931.669
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1. Liquidità generata da: (+)		10.796	(39.967)
- vendite di partecipazioni	10.796		(39.967)
2. Liquidità assorbita da: (-)		-	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento B (+/-)		10.796	(39.967)
ATTIVITA' DI PROVISTA			
- emissione/acquisti di azioni proprie	(468.765)		(791.592)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista C (+/-)		(468.765)	(791.592)
LIQUIDITA' NETTA GENERATA / ASSORBITA NELL'ESERCIZIO D = A +/- B +/- C		5.802.782	8.100.110
RICONCILIAZIONE			
Voci di bilancio			
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio E		23.944.208	15.844.098
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio D		5.802.782	8.100.110
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio G = E +/-D+/-F		29.746.990	23.944.208

(*) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 ricondotto su base convenzionale per omogeneità di confronto.

NOTA INTEGRATIVA

Parte A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio della Banca di Cividale in applicazione del Decreto Legislativo n. 38 del 28 febbraio 2005, è redatto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2018, incluse le relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Per l'interpretazione e l'applicazione dei principi contabili internazionali si è fatto anche riferimento, seppur non omologato dalla Commissione Europea, al “Quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio” (Framework) e alle Implementation Guidance, Basis for Conclusions ed eventuali altri documenti predisposti dallo IASB o dall'IFRIC a completamento dei principi contabili emanati.

Si sono inoltre considerate le comunicazioni degli Organi di Vigilanza (Banca d'Italia, Consob ed ESMA) che forniscono raccomandazioni sull'informativa da riportare nel bilancio su aspetti di maggior rilevanza o sul trattamento contabile di particolari operazioni.

Sezione 2 Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario (nel seguito “Prospetti Contabili”) e dalla Nota Integrativa ed è inoltre corredato da una Relazione sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della Banca. Gli importi dei Prospetti Contabili sono espressi in euro; le tabelle della Nota Integrativa, così come quelle della Relazione sulla gestione, sono espressi – qualora non diversamente specificato – in migliaia di Euro. Il bilancio è redatto con l'applicazione dei principi generali di redazione previsti dallo IAS 1, dei principi contabili illustrati nella parte A.2 della Nota Integrativa (Principi contabili internazionali omologati dall'Unione Europea e di cui era obbligatoria l'adozione al 31 dicembre 2018) e in aderenza con le previsioni generali incluse nel Quadro Sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio elaborato dall'International Accounting Standards Board (IASB).

Per la compilazione del Bilancio si è fatto riferimento alle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia con la Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 5° aggiornamento del 22 dicembre 2017. Queste Istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota Integrativa

Gli schemi dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono costituiti da voci, sottovoci e da ulteriori dettagli informativi (i “di cui” delle voci e sottovoci). Nel conto economico i ricavi sono indicati senza segno, mentre i costi sono racchiusi tra parentesi.

Il prospetto della redditività complessiva è costituito da voci che presentano le variazioni di valore delle attività registrate nell'esercizio in contropartita delle riserve da valutazione. Gli importi negativi sono racchiusi tra parentesi.

Nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto viene riportata la composizione e la movimentazione dei conti di patrimonio netto intervenuta nell'esercizio di riferimento del bilancio ed in quello precedente, suddivisi tra il capitale sociale, le riserve di capitale, di utili e da valutazione di attività o passività di bilancio ed il risultato economico. Le azioni proprie in portafoglio sono portate in diminuzione del patrimonio netto.

Il Rendiconto Finanziario è predisposto seguendo il metodo diretto, per mezzo del quale sono indicate le principali categorie di incassi e pagamenti lordi. I flussi finanziari sono presentati distinguendo quelli generati dall'attività operativa, di investimento e di provvista.

Il bilancio al 31 dicembre 2018 è stato redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio. Nel presente bilancio non sono state effettuate deroghe all'applicazione dei principi contabili IAS/IFRS. La relazione degli amministratori e la nota integrativa riportano le informazioni richieste dai principi contabili internazionali, dalle Leggi, dalla Banca d'Italia e dalla Consob, oltre ad altre informazioni non obbligatorie ma ritenute necessarie per dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della Banca.

La pubblicazione del bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 13 marzo 2019. La Banca di Cividale è una società cooperativa per azioni, registrata e domiciliata in Italia.

I criteri di iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, e le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, adottati nel Bilancio al 31 dicembre 2018 sono stati oggetto di aggiornamento rispetto a quelli utilizzati nella redazione del Bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 a seguito dell'entrata in vigore a partire dall'1 gennaio 2018 dei nuovi principi contabile IFRS 9 "Strumenti finanziari" e IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con i clienti".

Si rinvia a quanto più dettagliatamente esposto ai paragrafi "Effetti della prima applicazione dell'IFRS 9" ed "Effetti della prima applicazione dell'IFRS 15" riportati in seguito.

Informazioni sulle prospettive aziendali con particolare riferimento alla continuità aziendale

Per quanto concerne il presupposto della continuità aziendale, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la società possa continuare la propria esistenza operativa in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio 2018 è stato predisposto in questa prospettiva di continuità. Il Consiglio di Amministrazione attesta altresì che nella struttura patrimoniale e finanziaria e nell'andamento operativo non sussiste alcun elemento o segnale che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale. Per le informazioni sulle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e sulle incertezze nell'utilizzo di stime si fa rinvio alle pertinenti sezioni della Nota Integrativa (Parte A - Politiche contabili e Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale).

Sezione 3 Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Si rimanda all'analogo capitolo della Relazione sulla gestione.

Sezione 4 Altri aspetti

Rischi ed incertezze legati all'utilizzo di stime

L'applicazione dei principi contabili implica talvolta il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Ai fini delle assunzioni alla base delle stime formulate viene considerata ogni informazione disponibile alla data di redazione delle situazioni contabili nonché ogni altro fattore considerato ragionevole a tale fine.

In particolare sono stati adottati processi di stima a supporto del valore di iscrizione di alcune poste iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2018, così come previsto dai principi contabili. Detti processi si fondano sostanzialmente su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale. Tali processi sostengono i valori di iscrizione al 31 dicembre 2018.

Con periodicità almeno annuale, in sede di redazione del bilancio le stime sono riviste.

Il rischio di incertezza nella stima, da un punto di vista della significatività delle voci in bilancio e dell'aspetto di valutazione richiesto al management, è sostanzialmente presente nella determinazione del valore di:

- ✓ fair value relativo agli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- ✓ rettifiche di valore per rischio di credito;
- ✓ fondi per rischi e oneri;
- ✓ trattamento di fine rapporto;
- ✓ avviamento e altre attività immateriali.

Entrata in vigore di nuovi principi contabili

Principi emanati, entrati in vigore ed applicabili al presente bilancio

Il Bilancio al 31 dicembre 2018 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore alla data di riferimento. Si veda quanto riportato al paragrafo Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali.

I principi contabili adottati per la predisposizione del presente Bilancio al 31 dicembre 2018, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle attività e passività finanziarie, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi, risultano modificati rispetto a quelli adottati per la predisposizione del Bilancio 2017. Tali modifiche derivano essenzialmente dall'applicazione obbligatoria, a far data dal 1° gennaio 2018, dei seguenti principi contabili internazionali:

- ✓ l'IFRS 9 "Strumenti finanziari", emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, che ha sostituito lo IAS 39 per quel che attiene alla disciplina della classificazione e valutazione degli strumenti finanziari, nonché del relativo processo di impairment; si rinvia a quanto descritto nel paragrafo Effetti della prima applicazione dell'IFRS 9;
- ✓ l'IFRS 15 "Ricavi provenienti da contratti con clienti", omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n.1905/2016, che ha comportato la cancellazione e sostituzione degli IAS 18 "Ricavi" e IAS 11 "Lavori su ordinazione"; si rinvia a quanto descritto nel paragrafo Effetti della prima applicazione dell'IFRS 15.

La Banca ha inoltre adottato per la prima volta alcuni principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1 gennaio 2018. Si riporta nel seguito l'indicazione dei nuovi principi contabili e delle modifiche apportate a principi contabili già esistenti omologati dall'UE, sottolineando che non hanno avuto impatti materiali sui dati riportati nel Bilancio al 31 dicembre 2018:

- ✓ Modifiche all'IFRS 2: Classificazione e valutazione delle operazioni di cui il pagamento è basato su azioni;
- ✓ Modifiche allo IAS 40 Investimenti immobiliari: Chiarimento sul principio di trasferimento, entrata o uscita, della categoria Investimenti immobiliari;
- ✓ Ciclo annuale di miglioramenti agli IFRS 2014-2016: IAS 28 Partecipazioni nelle imprese associate e in quelle in comune, IFRS 1 Esenzioni aggiuntive per le entità che adottano per la prima volta gli IFRS e IFRS 12 relativamente all'informativa sulle partecipazioni in altre entità;
- ✓ Interpretazione IFRIC 22 Operazioni in valuta estera e anticipi: L'interpretazione chiarisce la contabilizzazione di operazioni che comprendono la ricezione o il pagamento di anticipi in valuta estera.

Principi emanati ma non ancora in vigore

Alcuni nuovi principi contabili internazionali sono applicabili per gli esercizi iniziati successivamente al 1 gennaio 2018 per i quali l'applicazione anticipata è permessa; tuttavia la Banca non ha adottato anticipatamente alcun principio, interpretazione o modifica pubblicato ma non omologato da parte dell'Unione Europea.

Tra questi principi non ancora in vigore, l'IFRS 16 è quello che comporterà delle modifiche sulla rappresentazione del Bilancio della Banca, ancorché l'impatto al momento della sua applicazione iniziale è ritenuto non significativo.

Nel dettaglio, il principio IFRS 16 introduce nuove regole per la rappresentazione contabile dei contratti di leasing sia per i locatori sia per i locatari, sostituendo i precedenti standard/interpretazioni (IAS 17, IFRIC 4, SIC 15 e SIC 27). Il leasing è definito come quel contratto la cui esecuzione dipende dall'uso di un bene identificato e che attribuisce il diritto di controllare l'utilizzo del bene per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

L'IFRS 16 stabilisce i principi in materia di rilevazione, valutazione, esposizione nel bilancio e informazioni integrative sui leasing. La finalità è assicurare che locatari e locatori forniscano informazioni appropriate secondo modalità che rappresentino fedelmente le operazioni. Le informazioni forniscono agli utilizzatori del bilancio gli elementi per valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale, il risultato economico e i flussi finanziari dell'entità.

Il Principio si applica a tutti i contratti che contengono il diritto ad utilizzare un bene (c.d. "Right of Use") per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. L'IFRS 16 si applica a tutte le transazioni che prevedono un diritto ad utilizzare il bene, indipendentemente dalla forma contrattuale, ovvero leasing finanziario o operativo, affitto o noleggio.

La principale novità riguarda la rappresentazione nella situazione patrimoniale del locatario in riferimento al "Right of Use" ed all'impegno assunto relativamente ai leasing operativi, tramite l'iscrizione di un'attività e una passività. In particolare il locatario dovrà rilevare una passività sulla base del valore attuale dei canoni futuri in contropartita dell'iscrizione tra le attività del diritto d'uso del bene oggetto del contratto di leasing.

Successivamente all'iscrizione iniziale:

- ✓ il diritto d'uso sarà oggetto di ammortamento lungo la durata del contratto o la vita utile del bene (sulla base dello IAS 16) o valutato con l'uso di un criterio alternativo – modello di rivalutazione o fair value – (rispettivamente IAS 16 o IAS 40);
- ✓ la passività verrà progressivamente ridotta per effetto del pagamento dei canoni e sulla stessa saranno riconosciuti gli interessi da imputare a conto economico.

Possono essere esclusi dall'IFRS 16 i contratti con durata inferiore ai 12 mesi o che abbiano un valore unitario a nuovo del bene oggetto di leasing di modesto valore.

Per il locatore restano sostanzialmente confermate le regole di contabilizzazione dei contratti di leasing dello IAS 17, differenziate a seconda che si tratti di leasing operativo o leasing finanziario. In caso di leasing finanziario il locatore continuerà a rilevare nello stato patrimoniale un credito per i canoni di leasing futuri.

L'IFRS 16 è applicabile dal 1° gennaio 2019 e, ancorché la sua applicazione anticipata sia possibile, la Banca ha deciso di non procedere con l'adozione anticipata.

La Banca ha avviato nel corso del 2018 delle attività tese all'individuazione dei contratti di locazione in essere per i quali dovranno essere applicate regole di contabilizzazione diverse rispetto alle attuali al fine di valutare i relativi impatti economici e patrimoniali. La Banca si avvarrà della facoltà prevista dall'IFRS 16 di non rideterminare su basi omogenee i valori comparativi nell'esercizio di prima applicazione dell'IFRS 16, secondo quanto previsto dal cosiddetto "modified retrospective approach B" (paragrafo C5 lettera b, C7 e C8 lettera b.ii dell'appendice C all'IFRS 16) che prevede la possibilità di rilevare l'attività consistente nel diritto di utilizzo alla data dell'applicazione iniziale per un importo pari alla passività del leasing; secondo questo approccio alla data di prima applicazione non emergono differenze sul patrimonio netto della Banca.

L'IFRS 16 non ha apportato significativi cambiamenti ai criteri di contabilizzazione dei leasing per il locatore, di conseguenza la Banca non prevede impatti in tal senso.

Infine, la Banca ritiene non significativi gli impatti derivanti dall'adozione delle seguenti interpretazioni e modifiche dei principi contabili internazionali già esistenti:

- ✓ IFRIC 23 Uncertainty over Tax Treatments;
- ✓ Prepayment Features with Negative Compensation (Amendments to IFRS 9);
- ✓ Long-term Interests in Associates and Joint Ventures (Amendments to IAS 28);
- ✓ Plan Amendment, Curtailment or Settlement (Amendments to IAS 19);
- ✓ Annual Improvements to IFRS Standards 2015–2017 Cycle – various standards;
- ✓ Amendments to References to Conceptual Framework in IFRS Standards;
- ✓ Definition of a Business (Amendment to IFRS 3 Business Combinations);
- ✓ Definition of Material (Amendment to IAS 1 and IAS 8);
- ✓ IFRS 17 Insurance Contracts.

Non si sono verificati ulteriori aspetti che richiedano l'informativa di cui allo IAS 8 paragrafi 28, 29, 30, 31, 39, 40 e 49.

IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari

Le disposizioni normative

Il nuovo standard contabile IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea tramite il Regolamento n. 2067/2016, ha sostituito, a partire dal 1° gennaio 2018, lo IAS 39, che fino al 31 dicembre 2017 ha disciplinato la classificazione e valutazione degli strumenti finanziari.

L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting.

In merito alla prima area, l'IFRS 9 prevede che la classificazione delle attività finanziarie sia guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali e, dall'altro, dall'intento gestionale (business model) per il quale tali attività sono detenute. In luogo delle precedenti quattro categorie contabili, le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate – secondo i due drivers sopra indicati – in tre categorie: Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e, infine, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

Le attività finanziarie possono essere iscritte nelle prime due categorie ed essere, quindi, valutate al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale ed interessi (c.d. "solely payment of principal and interest" – "SPPI test").

I titoli di capitale sono sempre iscritti nella terza categoria e misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che l'entità scelga (irrevocabilmente, in sede di iscrizione iniziale), per i titoli di capitale non detenuti con finalità di trading, di presentare le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto, che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario (Attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva senza "recycling").

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita di patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale), viene introdotto un modello basato sul

concetto di “expected loss” (perdita attesa), in luogo dell’“incurred loss” prevista dallo IAS 39, in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite.

L’IFRS 9 richiede alle imprese di contabilizzare le perdite attese nei 12 mesi successivi (stage 1) sin dall’iscrizione iniziale dello strumento finanziario. L’orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa diventa, invece, l’intera vita residua dell’asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale (stage 2) o nel caso risulti “impaired” (stage 3). Più nel dettaglio, l’introduzione delle nuove regole d’impairment comporta:

- ✓ l’allocazione delle attività finanziarie performing in differenti stadi di rischio creditizio («staging»), cui corrispondono rettifiche di valore basate sulle perdite attese nei 12 mesi successivi (c.d. “Primo stadio” – “Stage 1”), ovvero «lifetime», per tutta la durata residua dello strumento (c.d. “Secondo stadio” – “Stage 2”), in presenza di un significativo incremento del rischio di credito («SICR») tra la data di prima iscrizione ed la data di bilancio;
- ✓ l’allocazione delle attività finanziarie deteriorate nel c.d. “Terzo stadio” – “Stage 3”, sempre con rettifiche di valore basate sulle perdite attese «lifetime»;
- ✓ l’inclusione, nel calcolo delle perdite attese (“Expected Credit Losses” – “ECL”), di informazioni prospettiche («forward looking») legate, tra l’altro, all’evoluzione dello scenario macroeconomico.

Le scelte di Banca di Cividale

La corretta applicazione del Principio Contabile Internazionale IFRS 9 richiede alla Banca di effettuare talune scelte applicative, nel seguito descritte. Ad integrazione di quanto sopra, nell’ottica di fornire una rappresentazione il più possibile esaustiva del contesto di riferimento giova sottolineare che:

- ✓ in data 12 dicembre 2017 il Parlamento Europeo e il Consiglio hanno emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l’impatto dell’introduzione dell’IFRS 9 sui fondi propri” che aggiorna il Regolamento 575/2013 CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis «Introduzione dell’IFRS 9», il quale offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’introduzione del principio contabile IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni (da marzo 2018 a dicembre 2022) sterilizzando nel CET1 l’impatto con l’applicazione di percentuali decrescenti nel tempo. Civibank ha optato per il trattamento transitorio come previsto dalle Linee Guida emanate il 12 gennaio 2018 verranno in ogni caso fornite al mercato le informazioni relative a Capitale disponibile, RWA, Ratio patrimoniale e Leverage ratio “fully loaded”.
- ✓ con riferimento alle modalità di rappresentazione degli effetti di prima applicazione del principio, la Banca ha esercitato la facoltà prevista al paragrafo 7.2.15 dell’IFRS 9 ed ai paragrafi E1 e E2 dell’IFRS 1 “First-Time Adoption of International Financial Reporting Standards”, secondo cui – ferma restando l’applicazione retrospettiva delle nuove regole di misurazione e rappresentazione richiesta dallo standard – non è prevista la riesposizione obbligatoria su basi omogenee dei dati di confronto nel bilancio di prima applicazione del nuovo principio. Secondo le indicazioni contenute nell’atto di emanazione del 5° aggiornamento della Circolare 262 “Il bilancio bancario: schemi e regole per la compilazione”, le banche che faranno ricorso all’esonero dall’obbligo di rideterminazione dei valori comparativi dovranno, comunque, includere, nel primo bilancio redatto in base alla nuova Circolare 262, un prospetto di raccordo che evidenzia la metodologia utilizzata e fornisca una riconciliazione tra i dati dell’ultimo bilancio approvato ed il primo bilancio redatto in base alle nuove disposizioni. Sono peraltro rimessi all’autonomia dei competenti organi aziendali la forma ed il contenuto di tale informativa.

Di seguito viene fornita una breve disamina delle principali aree di impatto del nuovo principio contabile così come precedentemente definite, nonché delle principali scelte effettuate al riguardo da Civibank.

Classificazione e Misurazione

Per poter rispettare il dettato dell’IFRS 9, secondo cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti e, dall’altro, dall’intento gestionale con il quale sono detenuti (c.d. Business Model), si sono declinate le modalità di effettuazione del test sulle caratteristiche contrattuali dei cash flow (c.d. SPPI Test) ed è stato formalizzato il modello di business mediante cui la banca opera.

Per quel che attiene al test SPPI sulle attività finanziarie, sulla base della metodologia definita, è stata effettuata l’analisi della composizione dei portafogli di titoli e crediti in essere al 31 dicembre 2017, al fine di determinare la corretta classificazione al momento della First Time Adoption (FTA) del nuovo principio.

In particolare, per quanto riguarda i titoli di debito, è stato effettuato un esame dettagliato delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati al costo ammortizzato e nella categoria delle Attività finanziarie

disponibili per la vendita secondo lo IAS 39, identificando le attività che, non superando il test SPPI, sono state classificate fra le attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico secondo l'IFRS 9. Una quota non significativa dei titoli di debito – rispetto al complesso del portafoglio della Banca – non supera il test SPPI. Si segnala inoltre che, sulla base degli approfondimenti condotti e dei chiarimenti forniti dall'IFRS Interpretation Committee, le quote di OICR (fondi aperti e fondi chiusi) sono state classificate fra le attività valutate obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico.

Per il comparto crediti sono emerse solo marginali fattispecie che, in virtù di specifiche clausole contrattuali o della natura del finanziamento, determinano il fallimento del test SPPI. Pertanto, anche per il comparto dei crediti non sono stati rilevati impatti significativi in fase di FTA.

Per quanto riguarda il secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (business model), sono stati declinati i business model di riferimento della Banca.

Per i portafogli Hold to Collect, sono state definite le soglie di ammissibilità delle vendite che non inficiano la classificazione (frequenti ma non significative, individualmente e in aggregato, oppure infrequenti anche se di ammontare significativo) e, contestualmente, si sono stabiliti i parametri per individuare le vendite coerenti con tale modello di business in quanto riconducibili ad un incremento del rischio di credito.

Per quel che riguarda i crediti, la loro attuale modalità di gestione è riconducibile essenzialmente ad un modello di business Hold to Collect.

In termini più generali, infine, in relazione agli intenti gestionali per cui le attività finanziarie sono detenute, si segnala che è stato finalizzato un apposito documento di Regole in materia di business model - approvato dai competenti livelli di governance - con l'obiettivo di definire e declinare gli elementi costitutivi del business model, specificandone il ruolo con riferimento al modello di classificazione disciplinato dal principio IFRS 9. Per quel che attiene ai titoli di capitale, sono stati identificati gli strumenti (classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39) per i quali esercitare in FTA l'opzione di classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (senza recycling a conto economico); sono stati, inoltre, definiti i criteri generali che devono guidare la scelta "a regime" ed è stato formalizzato il relativo processo organizzativo.

Impairment

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (impaired) e confluiscono nello stage 3. Con riferimento, a tali attività l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare - già ad oggi presente - consente di considerare identiche le correnti logiche di classificazione delle esposizioni nel novero di quelle "deteriorate/impaired" rispetto alle logiche di classificazione delle esposizioni all'interno dello stage 3;

A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, invece, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale. Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario (c.d. "lifetime expected credit loss");

- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi ("12 mesi - expected credit loss"). Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente

aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia “significativamente incrementata” – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.

Nel calcolo delle perdite attese (“Expected Credit Losses” – “ECL”) sono incluse informazioni prospettiche («forward looking») legate, tra l’altro, all’evoluzione dello scenario macroeconomico.

Per quel che attiene alla valutazione delle attività finanziarie e, in particolare, all’identificazione del “significativo incremento” del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell’attività oggetto di valutazione nello stage 2), gli elementi che - ai sensi del principio e della sua declinazione operativa effettuata da Banca di Cividale - costituiscono le determinanti principali da prendere in considerazione sono i seguenti:

- ✓ il rating assegnato alla controparte (considerato quale *proxy* del rischio di default lifetime), dove disponibile, quantifica il rischio di credito; i delta notch della classe di rating della data dell’apertura del rapporto rispetto alla classe di rating attribuita alla data di reporting, viene usato come proxy per la misura della variazione del rischio di credito (c.d. soglia relativa di significativo deterioramento del rischio di credito);
- ✓ l’eventuale presenza di uno scaduto che risulti tale da almeno 30 giorni; in presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell’esposizione si ritiene presuntivamente “significativamente incrementata” e, dunque, ne consegue il “passaggio” nello stage 2 (ove l’esposizione precedentemente fosse ricompresa nello stage 1);
- ✓ l’eventuale presenza di misure di forbearance, che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione delle esposizioni tra quelle il cui rischio di credito risulta “significativamente incrementato” rispetto all’iscrizione iniziale;
- ✓ l’eventuale attribuzione al singolo rapporto o controparte di fattori qualitativi di deterioramento al momento della data del reporting, definiti dalla Banca nell’ambito del processo di definizione di posizioni particolarmente rischiose, nell’ambito del monitoraggio crediti, la cui manifestazione fa presumere che si sia verificato un significativo incremento del rischio di credito, a meno di evidenze contrarie.

Una volta definita l’allocazione delle esposizioni nei diversi stadi di rischio creditizio, la determinazione delle perdite attese (ECL) è effettuata, a livello di singola operazione o tranches di titolo, partendo dai modelli interni sviluppati a livello consortile dal provider informatico (a cui la Banca ha esternalizzato in modalità full outsourcing le attività e servizi ITO), basati sui parametri di Probabilità di Default (PD), Loss Given Default (LGD) ed Exposure at Default (EAD), su cui sono effettuati opportuni interventi di calibrazione inclusivi delle serie storiche della singola banca.

Come previsto dalla normativa prudenziale che recepisce gli Orientamenti dell’Autorità banca Europea del 20 settembre 2017 in materia di pratiche di gestione del rischio di credito e di rilevazione contabile delle perdite attese su crediti degli enti creditizi (EBA/GL/2017/06), il sistema di rating ed i modelli di perdita attesa definiti secondo il principio contabile IFRS 9 sono sottoposti a verifiche periodiche da parte della Funzione Risk Management, nell’ambito della c.d. attività di validazione IFRS 9 (di impianto e di funzionamento), in un processo dedicato che prevede specifiche attività anche da parte del Consorzio CSE (provider informatico in full outsourcer). Sono stati inoltre implementati dal Risk management della Banca controlli periodici di secondo livello sul processo di determinazione delle perdite attese, unite ad analisi dedicate di monitoraggio dei criteri di staging applicati e del livello di impairment delle esposizioni creditizie sulla base di diversi driver di analisi (forma tecnica, tipologia di clientela, classe di rating, ecc.), conformemente alle politiche ed alle procedure applicate, al quadro contabile e secondo il principio di proporzionalità.

Alcune considerazioni peculiari valgono poi per il c.d. “staging” dei titoli. A differenza dei crediti, infatti, per questa tipologia di esposizioni, operazioni di compravendita successive al primo acquisto possono rientrare abitualmente nell’ordinaria attività di gestione delle posizioni (con conseguente necessità di individuare una metodologia da adottare per l’identificazione delle vendite e rimborsi al fine di determinare le quantità residue delle singole transazioni cui associare una qualità creditizia/rating all’origination da comparare con quella della data di reporting). In questo contesto, si è ritenuto che l’utilizzo della metodologia “first-in-first-out” o “FIFO” (per il riversamento a conto economico dell’ECL registrata, in caso di vendite e rimborsi) contribuisca ad una gestione più trasparente del portafoglio, anche dal punto di vista degli operatori di front office, consentendo, contestualmente, un continuo aggiornamento della valutazione del merito creditizio sulla base dei nuovi acquisti.

Con riferimento ai titoli si è fatto ricorso a provider esterni per la determinazione dell’expected credit loss. Si evidenzia che è stata utilizzata la metodologia “first-in-first-out” o “FIFO” ai fini del calcolo del riversamento a Conto Economico della perdita attesa registrata, in caso di vendite.

Si precisa che Banca di Cividale non si avvale della “Low Credit Risk Exemption”, ossia dell’espedito pratico di non effettuare il test relativo al significato deterioramento del rischio di credito per le transazioni che alla data di valutazione presentano un basso rischio di credito, fatta eccezione per il portafoglio dei titoli di debito che presentano un livello di rating “Investment grade”.

Con riferimento alle posizioni classificate ad inadempienza probabile sopra una certa soglia di esposizione e a tutte le posizioni classificate a sofferenza, la Banca effettua una valutazione analitica basata su criteri improntati alla prudenza che tengono conto di tutti i fattori in grado di determinare un minore o maggiore grado di recupero (comprensivo dell’effetto finanziario stimato come necessario per il recupero). In particolare vengono, in tale contesto, considerate la capacità di rimborso del debitore principale, la presenza di garanzie reali, personali o consortili e il valore dei beni cauzionali in relazione al contingente momento di mercato. Nell’ambito della valutazione analitica, la Banca distingue il trattamento dei crediti deteriorati a seconda che i recuperi dipendano dai flussi operativi di cassa futuri (scenario di continuità aziendale o “Going Concern”) o unicamente dall’escussione delle garanzie (scenario di cessazione delle attività o “Gone Concern”).

La valutazione delle esposizioni deteriorate classificate nella categoria dei crediti scaduti o sconfinanti e delle esposizioni classificate inadempienze probabili sotto una certa soglia di esposizione lorda (< 200mila euro) è operata sulla base di una valutazione forfettaria, attraverso l’applicazione di un modello di calcolo di impairment per lo stage 3, coerente con i criteri definiti dal principio contabile IFRS 9 per la quantificazione della c.d. perdita attesa calcolata su orizzonte lifetime come previsto per le posizioni classificate in stage 2 ed inclusiva anche di parametri forward looking.

Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e Prospetti contabili IFRS 9 (nuova Circolare 262) al 1° gennaio 2018 (riclassifica dei saldi IAS 39)

Vengono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli Schemi Contabili come da Bilancio 2017 e gli Schemi Contabili introdotti dalla nuova Circolare 262 della Banca d’Italia, che recepisce l’adozione dei criteri di presentazione previsti dall’IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni rese necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall’IFRS 9 e sulla base delle analisi svolte (già descritte in precedenza), ma senza l’applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e totale passivo.

	IFRS 9	IAS 39										TOTALE DELL'ATTIVO		
			Cassa e disponibilità liquide	Attività fin. det. per la neg.	Attività fin. Disp. per la vendita	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Partecipazioni	Attività materiali	Attività immateriali	Attività fiscali		Altre attività	
10	Cassa e disponibilità liquide		23.944											23.944
20	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			4.980										36.577
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione				17.329			14.215						4.980
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value												53	31.597
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva				353.549									353.549
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato													3.269.003
	a) crediti verso banche				44.405	33.327								77.732
	b) crediti verso clientela				581.311		2.609.960							3.191.271
70	Partecipazioni								3.780					3.780
80	Attività materiali									79.218				79.218
90	Attività immateriali										2.314			2.314
100	Attività fiscali										73.564			73.564
120	Altre attività											61.981		61.981
	Totale dell'attivo		23.944	4.980	996.594	33.327	2.624.175	3.780	79.218	2.314	73.564	62.034		3.903.929

	IFRS 9	IAS 39														TOTALE DEL PASSIVO	
			Debiti Vs banche	Debiti Vs clientela	Titoli in circolazione	Pass. Fin. Di negoziazione	Passività fiscali	Altre Passività	Treatmento TFR	Fondi per rischi ed oneri	Riserve di valutazione	Riserve	Sovrapprezzi di emissioni	Capitale	Azioni proprie(-)		Utile (perdite) d'esercizio
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		674.119	2.709.002													3.528.117
	a) debiti verso banche																674.119
	b) debiti verso la clientela																2.709.002
	c) titoli in circolazione				144.996												144.996
20	Passività finanziarie di negoziazione					765											765
60	Passività fiscali						5.148										5.148
80	Altre passività							61.582		-632							60.950
90	Treatmento di fine rapporto del personale								5.073								5.073
100	Fondi per rischi e oneri									2.322							2.322
110	Riserve da valutazione										15.438						15.438
140	Riserve											68.219					68.219
150	Sovrapprezzi di emissione												167.022				167.022
160	Capitale													50.913			50.913
170	Azioni proprie (-)														(792)		(792)
180	Utile (Perdita) del periodo (+/-)															753	753
	Totale del passivo e del patrimonio netto		674.119	2.709.002	144.996	765	5.148	61.582	5.073	1.690	15.438	68.219	167.022	50.913	(792)	753	3.903.929

Focalizzando l'attenzione sulle riclassifiche maggiormente significative l'applicazione delle nuove regole di classificazione e misurazione sulle attività finanziarie ha determinato in particolare:

- la riclassifica di quota parte dei titoli di debito disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, che per 625.716 migliaia di euro sono stati allocati tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, a seguito della modifica del modello di business;
- la riclassifica delle quote di OICR classificate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, che, per un ammontare pari a 17.329 migliaia di euro, sono state ricondotte tra le attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico ai sensi dell'IFRS 9;
- la riclassifica dei titoli di capitale classificati tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, pari a 32.937 migliaia di euro, che sono confluiti tra le attività finanziarie per cui viene esercitata irrevocabilmente l'opzione di valutazione al fair value con impatto a patrimonio netto (senza riciclo a conto economico).

Si segnala inoltre che la riclassifica dei crediti verso clientela nel portafoglio delle attività valutate al fair value con impatto a conto economico per effetto del fallimento del test SPPI risulta marginale (14.269 migliaia di euro).

Oltre alle riclassifiche dovute all'applicazione dell'IFRS 9 (ossia per Business Model e SPPI Test), si ritiene opportuno ricordare, in questa sede, anche quelle ascrivibili all'introduzione di nuovi schemi ufficiali mediante l'aggiornamento della Circolare n. 262 di Banca d'Italia del dicembre 2017. In particolare con riferimento alla nuova Circolare 262 si segnala la diversa modalità di esposizione delle attività finanziarie che in luogo delle previgenti voci Crediti verso clientela, Crediti verso banche, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie valutate al fair value e Attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono ora classificate tra le nuove voci Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Con riferimento alle passività finanziarie, non sono stati registrati impatti significativi di riclassificazione derivanti dalla transizione all'IFRS 9. Si evidenziano, per completezza, esclusivamente:

- la riclassifica dei fondi per rischio di credito a fronte di impegni ad erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che, ai sensi della precedente versione della Circolare 262 di Banca d'Italia, erano allocati tra le Altre passività e che, secondo le nuove istruzioni, devono confluire tra i Fondi per rischi ed oneri.

Anche per le voci del Passivo e del Patrimonio Netto si ritiene, però, opportuno ricordare le riclassifiche dovute ai nuovi schemi ufficiali introdotti dalla più volte richiamata Circolare n. 262

Per quel che riguarda i nuovi schemi ufficiali introdotti dalla Banca d'Italia, oltre alla novità in tema di rappresentazione delle rettifiche cumulate su garanzie concesse ed impegni ad erogare fondi sopra segnalata, si evidenzia che le previgenti voci relative a debiti verso banche, debiti verso clientela e titoli in circolazione confluiscono tutte nella voce 10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (che recepisce le nuove regole di presentazione dell'IFRS 9) e Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione ed impairment dell'IFRS 9)

Vengono riportati di seguito i prospetti di Riconciliazione tra lo Stato patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39), che recepisce le riclassificazioni determinate dalle nuove regole di classificazione previste dall'IFRS 9, precedentemente illustrate, e lo Stato patrimoniale al 1° gennaio 2018 (IFRS 9). In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di misurazione e impairment, al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 compliant.

Voci dell'attivo (in euro)	31/12/2017	IFRS9 C&M	IFRS9 - Impairment	01/01/2018 FTA	Variazione
Cassa e disponibilità finanziaria	23.944.208	-	-	23.944.208	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	36.576.893	-	-	36.576.893	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redd. Comp.	353.549.286	-	-	353.549.286	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.269.002.611	(6.207.073)	(33.739.644)	3.229.055.894	(39.946.717)
a) crediti verso banche	77.731.993	(511.692)	-	77.220.301	(511.692)
b) crediti verso clientela	3.191.270.618	(5.695.381)	(33.739.644)	3.151.835.592	(39.435.026)
Partecipazioni	3.780.287	-	-	3.780.287	-
Attività materiali ed immateriali	81.531.353	-	-	81.531.353	-
Attività fiscali	73.563.525	(23.575)	11.235.164	84.775.114	11.211.589
Altre attività	61.980.707	-	-	61.980.707	-
Totale attivo	3.903.928.870	(6.230.648)	(22.504.480)	3.875.193.742	(28.735.128)
Voci del passivo (in euro)	31/12/2017	IFRS9 C&M	IFRS9 - Impairment	01/01/2018 FTA	Variazione
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.528.116.804	-	-	3.528.116.804	-
a) debiti verso banche	674.119.359	-	-	674.119.359	-
b) debiti verso la clientela	2.709.001.820	-	-	2.709.001.820	-
c) titoli in circolazione	144.995.625	-	-	144.995.625	-
Passività finanziarie di negoziazione e copertura	765.302	-	-	765.302	-
Passività fiscali	5.148.451	(1.811.192)	-	3.337.259	(1.811.192)
Altre passività	60.950.095	-	727.739	61.677.834	727.739
Fondi a destinazione specifica	7.395.172	-	-	7.395.172	-
Riserve da valutazione	15.438.011	(4.959.548)	478.695	10.957.158	(4.480.853)
Riserve	68.218.633	540.092	(23.710.914)	45.047.811	(23.170.822)
Sovrapprezzi di emissione	167.021.739	-	-	167.021.739	-
Capitale	50.913.255	-	-	50.913.255	-
Azioni proprie (-)	(791.592)	-	-	(791.592)	-
Utile (Perdita) del periodo (+/-)	753.000	-	-	753.000	-
Totale passivo	3.903.928.870	(6.230.648)	(22.504.480)	3.875.193.742	(28.735.129)

Classificazione e misurazione

La diversa classificazione delle attività finanziarie nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9 e la conseguente diversa metrica di valutazione hanno determinato un impatto negativo sul Patrimonio Netto di Civibank pari a 4.419 migliaia di euro., come dettagliato di seguito.

L'adeguamento del valore di carico delle attività finanziarie derivante dalla modifica del "Business Model", sostanzialmente riconducibile al portafoglio titoli di debito, ha determinato complessivamente un impatto negativo sul Patrimonio Netto per 4.959 migliaia di euro. Tale effetto risulta ascrivibile principalmente ai seguenti fattori:

- riclassifica di attività finanziarie disponibili per la vendita in un business model "Hold to Collect" con conseguente rideterminazione del valore di carico e cancellazione della riserva AFS (4.211 migliaia di euro);
- riclassifica di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato in un business model di "Trading" e conseguente rideterminazione del valore di carico (fair value), con rilevazione delle variazioni di fair value intervenute dalla data di prima iscrizione di tali asset (749 migliaia di euro) nell'apposita riserva di utili (Riserva di FTA).

L'applicazione delle nuove regole di impairment ("expected credit losses") sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (esposizioni per cassa) ha determinato un impatto negativo al lordo delle imposte pari a 33.739 migliaia di euro (22.740 migliaia di euro al netto dell'effetto fiscale), come dettagliato di seguito:

- maggiori rettifiche di valore su crediti performing per cassa per 7.393 migliaia di euro riconducibili all'allocazione di quota parte del portafoglio in bonis in Stage 2, in base ai criteri di stage allocation definiti, con conseguente esigenza di calcolare la perdita attesa per tutta la durata residua delle attività finanziarie.
- maggiori rettifiche di valore su titoli performing per 225 migliaia di euro, finanziarie;

- maggiori rettifiche di valore su crediti deteriorati per 26.121 migliaia, principalmente a seguito dell'inclusione nel calcolo delle perdite attese dall'inclusione dello scenario di vendita - previsto dagli obiettivi aziendali di riduzione degli asset non-performing ed inclusi all'interno della "NPL strategy" comunicata all'Autorità di Vigilanza - per una parte del portafoglio crediti prevalentemente classificati a sofferenza avente caratteristiche di cedibilità.

L'impatto delle maggiori rettifiche è riconducibile per 21.845 migliaia di euro a sofferenze e per 4.276 migliaia di euro a posizioni classificate tra le inadempienze probabili e a crediti scaduti/sconfinati.

Per quanto concerne il passivo si segnalano maggiori rettifiche di valore a fronte di garanzie concesse ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi per 728 migliaia di euro iscritte fra i fondi rischi ed oneri. Tale incremento deriva sia dall'applicazione delle nuove regole in tema di impairment sia dall'ampliamento del perimetro di applicazione, che include anche gli impegni revocabili.

Riconciliazione tra Patrimonio Netto IAS39 e Patrimonio Netto IFRS 9

Si fornisce di seguito lo schema di riconciliazione fra il Patrimonio Netto al 31.12.2017, così come riportato nel Bilancio 2017, ed il Patrimonio Netto di apertura all'1.1.2018, dopo la transizione all'IFRS 9, che riflette gli effetti commentati in precedenza.

Effetto di transizione a IFRS9 (in euro)	
A) Patrimonio Netto IAS 39 - 31.12.2017	301.553.046
B) CLASSIFICAZIONE E MISURAZIONE	(4.419.456)
Adeguamento del valore di carico delle attività finanziarie derivante dalla modifica del "Business Model"	(4.959.548)
Riclassifica da riserve di valutazione a riserve di utili:	540.092
<i>variazione netta riserve di valutazione per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione</i>	<i>540.092</i>
C) IMPAIRMENT	(34.467.383)
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai crediti valutati al costo ammortizzato:	(34.242.298)
<i>performing (Stage 1 e 2)</i>	<i>(7.393.205)</i>
<i>fuori bilancio (Stage 1 e 2)</i>	<i>(727.739)</i>
<i>non performing (Stage 3)</i>	<i>(26.121.355)</i>
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai titoli di debito al costo ammortizzato:	(225.085)
<i>performing (Stage 1 e 2)</i>	<i>(225.085)</i>
D) EFFETTO FISCALE	11.235.164
E)=B)+C)+D) Totale effetti transizione IFRS 9 01.01.2018	(27.651.675)
A)+E) Patrimonio Netto IFRS 9 01.01.2018	273.901.371

Gli effetti contabili descritti in precedenza hanno anche delle conseguenze sul capitale regolamentare e sui ratios prudenziali. In particolare l'incremento dell'impairment riduce il CET 1 attraverso la riduzione del patrimonio netto contabile al netto dell'effetto fiscale. Di conseguenza l'impatto derivante dalla prima applicazione dell'IFRS 9 (classificazione e misurazione ed impairment) sul CET 1 ratio della Banca è pari a:

- 107 bps nell'approccio "fully loaded";
- 22 bps con il c.d. "phase in", ossia con l'applicazione di quanto previsto dall'articolo 473a della Capital Requirements Regulation "CRR".

Di seguito viene riportata l'analisi della qualità del credito delle esposizioni al costo ammortizzato, ante e post applicazione dell'IFRS 9.

Crediti verso clientela	Ias 39					Ifrs9				
	Esposizione lorda	Rettifiche valore	Rettifiche portafoglio	Esposizione netta	Coverage*	Esposizione lorda	Rettifiche valore	Rettifiche portafoglio	Esposizione netta	Coverage*
Sofferenze	(441,58)	280,14		(161,45)	63,4%	(441,6)	302,0		(139,6)	68,4%
Inadempienze probabili	(207,07)	44,98		(162,09)	21,7%	(205,2)	48,0		(157,3)	23,4%
Esposizioni scadute	(16,60)	2,02		(14,58)	12,2%	(16,6)	2,3		(14,3)	14,1%
Crediti in bonis	(2.297,36)	x	11,31	(2.286,05)	0,49%	(2.284,0)	x	18,7	(2.265,3)	0,82%
Totali	(2.962,6)	327,1	11,3	(2.624,2)		(2.947,4)	352,3	18,7	(2.576,4)	
Incidenza deteriorato	22,5%			12,9%		22,5%			12,1%	
Coverage deteriorato		49,2%					53,1%			

Composizione e allocazione per Stage delle esposizioni al costo ammortizzato soggette a processo di impairment IFRS 9 e relativa ECL

Effetti della prima applicazione dell'IFRS 15

L'IFRS 15 prevede la rilevazione dei ricavi per un importo che riflette il corrispettivo a cui l'entità ritiene di avere diritto in cambio del trasferimento di merci o servizi al cliente. Il nuovo principio sostituisce tutti gli attuali requisiti presenti negli IFRS in tema di riconoscimento dei ricavi. La Banca ha avviato una attenta analisi nel corso del 2017 dalla quale sulla base delle tipologie di prodotti presenti non si rilevano impatti significativi.

Gli effetti della prima applicazione dell'IFRS 9 sui coefficienti

In data 12 dicembre 2017 è stato emanato il Regolamento (UE) 2017/2395 “Disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri” che introduce il nuovo articolo 473 bis “Introduzione dell'IFRS 9” nel Regolamento 575/2013. Tale articolo offre la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall'introduzione delle nuove regole sull'*impairment* previste dall'IFRS 9 in un periodo transitorio di 5 anni sterilizzando l'impatto nel CET1 con l'applicazione di percentuali decrescenti nel tempo.

La Banca adotta le previsioni contenute in tale articolo sia con riferimento all'impatto risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 esistenti al 31/12/2017 e quelle IFRS 9 risultanti all'1/1/2018 che con riferimento alle maggiori rettifiche di valore sullo stadio 1 e 2 risultanti alla fine del periodo di riferimento rispetto alle stesse rettifiche risultanti al 1/1/2018. Ciò consente di considerare all'interno del Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1, CET1) una quota minore dell'impatto, calcolato al netto dell'effetto fiscale, del nuovo principio contabile sui fondi propri. Tale quota diminuisce gradualmente dal 95% previsto per il 2018 all'85% del 2019, al 70% del 2020, al 50% del 2021 e al 25% del 2022.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Nella presente sezione si riportano i principi contabili adottati nella redazione del Bilancio Annuale al 31 dicembre 2018 con l'illustrazione, per singola voce, dei criteri di iscrizione, di classificazione, di valutazione, di cancellazione e, ove rilevanti, dei criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

1 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico

In questa categoria sono classificate le attività finanziarie diverse da quelle rilevate tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La voce “20. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico” comprende:

- ✓ le attività finanziarie detenute per la negoziazione, sostanzialmente riconducibili a titoli di debito e di capitale e al valore positivo dei contratti derivati, diversi da quelli designati come strumenti di copertura efficaci, detenuti con la finalità di negoziazione;
- ✓ attività finanziarie designate al *fair value*, così definite al momento della rilevazione iniziale e nel caso in cui sussistano i presupposti previsti dall'IFRS 9. In particolare si fa riferimento ad attività la cui designazione al *fair value* con impatto a Conto Economico elimina o riduce significativamente un'incoerenza valutativa (talvolta definita come “asimmetria contabile”). Attualmente la Banca non classifica attività finanziarie come designate al *fair value*;
- ✓ altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value* riconducibili ad attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato od al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. In particolare la voce comprende le attività finanziarie che: i) danno origine a flussi finanziari che non sono esclusivamente pagamenti di capitale ed interessi, ovvero non superano l'“SPPI test” (cd. “solely payment of principal and interest”); ii) non sono detenute nell'ambito di un modello di business finalizzato al possesso dell'attività finanziaria per ottenerne i flussi finanziari o finalizzato alla raccolta dei flussi di cassa anche attraverso la vendita dell'attività; iii) le quote OICR.

I titoli di debito, di capitale e le quote di O.I.C.R. sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, i finanziamenti alla data di erogazione, mentre gli strumenti finanziari derivati alla data di sottoscrizione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al *fair value*, rappresentato normalmente dal corrispettivo dell'operazione, senza includere i costi/proventi di transazione attribuibili allo strumento rilevati direttamente a Conto Economico.

Sono ammesse riclassifiche di attività finanziarie verso altre categorie solo nei casi in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle stesse. In tali rari casi, un'attività finanziaria valutata al *fair value* con impatto a Conto Economico può essere riclassificata tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Il

valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata è determinato in base al suo *fair value* alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocatione nei diversi stadi di rischio creditizio ai fini della determinazione dell'*impairment* sulle attività finanziarie.

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico sono valutate al *fair value* e gli effetti dell'applicazione di tale criterio sono imputati a Conto Economico. Quindi tutti i profitti e le perdite ad essi associati, compresi gli utili e le perdite da negoziazione, gli interessi e i dividendi incassati e le variazioni di *fair value* derivanti da cambiamenti nei tassi di mercato, del prezzo delle azioni e di altre variabili di mercato, sono rilevati a Conto Economico.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo è necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il sostanziale mantenimento dei rischi e benefici ad essi associati. Al contrario, se a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie permane una quota sostanziale dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

2 - Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

In questa categoria sono incluse le attività finanziarie per le quali sono soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:

- ✓ sono detenute secondo un modello di business il cui obiettivo è sia l'incasso dei flussi finanziari contrattuali ad esse associati che la vendita dello stesso strumento;
- ✓ le clausole contrattuali soddisfano i requisiti del SPPI test, ovvero i flussi finanziari sono rappresentati, a determinate date, da pagamenti di capitale e dell'interesse maturato sull'importo di capitale da restituire.

In questa voce sono ricompresi anche gli strumenti di capitale, non detenuti con finalità di negoziazione, per i quali l'entità, all'atto della rilevazione iniziale, ha esercitato l'opzione per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. I titoli di debito e di capitale sono rilevati in bilancio alla data di regolamento, mentre i finanziamenti alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale sono iscritti al *fair value*, inclusivo dei costi/proventi di transazione attribuibili allo stesso strumento.

Sono ammesse riclassifiche di attività finanziarie verso altre categorie solo nei casi in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle stesse. In tali rari casi, un'attività finanziaria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva può essere riclassificata tra le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica alla categoria del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso, invece, di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto Economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio. Successivamente alla rilevazione iniziale le attività classificate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva non rappresentate da titoli di capitale sono valutate al *fair value* con rilevazione delle variazioni di valore a patrimonio netto e rilevazione degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'*impairment* e di eventuali effetti di cambio a Conto Economico; le variazioni di valore rilevate a patrimonio netto sono rilevate a Conto Economico nel momento dello storno dell'attività.

Con specifico riferimento agli strumenti di capitale per i quali l'entità ha optato per la designazione al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva, questi sono valutati al *fair value* con variazioni rilevate in contropartita a patrimonio netto; tale effetto non può essere trasferito a Conto Economico, anche in caso di cessione. I dividendi sono rilevati a Conto Economico.

Nel caso di strumenti finanziari quotati su mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base dei prezzi ufficiali del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso. Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo è necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento

potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale. Gli interessi sono calcolati utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo. Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento al valore di iscrizione dell'attività. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. L'utilizzo del tasso di interesse effettivo per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I dividendi su strumenti di patrimonio netto sono rilevati a Conto Economico quando matura il diritto a riceverne il pagamento. Ad ogni data di bilancio, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale sono assoggettate ad *impairment* secondo le regole previste dal principio IFRS 9; le rettifiche di valore operate sono rilevate a Conto Economico.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

In questa categoria sono incluse le attività finanziarie per le quali sono soddisfatte entrambe le condizioni di seguito riportate:

- ✓ sono detenute secondo un modello di business il cui obiettivo è l'incasso dei flussi finanziari contrattuali ad esse associati;
- ✓ le clausole contrattuali soddisfano i requisiti del SPPI test, ovvero i flussi finanziari sono rappresentati, a determinate date, da pagamenti di capitale e dell'interesse maturato sull'importo di capitale da restituire.

Nello specifico, fermo restando la sussistenza dei requisiti di cui al paragrafo precedente, nella voce "40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono rilevati:

- ✓ crediti verso banche;
- ✓ crediti verso clientela;
- ✓ titoli di debito;
- ✓ altri strumenti riferiti a crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e servizi finanziari così come stabiliti dal T.U.B. e dal T.U.F.

L'iscrizione iniziale avviene, per i crediti, al momento dell'erogazione e, per i titoli di debito, alla data di regolamento. In fase di prima rilevazione sono iscritti al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo erogato, inclusi i costi/proventi direttamente attribuibili all'operazione e determinabili all'origine. Sono ammesse riclassifiche di attività finanziarie verso altre categorie solo nei casi in cui l'entità modifichi il proprio modello di *business* per la gestione delle stesse. In tali rari casi, un'attività finanziaria valutata al costo ammortizzato può essere riclassificata tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico. Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a Conto Economico nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto Economico e a Patrimonio Netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che rende uguale il valore attuale dei flussi di cassa attesi durante la vita dello strumento (fino alla scadenza o alla scadenza "attesa" o se appropriato un periodo inferiore) al valore di iscrizione dell'attività. L'utilizzo di tale tasso per il calcolo degli interessi comporta una loro ripartizione lungo la vita dello strumento. I flussi attesi sono stati determinati considerando tutti i termini contrattuali dello strumento e vengono incluse tutte le commissioni ed i punti base pagati o ricevuti tra le parti coinvolte nel contratto, i costi di transazione e ogni altro premio o sconto che siano misurabili e considerati parte integrante del tasso di interesse effettivo dell'operazione. Il costo ammortizzato non viene calcolato nel caso di operazioni di breve periodo laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale e per i crediti senza una scadenza definita o a revoca. Questi crediti vengono valorizzati al costo ed i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti a Conto Economico in modo lineare lungo la durata contrattuale del credito. Ad ogni data di bilancio, le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad *impairment* secondo le regole previste dal principio IFRS 9; le rettifiche di valore operate sono rilevate a Conto Economico.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche. I ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo sono rilevati nel margine di interesse. Durante la vita dello strumento finanziario, le condizioni contrattuali originarie potrebbero essere oggetto di modifica per volontà delle parti contrattuali. In tale caso deve esser verificato se l'attività originaria debba continuare ad esser rilevata in bilancio o se lo strumento originario debba esser cancellato e rilevato un nuovo strumento finanziario. In generale, le modifiche di un'attività finanziaria conducono alla cancellazione della stessa ed all'iscrizione di una nuova attività quando sono "sostanziali" e la valutazione circa la "sostanzialità" della modifica deve essere oggetto di considerazioni quali-quantitative. Più nello specifico le analisi di cui al paragrafo precedente dovranno considerare:

- ✓ le finalità di tali modifiche: si fa riferimento a rinegoziazioni per difficoltà finanziaria (c.d. *forbearance measures*) piuttosto che a rinegoziazioni per ragioni commerciali (volte, in generale, ad adeguare l'onerosità del debito alle condizioni di mercato);
- ✓ la presenza di elementi oggettivi (c.d. *trigger*) che si ritiene comportino *derecognition* in considerazione del loro impatto sui flussi contrattuali originari.

Le attività finanziarie, o parti di esse, vengono cancellate quando i diritti contrattuali sui flussi di cassa sono scaduti o trasferiti senza che questo comporti il mantenimento sostanziale dei rischi e benefici ad essi associati. Se, a fronte del trasferimento della titolarità giuridica delle attività finanziarie, permane una quota rilevante dei rischi e benefici legati ad esse, queste continuano ad essere iscritte in bilancio.

Leasing finanziario

I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono rilevati in bilancio nel momento della decorrenza dei relativi contratti, ossia all'atto della consegna formale del bene. I crediti verso la clientela per beni dati in leasing sono iscritti al costo ammortizzato, cioè al valore iniziale dell'investimento, comprensivo dei costi diretti iniziali sostenuti e delle commissioni direttamente imputabili, diminuito dei rimborsi di capitale e rettificato dell'ammortamento calcolato con il metodo dell'interesse effettivo, cioè attualizzando al tasso di interesse effettivo il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento. Criteri analoghi a quelli precedentemente illustrati sono seguiti per le rettifiche e le riprese di valore. Sono sottoposte ad *impairment* secondo le regole previste dall'IFRS 9 per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sopra esposte.

5 - Partecipazioni

La voce "70. Partecipazioni" accoglie il valore delle interessenze detenute in società sottoposte a controllo congiunto e società sottoposte a influenza notevole. Le partecipazioni di controllo congiunto sono quelle in soggetti nei quali si condivide fra due o più parti il potere di prendere le decisioni relative alle attività rilevanti. Le partecipazioni in collegate sono quelle in soggetti sui quali si ha un'influenza notevole, ossia si detiene il potere di partecipare alle decisioni riguardanti le politiche finanziarie e gestionali, senza che tale potere si traduca in una situazione di controllo.

Se si possiede, direttamente o indirettamente, il 20% o una quota maggiore dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone l'esistenza di una influenza notevole, a meno che non possa essere dimostrato il contrario. In particolare non si considera esistere influenza notevole qualora, anche in presenza di quote superiori al 20% della partecipata, si detengono solamente dei diritti patrimoniali sugli investimenti effettuati senza avere accesso alle politiche di gestione e senza diritti di *governance*.

Di contro, se si possiede, direttamente o indirettamente, una quota minore del 20% dei voti esercitabili nell'assemblea della partecipata, si suppone di non aver un'influenza notevole, a meno che tale influenza non possa essere chiaramente dimostrata. Le partecipazioni sono iscritte al momento della rilevazione iniziale al costo, successivamente secondo il metodo del patrimonio netto.

Le partecipazioni sono soggette a svalutazione secondo lo IAS 36 quando il loro valore di carico eccede il valore di recupero definito come il maggiore tra il *fair value* dedotti i costi di vendita e il valore d'uso. Il *fair value* viene determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che l'entità potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla dismissione dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili, dopo che siano stati dedotti i costi di dismissione. Nel determinare questo ammontare si considerano i risultati di recenti transazioni per attività similari effettuate all'interno dello stesso settore. Il valore d'uso viene calcolato attraverso l'utilizzo di modelli basati sull'attualizzazione dei flussi di cassa attesi.

Il soggetto che detiene l'attività è tenuto a determinarne il valore di recupero solo in presenza di circostanze che rappresentano delle evidenze di una potenziale perdita di valore. Nel valutare l'esistenza di riduzioni di valore delle partecipazioni sono state considerate le seguenti indicazioni:

- ✓ variazioni significative con effetto negativo per la partecipata verificatesi durante l'esercizio o che si potranno verificare nel futuro prossimo nell'ambiente nel quale il soggetto opera;
- ✓ aumento dei tassi di interesse di mercato o altri tassi di remunerazione del capitale sugli investimenti nel corso dell'esercizio e probabilità che tali incrementi condizionino il tasso di attualizzazione utilizzato nel calcolo del valore d'uso della partecipazione e riducano in maniera significativa il suo valore recuperabile;
- ✓ significativi cambiamenti con effetto negativo sulla partecipata verificatisi nel corso dell'esercizio oppure che si suppone si verificheranno nel futuro prossimo;
- ✓ evidenze informative interne che l'andamento economico della partecipata è, o sarà, peggiore di quanto previsto;
- ✓ previsione di significative difficoltà finanziarie del soggetto partecipato;
- ✓ assoggettamento a procedure concorsuali della partecipata;
- ✓ indicatori quantitativi relativi al significativo e prolungato decremento del fair value al di sotto del costo iniziale di carico dell'attività finanziaria. In particolare si fa riferimento a quotazioni di mercato o a valorizzazioni inferiori al valore di carico iniziale per un importo superiore al 30% o alla rilevazione di quotazioni o valorizzazioni inferiori al valore di carico per un periodo superiore a 18 mesi;

In presenza di indicatori di *impairment* la rilevazione di una perdita di valore viene effettuata nella misura in cui il valore recuperabile risulti inferiore al valore di iscrizione, imputando a Conto Economico la relativa rettifica. Qualora i motivi della perdita di valore siano venuti meno a seguito di un evento verificatosi successivamente, la ripresa di valore è imputata a Conto Economico.

L'investimento partecipativo è cancellato quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dallo stesso o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

6 - Attività materiali

Le attività materiali acquistate sul mercato sono iscritte come attività, nella voce "90. Attività materiali", nel momento in cui sono acquisiti i principali rischi e benefici legati al bene. Si definiscono "Attività ad uso funzionale" le attività materiali utilizzate per lo svolgimento dell'attività sociale, ipotizzandone l'uso per un arco temporale superiore all'anno, mentre si definiscono "Attività detenute a scopo di investimento" le attività materiali possedute al fine di percepire canoni di locazione o per l'apprezzamento del capitale investito o per entrambi i motivi. Sia per le attività materiali strumentali che per le attività materiali detenute a scopo di investimento, l'iscrizione iniziale avviene al costo comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili all'acquisto o alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

Le immobilizzazioni materiali sono successivamente valutate al costo rettificato del relativo fondo ammortamento e delle eventuali perdite/ripristinazioni di valore, ad eccezione degli immobili ad uso funzionale e del patrimonio artistico di pregio che sono valutati secondo il metodo della rideterminazione del valore.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, lungo la loro vita utile. Il valore ammortizzabile è rappresentato dal costo dei beni al netto del valore residuo stimato al termine del periodo di ammortamento. Gli immobili vengono ammortizzati per una quota ritenuta congrua per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo a seguito del loro utilizzo. Non vengono invece ammortizzati i terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita, il patrimonio artistico di pregio, gli altri beni storico artistici e decorativi in quanto la loro vita utile non può essere stimata ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo, e gli immobili ad uso investimento che, come richiesto dal principio contabile IAS 40, essendo valutati al fair value con contropartita il conto economico, non devono essere ammortizzati.

Il valore residuo del bene, la vita utile ed i metodi di ammortamento applicati sono rivisti alla fine di ciascun esercizio e adeguati, se necessario, in modo prospettico.

Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite ed il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico. Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo

ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati, in assenza di precedenti perdite di valore.

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 - Attività immateriali

Le attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali. Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita.

Le attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

Per le attività a vita utile definita, il costo è ammortizzato in quote costanti o in quote decrescenti determinate in funzione dell'afflusso dei benefici economici attesi dall'attività.

Le attività a vita utile indefinita non sono invece soggette ad ammortamento sistematico, bensì ad un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio. Se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività possa avere subito una perdita di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

In particolare tra le attività immateriali sono incluse:

- ✓ le attività immateriali basate sulla tecnologia, quali il software applicativo, che sono ammortizzate in funzione dell'obsolescenza delle stesse ed in un periodo massimo di cinque anni;
- ✓ marchi e licenze;
- ✓ l'avviamento.

L'avviamento può essere iscritto quando la differenza positiva fra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto o il valore di iscrizione contabile comprensivo degli oneri accessori è rappresentativa delle capacità reddituali future della partecipazione (goodwill). Qualora tale differenza risulti negativa (badwill) o nell'ipotesi in cui il goodwill non trovi giustificazione nelle capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento ed il valore di recupero della CGU a cui l'avviamento è stato attribuito, se inferiore. Il valore di recupero è pari al maggiore tra il fair value dell'Unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso.

Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Un bene immateriale viene cancellato quando dismesso o quando non ci si attendono benefici economici futuri dal suo utilizzo.

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto delle legislazioni fiscali nazionali, sono contabilizzate come costo in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate. Esse rappresentano pertanto il saldo della fiscalità corrente e differita relativa al reddito dell'esercizio. Le Attività e Passività fiscali correnti accolgono il saldo netto delle posizioni fiscali della Banca nei confronti dell'amministrazione finanziaria italiana. In particolare, tali poste accolgono il saldo netto tra le passività fiscali correnti dell'esercizio, calcolate in base ad una prudenziale previsione dell'onere tributario dovuto per l'esercizio, determinato in base alle norme tributarie in vigore, e le attività fiscali correnti rappresentate dagli acconti e dagli altri crediti d'imposta per ritenute d'acconto subite od altri crediti d'imposta di esercizi precedenti per i quali la Banca ha richiesto la compensazione con imposte di esercizi successivi. Le Attività fiscali correnti accolgono altresì i crediti d'imposta per i quali la Banca ha richiesto il rimborso alle autorità fiscali competenti.

La fiscalità differita viene determinata in base al criterio del cosiddetto balance sheet liability method, tenuto conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. A tali fini, si intendono "differenze temporanee tassabili" quelle che nei periodi futuri determineranno importi imponibili e "differenze temporanee deducibili" quelle che negli esercizi futuri determineranno importi deducibili. La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in

vigore alle differenze temporanee tassabili per cui esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per cui esiste una ragionevole certezza che vi siano ammontari imponibili futuri al momento in cui si manifesterà la relativa deducibilità fiscale (c.d. probability test). Le imposte anticipate e differite relative alla medesima imposta e scadenti nel medesimo periodo vengono compensate.

Qualora le Attività e Passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito. Nei casi in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari disponibili per la vendita), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

10 - Fondi per rischi ed oneri

La voce si compone come di seguito riportato.

Impegni e garanzie rilasciate

Tale sottovoce accoglie i fondi per accantonamenti a fronte di rettifiche di valore per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment dell'IFRS 9 ("Criteri per la determinazione dell'impairment delle attività finanziarie").

Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stadi di rischio creditizio e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

L'aggregato accoglie, peraltro, anche i fondi per rischi ed oneri costituiti a fronte di altre tipologie di impegni e di garanzie rilasciate che, in virtù delle proprie peculiarità, non rientrano nel richiamato perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS 9.

Altri fondi per rischi e oneri

I fondi rischi ed oneri sono rilevati quando l'impresa ha un'obbligazione attuale (legale o implicita) quale risultato di un evento passato, quando è probabile che sarà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione e può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione. L'importo rilevato rappresenta il valore attuale dell'importo che un'impresa ragionevolmente sosterebbe per estinguere l'obbligazione alla data di riferimento del bilancio. L'attualizzazione non viene effettuata nei casi in cui l'effetto del differimento temporale dell'obbligazione sia ritenuto irrilevante. I fondi accantonati vengono riesaminati a ogni data di riferimento del bilancio e rettificati per riflettere la migliore stima corrente. Qualora la necessità dell'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere all'obbligazione non sia più probabile, il fondo viene stornato e la quota eccedente iscritta a Conto Economico. Nella voce sono inclusi in particolare gli accantonamenti relativi al contenzioso che vengono determinati tenuto conto, laddove siano disponibili, dell'importo richiesto dalla controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (CTU) - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza. Sono inoltre compresi gli accantonamenti relativi ai benefici a lungo termine per i dipendenti diversi dal fondo di quiescenza il cui importo viene determinato applicando la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico/statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato; gli utili/perdite di natura attuariale derivanti dalle variazioni delle ipotesi attuariali precedentemente applicate, comportano una rideterminazione della passività e sono imputati a Conto Economico.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

La voce comprende i Debiti verso banche, i Debiti verso clientela ed i Titoli in circolazione e accoglie principalmente la provvista effettuata sul mercato interbancario e con la clientela, anche attraverso il collocamento di titoli obbligazionari e certificati di deposito. Uno strumento finanziario emesso è classificato come passività quando, sulla base della sostanza dell'accordo contrattuale, si detiene un'obbligazione contrattuale a consegnare denaro o un'altra attività finanziaria ad un altro soggetto. La contabilizzazione delle operazioni avviene al momento della loro esecuzione, ad eccezione di quelle relative alle rimesse di effetti e al collocamento titoli, che sono registrate al momento del regolamento. Le passività finanziarie sono valutate inizialmente al *fair value*, che corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione

direttamente attribuibili e successivamente al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Il costo ammortizzato non è stato calcolato nel caso di operazioni di breve termine laddove l'effetto del calcolo è ritenuto immateriale. In tali voci sono inoltre ricompresi i debiti riferiti a impegni di riacquisto di propri strumenti di capitale qualora ricorrano i presupposti per la loro rilevazione. Le passività finanziarie, o parti di esse, sono cancellate quando vengono estinte, ossia quando l'obbligazione è adempiuta, cancellata o scaduta. Sono inoltre cancellate in seguito al riacquisto delle stesse sul mercato. L'elisione avviene sulla base del *fair value* della componente emessa e della componente riacquistata alla data dell'acquisto. L'utile o la perdita derivante dall'operazione, a seconda che il valore di iscrizione della componente riacquistata sia maggiore o minore del prezzo di acquisto, è rilevato a Conto Economico. Il successivo ricollocamento dei titoli è da intendersi come una nuova emissione da iscrivere al nuovo prezzo di collocamento.

12 - Passività finanziarie di negoziazione

Le passività finanziarie di negoziazione sono rappresentate da strumenti finanziari derivati di negoziazione che presentano un *fair value* negativo. Vengono iscritte alla data di sottoscrizione o di emissione ad un valore pari al *fair value* dello strumento, non considerando eventuali costi o proventi di transazione direttamente attribuibili. Le passività finanziarie di negoziazione vengono valutate al *fair value* con imputazione delle variazioni in Conto Economico. Vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui relativi flussi finanziari o quando la passività è ceduta con trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici derivanti dalla proprietà della stessa.

14 - Operazioni in valuta

Le operazioni in valuta estera sono convertite, al momento della rilevazione iniziale, nella moneta di conto applicando all'ammontare in valuta estera il cambio corrente alla data dell'operazione. Ad ogni successiva data di riferimento del bilancio:

- ✓ gli elementi monetari sono convertiti al cambio corrente alla data di bilancio;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al costo storico sono convertiti al cambio alla data dell'operazione;
- ✓ gli elementi non monetari valutati al *fair value* sono convertiti al cambio alla data di determinazione del *fair value* stesso.

Un elemento monetario è il diritto a ricevere, o l'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Di converso, la caratteristica fondamentale degli elementi non monetari è l'assenza del diritto a ricevere, o dell'obbligazione a consegnare, un numero fisso o determinabile di unità monetarie. Le differenze di cambio relative ad elementi monetari sono iscritte nel conto economico nel momento in cui emergono, quelle relative ad elementi non monetari sono iscritte nel patrimonio netto o nel conto economico coerentemente con la modalità di iscrizione degli utili o delle perdite che includono tale componente. I costi ed i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione oppure, se in corso di maturazione, al cambio corrente alla data di bilancio.

15 - Altre informazioni

Criteri per la determinazione dell'*impairment* delle attività finanziarie

L'IFRS 9 prevede che, per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale e gli impegni all'erogazione di finanziamenti e le garanzie rilasciate che non sono valutati al *fair value* con impatto a Conto economico, le rettifiche di valore vengano determinate sulla base della perdita attesa a 12 mesi e, nel caso in cui si osservi un significativo incremento del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale, sulla base della perdita attesa determinata su tutta la vita residua dello strumento finanziario. Gli strumenti finanziari si classificano in tre distinti stadi:

- ✓ nel primo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali non si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base di una perdita attesa ad un anno ("12 mesi - expected credit loss");
- ✓ nel secondo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari non deteriorati per i quali si è osservato un aumento significativo del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. L'*impairment* è determinato collettivamente sulla base della perdita attesa sulla vita residua dello strumento ("lifetime expected credit loss");
- ✓ nel terzo stadio sono ricompresi gli strumenti finanziari deteriorati. L'*impairment* è determinato in modo analitico sulla base della perdita calcolata sulla vita residua dello strumento ("lifetime expected credit loss").

La Banca ha individuato i principali elementi che comportano il passaggio dal primo al secondo stadio. In particolare si fa riferimento alla variazione delle probabilità di *default lifetime* rispetto al momento

dell'iscrizione iniziale dello strumento finanziario determinata in base alla qualità creditizia di ciascun singolo rapporto ad ogni data di valutazione; inoltre l'eventuale presenza di uno scaduto pari almeno a 30 giorni e/o di misure di forbearance, sono stati considerati, in via presuntiva, indicatori di un significativo incremento della rischiosità creditizia e comportano il passaggio nel secondo stadio. Sono stati realizzati specifici modelli, basati su quelli utilizzati per la definizione dei rating interni per il calcolo della "12 mesi - *expected credit loss*" e della "*lifetime expected credit loss*".

Nel calcolo delle perdite attese sono incluse informazioni prospettiche ("*forward looking*") legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico. Con riferimento a tale ultimo aspetto, anche in considerazione del criterio di proporzionalità, la Banca utilizza l'approccio del c.d. "*Most likely scenario+add on*". Tale approccio prevede la determinazione della perdita attesa nello scenario base ritenuto il più probabile e utilizzato per altre finalità (ad esempio a fini di budget e pianificazione) a cui è aggiunta una rettifica (c.d. *add on*) per riflettere gli effetti dell'eventuale non linearità dell'*expected credit loss* rispetto agli scenari macro-economici. Con riferimento ai titoli si è fatto ricorso a provider esterni per la determinazione dell'*expected credit loss*. Si evidenzia che è stata utilizzata la metodologia "*first-in-first-out*" o "FIFO" ai fini del calcolo del riversamento a Conto Economico della perdita attesa registrata, in caso di vendite. Si specifica che, per alcune categorie di esposizioni di natura residuale, è stata utilizzata la "*low credit risk exemption*" in base alla quale le esposizioni in oggetto sono state considerate nello stadio 1 poiché alla data di transizione possedevano un rating pari o superiore a "*investment grade*".

Rientrano nell'ambito della classificazione a Stage 3 gli strumenti finanziari deteriorati secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza Europea, e di seguito riepilogati:

- ✓ Sofferenze: sono il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla banca; sono escluse le esposizioni la cui situazione di anomalia sia riconducibile a profili attinenti al rischio Paese;
- ✓ Inadempienze probabili ("*unlikely to pay*"): sono il complesso delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso un medesimo debitore per le quali la banca giudichi improbabile che il debitore, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie, indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati;
- ✓ Scaduti deteriorati: esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili che, alla data di riferimento sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni. Con riferimento alle modalità per la determinazione dei crediti scaduti si specifica che a partire dal 1° gennaio 2014 è utilizzato esclusivamente l'approccio per debitore su tutte le posizioni in portafoglio.

Nella valutazione analitica dei crediti nel terzo stadio la perdita è misurata come differenza fra il valore di carico e il valore attuale dei flussi di cassa futuri stimati scontati al tasso di interesse effettivo originario sulla posizione. La stima dei flussi di cassa tiene conto delle garanzie che assistono l'esposizione debitoria. Nel caso in cui non sia probabile l'attivazione delle garanzie occorre considerare il loro valore corrente, altrimenti si deve tener conto del loro valore di realizzo al netto delle spese da sostenere per il recupero. La rettifica di valore analitica è relativa a perdite presunte su singole posizioni di credito *non performing*. Per i crediti deteriorati classificati come inadempienze probabili che hanno un importo unitario limitato o come scaduti deteriorati la determinazione della previsione di perdita è calcolata per categorie omogenee sulla base di modelli statistici interni e applicata analiticamente ad ogni posizione. Nelle valutazioni delle esposizioni classificate nel terzo stadio sono stati inoltre inclusi dei fattori *forward-looking* che contemperano le probabilità ponderate di accadimento dei diversi scenari futuri. In particolare sono stati considerati scenari alternativi di recupero, quali la vendita di portafogli di crediti deteriorati in relazione agli obiettivi aziendali di riduzione delle attività finanziarie deteriorate inclusi nel Piano industriale 2019-2021, ai quali deve essere attribuita una probabilità di realizzazione, da considerare nell'ambito della valutazione complessiva. Pertanto le perdite attese delle esposizioni deteriorate potenzialmente cedibili viene definita in funzione, oltre che della previsione dei flussi recuperabili mediante l'attività di gestione interna, anche della previsione dei flussi recuperabili tramite l'eventuale cessione sul mercato delle medesime.

Azioni proprie

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Spese per migliorie su beni di terzi

I costi di ristrutturazione di immobili non di proprietà vengono capitalizzati in considerazione del fatto che per la durata del contratto di affitto la società utilizzatrice ha il controllo dei beni e può trarre da essi benefici economici futuri. I suddetti costi, classificati tra le Altre attività come previsto dalle Istruzioni della Banca d'Italia, vengono ammortizzati per un periodo non superiore alla durata del contratto di affitto.

Trattamento di fine rapporto

A seguito dell'entrata in vigore della Legge Finanziaria 2007, che ha anticipato al 1° gennaio 2007 la riforma della previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005 n. 252, il trattamento di fine rapporto del personale si riferisce alla sola quota maturata sino al 31 dicembre 2006. In particolare, le quote del trattamento di fine rapporto del personale maturate a partire dal 1° gennaio 2007 si configurano contabilmente come un "piano a contribuzione definita" in base allo IAS 19; l'onere è limitato alla contribuzione definita dalla normativa prevista dal Codice Civile, senza applicazione di alcuna metodologia attuariale.

Il fondo di trattamento di fine rapporto maturato alla data del 31 dicembre 2006 continua invece ad essere trattato contabilmente come un piano a benefici definiti secondo quanto previsto dallo IAS 19. Tuttavia la passività connessa al trattamento di fine rapporto maturato viene valutata attuarialmente senza applicare il pro-rata del servizio prestato in quanto la prestazione da valutare può considerarsi interamente maturata.

Per tutti i piani a prestazioni definite, gli utili e le perdite attuariali vengono rilevati immediatamente nel prospetto della redditività complessiva. Detti utili e perdite attuariali si originano per effetto di aggiustamenti delle precedenti ipotesi attuariali formulate, a seguito dell'esperienza effettivamente riscontrata o a causa di modificazione delle stesse ipotesi. Trovano allocazione in una specifica riserva di Patrimonio netto.

Contabilizzazione dei ricavi e dei costi

I ricavi che derivano dall'utilizzo, da parte di terzi, di beni dell'impresa che generano interessi, commissioni e dividendi, devono essere rilevati quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dall'impresa e l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato. Gli interessi e le commissioni sono rilevati a conto economico in base alla classificazione dello strumento finanziario a cui si riferiscono, mentre i dividendi quando matura il diritto degli azionisti a riceverne il pagamento. Le altre commissioni sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono iscritti contabilmente nel periodo in cui sono sostenuti seguendo il criterio della correlazione tra costi e ricavi che derivano direttamente e congiuntamente dalle medesime operazioni o eventi. Se invece, la correlazione tra costi e ricavi è possibile solo in modo generico e indiretto, i costi sono iscritti su più periodi secondo un metodo di ripartizione sistematico. Qualora i costi non siano associabili ai ricavi, vengono rilevati immediatamente a conto economico.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Sono considerati costi di transazione i costi ed i proventi marginali interni o esterni attribuibili all'emissione, all'acquisizione o alla dismissione di uno strumento finanziario e non riaddebitabili al cliente. Tali commissioni, che devono essere direttamente riconducibili alla singola attività o passività finanziaria, incidono sul rendimento effettivo originario e rendono il tasso di interesse effettivo associato alla transazione diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi i costi/proventi relativi indistintamente a più operazioni e le componenti correlate ad eventi che possono verificarsi nel corso della vita dello strumento finanziario, ma che non sono certi all'atto della definizione iniziale, quali ad esempio: commissioni per retrocessione, per mancato utilizzo, per estinzione anticipata. Inoltre non sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato i costi che l'impresa dovrebbe sostenere indipendentemente dall'operazione (es. costi amministrativi, di cancelleria, di comunicazione), quelli che, pur essendo specificatamente attribuibili all'operazione, rientrano nella normale prassi di gestione del finanziamento (ad esempio, attività finalizzate all'erogazione del fido).

Con particolare riferimento ai crediti, si considerano costi riconducibili allo strumento finanziario le provvigioni pagate ai canali distributivi, i compensi pagati per consulenza/assistenza per l'organizzazione e/o la partecipazione ai prestiti sindacati ed infine le commissioni up front correlate a crediti erogati a tassi superiori a quelli di mercato; mentre i ricavi considerati nel calcolo del costo ammortizzato sono le commissioni up-front correlate a crediti erogati a tassi inferiori a quelli di mercato, quelle di partecipazione alle operazioni sindacate e le commissioni di brokeraggio collegate a provvigioni riconosciute da società di intermediazione.

Per i titoli emessi, sono considerati nel calcolo del costo ammortizzato le commissioni di collocamento dei prestiti obbligazionari pagate a terzi, le quote pagate alle borse valori ed i compensi pagati ai revisori per l'attività svolta a fronte di ogni singola emissione, mentre non si considerano attratte dal costo ammortizzato le commissioni pagate ad agenzie di rating, le spese legali e di consulenza/revisione per l'aggiornamento annuale dei prospetti informativi, i costi per l'utilizzo di indici e le commissioni che si originano durante la vita del prestito obbligazionario emesso.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio annuale

Nella redazione del bilancio annuale si è fatto ricorso a stime e ad assunzioni che possono determinare degli effetti sui valori iscritti nello stato patrimoniale, nel conto economico e riportati nelle note illustrative. In particolare, è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale nei seguenti casi:

- ✓ la quantificazione delle perdite per riduzione di valore delle attività finanziarie, con particolare riferimento ai crediti;
- ✓ la determinazione del fair value degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio e l'utilizzo di modelli valutativi per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- ✓ la valutazione della congruità del valore degli avviamenti;
- ✓ la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- ✓ le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Ai fini della formulazione di stime e assunzioni ragionevoli per la rilevazione delle operazioni gestionali, queste vengono formulate attraverso valutazioni soggettive fondate sull'utilizzo di tutte le informazioni disponibili e sull'esperienza storica

A.2.1 – Parte relativa alle principali voci dei dati comparativi riferiti agli strumenti finanziari

Gli accantonamenti per rettifiche di valore su crediti relativi all'esercizio 2017 sono stati effettuati secondo quanto previsto dallo IAS 39 nel rispetto del criterio dell'incurring loss. Tali accantonamenti comprendevano elementi sia analitici sia massivi, come più diffusamente descritto nella Relazione finanziaria annuale per l'esercizio 2017.

Parte A. 3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

La Banca, nel corso dell'esercizio 2018, non ha effettuato trasferimenti fra diversi livelli di *fair value*. Al 31 dicembre 2018 non residuano attività riclassificate in precedenti esercizi.

Parte A. 4 – INFORMATIVA SUL FAIR VALUE INFORMATIVA DI NATURA QUALITATIVA

La presente sezione comprende la disclosure sugli strumenti finanziari oggetto di riclassificazione da un portafoglio ad un altro secondo le regole stabilite dall'IFRS 9, e l'informativa sulla gerarchia del fair value secondo quanto stabilito dal IFRS 13.

Il fair value è il prezzo al quale è possibile liquidare un asset o trasferire una passività in una transazione tra soggetti partecipanti al mercato ad una determinata data di valutazione.

Pertanto risulta essere un prezzo di uscita e non un prezzo di entrata.

Il fair value di una passività finanziaria che sia esigibile (ad esempio un deposito a vista) non può essere inferiore all'importo esigibile a richiesta, attualizzato dalla prima data in cui ne potrebbe essere richiesto il pagamento.

Per gli strumenti finanziari valorizzati in bilancio al fair value su base ricorrente, la banca attribuisce priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato. In particolare, viene definito l'ordine di priorità, i criteri e le condizioni generali che determinano la scelta di una delle seguenti tecniche di valutazione:

- ✓ Mark to Market: metodo di valutazione coincidente con la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value;
- ✓ Comparable Approach: metodo di valutazione basato sull'utilizzo di input osservabili sul mercato il cui utilizzo implica una classificazione al Livello 2 della gerarchia del fair value;
- ✓ Mark to Model: metodo di valutazione legato all'applicazione di modelli di pricing i cui input determinano la classificazione al Livello 3 (utilizzo di almeno un input significativo non osservabile) della gerarchia del fair value.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Qualora, per un dato strumento finanziario, non si riscontrino le condizioni per l'identificazione di un mercato attivo e non sia quindi possibile la classificazione al Livello 1 della gerarchia del fair value e la conseguente applicazione di un approccio Mark to Market sarà necessario ricorrere ad una valutazione tecnica, intendendo per tale un processo che permetta di individuare un prezzo a cui lo strumento potrebbe essere scambiato tra parti indipendenti in condizioni di equilibrio negoziale.

Se tale valutazione tecnica è basata su input osservabili sul mercato, lo strumento è classificato come Livello 2 e viene applicato un Comparable Approach.

Gli schemi di valutazione tecnica applicati in questo caso comprendono:

- ✓ l'utilizzo di recenti transazioni di mercato tra parti consapevoli e indipendenti;
- ✓ il riferimento al fair value di uno strumento finanziario che abbia le medesime caratteristiche;
- ✓ le tecniche dello sconto di flussi di cassa;
- ✓ le tecniche di valorizzazione delle opzioni;
- ✓ l'utilizzo di tecniche di pricing largamente diffuse tra gli operatori, accertando che queste producano prezzi in linea con quelli utilizzati negli scambi effettivi.

Gli input di mercato utilizzati all'interno del Comparable Approach sono:

- ✓ prezzi quotati su mercati attivi per attività o passività similari;
- ✓ prezzi quotati per lo strumento in analisi o per strumenti simili su mercati non attivi, vale a dire mercati in cui ci sono poche transazioni. I prezzi non sono correnti o variano in modo sostanziale nel tempo e tra i diversi market makers o, ancora, poca informazione è resa pubblica;
- ✓ input di mercato osservabili (ad es. tassi di interesse, curve di rendimento osservabili, spread creditizi, volatilità quotate);
- ✓ input che derivano da dati di mercato osservabili la cui relazione è avvalorata da parametri tra cui la correlazione.

Nel caso in cui le tecniche di valutazione adottate utilizzino anche input non osservabili e il loro contributo alla formulazione del fair value sia da considerarsi significativo, la valutazione di un'attività o di una passività finanziaria è da considerarsi di Livello 3.

Il Mark to model Approach si applica a tutti gli strumenti finanziari per i quali non sia disponibile un mercato attivo, quando:

- ✓ sono necessari degli aggiustamenti significativi basati su dati non osservabili sui dati osservabili utilizzati;
- ✓ la stima del fair value si basa su assunzioni interne alla banca sui futuri cash flow e sulla curva di sconto utilizzata;
- ✓ le tecniche di valutazione utilizzate sono di una complessità tale da comportare un significativo rischio modello.
- ✓ I modelli principali utilizzati in riferimento a tale approccio sono:
- ✓ per i fondi immobiliari, un modello di aggiustamento del NAV volto a tenere conto del rischio di default dell'emittente;
- ✓ per i titoli obbligazionari strutturati, il Discounted Cash Flow Model applicato sulla base di stime dei flussi di cassa futuri e/o del fattore di sconto;
- ✓ per gli strumenti di patrimonio netto, il Market Approach (modello basato su multipli di mercato e matrici di prezzi), il modello Black-Scholes-Merton e il modello binomiale.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

La Banca ha svolto un assessment dei potenziali impatti di sensitività ai parametri di mercato non osservabili nella valutazione degli strumenti classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value e valutati al fair value su base ricorrente. Tale assessment ha evidenziato che tali impatti non risultano significativi rispetto alla situazione rappresentata. In particolare, il portafoglio di strumenti valutati al fair value su base ricorrente e classificati nel Livello 3 di gerarchia del fair value è principalmente costituito da partecipazioni, assoggettate ad impairment test qualora ne ricorrano i presupposti, e da investimenti in quote di fondi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Il principio IFRS 13 stabilisce che la classificazione degli strumenti finanziari valutati al fair value avvenga in funzione del grado di osservabilità degli input analizzati per il pricing.

Nello specifico sono previsti tre livelli di classificazione:

- ✓ Livello 1: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base dei prezzi quotati osservabili sui mercati attivi;
- ✓ Livello 2: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano dati di input osservabili sui mercati attivi;
- ✓ Livello 3: il fair value degli strumenti classificati in questo livello è determinato sulla base di modelli di valutazione che utilizzano prevalentemente dati di input non osservabili sui mercati attivi.

I livelli indicati devono essere applicati in ordine gerarchico, dando priorità più elevata all'utilizzo di parametri osservabili sul mercato che consentono la valutazione delle attività/passività sulla base delle assunzioni dei partecipanti al mercato stesso e priorità più bassa a tecniche di valutazione che non considerano parametri di mercato e che quindi riflettono un maggior grado di discrezionalità nella valutazione da parte della banca.

INFORMATIVA DI NATURA QUANTITATIVA

A.4.5 Gerarchia del fair value

Le tabelle seguenti riportano la ripartizione dei portafogli di attività e passività finanziarie valutati al fair value in base ai menzionati livelli e le variazioni annue intervenute rispettivamente nelle attività e passività della specie classificate di livello 3.

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair Value

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31/12/2018			31/12/2017		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	156	2.501	27.054	7.515	511	28.550
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	156	145	-	4.469	511	-
b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	2.356	27.054	3.046	-	28.550
2. Attività finanziarie vallutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	285.703	795	31.970	313.181	8.267	32.101
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	2.770	-	-	2.770
Totale	285.859	3.296	61.794	320.696	8.779	63.421
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	168	-	-	765	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
Totale	-	168	-	-	765	-

Legenda: L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

(*) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 ricondotto su base convenzionale per omogeneità di confronto.

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività Materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al fair value	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	-	-	-	28.550	32.101	-	2.770	-
2. Aumenti	-	-	-	873	1.206	-	-	-
2.1. Acquisti	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2. Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1. Conto economico	-	-	-	873	-	-	-	-
- di cui plusvalenze	-	-	-	873	-	-	-	-
2.2.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	1.205	-	-	-
2.3. Trasferimenti da altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4. Altre variazioni in aumento	-	-	-	-	1	-	-	-
3. Diminuzioni	-	-	-	2.369	1.337	-	-	-
3.1. Vendite	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2. Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3. Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1. Conto economico	-	-	-	1.225	-	-	-	-
- di cui minusvalenze	-	-	-	1.225	-	-	-	-
3.3.2. Patrimonio netto	-	X	X	X	1.337	-	-	-
3.4. Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5. Altre variazioni in diminuzione	-	-	-	1.144	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	-	-	-	27.054	31.970	-	2.770	-

(*) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 ricondotto su base convenzionale per omogeneità di confronto.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Non si rilevano voci avvalorate per le tabelle, previste dalla Banca d'Italia, A.4.5.3 "Variazioni annue delle passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente (livello 3).

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione fra livelli di fair value

Attività/Passività finanziarie non misurate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.290.966	569.507	6.162	2.985.804	3.269.003	625.716	-	2.879.072
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	2.770	-	-	2.770	2.770	-	-	2.770
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.293.736	569.507	6.162	2.988.574	3.271.773	625.716	-	2.881.842
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.507.783	45.645	23.465	3.433.506	3.528.117	-	144.996	3.391.554
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	3.507.783	45.645	23.465	3.433.506	3.528.117	-	144.996	3.391.554

Legenda: VB= Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

(*) Valori determinati in conformità al principio contabile IAS 39 ricondotto su base convenzionale per omogeneità di confronto.

Si assume che il valore di bilancio relativo ai crediti deteriorati, classificati nel livello 3 della gerarchia del fair value, rappresenti una ragionevole approssimazione del fair value. Tale assunzione deriva dalla circostanza per cui il calcolo del fair value è influenzato in misura prevalente dalle aspettative di recupero, frutto di una valutazione soggettiva del gestore.

Analogamente si evidenzia che il fair value dei crediti non deteriorati, classificati nel livello 3, si basa su modelli che utilizzano input prevalentemente non osservabili (es: parametri di rischio interni).

Per tali ragioni, nonché per l'assenza di un mercato secondario, il fair value che viene riportato in bilancio, ai soli fini di disclosure, potrebbe essere anche significativamente diverso dai prezzi di eventuali cessioni.

A.5 Informativa sul c.d. "Day one profit/loss"

Con riferimento al "Day One Profit" (differenza esistente al momento della prima iscrizione e non rilevata immediatamente a conto economico in base a quanto previsto dai par. AG76 e AG76A dello IAS 39, tra il prezzo della transazione ed il valore ottenuto attraverso l'utilizzo di tecniche di valutazione che utilizzano parametri non osservabili sul mercato), tenuto conto della composizione del portafoglio strumenti finanziari e delle risultanze delle analisi svolte non sono stati identificati importi di tale natura.

Parte B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE**ATTIVO****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10***1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione*

	31/12/2018	31/12/2017	%
a) Cassa	18.259	21.443	-14,8%
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	11.488	2.501	359,3%
Totale	29.747	23.944	24,2%

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 20*2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica*

Voci / Valori	31/12/2018			31/12/2017			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
A. Attività per cassa							-
1. Titoli di debito	11	2	-	4.103	91	-	-99,7%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	11	2	-	4.103	91	-	-99,7%
2. Titoli di capitale	0	-	-	53	-	-	-99,9%
3. Quote di O.I.C.R.	145	-	-	282	-	-	-48,5%
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale A	156	2	-	4.469	60	-	-96,5%
B. Strumenti derivati							-
1. Derivati finanziari:	-	142	-	-	451	-	-68,5%
1.1 di negoziazione	-	142	-	-	451	-	-68,5%
1.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	-	-	-
2.2 connessi con la <i>fair value option</i>	-	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-	-
Totale B	-	142	-	-	451	-	-68,5%
Totale (A + B)	156	145	-	4.469	511	-	-94,0%

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci / Valori	31/12/2018	31/12/2017	%
A. ATTIVITA' PER CASSA	158	4.529	-96,5%
1. Titoli di debito	13	4.194	-99,7%
a) Banche Centrali	-	2.562	-100%
b) Amministrazioni pubbliche	-	77	-100%
c) Banche	-	1	-100%
d) Altre società finanziarie	12	1.554	-99,2%
di cui : imprese di assicurazione	-	-	-
e) Società non finanziarie	1	-	-
2. Titoli di capitale	145	53	174%
a) Banche	-	53	-100%
b) Altre società finanziarie	0	0	-65%
di cui : imprese di assicurazione	-	-	-
c) Società non finanziarie	0	0	0%
d) Altri emittenti	-	0	-100%
3. Quote di O.I.C.R.	145	282	-48,5%
4. Finanziamenti	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-	-
di cui : imprese di assicurazione	-	-	-
e) Società non finanziarie	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-
Totale A	158	4.529	-96,5%
B. STRUMENTI DERIVATI	142	451	-68,5%
a) Controparti Centrali	-	29	-100%
b) Altre	142	422	-66,3%
Totale B	142	451	-68,5%
Totale (A + B)	300	4.980	-94,0%

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

	31/12/2018			31/12/2017			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	1.324	13.930	3.046	-	14.282	-12,0%
4. Finanziamenti	-	1.033	13.124	-	-	14.268	-0,8%
4.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
4.2. Altri	-	1.033	13.124	-	-	14.268	-0,8%
Totale	-	2.356	27.054	3.046	-	28.550	-6,9%

Legenda: L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci / Valori	31/12/2018	31/12/2017	%
1. Titoli di capitale	-	-	-
di cui : banche	-	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-	-
2. Titoli di debito	-	-	-
a) Banche Centrali	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	0	-
c) Banche	-	-	-
d) Altre società finanziarie	-	0	-
di cui : imprese di assicurazione	-	0	-
e) Società non finanziarie	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	15.254	17.328	-12,0%
4. Finanziamenti	14.157	14.269	-1%
a) Banche Centrali	-	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-	-
c) Banche	-	-	-
d) Altre società finanziarie	14.157	14.269	-0,8%
di cui : imprese di assicurazione	13.189	13.304	-0,9%
e) Società non finanziarie	-	-	-
f) Famiglie	-	-	-
Totale	29.410	31.597	-6,9%

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci / Valori	31/12/2018			31/12/2017			%
	L1	L2	L3	L1	L2	L3	
1. Titoli di debito	285.703	-	-	313.181	7.431	-	-10,9%
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	285.703	-	-	313.181	7.431	-	-10,9%
2. Titoli di capitale	-	795	31.970	-	836	32.101	-0,5%
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale	285.703	795	31.970	313.181	8.267	32.101	-9,9%

Legenda: L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

3.2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

	31/12/2018	31/12/2017	%
1. Titoli di debito	285.703	320.611	-10,9%
a) Banche Centrali			-
b) Amministrazioni pubbliche	272.439	284.456	-4,2%
c) Banche	10.678	33.125	-67,8%
d) Altre società finanziarie	2.586	3.030	-14,6%
di cui : imprese di assicurazione			-
e) Società non finanziarie			-
2. Titoli di capitale	32.766	32.938	-1%
a) Banche	5.786	20.481	-72%
b) Altri emittenti	26.979	12.457	117%
- altre società finanziarie	16.717	6.998	139%
di cui: imprese di assicurazione	2.500	2.500	0%
- società non finanziarie	10.262	5.459	88%
- altri			-
2. Finanziamenti	-	-	-
a) Banche Centrali			-
b) Amministrazioni pubbliche			-
c) Banche			-
d) Altre società finanziarie			-
di cui : imprese di assicurazione			-
e) Società non finanziarie			-
f) Famiglie			-
Totale	318.469	353.549	-9,9%

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	286.184	-	-	-	479	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	1.942	-	-	-
Totale (T)	286.184	-	-	-	479	-	-	-
Totale (T-1)	322.074	-	-	-	1.462	-	-	-
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	-	X	-	-	-

* Valore da esporre a fini informativi

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018						31/12/2017					
	Valore di bilancio			Fair Value			Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali	19.680	-	-	-	-	19.680	19.265	-	-	-	-	19.265
1. Depositi a scadenza	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Riserva obbligatoria	19.680	-	-	X	X	X	19.265	-	-	X	X	X
3. Pronti contro termine	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
4. Altri	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
B. Crediti verso Banche	55.546	-	-	21.535	X	34.094	58.467	-	-	44.405	X	14.062
1. Finanziamenti	34.095	-	-	-	-	34.094	14.062	-	-	-	-	14.062
1.1 Conti correnti e depositi a vista	29.978	-	-	X	X	X	9.945	-	-	X	X	X
1.2 Depositi a scadenza	4.116	-	-	X	X	X	4.117	-	-	X	X	X
1.3 Altri finanziamenti	0	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Leasing finanziario	-	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
- Altri	0	-	-	X	X	X	-	-	-	X	X	X
2. Titoli di debito	21.452	-	-	21.535	-	-	44.405	-	-	44.405	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	21.452	-	-	21.535	-	-	44.405	-	-	44.405	-	-
Totale	75.226	-	-	21.535	-	53.774	77.732	-	-	44.405	-	33.327

Legenda: L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018				Fair Value			31/12/2017					
	Valore di bilancio			di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Valore di bilancio			Fair Value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio						Primo e secondo stadio	Terzo stadio		L1	L2	L3
1. Finanziamenti	2.407.208	251.662		300				2.271.774	338.185				
1.1 Conti Correnti	261.946	49.884		300	X	X	X	286.888	65.296		X	X	X
1.2 Pronti contro termine attivi	-	-		-	X	X	X	-	-		X	X	X
1.3 Mutui	1.556.421	173.996		-	X	X	X	1.480.056	219.734		X	X	X
1.4 Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	47.067	1.767		-	X	X	X	47.980	1.606		X	X	X
1.5 Leasing finanziario	214.960	16.072		-	X	X	X	195.360	37.518		X	X	X
1.6 Factoring	-	-		-	X	X	X	-	-		X	X	X
1.7 Altri finanziamenti	326.814	9.944		-	X	X	X	261.490	14.031		X	X	X
2. Titoli di debito	556.869	-		-				581.311	-				
2.1 Titoli strutturati	-	-		-				-	-				
2.2 Altri titoli di debito	556.869	-		-				581.311	-				
Totale	2.964.077	251.662		300				2.853.085	338.185				

4.3 Leasing finanziario

Tipologie esposizioni/valori (distribuzione per fascia scaduto)	Totale 31/12/2018						
	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Oltre 1 anno	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta
Sofferenze	-	-	-	15.734	9.477	-	6.257
Inadempienze probabili	385	42	76	11.966	3.500	-	8.969
Esposizioni scadute deteriorate	15	40	732	226	167	-	846
Bonis	221.925	17	1.747	-	-	2.521	221.168
Totale	222.325	99	2.555	27.926	13.144	2.521	237.241

Al 31 dicembre 2018 le esposizioni nette per leasing finanziario ammontano a 237.241 migliaia di euro al netto di fondi svalutazione per 19.132 migliaia di euro. Le esposizioni deteriorate nette sono pari a 15.665 migliaia di euro.

I contratti di leasing stipulati presentano le seguenti caratteristiche:

- ✓ tutti i rischi e i benefici connessi alla proprietà del bene vengono trasferiti al locatario;
- ✓ alla stipula il locatario corrisponde un anticipo che verrà acquisito dal locatore al momento della messa a reddito del contratto ed andrà a diminuire l'importo finanziato;
- ✓ durante la vita utile del contratto vengono corrisposti dal locatario canoni periodici che possono variare in forza di clausole di indicizzazione;
- ✓ al termine del contratto, viene concessa al locatario l'opzione di acquisto della proprietà del bene oggetto del contratto stesso ad un valore inferiore al fair value alla data di possibile esercizio, per cui è ragionevolmente certo che l'opzione venga esercitata.

Essendo mantenuta dal locatore la proprietà giuridica del bene per tutta la durata del contratto, il bene stesso rappresenta una garanzia implicita dell'esposizione del locatario, per cui non permangono valori residui non garantiti; nel caso di beni non correntemente alienabili o di rapida obsolescenza, vengono inoltre richieste garanzie accessorie al locatario stesso o, in alternativa, al fornitore del bene.

Nel corso dell'esercizio sono stati rilevati oneri per canoni potenziali di locazione per un ammontare di 3.190 migliaia di euro. In proposito si ricorda che lo IAS 17 definisce il canone potenziale di locazione come la parte dei canoni che non è prefissata nell'ammontare ma che è basata sul valore futuro di un parametro che cambia per motivi diversi dal passare del tempo (quale una percentuale di future vendite, un ammontare di utilizzo futuro, indici di prezzo futuri, tassi d'interesse di mercato futuri).

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31/12/2018			31/12/2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	556.869	-	-	581.311	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	550.808	-	-	581.311	-	-
b) Altre società finanziarie	6.061	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
C) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	2.407.208	251.663	300	2.272.685	337.274	-
a) Amministrazioni pubbliche	7.018	0	-	7.771	-	-
b) Altre società finanziarie	92.801	4.492	300	111.565	5.312	-
di cui: imprese di assicurazione	0	-	-	13.239	-	-
c) Società non finanziarie	1.118.452	146.035	-	1.170.561	268.124	-
d) Famiglie	1.188.938	101.136	-	982.788	63.838	-
Totale	2.964.077	251.663	300	2.853.996	337.274	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi*
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	579.481	-	-	-	1.160	-	-	-
Finanziamenti	2.248.728	-	227.555	511.118	6.311	8.989	259.455	5.772
Totale 31.12.2018	2.828.209	-	227.555	511.118	7.472	8.989	259.455	5.772
Totale 31.12.2017	2.593.084	-	305.561	664.437	15.312	1.638	327.162	-
di cui attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X	-	750	X	-	450	-

* valore da esporre a fini informativi

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A

Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 60

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A

Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Quota di partecipazione	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
1 Civitas SPV S.r.l. *	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1	Conegliano (TV) - Via V. Alfieri n. 1	0,00%	
2 Civiesco Srl	Udine - Via Vittorio Veneto n. 24	Udine - Via Vittorio Veneto n. 24	100,00%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
1 Acileasing S.p.A.	Udine - Via Crispi n. 3	Udine - Via Crispi n. 3	30,00%	
2 Acirent S.p.A.	Udine - Via Crispi n. 17	Udine - Via Crispi n. 17	30,00%	
3 Help Line	Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo n. 8	Cividale del Friuli (UD) - Via G. Pelizzo n. 8	29,68%	
Totale				

* La società Civitas SPV S.r.l. rientra tra le "special purpose entities", ricondotta tra le partecipazioni della Banca di Cividale in funzione del suo status di originator dell'operazione di cartolarizzazione (senza "derecognition" degli asset ceduti), nonché dalle pattuizioni contrattuali che ne hanno disciplinato lo svolgimento.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Denominazioni	Valore di bilancio	Fair Value	Dividendi percepiti
A. Imprese controllate in via esclusiva			
1 Civitas SPV S.r.l. *	-	-	-
2 Civiesco Srl	89	-	-
B. Imprese controllate in modo congiunto			
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole			
1 Acileasing S.p.A.	579	-	-
2 Acirent S.p.A.	548	-	-
3 Help Line	2.553	-	-
Totale	3.769	-	-

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Denominazioni	Cassa e disp. Liq.	Att. Fin.	Att. Non Fin.	Pass. Fin.	Pass. non Fin.	Ricavi totali	Marg. Int.	Rett. rip. att. mat e imm.	Val. Ut. (Perd) op. corr. Lorda	Ut. (Perd) op. corr. Netta	Ut.(Perd.) gruppi att.in via di dismiss. netto imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in via esclusiva														
1 Civitas SPV S.r.l. *														
2 Civesco Srl	X						X	X						
B. Imprese controllate in modo congiunto														
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole														
1 Acileasing S.p.A. **	X	281	1.632	67	1.846	361	X	X	(273)	(307)		(307)		(307)
2 Acirent S.p.A. **	X	4.887	1.318	4.153	2.052	3.534	X	X	164	151		151		151
3 Help Line ***	X	2.204	19.703	-	21.907	32.351	X	X	1.176	801		801		801
Totale		7.372	22.653	4.220	25.805	36.246			1.067	645		645		645

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	3.780	3.819
B. Aumenti	-	60
B.1 Acquisti		60
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	11	99
C.1 Vendite		20
C.2 Rettifiche di valore	11	79
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	3.769	3.780
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	11	79

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 7.1 sopra riportata si fa presente che non sono stati rilevati impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole.

7.8 Restrizioni significative

Con riferimento all'elenco delle partecipazioni di cui alla tabella 7.1 sopra riportata si fa presente che non sono state rilevate restrizioni significative.

Sezione 8 – Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2018	31/12/2017	%
1. Attività di proprietà	69.295	71.239	-2,7%
a) terreni	4.933	4.933	0,0%
b) fabbricati	60.163	61.876	-2,8%
c) mobili	3.661	3.919	-6,6%
d) impianti elettronici	538	510	5,5%
e) altre	-	1	-100%
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-	-
a) terreni	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-
c) mobili	-	-	-
d) impianti elettronici	-	-	-
e) altre	-	-	-
Totale	69.295	71.239	-2,7%
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute			

Di seguito viene indicata la vita utile stimata delle attività materiali oggetto di ammortamento, per tipologia di attività:

- terreni indefinita
- opere d'arte indefinita
- fabbricati – aliquota 2% - durata 50 anni
- mobili – aliquota 12% - durata 9 anni
- impianti – aliquota 15% - durata 7 anni
- impianti – aliquota 30% - durata 4 anni
- impianti – aliquota 7,5% - durata 14 anni
- arredi – aliquota 15% - durata 7 anni
- macchine elettroniche – aliquota 20% - durata 5 anni

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Attività / Valori	31/12/2018			31/12/2017				
	Valore di bilancio	Fair value		Valore di bilancio	Fair value			
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Attività di proprietà	7.164	-	-	7.164	7.979	-	-	7.979
a) terreni	2.770	-	-	2.770	2.770	-	-	2.770
b) fabbricati	4.394	-	-	4.394	5.209	-	-	5.209
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-	-	-	-	-
a) terreni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) fabbricati	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.164	-	-	7.164	7.979	-	-	7.979
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute								

Legenda: L1= Livello 1; L2=Livello 2; L3=Livello 3

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	4.933	81.725	13.283	12.225	42	112.209
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	19.850	9.365	11.715	42	40.971
A.2 Esistenze iniziali nette	4.933	61.875	3.918	511	1	71.238
B. Aumenti:	-	88	322	236	-	646
B.1 Acquisti	-	88	313	210	-	611
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
B.7 Altre variazioni	-	-	9	26	-	35
C. Diminuzioni:	-	1.800	580	209	1	2.590
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti	-	1.525	562	198	1	2.286
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	275	-	-	-	275
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	X	X	X	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	18	11	-	29
D. Rimanenze finali nette	4.933	60.163	3.660	538	-	69.295
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	21.650	9.936	11.938	42	43.565
D.2 Rimanenze finali lorde	4.933	81.813	13.596	12.476	42	112.860
E. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

	Totale 31/12/2018	
	Terreni	Fabbricati
A. Esistenze iniziali	2.770	5.209
B. Aumenti	-	-
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-
B.3 Variazioni positive di fair value	-	-
B.4 Riprese di valore	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili ad uso funzionale	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	-	815
C.1 Vendite	-	729
C.2 Ammortamenti	-	86
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-
C.4 Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-
C.6 Trasferimenti ad altri portafogli di attività	-	-
a) immobili ad uso funzionale	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	2.770	4.394
E. Valutazione al fair value	-	-

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90

9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività / Valori	31/12/2018		31/12/2017		%
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita	
A.1 Avviamento:	X	-	X	2.190	-100,0%
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:	153	-	124	-	23,4%
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-
b) Altre attività	153	-	124	-	23,4%
A.2.2 Attività valutate al fair value:	-	-	-	-	-
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-	-
Totale	153	-	124	2.190	-93,0%

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	9.136	-	-	332	-	9.468
A.1 Riduzioni di valore totali nette	6.946	-	-	208	-	7.154
A.2 Esistenze iniziali nette	2.190	-	-	124	-	2.314
B. Aumenti	-	-	-	88	-	88
B.1 Acquisti	-	-	-	88	-	88
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	X	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni	2.190	-	-	58	-	2.248
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore	2.190	-	-	-	-	2.190
- Ammortamenti	X	-	-	58	-	58
- Svalutazioni	2.190	-	-	-	-	2.190
+ patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
+ conto economico	2.190	-	-	-	-	2.190
C.3 Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-
- a patrimonio netto	X	-	-	-	-	-
- a conto economico	X	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali nette	-	-	-	153	-	153
D.1 Rettifiche di valore totali nette	9.136	-	-	267	-	9.403
E. Rimanenze finali lorde	9.136	-	-	420	-	9.556
F. Valutazione al costo	-	-	-	-	-	-

Legenda: Def: a durata definita; Indef: a durata indefinita. Gli avviamenti facevano riferimento a:

1. operazione di acquisizione del ramo bancario dell'Ex Banca Agricola di Gorizia;
2. operazione di acquisizione di uno sportello bancario realizzata con soggetti esterni alla Banca.

Attività di verifica dell'eventuale esistenza di perdite durevoli di valore (impairment test) sugli avviamenti iscritti in bilancio.

L'avviamento è inizialmente valutato al costo che emerge come eccedenza tra il corrispettivo corrisposto e le attività nette acquisite e le passività assunte nell'acquisizione. Se il corrispettivo è inferiore al fair value delle attività nette della controllata acquisita, la differenza è rilevata nel conto economico.

Dopo la rilevazione iniziale, l'avviamento è valutato al costo ridotto delle perdite di valore accumulate. Al fine della verifica per riduzione di valore, l'avviamento acquisito in un'aggregazione aziendale deve, dalla data di acquisizione, essere allocato ad ogni unità generatrice di flussi di cassa della Società che si prevede benefici dell'aggregazione, a prescindere dal fatto che altre attività o passività dell'entità acquisita siano assegnate a tali unità.

L'avviamento è verificato per perdite di valore almeno una volta l'anno (al 31 dicembre) e, più frequentemente, quando le circostanze fanno ritenere che il valore di iscrizione potrebbe essere soggetto a perdite di valore.

L'attribuzione dell'avviamento alle unità generatrici di flussi finanziari (CGU)

Per quanto riguarda la definizione della Cash Generating Unit (CGU), la Banca nella seconda metà del 2013, al fine di massimizzare l'estrazione di sinergie volte a sostenere le performance reddituali attese, ha approvato un progetto di riorganizzazione societaria e semplificazione della struttura partecipativa basata sulle fusioni per incorporazione di Banca di Cividale S.p.A. e di NordEstBanca S.p.A. in Banca di Cividale S.c.p.A. conclusosi nel 2014, con la fusione per incorporazione di CivileasingS.p.A. e di Tabogan Srl. Conseguentemente ha ritenuto che la Cash Generating Unit relativa agli avviamenti iscritti sia attribuita al segmento operativo coincidente con la legal entity Banca di Cividale nel suo complesso, che rappresenta *“il più piccolo gruppo identificabile di attività che genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività”*.

La stima dei flussi finanziari per la determinazione del valore d'uso delle CGU

I principi contabili di riferimento richiedono che l'impairment test sia svolto raffrontando il valore contabile di ogni CGU con il valore recuperabile della stessa. Laddove quest'ultimo risultasse minore del valore contabile, una rettifica di valore dovrebbe essere rilevata in bilancio. Il valore recuperabile della CGU è il maggiore tra il suo fair value ed il relativo valore d'uso. Il valore recuperabile delle CGU della Banca è rappresentato dal valore d'uso, determinato sulla base dei flussi finanziari futuri generati da ogni CGU al quale detto avviamento è stato allocato. Tali flussi finanziari sono stati stimati sulla base del “Piano strategico” per il periodo 2019-2022.

Il valore d'uso è stato determinato attraverso l'applicazione della metodologia Dividend Discount Model (“DDM”), nella variante Excess Capital. Tale metodo determina il valore di un'azienda o di un ramo d'azienda sulla base dei flussi di dividendi che si stima sia in grado di generare in chiave prospettica, mantenendo un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività.

Tale metodologia risulta ampiamente utilizzata dalla più consolidata prassi valutativa e supportata dalla migliore dottrina in materia di valutazione d'azienda, con particolare riferimento a realtà operanti nel settore bancario.

L'applicazione del Dividend Discount Model ha previsto l'utilizzo di stime di redditività attesa e parametri finanziari per l'attualizzazione dei flussi. In particolare, il calcolo del valore d'uso è stato condotto sulla base delle seguenti assunzioni ed elementi:

- ✓ **Flussi di Cassa:** periodo 2019-2022 stimato sulla base di: *i) Piano strategico 2019-2022; ii) livello minimo di patrimonializzazione (Capitale Minimo) necessario a garantire l'operatività dell'attività bancaria.*
- ✓ **Terminal Value,** stimato in funzione di: *i) Utile netto atteso nel lungo termine; ii) tasso di crescita sostenibile, pari all'inflazione attesa nel lungo periodo.*
- ✓ **Capitale Minimo:** i “ratio patrimoniali minimi” sono stati stimati tenendo in considerazione i requisiti di vigilanza richiesti dalla Banca D'Italia a Banca di Cividale a seguito del processo di revisione prudenziale SREP.
- ✓ **Tasso di attualizzazione (Ke):** i flussi finanziari futuri sono stati attualizzati utilizzando un costo del capitale proprio (Ke) che risulta dalla somma del tasso di rendimento nominale delle attività prive di rischio e di un premio per il rischio specifico che rifletta la rischiosità del contesto del settore di riferimento e dei rischi specifici legati all'operatività della Banca. Nello specifico, il costo del capitale proprio è stato stimato pari al **9,94%** quale risultante di:

- **R_f**: Tasso di rendimento delle attività prive di rischio, identificato sulla base del rendimento lordo annuo del Benchmark BTP Italia decennale, medio a 12 mesi rilevato in data 31 dicembre 2018 pari a 2,63%;
- **β**: coefficiente beta, che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso, stimato sulla base dei beta medi storici a 5 anni, rilevati in data 31 dicembre 2018 di un campione di banche italiane quotate in 1,35;
- **R_m - R_f**: premio, ovvero rendimento differenziale, richiesto dagli investitori per un investimento in titoli azionari rispetto ad un investimento privo di rischio; tale premio è stato determinato, in linea con prassi professionale, in 5,96%;
- **g-rate**: tasso di crescita di lungo periodo, atteso dopo il periodo di pianificazione esplicita, pari al 1,00%.

Analisi di Sensitività

Poiché la valutazione è resa particolarmente complessa dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, che il settore finanziario nel suo complesso sta attraversando, e dalla conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni circa la redditività futura di lungo periodo, nonché in conformità al dettato del principio IAS 36 si è provveduto a condurre un'analisi di sensitività rispetto ai parametri utilizzati per la valutazione, finalizzata a verificare la variazione del valore recuperabile, sono state effettuate alcune analisi di "sensitività" ipotizzando il cambiamento dei principali parametri utilizzati nell'ambito della procedura di impairment test. In particolare, tale analisi è stata sviluppata in funzione di un differenziale, positivo e negativo, di 100bps rispetto al Ke di riferimento pari a 9,94%.

I risultati dell'impairment test

L'impairment test, condotto in conformità dei principi contabili internazionali, nonché delle indicazioni contenute nel Documento Banca d'Italia/Consob/Isvap n. 4 del 3 marzo 2010, ha evidenziato la necessità di procedere alla svalutazione dell'avviamento, per 2,2 milioni di euro. Gli esiti dell'analisi condotta per la determinazione del valore recuperabile della CGU riferita all'intero perimetro della banca evidenziano, infatti, un contributo alla generazione di flussi di cassa sensibilmente inferiori - per un orizzonte temporale significativo - rispetto a quelli presi come riferimento per la valorizzazione dei flussi originali.

Sezione 10 – Attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e Voce 60 del passivo

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

TIPOLOGIA	31/12/2018	31/12/2017
Titoli	860	165
Oneri del personale	1.897	610
Crediti	47.817	47.817
Perdite fiscali	5.027	6.627
Attività materiali	1.916	1.827
Fta lfrs 9	9.908	-
Altre	2.002	1.127
Totale	69.427	58.174

10.2 Passività per imposte differite: composizione

TIPOLOGIA	31/12/2018	31/12/2017
Titoli	730	3.258
Fta lfrs 9	256	-
Altro	273	301
Totale	1.259	3.559

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	57.851	62.512
2. Aumenti	4.359	3.732
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	4.359	3.732
a) relative a precedenti esercizi	3	60
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	4.356	3.672
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.651	8.393
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.651	8.393
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	3.651	8.393
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) Trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	58.559	57.851

10.3bis Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	47.817	52.214
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	-	4.397
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta	-	-
a) derivante da perdite di esercizio	-	-
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	4.397
4. Importo finale	47.817	47.817

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	301	435
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	28	134
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	28	134
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	28	134
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	273	301

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	323	585
2. Aumenti	12.028	101
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	12.028	101
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute a mutamento dei criteri contabili	11.235	-
c) altre	793	101
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	1.483	363
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	1.483	363
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irreversibilità	-	-
c) dovute a mutamento dei criteri contabili	1.327	-
d) altre	155	363
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	10.868	323

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31/12/2018	31/12/2017
1. Importo iniziale	3.258	4.730
2. Aumenti	986	3.258
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	986	3.258
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute a mutamento dei criteri contabili	256	-
c) altre	730	3.258
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	3.258	4.730
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	3.258	4.730
a) rigiri	-	-
d) dovute a mutamento dei criteri contabili	-	-
c) altre	3.258	4.730
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	986	3.258

Probability test sulla fiscalità differita

Il principio contabile internazionale IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali deve essere effettuata sulla base dei seguenti criteri:

- ✓ una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- ✓ un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili, se è probabile il realizzo di redditi imponibili capienti rispetto alle differenze temporanee deducibili. Le imposte anticipate non contabilizzate in passato – in quanto non sussistevano i presupposti per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali presupposti si manifestano.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio deve essere, pertanto, sottoposto a test ogni anno, per verificare se sussista una ragionevole certezza di conseguire in futuro imponibili fiscali che ne consentano il recupero.

Considerato l'ammontare di imposte anticipate iscritte tra gli attivi della Banca, anche con riguardo al Bilancio 2018 è stata effettuata un'analisi volta a verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificarne quindi l'iscrizione e il mantenimento in bilancio (c.d. "probability test").

Nello svolgimento del probability test sulle imposte anticipate, iscritte nel bilancio della Banca al 31 dicembre 2018, come già per il 2017 sono state separatamente considerate le imposte anticipate derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni e perdite su crediti, nonché, se iscritte in bilancio entro l'esercizio 2014, quelle relative all'avviamento e alle altre attività immateriali a vita indefinita ("imposte anticipate qualificate" e "differenze temporanee qualificate"). Rileva al riguardo che, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è consentita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate IRES iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dall'art. 9, D.L. 6 dicembre 2011 n. 201). A decorrere dal periodo di imposta 2013, analoga possibilità di conversione è prevista, qualora dalla dichiarazione IRAP emerga un valore della produzione netta negativo, anche per le imposte anticipate IRAP afferenti a differenze temporanee qualificate che abbiano concorso alla determinazione del valore della produzione netta negativo (art. 2, comma 56-bis.1, D.L. 29 dicembre 2010 n. 225, introdotto dalla L. n. 147/2013). Tali forme di convertibilità - che si aggiungono a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. n. 225/2010, come da ultimo modificato dalla L. n. 147/2013) - costituiscono una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile o al valore della produzione netta, il recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale o sul valore della produzione netta negativo, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis e 56-bis.1, D.L. n. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali e valore della produzione netta negativo che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, escludendole dall'ambito applicativo del probability test reddituale.

89 Un ulteriore limite alla convertibilità tout court delle imposte anticipate è stato introdotto dall'art. 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, modificato dal D.L. n. 237 del 23 dicembre 2016, che ha subordinato la trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate qualificate alle quali non abbia corrisposto un effettivo

pagamento anticipato di imposte (“DTA di tipo 2”) alla corresponsione di un canone annuo, pari all’1,5% del loro valore complessivo, per gli esercizi 2016-2030. Nessun canone è dovuto per la trasformabilità in credito di imposta delle imposte anticipate qualificate alle quali abbia corrisposto un effettivo pagamento anticipato di maggiori imposte (“DTA di tipo 1”). Tenuto conto che le imposte anticipate qualificate iscritte dalla società, sono risultate tutte “DTA di tipo 1”, la Banca non è stata in concreto tenuta alla corresponsione del canone per l’esercizio 2017.

Su tali basi, l’effettuazione del probability test si è articolata come segue:

Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d’Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell’ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al “Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla L. 214/2011”, e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 (“Credito d’imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d’Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS). Su tali basi, la verifica si è articolata, in particolare:

- a) nell’individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti, avviamento e altre attività immateriali a vita indefinita (“imposte anticipate non qualificate”), iscritte nel bilancio; b) nell’analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
- b) nella quantificazione previsionale della redditività futura della società, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a).

Il test di recuperabilità è stato condotto, di conseguenza, tenendo conto delle seguenti assunzioni:

- ✓ le stime dei redditi imponibili futuri sono state formulate assumendo a riferimento le proiezioni dei flussi reddituali elaborate a partire dal “Piano strategico 2019-2022”;
- ✓ le passività per imposte differite (DTL – Deferred Tax Liabilities) sono state oggetto di compensazione con le DTA nel caso in cui il loro riversamento temporale avvenga nel medesimo esercizio;
- ✓ la normativa fiscale non prevede limiti temporali al recupero della perdita fiscale IRES (art. 84, comma 1, del D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917).

Le verifiche così condotte hanno portato a ritenere recuperabili le DTA non trasformabili in un orizzonte temporale ragionevolmente definito ancorché più esteso rispetto al periodo di previsione esplicita del piano strategico.

Per completezza si segnala che la Legge di Bilancio 2019 (L. 30 dicembre 2018, n. 145) - oltre ad avere previsto la deducibilità rateizzata in dieci periodi di imposta delle rettifiche di valore su crediti verso la clientela operate in occasione della prima applicazione del principio contabile internazionale IFRS 9, cui è conseguita l’iscrizione di nuove DTA non qualificate ha previsto un nuovo e più lungo timing per i reversal delle DTA qualificate. In particolare, la Legge ha previsto il rinvio al 2026 delle deduzioni che sarebbero altrimenti state di competenza del 2018 delle svalutazioni e delle perdite su crediti verso la clientela operate e non dedotte negli anni pregressi (art. 1 commi 1056 e 1065). Anche di tali effetti si è tenuto conto nei probability test sopra descritti.

Sezione 11 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate – Voce 110 dell’attivo e Voce 70 del passivo

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120

12.1 Altre attività: composizione

	31/12/2018	31/12/2017	%
Altre attività - Acconti versati al fisco	20.528	11.829	73,5%
Altre attività - Altre partite	9.223	17.899	-48,5%
Altre attività - Costi in attesa di imputazione definitiva	170	329	-48,1%
Altre attività - Partite in corso di lavorazione	25.494	31.924	-20,1%
Totale	55.416	61.981	-10,6%

Tra le partite in corso di lavorazione si segnalano tra le altre:

- 5.733 migliaia di euro per assegni in lavorazione;
- 4.158 migliaia di euro per commissioni attive da ricevere;
- 2.860 migliaia di euro per fatture emesse su canoni leasing;
- 2.263 migliaia di euro per lavorazioni su sdd ricevuti

PASSIVO**Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 10****1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche**

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L2		L1	L2	L2
1. Debiti verso banche centrali	550.882	X	X	X	555.670	X	X	X
2. Debiti verso banche	121.519	X	X	X	118.449	X	X	X
2.1 Conti correnti e depositi a vista	5.047	X	X	X	11.187	X	X	X
2.2 Depositi a scadenza	20.001	X	X	X	5.000	X	X	X
2.3 Finanziamenti	96.195	X	X	X	102.262	X	X	X
2.3.1 Pronto conto termine passivi		X	X	X	-	X	X	X
2.3.2 Altri	96.195	X	X	X	102.262	X	X	X
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X		X	X	X
2.5 Altri debiti	275	X	X	X		X	X	X
Totale	672.401				674.119			

Legenda: VB=Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2018				31/12/2017			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
		L1	L2	L2		L1	L2	L2
1. Conti correnti e depositi a vista	1.817.469	X	X	X	1.802.007	X	X	X
2. Depositi a scadenza	390.126	X	X	X	301.816	X	X	X
3. Finanziamenti	256.611	X	X	X	291.580	X	X	X
3.1 pronti contro termine passivi	256.430	X	X	X	219.296	X	X	X
3.2 Altri	181	X	X	X	72.285	X	X	X
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		X	X	X	-	X	X	X
5. Altri debiti	301.393	X	X	X	313.598	X	X	X
Totale	2.765.600				2.709.002			

Legenda: VB=Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Tipologia titoli / valori	31/12/2018				31/12/2017			
	Valore Bilancio	Fair value			Valore Bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli	69.782	-	45.645	23.593	144.996	-	72.840	71.536
1. Obbligazioni	69.654	-	45.645	23.465	131.945	-	59.790	71.536
1.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 altre	69.654	-	45.645	23.465	131.945	-	59.790	71.536
2. Altri titoli	128	-	-	128	13.050	-	13.050	-
2.1 strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altri	128	-	-	128	13.050	-	13.050	-
Totale	69.782	-	45.645	23.593	144.996	-	144.996	-

Legenda: VB=Valore di bilancio; L1= Livello 1; L2= Livello 2; L3= Livello 3

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati

Descrizione	Importo	
	31/12/2018	31/12/2017
Titoli subordinati	22.370	25.933

L'ammontare incluso nella voce 10.c) "Titoli in circolazione" è pari a 22.370 migliaia di euro. La voce risulta essere composta dal seguente prestito obbligazionario:

- Prestito obbligazionario subordinato originariamente emesso per 22,35 milioni di euro nominali il 19/12/2014 con le seguenti caratteristiche:
 - ✓ tasso interesse fisso 2,75%;
 - ✓ rimborso in un'unica soluzione a scadenza;
 - ✓ scadenza: 19 dicembre 2019;

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20**2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica**

Tipologia operazioni / Valori	31/12/2018					31/12/2017				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		L1	L2	L3			L1	L2	L3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Obbligazioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.1.2 Altre obbligazioni	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2 Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
3.2.2 Altri	-	-	-	-	X	-	-	-	-	X
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari	-	-	168	-	-	-	-	765	-	-
1.1 Di negoziazione	X	-	168	-	X	X	-	765	-	X
1.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
1.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Di negoziazione	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.2 Connessi con la fair value option	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
2.3 Altri	X	-	-	-	X	X	-	-	-	X
Totale B	X	-	168	-	X	X	-	765	-	X
Totale (A+B)	X	-	168	-	X	X	-	765	-	X

Legenda: FV = fair value; FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione; VN = valore nominale o nozionale

Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Per quanto riguarda le informazioni di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella Sezione 10 dell'Attivo.

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 8 – Altre passività – Voce 80**8.1 Altre passività: composizione**

	31/12/2018	31/12/2017	%
Altre passività - Altre partite	74.868	56.666	32,1%
Altre passività - Importi da versare al fisco	6.424	4.284	49,9%
Totale	81.292	60.950	33,4%

Tra le partite diverse si segnalano:

- ✓ effetti e documenti di terzi in portafoglio per 20.486 migliaia di euro;
- ✓ passività per operazioni di cartolarizzazione per 11.060 migliaia di euro;
- ✓ bonifici Sepa da regolare per 9.502 migliaia di euro;
- ✓ altre passività per determinazione del principio di competenza per 5.607 migliaia di euro;
- ✓ F24 da riversare per 3.670 migliaia di euro;
- ✓ Rid da incassare leasing per 936 migliaia di euro.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue**

	31/12/2018	31/12/2017
A. Esistenze iniziali	5.073	5.685
B. Aumenti	1.864	1.755
B.1 Accantonamento dell'esercizio	1.864	1.755
B.2 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	2.143	2.367
C.1 Liquidazioni effettuate	112	653
C.2 Altre variazioni	2.031	1.714
D. Rimanenze finali	4.794	5.073
Totale	4.794	5.073

La voce C.2 “Altre variazioni in diminuzione” rappresenta gli importi trasferiti al Fondo Pensioni e al Fondo Tesoreria Inps. Nell’ottica dei principi contabili internazionali, il TFR è stato considerato come un post employment-benefit del tipo defined-benefit plan, ovvero a prestazione definita, per il quale è previsto a fini contabili che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale facendo ricorso ad una procedura tecnica conosciuta nella letteratura attuariale come “metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio” (MAGIS). Tale metodo - basato su una simulazione stocastica di tipo “Montecarlo” - consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi. Le elaborazioni sono state effettuate per il numero di anni necessari affinché tutti i lavoratori attualmente in forza non fossero più in servizio.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19 le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method). Le valutazioni tecniche sono state effettuate sulla base dei seguenti parametri:

- ✓ Tasso annuo tecnico di attualizzazione 1,57%
- ✓ Tasso annuo di inflazione 1,50%

Come richiesto dall’ESMA, la valutazione attuariale è stata ripetuta prendendo in considerazione, ferme restando le altre ipotesi, un tasso di attualizzazione pari all’indice per l’Eurozona Iboxx Corporate AA con durata 10+ anni coerentemente con la durata media finanziaria degli smobilizzi prospettici legati alle uscite del collettivo oggetto di valutazione.

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100**10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione**

Voci / Componenti	31/12/2018	31/12/2017
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	326	-
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	1.055	632
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	6.416	1.690
4.1 controversie legali e fiscali	866	101
4.2 oneri per il personale	5.000	1.351
4.3 altri	550	238
Totale	7.797	2.322

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	-	-	1.690	1.690
B. Aumenti	1.381	-	6.697	8.078
B.1 Accantonamento dell'esercizio	749	-	6.387	7.136
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	632	-	310	942
di cui: operazioni di aggregazione aziendale	-	-	-	-
C. Diminuzioni	-	-	1.971	1.971
C.1 Utilizzo nell'esercizio	-	-	1.217	1.217
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	754	754
D. Rimanenze finali	1.381	-	6.416	7.797

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	-	-	-	-
2. Garanzie finanziarie rilasciate	50	3	274	326
Totale	50	3	274	326

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e altre garanzie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
1. Impegni a erogare fondi	114	562	-	677
2. Garanzie rilasciate	333	45	-	378
Totale	447	607	-	1.055

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

I fondi rischi ed oneri risultano composti dai seguenti fondi:

Fondo per rischi di revocatoria

La consistenza di tale fondo al 31 dicembre 2018 ammontante a 78 migliaia di Euro, accoglie la stima delle prevedibili passività, determinate analiticamente e con il supporto dei legali della Banca, a fronte di azioni giudiziali e stragiudiziali in essere nelle quali la Banca sia soggetto passivo.

Fondo per oneri imprevisti e reclami

La consistenza di tale fondo al 31 dicembre 2018 ammontante a 6.338 migliaia di Euro ed è composta da 888 migliaia di Euro relativi ad accantonamenti su reclami della clientela e controversie legali con ex dipendenti, 4.800 migliaia di euro relativi all'accantonamento previsto quale accantonamento relativo alla procedura delle uscite volontarie con l'utilizzo del Fondo di solidarietà per il sostegno del reddito, dell'occupazione e della riconversione e riqualificazione professionale, 200 migliaia di euro relativi a spese legali per contenziosi fiscali in corso e per la parte residuale da stanziamenti a fronte di probabili futuri impegni contrattuali.

Sezione 11 – Azioni rimborsabili – Voce 120**11.1 Azioni rimborsabili: composizione**

La sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Il patrimonio netto è definito dai principi contabili internazionali come "ciò che resta delle attività dell'impresa dopo aver dedotto tutte le passività". In una logica finanziaria il patrimonio rappresenta l'entità monetaria dei mezzi apportati dalla proprietà ovvero generati dall'impresa.

La gestione del patrimonio riguarda l'insieme delle politiche e delle scelte necessarie per definire la dimensione dello stesso, nonché la combinazione ottimale tra i diversi strumenti alternativi di capitalizzazione tendenti ad assicurare che il patrimonio ed i ratios siano coerenti con il profilo di rischio assunto nel pieno rispetto dei requisiti di Vigilanza.

In particolare l'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca si fonda sui tre seguenti approcci:

- ✓ pieno rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- ✓ adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- ✓ supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale della Banca di Cividale, interamente sottoscritto e versato ammonta a 50.913 migliaia di euro ed è costituito da 16.971.085 azioni ordinarie.

12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci / Valori	31/12/2018	31/12/2017	%
1. Capitale	50.913	50.913	0,0%
2. Sovraprezzi di emissione	167.022	167.022	0,0%
3. Riserve	45.805	68.219	-32,9%
4. (Azioni proprie)	(1.260)	(792)	59,1%
5. Riserve da valutazione	9.496	15.438	-38,5%
6. Strumenti di capitale	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio*	2.043	753	171,3%
Totale	274.018	301.553	-9,1%

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci / Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	16.971.085	
- interamente liberate	16.971.085	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(53.012)	-
B.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	16.918.073	
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:	-	-
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	-	-
- a titolo gratuito:	-	-
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni	60.098	
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	60.098	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	16.857.975	
D.1 Azioni proprie (+)	113.110	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	16.971.085	-
- interamente liberate	16.971.085	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Prospetto sulla distribuibilità, disponibilità e formazione delle riserve di patrimonio ai sensi dell'art. 2427 cc.

	31/12/2018	POSSIBILITA' UTILIZZAZIONE	QUOTA DISPONIBILE	RIEPILOGO UTILIZZI COPERTURA PERDITE	ALTRI UTILIZZI
Capitale	50.913	-	-	-	-
Riserve di capitale					
Riserva da sovrapprezzo azioni	167.022	A - B - C	167.022	167.022	-
Riserve di rivalutazione	9.496	A-B	9.496	9.496	-
Riserve di Utili		A - B - C			
- riserva legale	22.392	B	22.392	22.392	-
- riserva per azioni o quote proprie	(1.260)	-	-	-	-
- riserva statutaria	39.553	A - B	39.553	39.553	-
- altre riserve	(16.140)	A - B	(16.140)	(16.140)	-
- utili portati a nuovo	-	A - B	-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	2.043	-	-	-	-
Totale	274.018		222.322	222.322	
Quota non distribuibile					
Quota residua distribuibile	274.018		222.322	222.322	

a) aumento di capitale b) copertura di perdite c) distribuzione ai soci

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

	31/12/2018	31/12/2017	%
Riserva legale	22.392	22.317	0,3%
Riserva statutaria	39.553	40.402	-2,1%
Altre riserve	5.500	5.500	0,0%
FTA IFRS9	(23.171)	-	N.A.
Riserva per azioni o quote proprie	1.531	-	-
Totale	45.805	68.219	-32,9%

ALTRE INFORMAZIONI

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			31/12/2018	31/12/2017
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
1. Impegni a erogare fondi	573.181		5.688	578.868	56.331
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					125
c) Banche	14.780			14.780	
d) Altre società finanziarie	11.040		770	11.810	
e) Società non finanziarie	478.702		4.020	482.722	51.303
f) Famiglie	68.658		898	69.556	4.903
2. Garanzie finanziarie rilasciate	10.777	63	5.962	16.802	15.008
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche					
d) altre società finanziarie					
e) Società non finanziarie	10.742	63	5.800	16.606	12.635
f) Famiglie	35		161	196	2.373

2. Altri impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	31/12/2018	31/12/2017
1. Altre garanzie rilasciate	66.354	61.745
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	520	392
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	1.264	1.195
e) Società non finanziarie	58.375	54.223
f) Famiglie	6.195	5.935
2. Altri impegni	42.790	-
di cui: deteriorati	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	113	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
e) Società non finanziarie	38.078	-
f) Famiglie	4.599	-

Segnaliamo inoltre che la Banca ha impegnato titoli non iscritti nell'attivo per un controvalore di garanzia per 303.841 migliaia di euro utilizzati a collaterale di operazioni di funding.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	31/12/2018	31/12/2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	89.946	15.504
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	169.517	334.225
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	31/12/2018	31/12/2017
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela		
a) Acquisti	-	-
1. regolati	-	-
2. non regolati	-	-
b) vendite	-	-
1. regolate	-	-
2. non regolate	-	-
2. Gestioni individuali di portafogli	189.332	216.489
3. Custodia e amministrazione di titoli	4.593.262	3.246.014
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafoglio)	-	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-	-
2. altri titoli	-	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafoglio): altri	801.538	981.593
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	101.406	154.095
2. altri titoli	700.132	827.498
c) titoli di terzi depositati presso terzi	796.321	775.749
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	2.995.402	1.642.768
4. Altre operazioni	-	-

6-7 Attività/Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

Il principio contabile IFRS 7 richiede di fornire specifica informativa degli strumenti finanziari che sono compensati nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32 o che sono potenzialmente compensabili, al ricorrere di determinate condizioni, in quanto regolati da accordi quadro di compensazione o accordi simili che non rispettano i criteri stabiliti dallo IAS 32 per operare la compensazione di bilancio.

Per la Banca di Cividale non risultano in essere accordi di netting per i quali si debba procedere alla compensazione dei saldi nello stato patrimoniale ai sensi dello IAS 32.

Per quanto riguarda gli strumenti potenzialmente compensabili nelle tabelle sotto riportate sono indicati gli strumenti finanziari regolati dai seguenti accordi:

- ✓ per gli strumenti derivati: "ISDA Master Agreement" e accordi di compensazione di clearing house;
- ✓ per i pronti contro termine attivi e passivi: contratto quadro "Global Master Repurchase Agreements (GMRA)";
- ✓ per il prestito titoli: "Global Master Securities Lending Agreements (GMSLA)".

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportate in bilancio (c = a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2018 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	6	-	6	-	-	6	22
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	6	-	6	-	-	6	X
Totale 31/12/2017	22	-	22	-	-	X	22

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportate in bilancio (c = a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 31/12/2018 (f = c-d-e)	Ammontare netto 31/12/2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante posti a garanzia (e)		
1. Derivati	160	-	160	303	-	(143)	(70)
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	160	-	160	303	-	(143)	X
Totale 31/12/2017	798	-	798	868	-	X	(70)

Parte C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 1 - Interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziament	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017	%
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	26	-	529	555	499	11,1%
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	26	-	-	26	31	-17,6%
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	529	529	468	13,0%
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.964	-	X	1.964	2.861	-31,3%
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:	4.123	67.618	-	71.741	75.634	-5,1%
3.1 Crediti verso banche	421	368	X	789	3.389	-76,7%
3.2 Crediti verso clientela	3.701	67.251	X	70.952	72.245	-1,8%
4. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
5. Altre attività	X	X	-	-	-	-
6. Passività finanziarie	X	X	X	3.965	2.632	50,6%
Totale	6.112	67.618	529	78.224	81.626	-4,2%
di cui : interessi attivi su attività finanziarie impaired		5.593				

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	31/12/2018	31/12/2017	%
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta - titoli	94	59	59,1%
Totale	94	59	59,1%

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

	31/12/2018	31/12/2017	%
Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario	5.458	5.466	-0,1%
Totale	5.458	5.466	-0,1%

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci / Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	31/12/2018	31/12/2017	%
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	15.852	1.943	-	17.794	14.069	26,5%
1.1. Debiti verso banche centrali	-	X	X	-	-	-
1.2. Debiti verso banche	1.363	X	X	1.363	1.539	-11,4%
1.3. Debiti verso clientela	14.487	X	X	14.487	12.529	15,6%
1.4. Titoli in circolazione	X	1.943	X	1.943	4.650	-58,2%
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	X	X	-	-	69	-100,0%
5. Derivati di copertura	X	X	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	X	X	X	1	-	-
Totale	15.852	1.943	-	17.794	18.787	-5,3%

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	31/12/2018	31/12/2017	%
Interessi passivi su attività finanziarie in valuta	559	437	27,9%
Totale	559	437	27,9%

Sezione 2 – Commissioni - Voci 40 e 50**2.1 Commissioni attive: composizione**

Tipologia servizi / Valori	31/12/2018	31/12/2017	%
a) garanzie rilasciate	1.098	1.010	8,7%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	9.871	9.566	3,2%
1. negoziazione di strumenti finanziari	79	16	404,2%
2. negoziazione di valute	315	515	-38,9%
3. gestioni individuali di portafogli	1.896	2.098	-9,6%
4. custodia e amministrazione di titoli	122	158	-23,1%
5. banca depositaria	-	-	-
6. collocamento di titoli	4.535	5.175	-12,4%
7. rattività di ricezione e trasmissione ordini	283	379	-25,1%
8. attività di consulenza	-	-	-
8.1 in materia di investimenti	-	-	-
8.2 in materia di struttura finanziaria	-	-	-
9. distribuzione di servizi di terzi	2.641	1.226	115,5%
9.1. gestioni di portafogli	-	-	-
9.1.1. individuali	-	-	-
9.1.2. collettive	-	-	-
9.2. prodotti assicurativi	2.641	1.226	115,5%
9.3. altri prodotti	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	9.301	8.894	4,6%
e) servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione	-	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	6.234	5.958	4,6%
j) altri servizi	8.207	7.449	10,2%
Totale	34.711	32.877	5,6%

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali / Valori	31/12/2018	31/12/2017	%
a) presso propri sportelli:	9.072	8.498	6,75%
1. gestioni di portafogli	1.896	2.098	-9,62%
2. collocamento di titoli	4.535	5.175	-12,37%
3. servizi e prodotti di terzi	2.641	1.226	115,48%
b) offerta fuori sede:	-	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-	-
2. collocamento di titoli	-	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi / Valori	31/12/2018	31/12/2017	%
a) garanzie ricevute	33	37	-11,2%
b) derivati su crediti	-	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	77	12	ns
1. negoziazione di strumenti finanziari	77	12	ns
2. negoziazione di valute	-	-	-
3. gestioni di portafogli:	-	-	-
3.1 proprie	-	-	-
3.2 delegate da terzi	-	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-	-
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	3.683	2.846	29,4%
e) altri servizi	896	965	-7,2%
Totale	4.689	3.860	21,5%

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70**3.1 Dividendi e proventi simili: composizione**

Voci / Proventi	31/12/2018		31/12/2017		%
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili	
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	18	1	30	-	-40,9%
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	21	-	-	100,0%
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.509	-	788	-	ns
D. Partecipazioni	-	X	-	X	-
Totale	10.527	22	818	-	ns

Sezione 4- Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80**4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione**

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato Netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	1	242	(132)	(401)	(290)
1.1 Titoli di debito	1	91	(122)	(365)	(396)
1.2 Titoli di capitale	0	71	(1)	(35)	36
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	80	(9)	(1)	70
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
cambio	X	X	X	X	(52)
4. Strumenti derivati	112	527	(115)	(430)	906
4.1 Derivati finanziari:	112	527	(115)	(430)	94
- Su titoli di debito e tassi di interesse	112	527	(115)	(430)	94
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-
- Su valute e oro	X	X	X	X	812
- Altri	-	-	-	-	-
4.2 Derivati su crediti	-	-	-	-	-
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	X	X	X	X	
Totale	338	2.067	(609)	(2.093)	564

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100**6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione**

Voci / Componenti reddituali	Totale 31/12/2018			Totale 31/12/2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.118	(2.941)	(823)	4.441	261	4.180
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Crediti verso clientela	2.118	(2.941)	(823)	4.441	261	4.180
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	1.176	(607)	569	7.708	1.909	5.799
2.1 Titoli di debito	1.176	(607)	569	7.708	1.909	5.799
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	3.294	(3.548)	(254)	12.149	2.170	9.979
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	126	(15)	111	50	44	5
Totale passività (B)	126	(15)	111	50	44	5

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

7.2 *Variazione netta di valore delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

Operazioni / Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da realizzo (D)	Risultato Netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	22	-	(27)	(5)
1.3 Quote di O.I.C.R.	151	181	(1.055)	(513)	(1.235)
1.4 Finanziamenti	90	-	(10)	-	80
2. Attività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	X	X	X	
Totale	241	203	(1.065)	(540)	(1.160)

Le minusvalenze di valore su quote di O.I.C.R. si riferiscono alle quote sottoscritte in:

- ✓ Fondo Immobiliare Asset Bancari per 636 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Immobiliare Asset Bancari III per 220 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Finint Fenice per 160 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Housing sociale per 22 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Sviluppo PMI per 11 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Idea CCR per 5 migliaia di euro;
- ✓ Fondo Aladdin Ventures per 1 migliaio di euro.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

8.1 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione*

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2018 (3) = (1) + (2)	31/12/2017	%
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre					
A. Crediti verso banche	94	-	-	-	-	94	-	100%
- Finanziamenti	94	-	-	-	-	94	-	100%
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	925	6.144	34.991	(3.508)	(13.591)	24.961	23.521	6%
- Finanziamenti	-	6.144	34.991	(3.508)	(13.591)	24.036	23.521	2%
- Titoli di debito	925	-	-	-	-	925	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-	-
C. Totale	1.019	6.144	34.991	(3.508)	(13.591)	25.055	23.521	7%

8.2 *Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione*

Operazioni / Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		31/12/2018 (3) = (1) + (2)	31/12/2017	%
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre					
A. Titoli di debito	11	-	-	-	-	11	-	-
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso la clientela	-	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-
F. Totale	11	-	-	-	-	11	-	-

Legenda: A = da interessi B = altre riprese

La tabella non è confrontabile con il 31 dicembre 2017 di conseguenza non viene fornito alcun dato di raffronto.

Sezione 9 – Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni – Voce 140

La Sezione non è applicabile al Bilancio della Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 10 – Spese amministrative – Voce 160**10.1 Spese per il personale: composizione**

Tipologia di spese / Valori	31/12/2018	31/12/2017	%
1) Personale dipendente	39.717	39.634	0,2%
a) salari e stipendi	27.621	27.788	-0,6%
b) oneri sociali	7.513	7.415	1,3%
c) indennità di fine rapporto	239	106	125,1%
d) spese previdenziali	-	-	-
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	1.504	1.670	-9,9%
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:	-	-	-
- a contribuzione definita	-	-	-
- a benefici definiti	-	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.313	1.149	14,3%
- a contribuzione definita	1.313	1.149	14,3%
- a benefici definiti	-	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.526	1.507	1,3%
2) Altro personale in attività	1.053	966	8,9%
3) Amministratori e sindaci	576	593	-2,9%
4) Personale collocato a riposo	-	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	189	-	100,0%
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	-	-	-
Totale	41.157	41.194	-0,1%

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2018	2017
Personale dipendente		
a) dirigenti	10	10
b) totale quadri direttivi	242	237
c) restante personale	341	340
Altro personale	-	-
TOTALE	593	587

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Tra gli altri benefici a favore di dipendenti si segnalano buoni mensa per 713 migliaia di euro e polizze assicurative per 745 migliaia di euro.

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia spese / valori	31/12/2018	31/12/2017	%
Manutenzioni e riparazioni	894	970	-7,9%
Energia elettrica, riscaldamento e spese condominiali	982	986	-0,3%
Pulizia locali	466	457	2,0%
Fitti passivi	1.991	2.150	-7,4%
Spese di gestione immobili	4.333	4.562	-5,0%
Spese per certificazioni, prospetti e attività obbligatorie	902	701	28,7%
Spese legali recupero crediti	1.391	1.656	-16,0%
Spese legali attività bancaria	985	1.037	-5,0%
Consulenze professionali	1.133	2.125	-46,7%
Spese per servizi professionali e consulenze	4.411	5.518	-20,1%
Stampati e cancelleria	192	197	-2,2%
Postali, telegrafiche, telefoniche	444	529	-16,1%
Premi assicurativi	297	219	35,8%
Contributi associativi	530	512	3,5%
Visure	663	841	-21,1%
Vigilanza e trasporto valori	456	427	6,8%
Spese generali di funzionamento	2.584	2.725	-5,2%
Trasporti e viaggi	851	1.046	-18,6%
Spese pubblicitarie e promozionali	926	849	9,0%
Oneri per servizi vari prestati da terzi	6.786	10.209	-33,5%
Imposte e tasse	6.751	6.669	1,2%
Contributi SRF e DGS	3.647	3.656	-0,3%
Varie e residuali	793	1.977	-59,9%
Totale	31.081	37.212	-16,5%

Contribuzioni ai sistemi di garanzia dei depositi e a meccanismi di risoluzione

Con le Direttive 2014/49/UE (*Deposit Guarantee Schemes Directive – “DGSD”*) del 16 aprile 2014 e 2014/59/UE (*Bank Recovery and Resolution Directive – “BRRD”*) del 15 maggio 2014 e l’istituzione del Meccanismo di Risoluzione Unico (Regolamento UE n. 806/2014 del 15 luglio 2014), il legislatore europeo ha impresso modifiche significative alla disciplina delle crisi bancarie, con l’obiettivo strategico di rafforzare il mercato unico e la stabilità sistemica. A seguito del recepimento di tali direttive nell’ordinamento nazionale, a partire dall’esercizio 2015, gli enti creditizi sono obbligati a fornire le risorse finanziarie necessarie per il finanziamento del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD) e del Fondo di Risoluzione Nazionale (confluito nel Fondo di Risoluzione Unico (FRU), a partire dall’esercizio 2016), tramite il versamento di contributi ordinari e di eventuali contributi straordinari. In ottemperanza alla direttiva DGSD, il FITD ha previsto che le banche italiane debbano versare contributi ordinari annuali fino al raggiungimento del livello obiettivo, pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 3 luglio 2024. L’entità del contributo richiesto alla singola banca è commisurata alla consistenza dei propri depositi protetti esistenti alla data del 30 settembre di ogni anno rispetto al totale dei depositi protetti delle banche italiane aderenti al FITD e del grado di rischio relativo alla banca consorziata avente depositi protetti rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche aderenti al FITD. Secondo quanto previsto dalla BRRD, le banche italiane devono versare contributi ordinari annuali fino a dotare il FRU di risorse finanziarie almeno pari all’1% del totale dei depositi protetti di tutti gli enti creditizi autorizzati in tutti gli Stati membri partecipanti. Tale livello deve essere raggiunto obbligatoriamente entro il 1° gennaio 2024. I contributi di ciascun ente sono calcolati in funzione del rapporto tra l’ammontare delle proprie passività (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri e, per gli enti appartenenti ad un gruppo, al netto delle passività infragruppo) rispetto al totale del passivo (al netto dei depositi protetti e dei fondi propri) delle banche italiane e del grado di rischio relativo a ciascun ente creditizio rispetto al grado di rischio di tutte le altre banche italiane. Si evidenzia che qualora i mezzi finanziari disponibili del FITD e/o del FRU non dovessero risultare sufficienti, rispettivamente per garantire il rimborso ai depositanti o per finanziare la risoluzione, è previsto che gli enti creditizi debbano provvedere mediante versamento di contributi straordinari. La contribuzione ordinaria è oggetto di rilevazione nella voce “160. b) Altre spese amministrative” in applicazione dell’interpretazione IFRIC 21 “Tributi”, in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo – le contribuzioni in esame sono state considerate assimilabili ad un tributo sotto il profilo contabile – nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto “fatto vincolante”, ossia nel momento in cui sorge l’obbligazione al pagamento della quota annuale. Per le contribuzioni in oggetto, il momento dell’insorgenza del “fatto vincolante” è stato individuato nel primo trimestre per il FRU e nel terzo trimestre per il FITD.

Nel dettaglio, per l’esercizio 2018:

- ✓ la contribuzione ordinaria e straordinaria al Fondo nazionale di Risoluzione ammonta a 2.420 migliaia di euro, interamente addebitata nel conto economico del 2018, sulla base di quanto comunicato da Banca d’Italia. Al riguardo si deve precisare che detta contribuzione è stata integralmente versata per “cassa”, in quanto Banca di Cividale non si è avvalso della facoltà di versare la quota del 15% mediante impegni irrevocabili di pagamento collateralizzati (cosiddetti “*Irrevocable Payment Commitments*”);
- ✓ la contribuzione ordinaria al FITD ammonta a 1.206 migliaia di euro, interamente addebitata nel conto economico dell’esercizio 2018 e oggetto di versamento nel mese di dicembre 2018, sulla base di quanto comunicato dal FITD nello stesso mese.

Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi – Schema Volontario

La Banca di Cividale ha aderito allo Schema Volontario del FITD, istituito nel mese di novembre 2015, con l’obiettivo di realizzare interventi a sostegno delle banche ad esso aderenti che siano in amministrazione straordinaria o in stato di dissesto o a rischio di dissesto.

Al 31 dicembre 2018 il fair value dei titoli “mezzanine e junior” sottoscritti dallo Schema Volontario si attesta, complessivamente a 19,6 milioni di euro. Il fair value dell’investimento residuo di Banca di Cividale nello Schema Volontario, contabilizzato nelle “Attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” ammonta a 42 migliaia di euro.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 170*11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione*

Gli accantonamenti netti relativi a impegni e altre garanzie rilasciate ammontano a 21 migliaia di euro.

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

	31/12/2018	31/12/2017	%
Reclami clientela	(4.969)	183	N.S.
Cause civili	(712)	-	-
Rischi revocatoria	-	(334)	-100%
Altre	49	(491)	-110%
Totale	(5.632)	(642)	N.S.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180*12.1. Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione*

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di propria'				
- Ad uso funzionale	2.371	275	-	2.646
- Per investimento	2.371	275	-	2.646
- Rimanenze	X	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-
Totale	2.371	275	-	2.646

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 190*13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione*

Attività / Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda	58	-	-	58
- Altre	-	-	-	-
- Altre	58	-	-	58
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
-	-	-	-	-
Totale	58	-	-	58

Sezione 14 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 200*14.1 Altri oneri di gestione: composizione*

	31/12/2018	31/12/2017	%
Perdite da vendite di immobilizzazioni in leasing finanziario	-	-	-
Perdite da realizzi di immobili, titoli immob., partecipazioni, altri beni	-	-	-
Sopraavvenienze passive e insussistenze dell'attivo	(1.189)	(420)	-183,1%
Altri oneri	(236)	(133)	-76,7%
Totale	(1.425)	(553)	-157,5%

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

	31/12/2017	31/12/2017	%
Altri proventi fitti e canoni attivi effettivi	305	394	-22,6%
Addebiti a carico di terzi recuperi d'imposta	5.413	5.444	-0,6%
Addebiti a carico di terzi su depositi e su c/c	629	554	13,5%
Addebiti a carico di terzi per altri proventi	2.548	1.845	38,1%
Sopraavvenienze attive ed insussistenze del passivo	569	785	-27,5%
Totale	9.465	9.022	4,9%

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni – Voce 220*15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione*

Componente reddituale / Valori	31/12/2018	31/12/2017	%
A. Proventi	-	-	-
1. Rivalutazioni	-	-	-
2. Utili da cessione	-	-	-
3. Riprese di valore	-	-	-
4. Altri proventi	-	-	-
B. Oneri	11	84	87%
1. Svalutazioni	-	-	0%
2. Rettifiche di valore da deterioramento	11	79	86%
3. Perdite da cessione	-	5	100%
4. Altri oneri	-	-	-
Risultato netto	(11)	(84)	87%

Sezione 16 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali – Voce 230

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 17 – Rettifiche di valore dell'avviamento – Voce 240

Come evidenziato nella “Relazione sulla Gestione” a seguito dell’attività di “*impairment test*” nell’esercizio si è proceduto alla svalutazione dell’avviamento per 2.190 migliaia di euro.

Sezione 18 – Utili (Perdite) da cessione di investimenti – Voce 250*18.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione*

Componente reddituale / Valori	31/12/2018	31/12/2017
A. Immobili	67	-
- Utili da cessione	67	-
- Perdite da cessione	-	-
B. Altre attività	-	-
- Utili da cessione	-	-
- Perdite da cessione	-	-
Risultato netto	67	-

Sezione 19 - Imposte sul reddito dell'esercizio**dell'operatività corrente – Voce 270***19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione*

Componenti reddituali / Valori	31/12/2018	31/12/2017	%
1. Imposte correnti (-)	(857)	(218)	-292,8%
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	-	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	-	-
3 bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla Legge n. 214/2011 (+)	-	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	2.367	(2.148)	n.s.
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	28	134	79,5%
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	1.537	(2.232)	-168,8%

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	31/12/2018	31/12/2017
Utile-(Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	67	2.985
Imponibile teorico	67	2.985
Imposte sul reddito - Onere fiscale teorico	(18)	(821)
effetto di altre variazioni	2.064	(756)
Imposte sul reddito - Onere fiscale effettivo	2.045	(1.577)
IRAP - Onere fiscale teorico	(3)	(139)
effetto di altre variazioni	(506)	(517)
IRAP - Onere fiscale effettivo	(509)	(656)
Onere fiscale effettivo di bilancio	1.536	(2.232)
Di cui: onere fiscale effettivo sull'operatività corrente	-	-
onere fiscale effettivo sui gruppi di attività in via di dismissione	-	-

Sezione 20 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 290

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.c.p.A.

Sezione 21 – Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 22 – Utile per azione*22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito*

Le modalità di calcolo dell'utile base per azione e dell'utile diluito per azione sono definite dallo IAS 33 – Utile per azione. L'utile base per azione è definito come il rapporto fra il risultato economico attribuibile ai possessori di strumenti ordinari di capitale e la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio. Nella tabella che segue si riporta l'utile base per azione con i dettagli del calcolo.

Utile Base per azione	31/12/2018	31/12/2017
Utile distribuibile	2.043	753
Media ponderata azioni ordinarie	16.971.085	16.971.085
Utile Base per azione	0,12	0,04

La Banca di Cividale non ha emesso strumenti finanziari che attribuiscono al possessore il diritto ad ottenere azioni ordinarie.

Parte D – REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Voci	31/12/2018	31/12/2017
10 Utile (Perdita) d'esercizio	2.043.000	753.000
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20 Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
30 Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
a) variazione di fair value	-	-
b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
40 Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
a) variazioni di fair value (strumento coperto)	-	-
b) variazioni di fair value (strumento di copertura)	-	-
50 Attività materiali	-	-
60 Attività immateriali	-	-
70 Piani a benefici definiti	151.364	(8.619)
80 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
90 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
100 Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	-	-
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110 Copertura di investimenti esteri:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
120 Differenze di cambio:	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
130 Copertura dei flussi finanziari:	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
di cui: risultato delle posizioni nette	-	-
140 Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
a) variazioni di valore	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
150 Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.612.934)	(1.899.900)
a) variazioni di fair value	(1.612.934)	(1.899.900)
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche per rischio di credito	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre informazioni	-	-
160 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
c) altre variazioni	-	-
170 Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
a) variazioni di fair value	-	-
b) rigiro a conto economico	-	-
- rettifiche da deterioramento	-	-
- utili/perdite da realizzo	-	-
c) altre variazioni	-	-
190 Totale altre componenti reddituali	(1.461.570)	(1.908.519)
200 Redditività complessiva (voce 10+190)	581.431	(1.155.519)

Parte E – INFORMAZIONI SUI RISCHI E SULLE RELATIVE POLITICHE DI COPERTURA

Premessa

L'individuazione dei rischi a cui la Banca è effettivamente o potenzialmente esposta costituisce il presupposto primario per la consapevole assunzione dei rischi medesimi e per la loro efficace gestione, che si avvale anche di appropriati strumenti e tecniche di mitigazione.

La gestione ed il controllo dei rischi nella Banca di Cividale si fondano sui seguenti principi di base:

- ✓ individuazione delle responsabilità di assunzione dei rischi;
- ✓ adozione di sistemi di misurazione e controllo allineati ed adeguati in termini formali e sostanziali rispetto all'entità dei rischi da monitorare;
- ✓ separatezza organizzativa tra funzioni deputate alla gestione e funzioni addette al controllo.

Questi principi vengono formalizzati ed esplicitati in specifiche *policy* e relativi regolamenti riferiti ai rischi identificati come rilevanti. Questi documenti, sottoposti all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Banca, vanno a disciplinare il perimetro dei rischi regolamentati, gli indicatori significativi ed oggetto di monitoraggio periodico, le soglie di sorveglianza ed i limiti operativi, le modalità di gestione degli sconfini, gli stress test applicati e la struttura organizzativa - organi e funzioni aziendali - deputata allo svolgimento delle attività disciplinate con la relativa attribuzione di ruoli e responsabilità.

In tale processo, che si snoda tra diversi livelli della struttura organizzativa, il ruolo fondamentale è svolto, come previsto dalla normativa prudenziale, dal Consiglio di Amministrazione della Banca, al quale spetta la definizione degli orientamenti e degli indirizzi strategici relativamente all'assunzione dei rischi, nonché l'approvazione dei limiti strategici ed operativi (RAF) e le relative linee guida.

Il *Risk Appetite Framework* (RAF) rappresenta quindi la cornice complessiva entro cui è prevista la gestione dei rischi assunti dalla Banca con la definizione dei principi generali di massima tolleranza al rischio e la conseguente articolazione del presidio del profilo di rischio complessivo e dei principali rischi specifici della Banca. Il processo prevede come debba essere assicurata una stretta coerenza ed un puntuale raccordo tra il piano strategico, il RAF, il processo ICAAP, il processo ILAAP, il Piano di *recovery*, i budget e il sistema dei controlli interni.

In corrispondenza alle indicazioni di vigilanza, a partire dal 2015, è operativo il "Comitato Rischi" costituito in seno al Consiglio di Amministrazione è composto da tre consiglieri indipendenti non esecutivi e dalla presenza di almeno un componente il Collegio Sindacale; ha compiti istruttori, consultivi e propositivi in materia di Sistema dei Controlli Interni e gestione dei rischi. La sua finalità principale è quella di operare quale "cerniera" tra il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale, le Funzioni di controllo e le altre Unità organizzative della Banca.

Fra le attività che le istruzioni di vigilanza pongono in capo al Comitato Rischi vi è l'interlocuzione con le funzioni di controllo. L'ordinamento organizzativo della Banca di Cividale, in linea con le disposizioni di vigilanza (Circolare Banca d'Italia 285/2013), individua quali funzioni di controllo di secondo livello la Funzione *Risk Management* e la Funzione *Compliance* (che include anche la Funzione Antiriciclaggio), per le quali è previsto il diretto riporto al Consiglio di Amministrazione. Questo è assicurato anche per la Funzione *Auditing*, funzione di controllo di terzo livello, collocata in posizione di indipendenza rispetto alle altre strutture aziendali. Le tre funzioni (*risk management, compliance, internal auditing*) fanno parte del Sistema dei controlli interni, disciplinato dalla normativa di vigilanza prudenziale, dal regolamento interno "Linee guida dei Sistemi di Controllo Interni" e dal "Regolamento per il coordinamento delle funzioni di controllo".

Funzione Risk Management

Esercita la funzione di controllo dei rischi, secondo quanto prescritto dalla specifica normativa di vigilanza. Sotto il profilo strutturale e secondo la struttura dell'Organigramma ad oggi in vigore, la Funzione *Risk Management* si articola con una sotto unità distinta denominata *Credit Risk*, focalizzata sulla valutazione e monitoraggio in modo sistematico e integrato del rischio di credito assunto dalla banca.

La Funzione *Risk Management* è responsabile della mappatura, valutazione/misurazione dei rischi aziendali rilevanti, inclusi nella c.d. Mappa dei rischi, nonché del loro monitoraggio periodico; collabora alla definizione del RAF, delle politiche di governo dei rischi e delle varie fasi che costituiscono il processo di gestione dei rischi, nonché nella fissazione dei limiti operativi all'assunzione delle varie tipologie di rischio; verifica l'adeguatezza del RAF e nel continuo l'adeguatezza del processo di gestione dei rischi ed il rispetto dei limiti operativi, relazionando periodicamente alla Direzione Generale, al Comitato di Direzione, al Comitato Alco, al Comitato Rischi ed agli Organi aziendali sulle attività svolte, assicurando un adeguato sistema di flussi di informativi, il cui contenuto e la cui periodicità è stabilita dalla normativa interna. Ha il compito, inoltre, di formulare pareri preventivi sulla coerenza con il RAF delle operazioni di maggiore rilievo e di analizzare i

rischi dei nuovi prodotti e servizi e di quelli derivanti dall'ingresso in nuovi segmenti operativi e di mercato. Coadiuvata gli Organi aziendali nella valutazione del rischio strategico, monitorando le variabili significative, supportando la pianificazione nella valutazione dei profili di rischio e di adeguatezza patrimoniale (c.d. *capital management*) e di rischio di liquidità, correlati alle dinamiche insite nei piani aziendali. Coordina l'attività del Gruppo di Processo ICAAP/ILAAP (processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità) e la produzione del Resoconto annuale ICAAP/ILAAP, secondo quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza. Coordina altresì le attività di predisposizione e di stesura del Piano di risanamento ed i relativi aggiornamenti, monitorando periodicamente gli indicatori di risanamento. È responsabile del processo di *stage allocation* e delle logiche di trasferimento, nonché del calcolo dell'*impairment* per i crediti in bonis ed i titoli, nell'ambito delle attività di formazione del bilancio, e di svolgere l'attività c.d. di *benchmark test*, secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9.

Funzione Compliance

La funzione di conformità alle norme è una funzione indipendente che presiede, secondo un approccio *risk based*, alla gestione del rischio di non conformità con riguardo a tutta l'attività aziendale, verificando che le procedure interne siano adeguate a prevenire tale rischio. Alla Funzione *Compliance* è attribuita la funzione di controllo di conformità alle norme per i servizi di intermediazione finanziaria e la trattazione dei reclami, e la funzione Antiriciclaggio seguita da una sotto unità specifica, il cui obiettivo è quello di prevenire e gestire il rischio di non conformità alle norme in materia di riciclaggio e finanziamento al terrorismo. Il Responsabile della Funzione *Compliance* ricopre ai fini di vigilanza il ruolo di Responsabile di entrambe le funzioni, nonché quella di Responsabile della segnalazione di operazioni sospette ex Dlgs 231/07.

Altri Comitati

Nell'ambito del modello organizzativo, sono istituiti, oltre il Comitato Rischi, il Comitato di Direzione ed il Comitato ALC.o, che hanno il compito anche di garantire un efficace interscambio di informazioni sull'esposizione ai rischi stessi fra i diversi comparti e di massimizzare l'efficacia del complessivo controllo relativo.

Il Comitato di Direzione, tra i cui componenti vi sono anche i Responsabili delle funzioni di controllo, ha lo scopo di supportare la Direzione Generale nel coordinamento operativo delle linee definite con il Piano Strategico e di comparare periodicamente i risultati aziendali con gli obiettivi stabiliti dallo stesso Piano. Svolge, inoltre, nell'ambito del complessivo Sistema dei Controlli Interni, una funzione consultiva, informativa e propositiva su decisioni di carattere operativo, riguardanti iniziative e progetti che impattano sul processo di gestione dei rischi e di coadiuvare il Direttore Generale nell'esercizio dei ruoli assegnatigli dalla normativa interna in materia di gestione dei rischi.

Il Comitato ALCo. (*Asset and Liabilities Committee*) cui partecipa anche il Responsabile della Funzione *Risk Management* collabora alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio di liquidità, comprese le *policy* legate alle riserve di liquidità e gestione delle garanzie reali (*collateral*), svolgendo anche funzione consultiva sui criteri per l'assunzione e la mitigazione del rischio di liquidità e sulla definizione delle eventuali azioni correttive volte al riequilibrio di posizioni di rischio. Ha il compito inoltre di individuare e proporre le scelte strategiche della Banca in materia finanziaria, coordinando le politiche di gestione delle poste dell'attivo e del passivo e dei correlati rischi, alla luce degli scenari di mercato e dalle direttive stabiliti dal piano strategico in vigore.

Il processo ICAAP, il processo ILAAP e il Piano di Risanamento nella Banca di Cividale

Avendo riguardo alle disposizioni regolamentari concernenti il processo di controllo prudenziale, la Banca si è dotata di un'apposita normativa aziendale – approvata dal Consiglio di Amministrazione e periodicamente oggetto di aggiornamento – che disciplina il processo di valutazione aziendale dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed il processo di valutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (ILAAP). Si precisa come, a partire dal mese di giugno 2018, con il recepimento degli Orientamenti dell'Autorità Bancaria Europea (EBA) nella Circolare 285/2013 di Banca d'Italia (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1), l'informativa specifica in materia di ILAAP, è diventata obbligatoria anche per le banche *less significant*.

La disciplina di vigilanza prevede che il processo ICAAP e il processo ILAAP siano imperniati su idonei sistemi aziendali di gestione dei rischi e presuppongono adeguati meccanismi di governo societario, una struttura organizzativa con linee di responsabilità ben definite ed efficaci sistemi di controllo interno. La responsabilità di tale processo è rimessa agli Organi aziendali, i quali ne definiscono in piena autonomia il disegno e l'organizzazione secondo le rispettive competenze e prerogative. Essi curano l'attuazione e

promuovono l'aggiornamento dei processi ICAAP e ILAAP, al fine di assicurarne la continua rispondenza alle caratteristiche operative e al contesto strategico in cui la Banca opera. I processi devono essere formalizzati, documentati, sottoposti a revisione interna ed approvati dagli Organi aziendali. In particolare, i processi si propongono di:

- ✓ identificare il fabbisogno patrimoniale e di liquidità in relazione all'effettiva rischiosità ed alle linee strategiche definite dalla Banca, in coerenza con il *Risk Appetite Framework* - RAF;
- ✓ garantire una costante adeguatezza del capitale e di riserve di liquidità rispetto al fabbisogno attuale e prospettico;
- ✓ mantenere sotto osservazione tutti i principali rischi;
- ✓ assicurare una regolare attenzione ai processi di misurazione e gestione dei rischi, sviluppando una sempre maggiore "cultura del rischio";
- ✓ definire modalità e strumenti, metodologie, sistemi organizzativi e di controllo dei rischi e del capitale commisurati a strategie, caratteristiche, dimensioni e complessità della Banca, in un'ottica di continuo e graduale affinamento.

Ad esito del processo sopra descritto, nel mese di aprile di ogni esercizio, il Consiglio di Amministrazione approva il Resoconto ICAAP/ILAAP riferito al 31 dicembre dell'anno precedente che costituisce, per un verso, il punto di convergenza e di sintesi della pianificazione patrimoniale, economica e finanziaria, del *risk management*, del *capital management*, e del *liquidity management* e, per altro verso, costituisce uno strumento a supporto dell'elaborazione strategica e dell'attuazione delle decisioni d'impresa.

A partire dal 2017, la normativa richiede inoltre alle banche di predisporre un "Piano di Risanamento o *Recovery Plan*", quale strumento dedicato a fronteggiare in maniera tempestiva ed efficace le situazioni di crisi, regolando le misure da attivare per ristabilire l'equilibrio economico-patrimoniale e finanziario della Banca. La redazione del Piano si ispira al principio di proporzionalità in maniera coerente con il modello di *business* adottato dalla Banca, il profilo di rischio ad esso associato e il grado di complessità nonché il volume delle diverse attività esercitate. Vengono individuati specifici indicatori di risanamento (qualitativi e quantitativi) da utilizzare come strumento per identificare prontamente eventuali segnali anticipatori di un potenziale stato di crisi, integrati come soglie nello schema RAF. Nell'ambito del processo c.d. di *escalation*, il Piano definisce i ruoli, le responsabilità e i livelli decisionali che permettono di intraprendere o meno un'azione di gestione della crisi, da attivare in caso di scenari particolarmente avversi, consentendo alla Banca di avere a disposizione un ventaglio più ampio di opzioni concretamente attivabili e di massimizzarne gli effetti ai fini del risanamento. Anche questo documento è approvato e sottoscritto dal Consiglio di Amministrazione con periodicità almeno biennale.

Al fine di assicurare agli Organi aziendali ed alle funzioni aziendali di controllo sia la piena conoscenza e governabilità dei fattori di rischio sia la verifica del rispetto del RAF, oltre al Resoconto ICAAP/ILAAP, il *Risk Management* produce con la periodicità stabilita dalla normativa interna, flussi informativi completi e tempestivi, relativi alla valutazione e monitoraggio dell'esposizione al rischio, indirizzati, secondo una frequenza stabilita, alla Direzione Generale ed al Comitato di Direzione, al Comitato Rischi ed agli Organi aziendali (CdA e Collegio sindacale). Sono anche introdotte specifiche prove di stress, che consentono una migliore valutazione dell'esposizione ai rischi e della loro evoluzione in condizioni avverse, dei relativi sistemi di attenuazione e controllo e dell'adeguatezza dei presidi patrimoniali e organizzativi.

Gli obblighi informativi previsti dalla normativa prudenziale (Circolare n. 285/2013 di Banca d'Italia e Regolamento CRR UE n. 575/2013) sono assolti con la predisposizione del documento "Informativa da parte degli enti" pubblicato sul sito internet aziendale www.civibank.it nell'apposita sezione *Investor Relations*. Nel documento, vengono comunicate agli operatori del mercato le informazioni attinenti all'adeguatezza patrimoniale e della liquidità, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi di gestione e controllo degli stessi. Le informazioni, di carattere qualitativo e quantitativo, sono fornite attraverso appositi quadri sinottici, favorendo in tal modo la trasparenza e la comparabilità dei dati.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

1.1 RISCHIO DI CREDITO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività di erogazione del credito costituisce uno degli elementi essenziali del *core business* della Banca di Cividale ed in tale ambito la Banca è esposta al rischio che alcuni crediti possano, a causa del deterioramento

delle condizioni finanziarie dell'obbligato, non essere rimborsati né alla scadenza né successivamente e debbano perciò essere cancellati in tutto o in parte.

Gli indirizzi di "Politica del credito" ed i parametri operativi generali definiti ed approvati dal Consiglio di Amministrazione, rappresentano il quadro di riferimento per lo sviluppo e l'attuazione del Processo del Credito della Banca di Cividale, ed in linea con quanto definito nel proprio Statuto nonché con la *mission* ed i valori della Banca, in particolare: «essere punto di riferimento per le famiglie, gli enti e gli operatori economici del territorio ove è presente, per promuovere e sostenere la crescita sociale, economica e culturale del territorio in cui la banca opera».

Le strategie, le facoltà e le regole di concessione e gestione del credito nella Banca di Cividale sono indirizzate ai seguenti indirizzi generali:

- ✓ al raggiungimento di un obiettivo di crescita delle attività creditizie sostenibile e coerente con la propensione al rischio in un'ottica di massimizzazione del rendimento;
- ✓ alla diversificazione del portafoglio, limitando la concentrazione delle esposizioni su singole controparti/gruppi, su singoli settori di attività economica o aree geografiche;
- ✓ ad un'efficiente selezione dei gruppi economici e dei singoli affidati, attraverso un'accurata analisi del merito creditizio finalizzata a contenere il rischio di insolvenza;
- ✓ a privilegiare, nell'attuale fase congiunturale, gli interventi creditizi volti a sostenere l'economia reale e il sistema produttivo;
- ✓ al costante controllo della clientela affidata, effettuato sia con procedure informatiche, sia con un'attività di sorveglianza sistematica delle posizioni, allo scopo di cogliere tempestivamente eventuali sintomi di squilibrio e promuovere gli interventi correttivi volti a prevenire il possibile deterioramento del rapporto.

Gli indirizzi generali per l'erogazione del credito sono coerenti con le politiche di gestione del rischio di credito, definite dal Consiglio d'Amministrazione e si basano sulla definizione degli elementi che caratterizzano l'orientamento della Banca nell'assunzione e nella gestione del rischio, con particolare riferimento ai seguenti aspetti:

- ✓ dimensione tollerata delle esposizioni deteriorate presenti in portafoglio e secondo gli obiettivi prefissati dal Piano pluriennale di riduzione dei crediti deteriorati, secondo una strategia formalizzata, volta ad ottimizzare la gestione degli NPL, massimizzando il valore attuale dei recuperi;
- ✓ limiti di concentrazione, comprese le c.d. Grandi esposizioni;
- ✓ segmenti di clientela affidabile;
- ✓ vincoli particolari sulle caratteristiche dei prenditori potenziali e sui garanti;
- ✓ obiettivi di mitigazione del rischio tramite acquisizione di garanzie;
- ✓ obiettivi di remuneratività e di assorbimento patrimoniale degli impieghi;
- ✓ coerenza con quanto definito dalla normativa di vigilanza in tema di qualità del credito e gestione e monitoraggio del rischio.

Il profilo di rischio di credito della Banca si concretizza nell'identificazione di specifici indicatori e nella fissazione di soglie (limiti) di rischio, oggetto di valutazione e verifica periodica, presenti nello schema RAF, nelle diverse fasi di erogazione del credito (sistema di rating; limiti di concentrazione; Grandi esposizioni; OMR; soggetti collegati) od in fase di controllo sulla gestione dei rischi (costante monitoraggio della qualità del portafoglio crediti, che viene perseguito attraverso l'adozione di precise modalità operative in tutte le fasi gestionali della relazione di affidamento al monitoraggio e controlli di secondo livello di competenza del *Risk Management*).

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

Nell'ambito dell'assetto organizzativo della Banca di Cividale, la gestione del rischio di credito è affidata, in diversa misura, a seconda della missione e delle attività assegnate da specifici Regolamenti interni, alle seguenti Unità Organizzative.

- ✓ Area Credito e Amministrazione: opera secondo le linee guida stabilite dal Consiglio di Amministrazione, dal Comitato di Direzione nel rispetto degli indirizzi e/o disposizioni della Direzione Generale; all'area è affidata la responsabilità, il coordinamento e la gestione dei Settori che operano nel perimetro di competenza assegnato.
- ✓ Direzione Credito: ha il compito di presidiare, con il supporto delle Funzioni Segreteria Crediti ed Istruttoria Crediti, il processo di assunzione di ogni tipo di rischio connesso all'erogazione del credito;

- propone al Consiglio di Amministrazione, per il tramite della Direzione Generale e sentito il parere della Funzione *Risk Management*, le politiche di gestione del credito; ha il compito di assicurare che il processo di erogazione del credito sia conforme alle disposizioni di Legge, dell'Organo di Vigilanza, di Statuto e dei Regolamenti interni, curando il costante aggiornamento delle modalità tecniche di istruttoria, di valutazione e di erogazione del credito e della normativa interna collegata; vigila su tutte le figure impegnate nella filiera del credito e si assicura che venga fornito supporto alle Funzioni della Direzione NPL nella loro attività di monitoraggio e gestione continua delle posizioni di rischio, al fine di mantenere la qualità del credito entro limiti accettabili.
- ✓ Funzione Amministrazione Mutui (facente parte della Direzione *Services* con riporto all'Area Credito e Amministrazione): ha il compito di garantire il regolare svolgimento degli adempimenti amministrativi e contabili relativi all'erogazione ed alla gestione di mutui, di crediti speciali, crediti agevolati ed altri crediti a medio lungo termine della Banca; monitora l'adeguatezza alle *policy* aziendali, dei rapporti di valutazione immobiliari prodotti per la Banca e presidia le attività connesse alla sorveglianza immobiliare, avvalendosi del supporto delle funzioni competenti per le singole tipologie di finanziamento.
 - ✓ Direzione NPL (con diretto riporto al Direttore Generale), istituita a gennaio 2018, rappresenta la struttura, che incorpora le Funzioni Credito Anomalo e Contenzioso, a cui sono attribuiti i seguenti compiti principali: ottimizzazione della gestione dei *Non performing loans* (NPL); individuazione della migliore combinazione tra le diverse azioni di recupero; supporto nella predisposizione di piani operativi per la gestione degli NPL; supporto per la realizzazione di progetti speciali (es. cessioni, cartolarizzazioni, ecc.); attività periodica di monitoraggio e reporting sui risultati raggiunti. Qui di seguito vengono descritte le specifiche attività delle due Funzioni.
 - ✓ Funzione Credito Anomalo: con l'ausilio della procedura informatica di monitoraggio M.C. (Monitoraggio Crediti) gestisce le posizioni che presentano anomalie operative nell'ambito degli affidamenti concessi e/o degli utilizzi di credito non autorizzati, ovvero che sono interessate direttamente o indirettamente da eventi pregiudizievoli, che sono assegnate all'unità in base a predefiniti criteri quantitativi e qualitativi di portafogliazione; impartisce le disposizioni alle strutture di rete al fine di eseguire operativamente le azioni necessarie per il riposizionamento in bonis della posizione, ove possibile, e comunque per il miglior presidio delle ragioni di credito, sino alla valutazione delle opportunità di procedere al passaggio alla fase di recupero coattivo della posizione; nel rispetto della normativa interna propone agli organi competenti l'entità degli accantonamenti da effettuare in sede di formazione del bilancio.
 - ✓ Funzione Contenzioso: gestisce gli aspetti legali relativi alle posizioni classificate in "sofferenza", curando in particolare la promozione degli atti giudiziari e le azioni volte al recupero dei relativi crediti; ha inoltre il compito di effettuare le valutazioni sulla previsione di perdita per le singole posizioni a contenzioso, proponendo i necessari accantonamenti.
 - ✓ Funzione Monitoraggio Crediti (unità operativa in staff alla Direzione Generale): gestisce, mantiene ed implementa la procedura M.C. preposta al monitoraggio dei crediti coerentemente con l'evoluzione normativa, predisponendo strumenti, ad integrazione, per agevolare l'individuazione e la gestione delle posizioni che presentano sintomi di deterioramento, anche al fine di accrescere la cultura del credito di qualità. Coordina l'attività dei Vice Capi Area, relativamente alle attività da questi svolte in ordine alle funzioni loro attribuite sulla "qualità del credito" Ha il compito di gestire la relazione con gli *outsourcer* incaricati delle attività di recupero crediti per le posizioni di competenza, di effettuare controlli quantitativi e qualitativi dell'attività di monitoraggio svolta dalle competenti funzioni (filiali o Funzione Credito Anomalo), relazionando periodicamente alla Direzione Crediti ed alla Direzione Generale relativamente ai controlli effettuati.
 - ✓ Funzione *Risk Management*/Unità *Credit Risk*: provvede ad identificare, valutare e monitorare in modo sistematico e integrato il rischio di credito assunto dalla banca oltre alle esposizioni sui grandi rischi e le operazioni con parti correlate, assicurando un adeguato sistema di reporting agli Organi aziendali ed alle strutture produttive responsabili; collabora nella definizione del RAF, nella stesura della *policy* del credito per quanto riguarda l'assunzione dei "rischi di credito" e di concentrazione, nonché nella fissazione dei relativi limiti operativi; propone i parametri quantitativi e qualitativi necessari per la definizione delle politiche di assunzione dei "rischi di credito", facendo riferimento anche a scenari di stress; ha il compito di verificare il corretto svolgimento del monitoraggio andamentale sulle singole esposizioni, in particolare di quelle deteriorate e la valutazione della coerenza delle classificazioni, della congruità degli accantonamenti e dell'adeguatezza del processo di

recupero; ha il compito, inoltre, di formulare pareri preventivi sulla coerenza del RAF delle operazioni di maggiore rilievo relativi agli affidamenti.

- ✓ Funzione *Treasury & Funding*: nell'ambito della sua specifica operatività, ha il compito di assicurare l'osservanza di quanto prescritto nel Regolamento rischi di credito dell'Attività finanziaria in tema di affidamento delle controparti c.d. istituzionali (monitoraggio del sistema dei limiti definiti dalla normativa).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il presidio dei profili di rischio del portafoglio crediti della Banca di Cividale è assicurato in tutte le fasi del processo, iniziando dall'istruttoria e con l'accertamento dei presupposti di affidabilità della controparte, verificando il suo merito creditizio, la rischiosità dell'operazione, la coerenza del rendimento e la sostenibilità anche prospettica del rischio di credito. Le facoltà di erogazione del credito sono delegate, dalla rete verso gli Uffici centrali ed Organi aziendali, secondo un sistema definito dal Regolamento del Processo del Credito, che prevede specifici poteri di delibera assegnati sulla base di diversi fattori tra i quali si segnalano: la forma tecnica del fido, le eventuali garanzie a presidio degli affidamenti, i rapporti di utilizzo sui vari servizi, la classificazione della controparte in una determinata categoria di credito deteriorato e casi specifici di esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione.

Il processo decisionale del credito è supportato da una procedura interna (c.d. Portale del Credito) che consente di gestire tutte le fasi del processo del credito (dal contatto con il cliente e dall'istruttoria, all'erogazione e gestione del credito, sino alla fase di chiusura), integrando al suo interno la consultazione delle varie Banche Dati esterne. In maniera automatizzata, ogni pratica viene indirizzata al livello competente, in base alle regole ed ai limiti di importo definiti dal Regolamento del Processo del Credito.

L'analisi del merito creditizio avviene secondo elementi di natura quantitativa (componenti di reddito; analisi di bilancio; dati andamentali interni e di sistema) e di natura qualitativa (conoscenza approfondita del cliente; contesto competitivo in cui opera, analisi di settore, composizione azionaria, pregiudizievoli, ecc.), con l'utilizzo anche di *data provider* specifici (in particolare questi i principali: Centrale Rischi di Banca d'Italia; CRIF; CRIF *Strategy One* – motore di calcolo per l'attribuzione di uno *scoring* di entrata delle sole persone fisiche; Cerved per le visure societarie camerali ed i pregiudizievoli, Centrale Bilanci per i bilanci).

Un elemento fondamentale dei parametri e strumenti per la gestione del rischio di credito adottati dalla Banca, è costituito dai rating calcolati tramite modelli statistici differenziati e stimati specificatamente per segmento di clientela (Corporate-Imprese, SME Retail-Imprese, Retail – Privati). A partire dal 9 ottobre 2017, con il cambio di centro informatico, Banca di Cividale ha introdotto il sistema di rating sviluppato dal Consorzio CSE, *provider* informatico in *full outsourcing* della banca; l'obiettivo principale consiste nella stima con cadenza mensile, per tramite una classe di rating associata, del merito creditizio delle controparti debitorie della Banca e nel monitoraggio sia del rischio di insolvenza (rischio di *default*) sia del rischio di deterioramento della qualità creditizia (rischio di *downgrading*).

Gli elementi che contribuiscono al modello di rating interno per le Imprese sono: a) score andamentale interno, rappresentato da uno score quantitativo derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca; b) score andamentale di sistema, score quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del sistema bancario; c) score di bilancio: score quantitativo derivante dall'analisi statistica degli indicatori economici-finanziari desunti dai bilanci d'esercizio dell'impresa presenti in Centrale Bilanci o raccolti dalla Banca; Gli elementi che contribuiscono al modello di rating interno per i Privati sono: a) score andamentale interno, score quantitativo derivante dall'analisi statistica dei dati interni relativi all'andamento dei rapporti della controparte con la Banca; b) score andamentale di sistema: score quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni di Centrale Rischi in merito al comportamento del cliente presso gli altri intermediari del sistema bancario; c) score socio-demografico: score quantitativo derivante dall'analisi statistica delle informazioni anagrafiche, comportamentali e patrimoniali del cliente desunte dagli archivi interni della Banca.

I clienti prenditori della Banca sono classificati su di una scala ordinale di 10 classi composta da 9 classi per le controparti in *bonis* ed una classe per le controparti in default (D). Ad ogni classe di rating, per ogni segmento, è associata una probabilità di *default*, ovvero la probabilità che una controparte appartenente ad una determinata classe di rating passi allo stato di default entro un orizzonte temporale di un anno. I modelli di

rating sono stimati sulla base di analisi statistiche dei dati storici del Consorzio CSE e secondo un fattore di calibrazione che tiene conto delle serie storiche della Banca.

Un altro parametro utilizzato dalla Banca per la misurazione e la gestione del rischio di credito è la *Loss Given Default* (c.d. LGD gestionale) che rappresenta il tasso di perdita in caso di default, ossia il valore atteso del rapporto, espresso in termini percentuali, tra la perdita a causa del default e l'importo dell'esposizione al momento del default (*Exposure at Default*, EAD). Ai fini della determinazione del valore di LGD si parte dalla stima della LGD sofferenze e del *Danger Rate*. Anche questi parametri sono derivanti da modelli gestionali sviluppati dal Consorzio CSE e adottati dalla Banca a partire da ottobre 2017.

In linea con quanto previsto dall'IFRS 9 "Strumenti finanziari" ai fini della determinazione delle c.d. perdite attese (*impairment*), la Banca ha inoltre adottato i parametri di rischio stimati anche su un orizzonte *lifetime* condizionato ad aspettative sugli scenari macroeconomici attesi (così detto *forward looking*), determinati da modelli interni sviluppati a livello consortile dal *provider* informatico CSE (a cui la Banca ha esternalizzato in modalità *full outsourcing* le attività e servizi ITO), su cui sono effettuati opportuni interventi di calibrazione inclusivi delle serie storiche della singola banca.

Come previsto dalla normativa prudenziale e dalla regolamentazione interna, il sistema di rating nel suo complesso ed i modelli di perdita attesa secondo il principio contabile IFRS 9 sono sottoposti a verifiche periodiche da parte della Funzione *Risk Management*, nell'ambito della c.d. attività di convalida dei modelli utilizzati a fini non regolamentari e nell'ambito della c.d. attività di validazione IFRS 9, in un processo dedicato che prevede specifiche attività anche da parte del Consorzio CSE.

I parametri di rischio rivestono un ruolo centrale nei processi di erogazione, monitoraggio e gestione andamentale ed in particolare, contribuiscono a guidare la decisione dei gestori nella classificazione andamentale delle posizioni. A partire dal 1° gennaio 2018, inoltre gli stessi parametri di rischio (in particolare rating e PD) sono utilizzati nella classificazione dei crediti verso clientela non deteriorati (Stage 1 e Stage 2, secondo quanto previsto dal principio contabile IFRS 9), ai fini dell'identificazione del "significativo incremento" del rischio di credito (condizione necessaria e sufficiente per la classificazione dell'attività oggetto di valutazione nello Stage 2).

Successivamente alla fase di concessione ed erogazione del credito, la posizione è sottoposta a valutazioni su base temporale (scadenza fissa o periodicità definite) in primo luogo dalle filiali, a cui sono attribuite specifiche attività giornaliere e mensili e dalle Aree territoriali. Ulteriori apposite valutazioni possono essere attivate su segnalazione/iniziativa di strutture dedicate, quali la Funzione Credito Anomalo che presiede al controllo andamentale delle relazioni, effettuato tramite un modello di gestione che prevede la portafogliazione delle posizioni appartenenti ai diversi segmenti *credit risk* (Corporate-Imprese, SME Retail-Imprese, Retail – Privati), attraverso l'applicazione di nuova procedura denominata Monitoraggio Crediti, destinata alla prevenzione del deterioramento delle posizioni ed ad un'attiva gestione delle stesse.

All'interno del processo del credito e delle procedure informatiche dell'area Crediti, sono state attivate specifiche funzioni che permettono l'individuazione e la gestione delle potenziali esposizioni c.d. *forborne* (esposizioni oggetto di concessioni) ed il loro monitoraggio, secondo quanto previsto dalla normativa prudenziale. L'individuazione di una posizione *forborne* non rappresenta uno stato amministrativo aggiuntivo ma, costituisce un ulteriore elemento di definizione della qualità creditizia del cliente, che va ad affiancarsi e non a sovrapporsi alle classificazioni in uso.

La classificazione definitiva a *forborne* è comunque sottoposta a valutazione analitica da parte dell'organo deliberante nel corso dei processi di erogazione ovvero revisione del credito. In coerenza alla normativa di vigilanza in materia, le esposizioni *forborne* sono classificate (secondo un approccio per transazione) in due categorie:

- *forborne non performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni dovute a difficoltà finanziaria del debitore classificate tra le attività deteriorate (sofferenze, inadempienze probabili, esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate);
- *forborne performing*, ovvero le esposizioni oggetto di concessioni dovute a difficoltà finanziaria del debitore classificate tra le attività non deteriorate; alle quali sono assegnati differenti procedure di monitoraggio del credito.

114 In linea con quanto richiesto dalla normativa prudenziale e dall'ordinamento organizzativo della Banca, il controllo interno sul rischio di credito è affidato all'Unità *Credit Risk* che, attraverso la redazione di report periodici, ha l'obiettivo di monitorare e misurare il livello del rischio di credito sul portafoglio impieghi della

Banca. La base informativa principale è costituita dal flusso di Centrale dei Rischi e dall'anagrafe generale e dei Gruppi Economici.

I report trimestrali predisposti dal *Risk Management*, che vengono indirizzati alla Direzione Generale, al Comitato Rischi e al Consiglio di Amministrazione, prevedono in particolare:

- ✓ l'analisi della composizione ed andamento del portafoglio impieghi, con enfasi sulla qualità del credito con suddivisione tra i crediti in bonis classificati in Stage 1 e in Stage 2 ed i crediti deteriorati (scaduti, inadempienze probabili e sofferenze) e confronti con *benchmark* di sistema; l'analisi comprende anche le matrici di transizione ed il calcolo dei tassi di *default*;
- ✓ l'analisi dedicata e relativa al monitoraggio degli obiettivi definiti nel Piano di riduzione dei crediti deteriorati, in coerenza con la strategia della Banca;
- ✓ l'analisi qualitativa dei profili di rischio in ottica "strategica"; l'applicazione di prove di *stress test* sulla rischiosità del portafoglio crediti, anche in termini di assorbimenti patrimoniali;
- ✓ l'analisi del rischio di concentrazione per singola controparte e/o per gruppi connessi e l'analisi del rischio di concentrazione geo-settoriale, anche con il calcolo degli assorbimenti patrimoniali in condizioni ordinarie ed in condizioni di stress.

Ulteriori informazioni sono disponibili sugli strumenti di *reporting* direzionale *on line*, che consentono a tutte le strutture di Direzione coinvolte nell'attuazione delle politiche e gestione del credito, di mantenere un adeguato presidio. In particolare, sono disponibili analisi:

- ✓ sull'andamento delle varie classi di rischio: composizione, movimenti, confronti per categorie e aree;
- ✓ del rating assegnato alle imprese e ai privati: composizione portafoglio; distribuzione per utilizzo; variazioni di classe (peggioramento/miglioramento);
- ✓ delle principali esposizioni per classe di rischiosità;
- ✓ degli utilizzi per settore (codici ATECO e SAE).

La normativa di vigilanza sui Sistemi dei Controlli interni prevede inoltre che la Funzione *Risk Management* l'obbligo provveda al monitoraggio andamentale del credito, con l'obiettivo di verificare:

- ✓ il corretto funzionamento del modello di monitoraggio crediti e il corretto utilizzo dei parametri di monitoraggio;
- ✓ la corretta classificazione delle esposizioni (rappresentativa del grado di rischio) e la corretta valorizzazione degli input valutativi (garanzie);
- ✓ la coerenza degli accantonamenti e del profilo di rischio del portafoglio.

Su queste basi ed applicando il principio di proporzionalità, come previsto dalla normativa, l'Unità *Credit Risk* ha implementato un impianto di controlli di secondo livello, al fine di garantire l'allineamento alle previsioni normative.

Rischio di concentrazione

La misurazione del rischio di concentrazione è di responsabilità della Funzione *Risk management* – Unità *Credit Risk*. L'approccio seguito ai fini della misurazione del rischio di concentrazione del portafoglio crediti verso clientela si distingue a seconda che lo stesso sia generato da fenomeni di:

- ✓ concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi;
- ✓ concentrazione per fattori comuni (concentrazione geo-settoriale).

Per la misurazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione per singole controparti o gruppi di clienti connessi viene seguito l'approccio del *Granularity Adjustment* indicato dalle "Disposizioni di vigilanza prudenziale". Per la misurazione del rischio di concentrazione geo-settoriale si segue la metodologia proposta in sede ABI.

Per il monitoraggio del rischio di concentrazione vengono effettuate diverse analisi a cura del *Risk management*, con elaborazione di una serie di prospetti mirati all'analisi della concentrazione per area geografica, per settori ATECO, per controparte e gruppi connessi (monitoraggio delle controparti che superano il limite del 3% dei fondi propri) e per i principali clienti a livello di utilizzo (Top 10, 20 e 50 per utilizzo ed accordato). Vengono inoltre prodotte relazioni periodiche indirizzate al Consiglio di Amministrazione da parte della Direzione Crediti e della Direzione NPL sull'andamento del rapporto di credito nei confronti dei maggiori clienti della banca (in termini di accordato ed utilizzato) classificati in bonis, a sofferenza o ad inadempienza probabile, con inclusione di informazioni specifiche sullo stato di salute delle controparti.

In linea con quanto previsto dal processo del credito, oltre al rispetto dei limiti definiti dalla vigilanza in tema di grandi esposizioni, Banca di Cividale si è dotata di un sistema interno di limiti di concentrazione, calcolati rispetto al valore assunto dai fondi propri.

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Si rimanda al paragrafo “IFRS 9: il nuovo principio contabile sugli strumenti finanziari” della parte A.1 della Nota Integrativa.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Rientrano nell’ambito delle tecniche di mitigazione del rischio quegli strumenti che contribuiscono a ridurre la perdita che la Banca andrebbe a sopportare in caso di default della controparte; esse comprendono, in particolare, le garanzie ed alcuni contratti che determinano una riduzione del rischio di credito. Nell’ambito della concessione del credito, le garanzie rappresentano un elemento accessorio. L’erogazione di finanziamenti, rimane, infatti, imperniata, sulla effettiva capacità di rimborso del capitale prestato da parte della controparte affidata.

Al fine di operare in modo condiviso e uniforme sono state definite, in specifiche normative interne, le procedure operative per una corretta acquisizione, utilizzo e gestione delle garanzie.

L’acquisizione di garanzie avviene attraverso un iter operativo che assicura il controllo della validità formale e sostanziale della documentazione, comprendente anche la verifica della capacità giuridica necessaria al conferimento. Il controllo viene ulteriormente rafforzato a livello centrale, dove avviene la custodia del titolo e della contrattualistica. Nel caso di pegno, la procedura prevede l’acquisizione e la valorizzazione solo di beni predeterminati e di pronta liquidabilità. Nel caso d’ipoteca, la valutazione del bene prevede l’intervento di periti indipendenti alla banca, e le stesse vengono redatte conformemente a quanto previsto dalle “Linee guida ABI per la valutazione degli immobili”, a cui la Banca aderisce, ed alla vigente normativa.

Le garanzie acquisite che rispettano i criteri di idoneità, sia generici che specifici, stabiliti dalla normativa di vigilanza per la mitigazione delle esposizioni creditizie, vengono utilizzate anche al fine della determinazione dei requisiti patrimoniali. In particolare, riguardo alle garanzie immobiliari, la Banca affida annualmente ad un provider esterno l’attività finalizzata all’aggiornamento periodico del valore di mercato degli immobili posti in garanzia o oggetto di operazioni di locazione finanziaria, su basi statistiche, ai fini di garantire la c.d. “sorveglianza immobiliare”. Per le esposizioni di importo superiore a 3 milioni di Euro, la Banca procede almeno ogni tre anni alla revisione delle perizie da parte di periti indipendenti conformemente a quanto previsto dalla vigente normativa.

La raccolta di garanzie personali è abitualmente preceduta da verifiche presso le Conservatorie Immobiliari competenti allo scopo di attestare l’effettiva consistenza immobiliare del garante, ma sempre tenendo in debito conto la possibilità di un rapido ed inatteso depauperamento del patrimonio considerato.

Nell’ambito del processo ICAAP, la banca provvede a valutare il c.d. rischio residuo, inteso come il rischio che le tecniche riconosciute per l’attenuazione del rischio di credito risultino meno efficaci del previsto. L’utilizzo di tali tecniche, infatti, può esporre la banca ad altri rischi (ad esempio di natura operativa e legale) che, in caso di manifestazione, possono condurre ad un’esposizione creditizia maggiore di quella attesa a causa della riduzione dell’efficacia o dell’effettiva indisponibilità della protezione. Il rischio residuo è gestito primariamente mediante opportuni interventi sul piano procedurale ed organizzativo. Allo scopo di ridurre il rischio residuo sono state introdotte modifiche organizzative tese al rafforzamento dei controlli di primo e secondo livello.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

3.1 Strategie e politiche di gestione

Le attività finanziarie deteriorate (Stage 3, secondo il principio contabile IFRS 9) vengono classificate in coerenza con quanto disposto dalla normativa di vigilanza nelle seguenti classi:

- ✓ Esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate oltre 90 giorni: esposizioni per cassa, diverse da quelle classificate tra le sofferenze o le inadempienze probabili, che, alla data di riferimento della segnalazione, sono scadute o sconfinanti da oltre novanta giorni secondo le condizioni definite dalla normativa di vigilanza di Banca d’Italia; le esposizioni scadute e/o sconfinanti deteriorate possono essere determinate facendo riferimento, alternativamente, al singolo debitore o alla singola transazione come indicato dalla normativa; Banca di Cividale adotta l’approccio per singolo debitore su tutte le esposizioni.
- ✓ Inadempienze Probabili (“*Unlikely to pay*”): le esposizioni “per cassa” e “fuori bilancio” di debitori nei confronti dei quali la banca, a suo giudizio, ritiene improbabile che gli stessi possano adempiere integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle loro obbligazioni creditizie, senza il ricorso ad azioni quali l’escussione delle garanzie;

- ✓ **Sofferenze:** il complesso delle esposizioni “per cassa” e “fuori bilancio” nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate.

Si precisa inoltre, in linea con le stesse disposizioni di vigilanza, l’identificazione di una categoria trasversale all’interno delle diverse classi di rischio (di deterioramento ed in bonis), denominata esposizioni oggetto di concessioni (*forbearance*). Un’esposizione *forborne* è un’esposizione alla quale sono state accordate misure di *forbearance* intese, queste ultime, come concessioni contrattuali accordate dalla Banca nei confronti di un debitore che sta affrontando, oppure è prossimo ad affrontare, difficoltà ad adempiere alle proprie obbligazioni finanziarie (c.d. difficoltà finanziaria). Costituiscono un sottoinsieme sia delle precedenti categorie di attività deteriorate “Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate” che di quelle in bonis “Altre esposizioni oggetto di concessioni”, in relazione allo stato di rischio dell’esposizione al momento della rinegoziazione ovvero quale sua conseguenza.

L’attività di presidio dei crediti classificati ad inadempienze probabili, sopra una soglia predefinita, ed a sofferenze ricadono nella sfera di competenza della Direzione NPL.

Le classificazioni delle singole posizioni sono deliberate dagli Organi competenti, normalmente su proposta filiale o della Funzione Credito Anomalo. In sede di delibera, viene inoltre determinato l’ammontare degli accantonamenti da effettuare. Parimenti, anche il ritorno tra le posizioni ordinarie e quindi l’uscita dallo stato di inadempienza probabile viene deliberata dagli Organi preposti. Relativamente alle posizioni qualificate come inadempienza probabile vengono meno tutte le facoltà deliberative concesse ad organi individuali ed ogni successiva concessione di fido rimane di competenza esclusiva di organi collegiali. Le inadempienze probabili con esposizioni di importo superiore al valore soglia stabilito dal “Regolamento per la classificazione delle posizioni e la valutazione delle esposizioni deteriorate” sono gestite dalla Funzione Credito Anomalo, che fornisce, inoltre, un costante supporto alle singole dipendenze nella gestione dei rapporti di importo limitato per gli interventi da porre in essere per cercare di riportare in bonis le posizioni.

L’iter di classificazione delle posizioni a sofferenza è analogo a quello previsto per le inadempienze probabili; la decisione sull’ammontare dei singoli accantonamenti, come eventuali variazioni, è assunta dagli Organi preposti su proposta della Funzione Contenzioso.

Ai fini della valutazione delle esposizioni deteriorate, l’approccio definito dalla Banca prevede l’applicazione dei seguenti criteri: 1) per le scadute deteriorate (sconfini superiori ai 90 giorni con superamento soglia di materialità) e per le inadempienze probabili con esposizione sotto una soglia di utilizzo predefinita, la valutazione è effettuata su base forfettaria, attraverso l’applicazione di un modello di calcolo di *impairment* per lo stage 3, coerente con i criteri definiti dal principio contabile IFRS 9 per la quantificazione della c.d. perdita attesa calcolata su orizzonte *lifetime* come previsto per le posizioni classificate in stage 2 ed inclusiva anche di parametri *forward looking*; 2) per le inadempienze probabili oltre una soglia predefinita e le sofferenze, per le quali, in coerenza con la normativa contabile IAS/IFRS, viene svolto un processo di valutazione analitica con determinazione della previsione di perdita per ogni posizione.

3.2 Write-off

Il valore contabile lordo di un’attività finanziaria viene ridotto quando non vi è alcuna ragionevole aspettativa di recupero (“non recuperabilità”) e quando non si ritenga economicamente conveniente procedere con l’attività di recupero e gestione. Al verificarsi di tali condizioni, la Banca procede alla cancellazione dal bilancio dell’attività, fattispecie che si prefigura come evento di eliminazione contabile (“derecognition”) senza rinuncia al sottostante credito.

Il write-off può essere totale e riguardare, quindi, l’intero ammontare di un’attività finanziaria, o parziale, nel caso in cui venga cancellata contabilmente solo quota dell’esposizione.

La rilevazione contabile dell’operazione corrisponde:

- ✓ allo storno delle rettifiche di valore complessive, in contropartita del valore lordo dell’attività finanziaria;
- ✓ all’imputazione tra le perdite d’esercizio fiscalmente deducibili per la parte eccedente l’importo delle rettifiche di valore complessive.

Gli eventuali recuperi da incasso successivi al write-off sono rilevati a conto economico nella voce relativa agli altri proventi di gestione.

Il Piano Strategico NPL 2018-2021 aggiornato a settembre 2018 prevede la cessione e/o la cancellazione contabile (write-off) di portafogli esausti di sofferenze per un ammontare pari a circa 205 milioni di Euro in arco piano. In linea con tale obiettivo è stata introdotta una specifica policy su write-off da marzo 2018 e sono

state eseguite nel corso del 2018 cancellazioni contabili per 106 milioni di euro su crediti a sofferenza lordi, in larga parte con utilizzo del fondo già accantonato.

3.3 Attività finanziarie impaired acquisite o originate

In base al principio IFRS9, i crediti considerati deteriorati già dal momento della rilevazione iniziale in bilancio, in ragione dell'elevato rischio di credito associato, vengono definiti Purchased or Originated Credit Impaired Asset (POCI). Tali crediti, qualora rientrino nel perimetro di applicazione dell'impairment ai sensi dell'IFRS9, vengono valutati appostando - sin dalla data di rilevazione iniziale - fondi a copertura delle perdite che coprano l'intera vita residua del credito (cd Expected Credit Loss lifetime). Trattandosi di crediti deteriorati, ne è prevista l'iscrizione iniziale nell'ambito dello Stage 3, ferma restando la possibilità di essere spostati, nel corso della vita, a Stage 2 nel caso in cui, sulla base dell'analisi del rischio creditizio, non risultino più impaired

4. Attività finanziarie oggetto di rinegoziazioni commerciali e esposizioni oggetto di concessioni

Le misure di concessione (“forbearance measures”) – come specificato al punto 3.1 – rappresentano quelle concessioni nei confronti di un debitore che affronta, o è in procinto di affrontare, difficoltà nel rispetto dei propri impegni di pagamento. Con il termine “concessioni” si indicano sia le modifiche contrattuali accordate al debitore in difficoltà finanziaria, sia l'erogazione di un nuovo finanziamento per consentire il soddisfacimento dell'obbligazione preesistente. Rientrano nelle “concessioni” anche le modifiche contrattuali, liberamente richiedibili da un debitore nel contesto di un contratto già sottoscritto, ma solamente allorché il creditore ritenga che quel debitore risulti in difficoltà finanziaria (c.d. “embedded forbearance clauses”). Sono pertanto da escludere dalla nozione di forborne le rinegoziazioni effettuate per motivi/prassi commerciali, che prescindono dalle difficoltà finanziarie del debitore.

Banca di Cividale individua come concessioni al cliente le seguenti casistiche (a condizione che non siano state effettuate per finalità di natura commerciale):

- ✓ variazioni delle condizioni economiche di tasso;
- ✓ sospensione della quota capitale e/o interessi;
- ✓ moratorie;
- ✓ allungamento della durata;
- ✓ rifinanziamenti;
- ✓ variazione della tipologia di finanziamento.

Le variazioni delle condizioni economiche di tasso non si applicano ai rapporti di nuova apertura, ovvero ai rapporti aperti da 6 mesi, poiché la rinegoziazione è considerata di tipo commerciale. Inoltre all'interno del perimetro sono incluse le esposizioni per le quali è previsto un piano di ristrutturazione del debito ex art. 67 Legge Fallimentare o art. 182 bis Legge Fallimentare (ovvero tutte le esposizioni con stato gestionale “ex ristrutturati”).

A fine 2018 Banca di Cividale rileva, nell'ambito delle esposizioni creditizie per cassa verso clientela, esposizioni lorde oggetto di concessioni per 99.031 migliaia di euro nell'ambito dei crediti deteriorati e per 60.930 migliaia di euro nell'ambito dei non deteriorati.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

A. QUALITÀ DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli / Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	111.235	126.699	13.729	210.926	2.828.377	3.290.966
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	89.946	195.757	285.703
3. Attività designate valutate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.033	-	0	13.123	14.156
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	111.235	127.732	13.729	300.872	3.037.258	3.590.826
Totale 31/12/2017	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli / qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessiva	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessiva	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	511.118	259.455	251.663	5.772	3.055.764	16.461	3.039.303	3.290.966
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	286.183	479	285.703	285.703
3. Attività designate valutate al fair value	-	-	-	-	X	X	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	1.894	861	1.033	-	X	X	13.123	14.156
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	513.012	260.316	252.695	5.772	3.341.947	16.940	3.338.130	3.590.826
*Totale 31/12/2017	692.298	354.113	338.185	-	3.276.966	11.321	3.265.645	3.603.830

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Portafogli / stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni	da 1 giorno a 30 giorni	da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	142.259	0	218	46.320	10.982	11.147	6.597	2.241	215.000
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	142.259	0	218	46.320	10.982	11.147	6.597	2.241	215.000
Totale 31/12/2017	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.	N.A.

A.1.4 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Causalità/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive												Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale		
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	Primo stadio	Secondo stadio		Terzo stadio	
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive							
Esistenze iniziali																		
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																		
Cancellazioni diverse dai write-off																		
Rettifiche/Riprese di valore netto per rischio di credito (+/-)																		
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																		
Cambiamenti della metodologia di stima																		
Write-off																		
Altre variazioni																		
Rimanenze finali	7.378	479	479	7.378	-	-	-	8.989	259.455	-	259.455	-	131	50	3	274	276.627	
Recupero da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																		
Write-off rilevati direttamente a conto economico																		

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	86.078	174	85.904	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
TOTALE A	-	86.078	174	85.904	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	6	-	6	-
TOTALE B	-	6	-	6	-
TOTALE A+B	-	86.084	174	85.910	-

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni / valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	318.585	X	207.350	111.235	5.772
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	14.993	X	8.162	6.831	-
b) Inadempienze probabili	178.667	X	50.935	127.732	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	80.811	X	21.706	59.105	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	15.760	X	2.031	13.729	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	3.227	X	407	2.820	-
c) Esposizioni scadute non deteriorate	X	304.490	3.617	300.873	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	17.539	540	16.999	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	2.964.515	13.149	2.951.366	0
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	43.391	1.518	41.873	-
TOTALE A	513.012	3.269.005	277.083	3.504.934	5.773
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	11.649	X	274	11.375	-
b) Non deteriorate	X	693.301	1.107	692.194	-
TOTALE B	11.649	693.301	1.381	703.569	-
TOTALE A+B	524.661	3.962.306	278.464	4.208.504	5.773

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali / Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	466.501	209.021	16.775
- di cui: esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	43.426	29.838	12.904
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	-	14.024	8.760
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	19.899	2.880	7
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	23.527	12.933	4.137
C. Variazioni in diminuzione	191.342	60.192	13.919
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	3.417	1.608
C.2 write-off	131.580	368	13
C.3 incassi	40.435	36.647	7.163
C.4 realizzi per cessioni	6.953	2.235	-
C.5 perdite da cessione	12.374	1.647	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	15.878	5.135
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	-	-	-
D. Esposizione lorda finale	318.585	178.667	15.760
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9bis Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni distinte per qualità creditizia

Causali / Categorie	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	97.142	66.768
- di cui: esposizioni scadute cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	22.616	22.845
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	12.484	12.394
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	4.095	X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	10.330
B.4 altre variazioni in aumento	6.037	121
C. Variazioni in diminuzione	20.728	28.683
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	16.303
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	10.330	X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	4.095
C.4 write-off	-	-
C.5 incassi	7.665	8.285
C.6 realizzi per cessioni	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	2.733	-
D. Esposizione lorda finale	99.030	60.930
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali / Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	Di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali *	326.898	5.802	50.823	18.111	2.512	600
- di cui: Esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	26.961	2.958	15.604	6.550	1.248	61
B.1. rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2 altre rettifiche di valore	19.286	2.725	15.163	6.356	1.248	61
B.3. perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4. trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	7.675	233	441	194	-	-
B.5. modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6. altre variazioni in aumento	-	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	146.509	599	15.492	2.956	1.729	253
C.1. riprese di valore da valutazione	1.525	78	2.495	1.131	372	30
C.2. riprese di valore da incasso	7.537	307	4.032	1.824	468	29
C.3. utili da cessione	381	-	30	-	-	-
C.4. write-off	137.066	214	1.706	-	2	-
C.5. trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	7.230	-	886	194
C.6. modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	-	-	-	-	-	-
D. Rettifiche complessive finali	207.350	8.162	50.935	21.706	2.031	407

A.2 CLASSIFICAZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE, DEGLI IMPEGNI A EROGARE FONDI E DELLE GARANZIE FINANZIARIE RILASCIATE IN BASE AI RATING ESTERNI E INTERNI

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating esterni (valori lordi)

In base alle regole di compilazione previste da Banca d'Italia, la tabella in oggetto non è stata compilata in quanto la Banca non si avvale di rating esterni rilasciati da agenzie di rating autorizzate (ECAI) per le esposizioni per cassa e "fuori bilancio" verso clientela.

A.2.2 - Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

La tabella non viene compilata in quanto i modelli di rating non sono utilizzati a fini regolamentari. Vengono utilizzati come strumento gestionale di classificazione e di analisi della clientela ai fini della gestione del rischio.

A.3 DISTRIBUZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE GARANTITE PER TIPOLOGIA DI GARANZIA

A.3.2 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale (1)+(2)				
			Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	Derivati su crediti				Crediti di firma								
							NFC	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti	Amministrazioni pubbliche	Banche	Altre società finanziarie		Altri soggetti			
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite	2.358.099	2.131.065	1.516.612	172.259	17.438	111.623	-	-	-	-	-	-	-	-	42.779	23	31.259	203.811	2.095.804
1.1. totalmente garantite	313.718	171.965	135.057	12.760	365	4.625	-	-	-	-	-	-	-	-	34.447	23	26.161	194.640	408.077
- di cui deteriorate	141.916	100.243	30.359	-	1.657	10.645	-	-	-	-	-	-	-	-	421	8	2.680	16.048	61.820
1.2. parzialmente garantite	70.385	30.528	14.130	-	794	34	-	-	-	-	-	-	-	-	8.332	-	5.099	9.171	37.560
- di cui deteriorate	224.500	223.320	25.594	69	4.424	18.643	-	-	-	-	-	-	-	-	78	-	414	2.561	51.784
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite	224.500	223.320	25.594	69	4.424	18.643	-	-	-	-	-	-	-	-	443	288	3.297	134.128	186.888
2.1. totalmente garantite	2.335	2.130	490	-	4	529	-	-	-	-	-	-	-	-	316	288	2.725	117.685	122.038
- di cui deteriorate	65.444	64.904	4.340	-	1.252	6.011	-	-	-	-	-	-	-	-	24	-	60	1.022	12.710
2.2. parzialmente garantite	1.431	1.431	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	127	-	572	16.443	17.142
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	5	792	797

In ottemperanza alla circolare 262 di Banca d'Italia, 4° aggiornamento, nelle colonne "Garanzie reali" e "Garanzie personali" è indicato il fair value delle garanzie, stimato alla data di riferimento del bilancio o in carenza di tale informazione il valore contrattuale della stessa. Si evidenzia che, come previsto dal citato 5° aggiornamento, diversamente dai precedenti esercizi, entrambi i valori non possono essere superiori al valore di bilancio delle esposizioni garantite.

A.4 ATTIVITA' FINANZIARIE E NON FINANZIARIE OTTENUTE TRAMITE L'ESCUSSIONE DI GARANZIE RICEVUTE

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.c.p.A.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE**B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela**

Esposizioni / Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	565	1.536	-	-	69.004	161.576	41.667	44.238
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	3.645	5.439	3.187	2.723
A.2 Inadempienze probabili	-	-	4.959	4.076	-	-	72.163	34.764	50.609	12.096
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	1.678	1.282	-	-	37.654	16.220	19.772	4.204
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	0	-	-	-	-	-	4.869	940	8.860	1.091
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.529	265	1.290	142
A.4 Esposizioni non deteriorate	830.265	1.471	114.584	210	13.081	-	1.118.453	11.970	1.188.938	3.115
di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	17	0	-	-	41.760	1.781	17.095	277
TOTALE A	830.265	1.471	120.108	5.822	13.081	-	1.264.488	209.250	1.290.073	60.539
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	770	-	-	-	9.589	232	1.017	42
B.2 Esposizioni non deteriorate	15.412	0	12.303	1	-	-	585.026	1.071	79.452	35
TOTALE B	15.412	0	13.073	1	-	-	594.615	1.302	80.469	77
TOTALE (A+B) 31/12/2018	845.677	1.471	133.182	5.823	13.081	-	1.859.103	210.553	1.370.542	60.617
TOTALE (A+B) 31/12/2017	861.666		128.967	8.553	13.239	65	1.578.085	314.875	1.054.514	42.575

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche di valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	111.198	207.108	37	198	-	-	-	-	-	45
A.2 Inadempienze probabili	127.623	50.657	108	278	1	0	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	13.622	2.005	106	26	0	0	0	0	0	0
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.228.164	16.705	16.144	58	7.158	2	577	0	196	0
TOTALE A	3.480.608	276.475	16.394	560	7.159	3	577	0	197	45
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	11.375	274	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	688.520	1.106	3.670	1	4	-	-	-	-	-
TOTALE B	699.896	1.380	3.670	1	4	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2018	4.180.504	277.855	20.064	561	7.163	3	577	0	197	45
TOTALE 31/12/2017	3.609.713	361.626	12.295	4.310	520	2	417	2	287	64

In maggior dettaglio le esposizioni Italia sono ripartite per area geografica come risulta dalla tabella seguente:

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	1.045	3.727	103.530	196.241	5.415	6.026	1.208	1.114
A.2 Inadempienze probabili	10.237	4.474	112.622	44.824	4.627	1.336	138	23
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	46	6	13.534	1.989	34	10	8	1
A.4 Esposizioni non deteriorate	59.052	1.121	2.309.290	13.811	855.901	1.736	3.921	38
TOTALE A	70.381	9.327	2.538.975	256.865	865.977	9.107	5.275	1.176
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	1	-	11.374	274	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	5.653	5	664.711	1.099	17.193	2	963	1
TOTALE B	5.654	5	676.085	1.373	17.193	2	963	1
TOTALE (A+B) 31/12/2018	76.034	9.332	3.215.061	258.237	883.171	9.109	6.238	1.176
TOTALE (A+B) 31/12/2017	43.362	10.317	2.643.072	337.292	917.913	12.611	5.365	1.406

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	68.131	148	6.833	5	10.941	21	-	-	-	-
TOTALE A	68.131	148	6.833	5	10.941	21	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	6	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2018	68.131	148	6.839	5	10.941	21	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2017	107.017	-	7.073	-	4.032	-	-	-	197	-

In maggior dettaglio le esposizioni Italia sono ripartite per area geografica come risulta dalla tabella seguente:

Esposizioni / Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	34.095	84	0	0	34.036	64	-	-
TOTALE A	34.095	84	0	0	34.036	64	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE B	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE 31/12/2018	34.095	84	0	0	34.036	64	-	-
TOTALE 31/12/2017	42.630	-	5.130	-	59.111	-	145	-

B.4 Grandi esposizioni

In base alle disposizioni normative vigenti il numero delle "Grandi esposizioni" riportato in tabella è determinato facendo riferimento alle "esposizioni" non ponderate che superano il 10% del Capitale Ammissibile, così come definito dal Regolamento UE n. 575/2013 (c.d. CRR), dove per "esposizioni" si intende la somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio (escluse quelle dedotte dal Capitale Ammissibile) nei confronti di un cliente, o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione

Tali criteri espositivi portano a ricomprendere nella tabella di bilancio relativa alle "Grandi esposizioni" anche soggetti che – pur con ponderazione pari allo 0% – presentano un'esposizione non ponderata superiore al 10% del Capitale Ammissibile dell'ente. A tal riguardo si evidenzia che nella tabella sopra riportata sono incluse esposizioni verso lo Stato italiano per 912.706 migliaia di euro, esposizioni verso la Cassa Compensazione e Garanzia per 273.369 migliaia di euro e per la parte restante a esposizioni verso controparti finanziarie.

	31/12/2018	31/12/2017
Ammontare - Valore di Bilancio	1.284.247	1.270.853
Ammontare - Valore Ponderato	78.924	95.020
Numero	4	4

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le operazioni di cartolarizzazione vengono realizzate allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e aumentare la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea e/o utilizzabili come garanzia in operazioni di finanziamento con controparti istituzionali e di mercato. Sempre rispondendo a necessità di *funding* a medio-lungo termine, tali operazioni possono essere strutturate con acquisto dei titoli da parte di terzi, ottenendo in questo modo una provvista immediata di liquidità. Alla data di riferimento di bilancio risultano in essere le seguenti operazioni di cartolarizzazione di seguito dettagliate:

- ✓ Civitas Spv Srl - RMBS - 2012
- ✓ Civitas Spv Srl - SME - 2012
- ✓ Civitas Spv Srl - RMBS - 2017

Le operazioni sono state effettuate ai sensi della legge 130/1999.

Le informazioni quantitative riportate nella presente sezione ricomprendono solamente l'operazione Civitas Spv Srl – RMBS - 2012 in quanto le altre operazioni Civitas Spv Srl – SME – 2012 e Civitas Spv Srl - RMBS - 2017 hanno le caratteristiche delle c.d. “Autocartolarizzazioni”, ovvero la Banca Originator ha sottoscritto all'atto dell'emissione il complesso delle passività emesse dalla società veicolo.

Nel 2018 la Banca ha portato a termine una prima cessione ulteriore nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2017 attraverso una cessione di mutui residenziali in bonis con conseguente aumento del controvalore residuo dei titoli ABS.

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		febbraio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl - RMBS	
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.c.p.A.	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		383 milioni
RMBS Ristrutturazione		246 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		629 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		122 milioni
di cui titoli senior		0 milioni
di cui titoli junior		122 milioni
Rating iniziale titoli senior	AA+ Standard&poor's - A1 Moody's	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2018		122 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2018		333 milioni
Rating titoli senior	AA Standard&poor's - Aa3 Moody's	

Obiettivi, strategie e processi: l'obiettivo principale perseguito con le tre operazioni è stato quello di garantire un'equilibrata gestione strutturale della situazione di liquidità della banca, nell'ambito della strategia aziendale da sempre molto attenta a tale profilo. Il ruolo della banca, oltre a quello di *originator* delle operazioni e dei mutui sottostanti, è quello di *servicer* incaricato di tutte le attività inerenti la relazione con i clienti mutuatari, compreso l'incasso periodico delle rate.

Sistemi interni di misurazione: il rischio di credito connesso con le attività cedute nelle operazioni di cartolarizzazione resta in capo alla banca; pertanto i sistemi interni di misurazione e controllo dei rischi vengono applicati in maniera del tutto omogenea sia alle attività cartolarizzate che a quelle non cartolarizzate.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Si segnala che in data 18 aprile 2018 si è proceduto con la firma della documentazione contrattuale relativa ad una nuova cessione nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione Civitas Spv Srl – RMBS - 2017. L'operazione ha una struttura cosiddetta “*partly paid*” che prevede la possibilità di cedere ulteriori *tranche* di finanziamenti in un periodo di “*ramp up*” di tre anni dall'emissione, fino ad un massimo di 600 milioni di euro. In fase di ulteriore cessione, l'operazione ha quindi comportato:

- ✓ la cessione pro soluto di un portafoglio ulteriore di mutui residenziali in bonis, del valore nominale di 112 milioni di euro;
- ✓ l'aumento del controvalore residuo dei titoli senior, mezzanine e junior rispettivamente di 81 milioni, 9 milioni e 16 milioni.

C.1 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione “proprie” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività cartolarizzate / Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito						
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche/riprese di valore	
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																			
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																			
C. Non cancellate dal bilancio																			
C.1 Civitas Spv Srl																			
- Titoli	-	-	-	-	122.300	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Relativamente alla cartolarizzazione “Civitas Spv Srl – RMBS -2012” la Banca detiene per intero i titoli *Junior* mentre i titoli *Senior* sono stati ceduti ed attualmente detenuti da investitori istituzionali.

Gli importi indicati in tabella si riferiscono al valore dei titoli *Junior* e *Senior* detenuti dalla Banca che sarebbero stati esposti sia nell’attivo che nel passivo dello stato patrimoniale ma che non vi figurano in quanto elisi in applicazione dei principi contabili.

C.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione di “terzi” ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Tipologia attività sottostanti Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore	Esposizione netta	Rettifiche / riprese di valore
Titolo ABS emesso da un SPV*	6.162																	

* pur essendo emesso senza tranche specifiche si ritiene, stante la struttura della remunerazione, assimilabile ad una tranche Mezzanine.

C.3 Società veicolo per la cartolarizzazione

Nome cartolarizzazione Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
Civitas Spv Srl	Conegliano Veneto (TV)	No	330.471	-	-	185.017	-	122.300

C.4 Società veicolo per la cartolarizzazione non consolidate

La Banca non detiene interessenze in entità strutturate non consolidate.

C.5 Attività di servicer - cartolarizzazioni proprie: incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo per la cartolarizzazione

La voce non è avvalorata.

D. INFORMATIVA SULLE ENTITA' STRUTTURATE NON CONSOLIDATE CONTABILMENTE (DIVERSE DALLE SOCIETA' VEICOLO PER LA CARTOLARIZZAZIONE)

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.c.p.A.

E. OPERAZIONI DI CESSIONE

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Operazioni di cartolarizzazione

Nel quadro delle diverse misure volte a rafforzare il presidio dell'esposizione al rischio di liquidità, la Banca ha realizzato operazioni di cartolarizzazione allo scopo di accrescere il grado di liquidità degli attivi e di aumentare prudenzialmente la disponibilità di strumenti finanziari stanziabili per operazioni di rifinanziamento presso la Banca Centrale Europea o comunque utilizzabili come garanzia in operazioni di *funding* oltre il breve termine con controparti istituzionali e di mercato. Coerentemente con tali finalità, tutti i titoli *asset backed* emessi dalla società veicolo costituita ai sensi della legge 130/99 sono stati interamente sottoscritti dalla Banca, per le operazioni Civitas Spv Srl – SME – 2012 e Civitas Spv Srl - RMBS - 2017, mentre per l'operazione Civitas Spv Srl – RMBS – 2012 la Banca detiene solo i titoli Junior (mantendo di conseguenza, per tutte e tre le operazioni citate, il rischio di credito riferito ai finanziamenti erogati sottostanti). Di conseguenza, poiché vengono trattenuti la sostanzialità dei rischi/benefici legati al portafoglio ceduto, non si è provveduto allo storno dei mutui dall'attivo del bilancio. Si fornisce di seguito una tabella di sintesi per ognuna delle operazioni di cartolarizzazione realizzate.

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		febbraio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl - RMBS	
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.c.p.A.	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		383 milioni
RMBS Ristrutturazione		246 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		629 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		122 milioni
di cui titoli senior		0 milioni
di cui titoli junior		122 milioni
Rating iniziale titoli senior	AA+ Standard&poor's - A1 Moody's	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2018		122 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2018		333 milioni
Rating titoli senior	AA Standard&poor's - Aa3 Moody's	

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		luglio-12
Società veicolo	Civitas Spv Srl - SME	
Oggetto operazione	Mutui residenziali e commerciali in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.c.p.A.	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		410 milioni
RMBS Ristrutturazione		237 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		647 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		1.359 milioni
di cui titoli senior a		104 milioni
di cui titoli junior		145 milioni
Rating iniziale titoli senior	A+ Standard&poor's - AL- DBRS	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2018		249 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2018		246 milioni
Rating titoli senior	A + Standard&poor's - AA DBRS	

Principali Informazioni		
Data di perfezionamento dell'operazione		luglio-17
Società veicolo	Civitas Spv Srl - RMBS	
Oggetto operazione	Mutui residenziali in bonis	
Banche/Gruppi originator	Banca di Cividale S.c.p.A.	
Importo complessivo originario dei crediti ceduti dalla Banca di Cividale		253 milioni
RMBS Ristrutturazione		112 milioni
Importo complessivo dei crediti ceduti della BDC		365 milioni
Titoli emessi, sottoscritti e detenuti dalla Banca di Cividale		600 milioni
di cui titoli senior a		122 milioni
di cui titoli senior b		122 milioni
di cui titoli mezzanine		31 milioni
di cui titoli junior		57 milioni
Rating iniziale titoli senior	A Standard&poor's - AA DBRS	
Rimanenza finale TQ dei titoli detenuti al 31/12/2018		332 milioni
Valore residuo dei crediti al 31/12/2018		311 milioni
Rating titoli senior	A+ Standard&poor's - AA DBRS	

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA**E.1. - Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio**

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui: deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	X	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	X	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	X	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	X	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al Fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	89.933	-	89.933	-	89.118	-	89.118
1. Titoli di debito	89.933	-	89.933	-	89.118	-	89.118
2. Titoli di capitale	-	-	-	X	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	333.318	333.318	-	11.617	185.046	185.046	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	333.318	333.318	-	11.617	185.046	185.046	-
Totale 31/12/2018	423.251	333.318	89.933	11.617	274.164	185.046	89.118
Totale 31/12/2017	599.737	599.737		13.457	339.860	339.860	

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute e non cancellate integralmente: fair value

	Rilevate per intero	Rilevate parzialmente	Totale	
			31/12/2018	31/12/2017
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al Fair value	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	384.067	-	384.067	443.410
1. Titoli di debito	-	-	-	-
2. Finanziamenti	384.067	-	384.067	443.410
Totale attività finanziarie	384.067	-	384.067	443.410
Totale passività finanziarie associate	185.359	-	X	124.311
Valore netto 31/12/2018	198.707	-	X	
Valore netto 31/12/2017			X	319.099

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

La Sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.c.p.A.

F. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

Si rimanda a quanto descritto nell'informazione qualitativa sul rischio di credito.

SEZIONE 2 - RISCHI DI MERCATO

La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato nelle sue diverse manifestazioni (rischio di tasso, rischio di prezzo, rischio di cambio).

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO – PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

Rientrano nel “portafoglio di negoziazione”, come definito dalla normativa di vigilanza, il portafoglio degli strumenti finanziari soggetto ai requisiti patrimoniali per i rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

Il portafoglio di negoziazione risulta essere di importo estremamente contenuto. La Banca non detiene posizioni in prodotti strutturati di credito né contratti derivati. Parimenti, non sussistono legami di alcuna natura verso SPE (*Special Purpose Entities*) con esposizioni in strumenti finanziari rischiosi.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La politica di investimento della Banca è ispirata a criteri di contenimento del rischio di mercato per le componenti che lo stesso intende consapevolmente assumere:

- ✓ rischio di tasso di interesse;
- ✓ rischio di prezzo;
- ✓ rischio di cambio.

Non viene di norma assunta alcuna posizione che comporti un rischio su merci (*commodities*).

In coerenza con le politiche creditizie della Banca, focalizzata sulla clientela “*retail*”, l’attività finanziaria è essenzialmente orientata a garantire il presidio degli equilibri tecnici complessivi della Banca. L’attività di investimento e di negoziazione è svolta in conformità alle linee stabilite dai competenti livelli di governo della Banca e viene espletata nell’ambito di un articolato sistema di deleghe di poteri gestionali e nel quadro di una puntuale normativa, che prevede limiti gestionali definiti in termini di strumenti, importi, mercati di investimento, tipologie di emissione e di emittente, e assorbimenti patrimoniali. L’attività di gestione del portafoglio di negoziazione è in particolare volta a ottimizzare la redditività delle risorse finanziarie disponibili, con il vincolo del contenimento della variabilità dei risultati attesi nell’area Finanza e degli utili d’esercizio della banca.

Le politiche di investimento perseguite hanno comportato il mantenimento, principalmente in funzione di “riserva di liquidità”, di un significativo importo di titoli di Stato utilizzabili come collaterali per operazioni di rifinanziamento presso la BCE. La rilevanza del rischio emittente è principalmente riconducibile al merito di credito della Repubblica Italiana.

Al contempo, la dimensione estremamente contenuta del portafoglio di negoziazione comporta che l’esposizione al rischio di prezzo su titoli detenuti all’interno di tali portafogli sia sostanzialmente limitata.

La Funzione *Risk Management* monitora con cadenza giornaliera l’esposizione della banca al rischio di mercato e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell’ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari.

Valuta di denominazione euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	0	11	-	2	0	0	-	-
1.1 Titoli di debito	0	11	-	2	0	0	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	0	11	-	1	0	0	-	-
- altri	-	-	-	1	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	26.240	3.238	301	18.438	6.014	1.103	-
3.1 Con titolo sottostante	-	14.780	-	-	14.805	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	14.780	-	-	14.805	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	14.805	-	-	-
+ Posizioni corte	-	14.780	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	11.460	3.238	301	3.633	6.014	1.103	-
- Opzioni	-	-	-	-	1.284	6.014	1.103	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	642	3.007	551	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	642	3.007	551	-
- Altri derivati	-	11.460	3.238	301	2.350	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	4.876	1.619	151	1.175	-	-	-
+ Posizioni corte	-	6.584	1.619	151	1.175	-	-	-

Valuta di denominazione altre

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
1.2 Altre attività	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 P.C.T. passivi	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	11.460	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	11.460	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri	-	11.460	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	6.584	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	4.876	-	-	-	-	-	-

Tra le “altre divise” la principale valuta di denominazione del portafoglio di negoziazione è il dollaro “Usa”.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione. Si compone principalmente di crediti e debiti verso banche e verso clientela e di titoli di proprietà (in larga misura titoli di stato).

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Il processo di gestione del rischio di tasso di interesse del portafoglio bancario è disciplinato da una specifica normativa aziendale, approvata dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a revisione periodica. Tale Regolamento ha lo scopo di fissare le regole generali di gestione del rischio di tasso per attività e passività comprese nel portafoglio bancario, come definito ai fini della determinazione dei requisiti patrimoniali di secondo pilastro dalla normativa di vigilanza (ovvero a tutte le passività e le attività diverse da quelle allocate nel portafoglio di negoziazione di vigilanza) ed attribuisce precise responsabilità e compiti alle diverse unità organizzative della Banca coinvolte nel processo.

La gestione del rischio di tasso di interesse mira a limitare l’impatto di variazioni sfavorevoli della curva dei tassi sia sul valore economico del capitale, sia sui flussi di cassa generati dalle poste di bilancio. Il contenimento dell’esposizione al rischio di tasso d’interesse viene perseguito principalmente attraverso l’applicazione di parametri omogenei tra l’attivo e il passivo.

La misurazione del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario si basa sull’approccio del valore economico, definito come il valore attuale dei flussi finanziari netti attesi generati dalle attività, dalle passività, e dalle posizioni fuori bilancio. In particolare, l’esposizione al rischio di tasso d’interesse sul portafoglio bancario viene monitorata ai fini della determinazione dei relativi assorbimenti di capitale interno attraverso il modello regolamentare della Banca d’Italia.

L’esposizione al rischio di tasso di interesse viene calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse. La quantificazione della traslazione della struttura dei tassi di interesse avviene nelle seguenti modalità, in coerenza con quanto prevista dalla normativa prudenziale:

- in condizioni ordinarie, in cui viene fatto riferimento alle variazioni annuali per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo);
- in ipotesi di stress, in cui viene fatto riferimento ad una variazione parallela della struttura dei tassi di interesse di ± 200 punti base.

In aggiunta allo shock parallelo di ± 200 punti base, la normativa di vigilanza richiede che le banche tengano conto, nelle prove di stress sull'esposizione al rischio di tasso del portafoglio bancario, degli "spostamenti della curva dei rendimenti diversi da quelli paralleli".

Sulla base delle disposizioni citate e tenuto conto della composizione delle attività e delle passività per valuta di denominazione, sono state definite le seguenti ulteriori prove di stress:

- appiattimento della curva per scadenza dei tassi di interesse (in ipotesi di curva dei tassi inclinata positivamente, incremento dei tassi a breve termine e diminuzione dei tassi a medio-lungo termine);
- irripidimento della curva per scadenza dai tassi di interesse (in ipotesi di curva dei tassi inclinata positivamente, diminuzione dei tassi a breve termine e incremento dei tassi a medio-lungo termine).

Le variazioni vengono poi normalizzate in rapporto ai fondi propri.

La Funzione *Risk Management* monitora con cadenza trimestrale l'esposizione della banca al rischio di tasso d'interesse e ne verifica la coerenza con la propensione al rischio definita dagli organi aziendali nell'ambito del *Risk Appetite Framework* e la conformità al sistema dei limiti interni.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione Euro

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	766.865	1.607.732	219.040	172.959	630.072	66.247	53.683	-
1.1 Titoli di debito	-	38.606	181.182	76.011	554.955	-	6.061	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	2.908	-	-	-	-	-	-
- altri	-	35.698	181.182	76.011	554.955	-	6.061	-
1.2 Finanziamenti a banche	15.546	19.680	-	2.058	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	751.319	1.549.485	37.857	94.889	123.058	66.247	47.622	-
- c/c	264.399	5.121	12.025	23.904	6.381	-	-	-
- altri finanziamenti	486.919	1.544.326	25.832	70.985	116.677	66.247	47.622	-
- con opzione di rimborso anticipato	293.958	1.204.757	9.869	17.879	56.055	51.257	37.677	-
- altri	192.961	339.569	15.963	53.107	60.622	14.990	9.945	-
2. Passività per cassa	1.830.654	421.208	78.523	134.435	958.198	51.060	7.056	-
2.1 Debiti verso clientela	1.825.328	351.615	73.579	104.900	348.223	28.259	7.056	-
- c/c	1.770.402	50.136	59.941	79.567	197.022	1.121	-	-
- altri debiti	54.926	301.478	13.638	25.333	150.401	27.138	7.056	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	54.926	301.478	13.638	25.333	150.401	27.138	7.056	-
2.2 Debiti verso banche	5.315	23.740	3.396	7.166	609.975	22.801	-	-
- c/c	4.988	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	327	23.740	3.396	7.166	609.975	22.801	-	-
2.3 Titoli in debito	11	45.854	1.547	22.370	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	28	-	-	-	-	-
- altri	11	45.854	1.519	22.370	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	43.918	13.751	3.014	18.714	13.254	30.109	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	43.918	13.751	3.014	18.714	13.254	30.109	-
- Opzioni	-	43.918	13.751	3.014	18.714	13.254	30.109	-
+ Posizioni lunghe	-	230	451	3.014	18.714	13.119	25.851	-
+ Posizioni corte	-	43.688	13.300	-	-	135	4.257	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	60	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	30	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	30	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione Altre

Tipologia / Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	14.432	2.550	-	566	6.642	-	-	-
1.1 Titoli di debito	-	-	-	566	6.642	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	566	6.642	-	-	-
1.2 Finanziamenti a banche	14.432	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Finanziamenti a clientela	0	2.550	-	-	-	-	-	-
- c/c	0	-	-	-	-	-	-	-
- altri finanziamenti	0	2.550	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	0	2.550	-	-	-	-	-	-
2. Passività per cassa	26.649	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Debiti verso clientela	26.640	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	26.640	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	9	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Debiti verso banche	9	-	-	-	-	-	-	-
- c/c	0	-	-	-	-	-	-	-
- altri debiti	9	-	-	-	-	-	-	-
2.3 Titoli in debito	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2.4 Altre passività	-	-	-	-	-	-	-	-
- con opzione di rimborso anticipato	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3.1 Con titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
3.2 Senza titolo sottostante	-	-	-	-	-	-	-	-
- Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
- altri	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre operazioni fuori bilancio	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Il requisito patrimoniale a fronte del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario viene calcolato applicando il metodo semplificato indicato nell'Allegato C della Parte Prima, Titolo III, Capitolo 1 della Circolare di Banca d'Italia 285/2013, in vigore dal 1° gennaio 2014 e le successive novità introdotte dal 20° aggiornamento della medesima circolare emanata dalla Banca d'Italia in data 21/11/2017.

Il calcolo viene effettuato classificando le attività e le passività a tasso fisso, secondo il modello di vigilanza, in 14 fasce temporali in base alla loro vita residua, nonché quelle a tasso variabile, ricondotte nelle diverse fasce temporali sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. All'interno di ogni fascia le posizioni attive e passive vengono moltiplicate per i fattori di ponderazione, e poi compensate tra loro, ottenendo in tal modo una posizione netta. L'esposizione al rischio di tasso di interesse, al fine della determinazione del requisito patrimoniale, viene poi calcolata misurando la variazione nel valore economico del portafoglio bancario determinata da ipotetiche traslazioni istantanee della curva per scadenza dei tassi di interesse in scenario di condizioni ordinarie; a tal fine vengono utilizzate le variazioni annuali per ciascun nodo della struttura dei tassi di interesse registrate in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo).

In base all'applicazione del modello regolamentare di Banca d'Italia, al 31 dicembre 2018, in condizioni ordinarie, applicando un approccio di simulazione storica sulle variazioni annuali dei tassi di interesse in un periodo di 6 anni, si determina una diminuzione del valore del capitale economico pari a 6.342 migliaia di Euro nel caso di una traslazione verso l'alto della struttura dei tassi, pari al 2,2% dei fondi propri. Nell'ipotesi di traslazione verso il basso, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali, si avrebbe un aumento del valore del capitale economico pari a 23.132 migliaia di Euro, pari al 7,9% dei fondi propri. In ipotesi di stress, la variazione del valore del capitale economico, generata da una traslazione parallela verso l'alto di 200 punti base si attesta a 20.272 migliaia di Euro, pari al 6,9% dei fondi propri. In caso di shock negativo di 200 punti base, sotto il vincolo di non negatività dei tassi nominali di riferimento per le varie scadenze, la variazione positiva del valore del capitale economico sul portafoglio bancario di Banca di Cividale risulta di 23.132 migliaia di Euro, pari al 7,9% dei fondi propri.

Rispettata la soglia di attenzione del 20% dei fondi propri prevista dalla normativa di vigilanza. Anche i limiti di segnalazione e di intervento definiti dalla regolamentazione interna sono rispettati.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

La Banca, di norma, non opera sul mercato dei cambi in conto proprio per finalità speculative. Le transazioni in valuta sono perlopiù connesse all'operatività della clientela a pronti e a termine. Le attività e le passività denominate in valuta sono di entità trascurabile.

La gestione operativa monitora in tempo reale l'esposizione nelle varie valute ed effettua sistematicamente le opportune operazioni di copertura sul mercato, minimizzando l'esposizione al rischio di cambio.

Al 31 dicembre 2018, il requisito patrimoniale al rischio di cambio calcolato sulla base della metodologia definita dalle disposizioni di vigilanza risulta essere ampiamente sotto il limite prudenziale del 2% dei fondi propri della banca.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

Tutte le posizioni in valuta generate da rapporti con la clientela della Banca sono gestite unitariamente attraverso l'analisi dei gap aperti (posizioni non compensate) che vengono di norma mantenuti sostanzialmente pari a zero attraverso operazioni di copertura sul mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA*1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati*

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	18.121	1.188	260	403	3.054	1.166
A.1 Titoli di debito	6.642	566	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	0	0	-	-	-	-
A.3 Finanziamenti a banche	11.225	621	260	403	757	1.166
A.4 Finanziamenti a clientela	254	0	-	-	2.296	-
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	220	207	36	35	117	81
C. Passività finanziarie	24.334	1.428	0	454	309	124
C.1 Debiti verso banche	9	-	-	-	-	0
C.2 Debiti verso clientela	24.325	1.428	0	454	309	124
C.3 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
C.4 Altre passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari	6.144	3	437		3.995	881
- Opzioni	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-
+ Posizioni corte	-	-	-	-	-	-
- Altri Derivati	6.144	3	437	-	3.995	881
+ Posizioni lunghe	6.103	-	-	-	177	304
+ Posizioni corte	42	3	437	-	3.817	577
Totale attività	24.443	1.394	296	438	3.348	1.551
Totale passività	24.375	1.431	437	454	4.127	701
Sbilancio (+/-)	68	(37)	(142)	(16)	(778)	850

Sezione 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURA**3.1 STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE****A. DERIVATI FINANZIARI***A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo*

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2018				31/12/2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		
1. Titoli di debito e tassi d'interesse			11.232	-			26.045	-
a) Opzioni	-	-	8.288	-	-	-	15.701	-
b) Swap	-	-	2.944	-	-	-	10.344	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari			-	-			-	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro			10.657	-			35.502	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	10.657	-	-	-	35.502	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Mercati			-	-			-	-
5. Altri			-	-			-	-
Totale			21.889				61.546	

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo - ripartizione per prodotti

Attività sottostanti/Tipologie derivati	31/12/2018				31/12/2017			
	Over the counter				Over the counter			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Mercati organizzati
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	6	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	136	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	142	-	-	-	-	-
2. Fair value negativo	-	-	-	-	-	-	-	-
a) Opzioni	-	-	6	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	136	-	-	-	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	25	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	168	-	-	-	-	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	5.758	-	5.758
- valore nozionale	X	5.616	-	5.616
- fair value positivo	X	6	-	136
- fair value negativo	X	136	-	6
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro	-	10.682	-	-
- valore nozionale	X	10.657	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	25	-	-
4) Mercè	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Mercè	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	1.190	8.181	1.860	11.232
A.2 derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	10.657	-	-	10.657
A.4 Derivati finanziari su americi	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 31/12/2018	11.847	8.181	1.860	21.889
Totale 31/12/2017	37.523	10.489	13.534	61.546

B. DERIVATI CREDITIZI

La voce non è applicabile al Bilancio della Banca Cividale S.c.p.A.

3.2 LE COPERTURE CONTABILI

La voce non è applicabile al Bilancio della Banca Cividale S.c.p.A.

3.3 ALTRE INFORMAZIONI SUGLI STRUMENTI DERIVATI DI NEGOZIAZIONE E DI COPERTURA**A. Derivati finanziari e creditizi****A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti**

	Controparti centrali	Banche	Altre Società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse	-	5.758	-	5.758
- valore nozionale	-	5.616	-	5.616
- fair value netto positivo	-	6	-	136
- fair value netto negativo	-	136	-	6
2) Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro	-	10.682	-	-
- valore nozionale	-	10.657	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	25	-	-
4) Mercati	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
5) Altri	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi	-	-	-	-
1) acquisto protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-
2) Vendita protezione	-	-	-	-
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value netto positivo	-	-	-	-
- fair value netto negativo	-	-	-	-

**SEZIONE 4 - RISCHIO DI LIQUIDITÀ
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA****A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità**

Il rischio di liquidità, a cui le banche sono naturalmente esposte a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze, è il rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento

a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.

Nell'ambito della valutazione dell'adeguatezza del profilo di liquidità della banca viene incluso anche il rischio connesso alla quota di attività vincolate (*asset encumbrance*) ovvero il rischio derivante da un loro potenziale aumento a seguito di situazione di tensione rilevanti, ossia da shock plausibili benché improbabili, avendo riguardo anche al declassamento del rating del credito della banca (ove presente), alla svalutazione delle attività costituite a pegno e all'aumento dei requisiti di margine.

Secondo la normativa di vigilanza prudenziale, il processo di gestione del rischio di liquidità comprende: le procedure per l'identificazione dei fattori di rischio, la misurazione dell'esposizione al rischio, l'effettuazione di prove di stress, l'individuazione di appropriate iniziative di attenuazione del rischio, la predisposizione di piani d'emergenza, il controllo attraverso la verifica del rispetto dei limiti, il reporting agli organi aziendali.

Il processo di gestione del rischio di liquidità coinvolge principalmente alcune strutture specifiche.

Il Comitato ALCo. (*Asset and Liabilities Committee*) cui partecipa anche il Responsabile della Funzione *Risk Management* collabora alla definizione degli orientamenti strategici e delle politiche di gestione del rischio di liquidità, comprese le *policy* legate alle riserve di liquidità e gestione delle garanzie reali (*collateral*), svolgendo anche funzione consultiva sui criteri per l'assunzione e la mitigazione del rischio di liquidità e sulla definizione delle eventuali azioni correttive volte al riequilibrio di posizioni di rischio.

La Direzione Finanza, attraverso la Funzione *Treasury & Funding*, è responsabile delle attività di gestione della tesoreria e di approvvigionamento sul mercato interbancario; interviene nella gestione del rischio di liquidità di breve termine con l'utilizzo di strumenti finanziari sui mercati di riferimento e può proporre operazioni di *funding* e di mitigazione del rischio di liquidità strutturale; presidia in generale la gestione finanziaria (portafoglio di proprietà, politiche di *funding* e liquidità, attività di negoziazione) e partecipa, nel contesto del processo di pianificazione annuale e pluriennale delle diverse componenti della Banca, alla definizione dell'equilibrio di liquidità strutturale (piano di *funding*). Nel presidio del rischio di liquidità, è coinvolta la funzione di controllo dei rischi, che concorre alla definizione delle politiche e dei processi di gestione del rischio, sviluppa il processo di valutazione del rischio di liquidità, verifica il rispetto dei limiti imposti alle varie funzioni aziendali e propone agli organi con funzioni di supervisione strategica e di gestione iniziative di attenuazione del rischio.

L'identificazione, la misurazione ed il monitoraggio dell'esposizione al rischio di liquidità avvengono in un'ottica attuale e prospettica. I processi sono caratterizzati da due distinti profili gestionali tra loro strettamente connessi: - la liquidità operativa, consistente nella gestione quotidiana dei saldi di tesoreria e dei flussi e deflussi di cassa attesi con riferimento ad un orizzonte temporale di breve termine; - la liquidità strutturale, rivolta ad assicurare l'equilibrio finanziario complessivo della Banca, ed in quanto tale collocata nell'ambito della pianificazione strategica degli aggregati patrimoniali, senza limiti temporali.

In aggiunta, alla situazione di liquidità ordinaria sono inoltre effettuate simulazioni di scenari di stress in relazione a scenari avversi per fattori di tensione e di crisi del sistema finanziario in genere o imputabili a variazioni consistenti degli aggregati finanziari della banca.

Il contenimento dell'esposizione al rischio di liquidità, finalizzato a garantire la solvibilità della Banca anche in condizioni di tensione o di crisi, viene perseguito primariamente mediante un articolato insieme di scelte gestionali e presidi di tipo organizzativo, i più rilevanti dei quali sono:

- ✓ il costante monitoraggio dell'equilibrata struttura delle scadenze dell'attivo e del passivo, attraverso i prospetti della *maturity ladder* operativa e strategica e degli indici di liquidità regolamentari (LCR e NSFR);
- ✓ la diversificazione, tanto in termini di forme tecniche quanto di controparti e di mercati, delle fonti di *funding*; la Banca intende mantenere un'elevata provvista *retail*, perseguendo l'obiettivo strategico di ridurre la dipendenza da fondi di mercato (provvista interbancaria ed emissioni destinate ad investitori istituzionali) e di rafforzare le forme stabili e strutturali;
- ✓ la detenzione di attività prontamente liquidabili, utilizzabili quale garanzia per operazioni di finanziamento o direttamente cedibili in situazioni di tensione, al fine del mantenimento di adeguate riserve di liquidità di breve termine (*liquidity buffer*), in coerenza con quanto richiesto dalla stessa normativa di vigilanza in termini di rispetto del limite regolamentare dell'indicatore di liquidità a breve termine c.d. LCR (*Liquidity Coverage ratio*);
- ✓ la predisposizione di un *Contingency Funding Plan*, che descrive le procedure da seguire e gli interventi da attuare al verificarsi o prospettarsi di situazioni di grave tensione del profilo di liquidità. Tale

framework prevede che venga attivato un piano di intervento, secondo due livelli di criticità, in seguito ad un processo di valutazione ed *escalation* a partire da un set di indicatori; sono inoltre individuate le fonti di *funding* e le leve gestionali che gli Organi designati a governare la crisi possono attivare al fine di ripristinare una normale situazione di liquidità. Il CFRP ha l'obiettivo di gestire una crisi di liquidità di breve termine e limitata a tale profilo. Il Piano di risanamento sovrintende invece a situazioni di deterioramento significativo della situazione finanziaria della Banca, con identificazione delle c.d. opzioni/azioni di risanamento da attivare in casi di situazioni estreme;

- ✓ la predisposizione all'interno del Resoconto annuale ICAAP/ ILAAP di analisi specifiche di autovalutazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità (*Internal Liquidity Adequacy Assessment Process - ILAAP*).

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie - Valuta di denominazione euro

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	450.245	2.059	8.572	42.923	69.759	130.531	350.369	1.449.403	1.133.655	21.568
A.1 Titoli di Stato	-	-	54	-	4.727	2.204	81.984	701.950	20.000	-
A.2 Altri titoli di debito	2.100	-	2.709	5	452	375	822	32.337	21.224	-
A.3 Quote OICR	15.399	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	432.746	2.059	5.809	42.918	64.581	127.952	267.562	715.116	1.092.430	21.568
- Banche	15.575	-	-	-	-	-	-	2.000	-	19.680
- Clientela	417.171	2.059	5.809	42.918	64.581	127.952	265.391	713.116	1.092.430	1.888
Passività per cassa	1.805.028	238.928	6.225	46.194	70.843	79.018	152.129	988.291	96.616	-
B.1 Depositi e conti correnti	1.796.708	2.256	6.225	12.448	49.308	60.253	80.457	197.822	1.121	-
- Banche	5.048	-	-	-	20.000	-	-	-	-	-
- Clientela	1.791.660	2.256	6.225	12.448	29.308	60.253	80.457	197.822	1.121	-
B.2 Titoli di debito	11	-	-	2.416	18.350	1.438	36.222	10.280	2.015	-
B.3 Altre passività	8.308	236.672	-	31.330	3.185	17.327	35.450	780.189	93.479	-
Operazioni "fuori bilancio"	5.018	15.670	2.485	8.172	-	112	251	18.413	5.573	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	15.583	2.485	8.172	-	-	-	15.000	-	-
- Posizioni lunghe	-	321	2.485	2.070	-	-	-	15.000	-	-
- Posizioni corte	-	15.262	-	6.102	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	284	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	142	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	142	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	60	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	30	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	30	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.734	27	-	-	-	112	251	3.413	5.573	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

Valuta di denominazione altre

Voci / Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeterminata
Attività per cassa	14.460	-	-	234	2.405	32	656	6.550	-	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	-	5	-	-	564	-	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	60	32	92	6.550	-	-
A.3 Quote OICR	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	14.460	-	-	229	2.344	-	-	-	-	-
- Banche	14.459	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	0	-	-	229	2.344	-	-	-	-	-
Passività per cassa	26.649	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.1 Depositi	26.640	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Banche	0	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Clientela	26.640	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre passività	9	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	-	803	2.485	8.172	-	-	-	-	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	803	2.485	8.172	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	482	-	6.102	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	321	2.485	2.070	-	-	-	-	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 5 - RISCHI OPERATIVI

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

La definizione adottata dalla Banca, in linea con quanto indicato dalle disposizioni di vigilanza, identifica il rischio operativo come “il rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni”. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali.

All’interno della mappa dei rischi adottata dalla banca, il rischio operativo è stato suddiviso nelle seguenti sotto categorie:

- ✓ Rischio operativo Legale: comprende l’esposizione ad ammende, sanzioni pecuniarie o penalizzazioni derivanti da provvedimenti assunti dall’Organo di Vigilanza ovvero da transazioni con privati;
- ✓ Rischio operativo ICT (o rischio informatico): è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all’utilizzo di tecnologia dell’informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*); nella rappresentazione integrata dei rischi aziendali a fini prudenziali (ICAAP), tale tipologia di rischio è considerata, secondo gli specifici aspetti, tra i rischi operativi, reputazionali e strategici; l’analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell’efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT;
- ✓ Rischio *privacy*: con riferimento allo specifico processo di *Data Protection Impact Assessment*, il rischio *privacy* è considerato la probabilità d’accadimento di una minaccia che possa compromettere la riservatezza, l’integrità o la disponibilità di un dato personale dal quale possano derivare la violazione di diritti e libertà delle persone fisiche. Il rischio *privacy* è da considerarsi come il rischio legale ed il rischio informatico, avendo commistione con entrambi, una fattispecie di rischio operativo;
- ✓ Rischio operativo Altro: include tutte le altre tipologie di perdite derivanti dall’attività operativa della banca.

Il contenimento della rischiosità viene perseguito attraverso interventi di natura normativa, organizzativa, procedurale e formativa.

La gestione del rischio operativo presenta elementi di considerevole complessità in ragione della molteplicità degli aspetti coinvolti ed è disciplinato dal “Regolamento sulla gestione dei rischi operativi”, che definisce le linee guida per la prevenzione ed il contenimento dei rischi operativi, un processo per definire, identificare, valutare e gestire l’esposizione a tali rischi, inclusi quelli derivanti da eventi caratterizzati da bassa frequenza e particolare gravità.

Le attività di identificazione, valutazione e monitoraggio dei rischi operativi tendono alla realizzazione di interventi di mitigazione.

Mediante una serie di polizze assicurative che offrono una copertura ad ampio raggio su diverse tipologie di eventi potenzialmente dannosi viene realizzato il trasferimento di specifiche fattispecie di rischio.

Inoltre, a mitigazione delle potenziali perdite economiche conseguenti ai procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali recepiti dalla policy per la determinazione degli accantonamenti adottata dalla Banca. Fra le attività di mitigazione dei rischi operativi va menzionato il piano di “*business continuity*”, contenuto in un apposito Regolamento interno, che descrive le procedure e le regole che devono essere seguite a fronte degli stati di crisi di vario livello che possono interessare la banca. Viene descritta l’operatività del c.d. piano di continuità operativa e del c.d. piano di *disaster recovery*, il cui obiettivo è fronteggiare gli eventi che possano provocare le indisponibilità dei centri di elaborazione dati.

A presidio dei rischi operativi, è attiva la raccolta aziendale dei dati di perdita operativa per linee di business e per tipologia di evento (soglia di perdita pari a 5.000 Euro), secondo quanto previsto dallo schema del Database Italiano delle Perdite Operative (DIPO), gestito dall’ABI, con confronto con il Sistema (ricezione del flusso di ritorno). I risultati dell’attività di raccolta dei dati, il cui processo di rilevazione è normato da un Regolamento interno denominato “Raccolta dati sulle perdite operative”, sono inseriti in una sezione dedicata, nel Report trimestrale del *Risk Management*.

Sotto il profilo regolamentare, per la determinazione del requisito patrimoniale, la Banca adotta la metodologia “Base” (*BIA – Basic Indicator Approach*), come previsto dalla normativa prudenziale.

ALTRI RISCHI

Oltre ai rischi sopra descritti, la Banca è esposta ai seguenti altri rischi rilevanti.

Rischi legali

A presidio dei rischi economici conseguenti i procedimenti giudiziari pendenti nei confronti della Banca, è effettuato un accantonamento in bilancio in misura congrua e coerente con i principi contabili internazionali. L'ammontare dell'accantonamento è stimato in base a molteplici elementi di giudizio concernenti principalmente la previsione sull'esito della causa e, in particolare, la probabilità di soccombenza nel giudizio con condanna della Banca, e gli elementi di quantificazione dell'importo che in caso di soccombenza la Banca potrebbe essere tenuta a corrispondere alla controparte.

La previsione sull'esito della causa (rischio di soccombenza) tiene conto, per ogni singola posizione, degli aspetti di diritto dedotti in giudizio valutati alla luce dell'orientamento giurisprudenziale, delle prove in concreto dimesse in corso di causa e dell'andamento del processo, oltre che, per i gravami successivi, dell'esito del giudizio di primo grado, nonché dell'esperienza passata e di ogni altro elemento utile, inclusi i pareri di esperti, che permettano di tenere in adeguato conto il prevedibile evolversi del contenzioso.

L'ammontare dell'importo dovuto in caso di soccombenza è espresso in valore assoluto e riporta il valore stimato in base alle risultanze processuali, tenendo conto dell'importo richiesto da controparte, della stima tecnica effettuata internamente sulla base dei riscontri contabili e/o emersi nel corso del giudizio e, in particolare, dell'importo accertato dalla consulenza tecnica d'ufficio (CTU) - ove disposta - nonché degli interessi legali, calcolati sul capitale fin dalla notifica dell'atto introduttivo, oltre alle spese eventualmente dovute per la soccombenza.

Nei casi in cui non sia possibile determinare una stima attendibile (mancata quantificazione delle richieste risarcitorie da parte del ricorrente, presenza di incertezze di diritto e di fatto che rendono inattendibile qualunque stima) non vengono effettuati accantonamenti fintanto che persiste l'impossibilità di prevedere gli esiti del giudizio e stimare in modo attendibile l'entità dell'eventuale perdita.

Al 31 dicembre 2018 risultano in essere, in capo alla Banca, n. 26 cause passive per un petitum complessivo di 6.505 migliaia di euro a fronte del quale è prevista una perdita complessiva di 966 migliaia di euro.

In prevalenza le cause hanno ad oggetto le richieste restitutorie per anatocismo e revocatoria fallimentare, le richieste di indennizzo per le perdite maturate nell'investimento in strumenti finanziari e altre fattispecie risarcitorie, secondo la seguente ripartizione (importi in migliaia di euro):

	N° cause	Petitem	Accantonamento
Servizi di investimento	4	2.008	95
Servizi bancari	6	712	54
Usura	9	730	123
Revocatorie fallimentari	4	3.055	553
Altro	3	-	141
Totale	26	6.505	966

Contenzioso fiscale

In data 20 dicembre 2018 sono stati notificati gli atti di accertamento conseguenti alla verifica fiscale effettuata dall'Agenzia delle Entrate – Direzione regionale per il Friuli Venezia Giulia relativa all'esercizio 2013. Le contestazioni hanno per oggetto una serie di "riprese a tassazione di componenti negativi di reddito, di cui quella (di gran lunga) di maggior rilievo riguarda una (pretesa) violazione del principio di inerenza (art. 109 T.U.I.R.) relativo "rettifiche di valore" su crediti inesigibili, che la Banca ha ritenuto deducibili, nella determinazione del reddito imponibile d'impresa in applicazione del principio di "derivazione" dal Conto economico, che invece l'Amministrazione Finanziaria ritiene fiscalmente indeducibili. Il petitum complessivo degli atti di accertamento (imponibile Ires ed Irap) è pari a 13,4 milioni di euro con una stima in termini di imposte (esclusi interessi e sanzioni) di 4,3 milioni di euro.

La Banca, supportata dalle opinioni di qualificati professionisti incaricati ritiene di poter dimostrare l'infondatezza dei rilievi e di conseguenza ha presentato, previa definizione dei rilievi minori per complessivi euro 68 mila, ricorso alla Commissione Tributaria competente. Gli Amministratori ritengono che il rischio di soccombenza nel contenzioso che si è instaurato con l'Agenzia delle Entrate, possa qualificarsi solo come "possibile". Conseguentemente, in applicazione dello IAS37, non è stato previsto alcun accantonamento a fondi per rischi ed oneri ai fini del bilancio d'esercizio 2018 per quanto riguarda il petitum disponendo il solo accantonamento delle stime spese legali come meglio precisato in altra parte della presente relazione.

Inchiesta della Procura della Repubblica di Udine

In relazione al processo nei confronti di CiviBank relativamente alla responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del D. Lgs 231/2001 in relazione ai reati-presupposto contestati a cessati esponenti apicali e relativi all'inchiesta della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Udine avviata nel 2013, si informa che nel corso del corrente anno il Tribunale Penale di Udine ha emesso sentenza di piena assoluzione per insussistenza del fatto a favore di "Banca di Cividale S.p.A. e Banca Popolare di Cividale S.C.ar.L." e quindi a favore di CiviBank, con riferimento agli illeciti amministrativi contestati, con dispositivo di sentenza pronunciato in pubblica udienza in data 26 febbraio 2019 (e depositato in data 5 marzo 2019) e con termine di novanta giorni per il deposito della motivazione.

A seguito di tale sentenza pienamente assolutoria nei confronti di CiviBank, si conferma ad oggi ulteriormente, anche per l'ipotesi di eventuali impugnazioni, la già intervenuta valutazione di non prevedere accantonamenti per rischi da responsabilità ex D. lgs. 231/2011 con riferimento all'esercizio 2018.

Rischio informatico (o ICT)

Il rischio informatico è il rischio di incorrere in perdite economiche, di reputazione e di quote di mercato in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione (*Information and Communication Technology – ICT*). L'analisi del rischio informatico costituisce uno strumento a garanzia dell'efficacia ed efficienza delle misure di protezione delle risorse ICT ed è regolato dalla Policy di controllo della funzione ICT, approvato e adeguato alle disposizioni in materia previste dalla Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013. Tale documento definisce l'assetto organizzativo, metodologico e procedurale per il processo di analisi del rischio informatico e istituisce la funzione di referente per l'Outsourcing IT, assegnandola al Responsabile della Direzione Operations. A partire dal 9 ottobre 2017, la Banca ha adottato la scelta di affidare la gestione del Sistema Informativo al fornitore informatico Consorzio CSE, confermando il modello di *full outsourcing*, e pertanto l'analisi del rischio, con periodicità annuale, viene prioritariamente svolta dal fornitore, sulla base delle *policy* da questo elaborate.

Rischio di leva finanziaria eccessiva

Il rischio di una leva finanziaria eccessiva è definito dalla normativa prudenziale come “il rischio che un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri renda la banca vulnerabile, rendendo necessaria l'adozione di misure correttive al proprio piano industriale, compresa la vendita di attività con contabilizzazione di perdite che potrebbero comportare rettifiche di valore anche sulle restanti attività”.

Il rischio di leva finanziaria eccessiva attiene all'intero bilancio, alle esposizioni derivanti dalla detenzione di derivati e alle attività fuori bilancio e viene assunto nell'esercizio dell'attività caratteristica. Esso è strettamente connesso alle attività di pianificazione e *capital management*.

La normativa prudenziale stabilisce come le banche debbano controllare il livello e le variazioni del coefficiente di leva finanziaria (parametro regolamentare, c.d. *leverage ratio*), nonché il rischio ad esso correlato, nel quadro del processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP).

Il processo di gestione del rischio di leva finanziaria è stato definito e formalizzato in uno specifico Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione e la propensione al rischio è monitorata trimestralmente dal Servizio *Risk Management* nell'ambito del *Risk Appetite Framework* (RAF).

Al 31 dicembre 2018 l'indicatore di leva finanziaria risultava superiore alla soglia minima definita dalla normativa di vigilanza.

Rischio strategico

E' il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo. L'esposizione al rischio strategico non è connessa a specifiche attività operative bensì all'adeguatezza delle scelte ed all'efficacia attuativa. Il rischio attiene, in particolare, alle fasi di definizione delle strategie aziendali ed alle relative fasi attuative, costituite dalle attività di definizione del piano industriale, di pianificazione commerciale, di *budgeting*, di controllo di gestione e di monitoraggio dei mercati e del contesto competitivo, di *capital allocation* e di *capital management*.

Il Titolo IV della Circolare Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 fornisce delle indicazioni di carattere generale in tema di governo societario, fornendo il quadro di insieme nell'ambito del quale si svolge il processo di pianificazione strategica e rimarca la natura strategica del Sistema dei Controlli Interni e la necessaria integrazione tra il sistema degli obiettivi di rischio (“*Risk Appetite Framework*” o RAF), *business model*, piano strategico, processo ICAAP, processo ILAAP e piano di risanamento della Banca.

Rischio compliance

Il rischio di compliance è il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).

Con le nuove disposizioni di vigilanza sul Sistema dei Controlli Interni il ruolo di presidio di conformità della Compliance è stato esteso a tutte le normative inerenti l'attività aziendale, sia pur declinandone differientemente l'impegno fra ambiti "tradizionali" di diretta competenza ed altre aree specialistiche, quale quella fiscale, sulle quali insistono già altre forme di presidio e dove la funzione è comunque chiamata a valutare l'idoneità del presidio stesso.

La funzione Compliance, in relazione alle forme di presidio specializzato ha avviato, nel corso del 2014, diverse attività di verifica relative all'adeguatezza dei presidi e delle procedure medesime a prevenire il rischio di non conformità estesa ai seguenti ambiti:

- ✓ Normativa fiscale (lato Banca e lato Cliente);
- ✓ Privacy;
- ✓ Tutela salute e sicurezza sul lavoro;
- ✓ Market Abuse;
- ✓ Segnalazioni di vigilanza;
- ✓ D.lgs 231/01.

Considerata l'ampiezza del rischio di compliance e la molteplicità dei fattori da cui esso può avere origine e delle notevoli implicazioni normative sui diversi processi aziendali, la Banca presenta un'esposizione elevata a tale rischio.

All'interno del Servizio Compliance è ricompresa anche la funzione antiriciclaggio, a cui sono assegnate le attività di conformità alla normativa antiriciclaggio previste dal Provvedimento di Vigilanza del 10 marzo 2011, nonché attività di supporto al responsabile del servizio nell'attività istruttoria relativa alla segnalazione di operazioni sospette.

Rischio di riciclaggio

È il rischio di incorrere in ipotesi di rischi legali e reputazionali derivanti dal possibile coinvolgimento in operazioni illecite connesse a fatti di riciclaggio o di finanziamento del terrorismo. Al fine di misurare/ valutare tale rischio, sono stati mappati i rischi di riciclaggio insiti nelle procedure operative della Banca relative ai seguenti processi:

- ✓ adeguata verifica della clientela;
- ✓ operatività contanti e titoli al portatore;
- ✓ registrazioni AUI;
- ✓ segnalazioni operazioni sospette.

Attesa la rilevanza oggettiva del rischio di riciclaggio nonché la sempre crescente complessità del quadro di riferimento normativo e degli adempimenti che ne derivano, la banca ha progressivamente rafforzato il presidio normativo, organizzativo, procedurale, applicativo e formativo.

Rischio di reputazione

Il rischio reputazionale è definito come "il rischio attuale e prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della banca da parte dei clienti, controparti, azionisti della banca, investitori o Autorità di vigilanza".

Questo rischio, per la sua natura, non risulta facilmente misurabile. Tuttavia, ai fini della sua gestione, è assoggettabile a processi di rilevazione/valutazione qualitativa e mitigazione. La gestione di questa tipologia di rischio si basa, pertanto, su una valutazione qualitativa utile ad indirizzare le necessarie azioni di prevenzione, mitigazione e gestione. Oltre agli Organi aziendali, tutte le unità organizzative, sia di *business* che di supporto operativo, sono coinvolte nel processo di gestione del rischio reputazionale per le attività di propria competenza.

Il primo e fondamentale presidio per la gestione del rischio di reputazione è costituito dalla condivisione da parte di tutti i soggetti interni della Banca (dipendenti, amministratori, ecc.) del sistema di valori, principi e regole di condotta ai quali ispirare i propri comportamenti. Tale sistema è stato esplicitato in un Codice Etico.

Il compito di vigilare sul rispetto delle norme in esso contenute è affidato al Comitato di Controllo "Organismo di vigilanza ex Decreto Legislativo 231/2001". Il Regolamento interno sulla gestione del rischio reputazionale è stato definito e approvato dal Consiglio di Amministrazione nell'ambito delle attività, di allineamento alle nuove disposizioni di vigilanza.

Rischio residuo

Per rischio residuo si intende il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla banca risultino meno efficaci del previsto. Per una trattazione più puntuale del rischio residuo si rimanda a quanto riportato nella Sezione Tecniche di attenuazione del rischio.

Rischio nei confronti dei soggetti collegati

E' il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della banca possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alla concessione di finanziamenti e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, potenziali danni per depositanti e azionisti.

Secondo quanto previsto dalla regolamentazione di vigilanza, la Banca ha adottato specifiche procedure e processi interni, al fine di garantire il rispetto ed il monitoraggio continuo dei limiti normativi. Nell'esercizio non sono stati rilevati superamenti dei limiti di intervento né delle soglie di attenzione.

Rischio immobiliare

E' il rischio attuale o prospettico di potenziali perdite derivanti dalle fluttuazioni del valore del portafoglio immobiliare di proprietà, ovvero dalla riduzione dei proventi da esso generati.

La Banca assume, in misura molto limitata, rischio immobiliare per finalità di investimento e a tutela delle proprie ragioni di credito.

Le attività materiali costituiscono una componente molto contenuta a livello di incidenza rispetto al totale attivo. In particolare, il portafoglio immobiliare (fabbricati e terreni) di proprietà della banca rappresenta la quasi totalità delle attività materiali ed è destinato prevalentemente ad uso funzionale.

Il rischio viene mitigato attraverso interventi di gestione e manutenzione volti a preservare la funzionalità e il valore dei beni e parzialmente trasferito mediante polizze assicurative a copertura degli immobili di proprietà.

La gestione del patrimonio immobiliare è affidata a strutture della banca dedicate a questa attività.

Parte F – INFORMAZIONI SUL PATRIMONIO

Sezione 1 – Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

L'articolazione della politica del patrimonio adottata dalla Banca di Cividale S.c.p.A. si fonda sui seguenti approcci:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza (approccio regolamentare);
- adeguato presidio dei rischi connessi all'attività bancaria (approccio gestionale);
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale (approccio strategico).

Agli approcci indicati corrispondono appropriate definizioni di patrimonio, specifici obiettivi e determinate funzioni aziendali. Sotto il profilo regolamentare, la configurazione di patrimonio utilizzata è quella definita dalle disposizioni di vigilanza per le banche. Il rispetto su base continuativa dei requisiti patrimoniali minimi, monitorato regolarmente e assunto come vincolo in sede di pianificazione, rappresenta una condizione inderogabile dell'attività aziendale.

Sotto il profilo della gestione del rischio, che rappresenta una delle funzioni fondamentali dell'attività bancaria, il patrimonio viene considerato come il principale presidio a fronte delle possibili perdite inattese originate dai diversi rischi (di credito, di mercato e operativi) assunti dalle banche. In questa prospettiva, la dimensione ottimale del patrimonio è quella che, consentendo di assorbire le perdite inattese valutate con un particolare intervallo di confidenza, garantisce la continuità aziendale in un certo arco temporale.

Dal punto di vista aziendale, il patrimonio viene considerato come fattore produttivo strategico che consente di esprimere la vocazione imprenditoriale e nel contempo di preservare la stabilità della banca. In coerenza con la natura di banca popolare cooperativa caratterizzata da un forte radicamento territoriale, la banca realizza la propria politica del patrimonio primariamente mediante il progressivo ampliamento della dimensione e della diffusione territoriale della compagine sociale.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci / Valori	31/12/2018	31/12/2017	%
1. Capitale	50.913	50.913	0,0%
2. Sovraprezzi di emissione	167.022	167.022	0,0%
3. Riserve	45.805	68.219	-32,9%
- di utili	41.822	68.219	-38,7%
a) legale	22.392	22.317	0,3%
b) statutaria	41.084	40.402	1,7%
c) azioni proprie	-	-	-
d) altre	(21.654)	5.500	-493,7%
- altre	3.983	-	-
4. Strumenti di capitale	-	-	-
5. (Azioni proprie)	(1.260)	792	-59,1%
6. Riserve da valutazione	9.496	15.438	-38,5%
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	10.142	16.030	-36,7%
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(205)	-	-
- Attività materiali	-	-	-
- Attività immateriali	-	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-	-
- Copertura di flussi finanziari	-	-	-
- Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-	-
- Differenze di cambio	-	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(441)	(592)	
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	2.043	753	171,3%
Totale	274.018	301.553	-9,1%

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31/12/2018		31/12/2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	479	(685)	1.149	(157)
2. Titoli di capitale	10.142	0	10.079	0
3. Finanziamenti	-	-	-	-
Totale	10.621	(685)	11.228	(157)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	992	10.079	-
2. Variazioni positive	628	1.012	-
2.1 Incrementi di fair value		1.012	-
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito	479		
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	110	-	-
2.4 trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	39	-	-
3. Variazioni negative	1.826	949	-
3.1 Riduzioni di fair value	1.202	949	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	292	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	332	-	-
4. Rimanenze finali	(206)	10.142	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Le riserve da valutazione relative a utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti sono negative per 441 migliaia di euro, registrando una variazione positiva per 151 migliaia di euro.

Sezione 2 – I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

Ambito di applicazione della normativa

Il 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina prudenziale per le banche e per le imprese di investimento contenuta nel Regolamento (UE) n. 575/2013 (Capital Requirements Regulation, c.d. CRR) e nella Direttiva 2013/36/UE (Capital Requirements Directive, c.d. CRD IV) approvati il 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. framework Basilea 3). Banca d'Italia, nell'ambito di un complessivo processo di revisione e semplificazione della normativa di vigilanza delle banche ha pubblicato la Circolare 285 "Disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", che, sostituendo quasi integralmente la precedente circolare 263 del 27 dicembre 2006, ha dato attuazione alla nuova disciplina comunitaria e introduce regole di vigilanza su aspetti non armonizzati a livello di UE, la Circolare 286 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare" che sostituisce integralmente la precedente circolare 155 e l'aggiornamento della circolare 154.

A partire dal 1° gennaio 2014 gli istituti di credito devono rispettare un ratio minimo:

- ✓ di CET 1 pari a 4,5%,
- ✓ di Tier 1 pari a 6%,
- ✓ di un Total Capital Ratio pari a 8%.

A questi minimi vincolanti previsti dal Regolamento si deve aggiungere un requisito aggiuntivo rilevato a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (*SREP*). Il processo relativo al 2018 si è concluso con la comunicazione del 18 maggio 2018. Si è tenuto di conseguenza conto della di tale comunicazione che ha elevato i requisiti minimi come di seguito rappresentati (*Total SREP capital requirement ratio*):

- ✓ CET 1 pari a 5,54%,
- ✓ di Tier 1 pari a 7,39%

- ✓ di un Total Capital Ratio pari a 9,85%.

Ai sopra riportati requisiti vincolanti si aggiungono le seguenti riserve (buffer) di CET1:

- ✓ riserva di conservazione del capitale aggiornata a far data dal 1° gennaio 2018 pari al 1,87%;
- ✓ riserva anticiclica nei periodi di eccessiva crescita del credito e la riserva sistemica per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII) (pari allo zero alla fine dell'esercizio).

La somma dei requisiti regolamentari (*Overall capital requirement ratio*) e delle riserve aggiuntive determina per la Banca un livello di conservazione minimo del capitale pari a:

- ✓ CET1 pari a 7,41%;
- ✓ Tier 1 pari a 9,26%;
- ✓ Total Capital ratio pari a 11,73%.

Il mancato rispetto dei requisiti minimi richiesti (Requisiti Combinati) determinano limitazioni alle distribuzioni di utili e la necessità di adottare un piano di conservazione del capitale.

Al 31 dicembre 2018 i fondi propri sono stati calcolati applicando la nuova disciplina sopra richiamata. All'interno di tale disciplina sono previste delle disposizioni normative transitorie che hanno previsto, in genere fino a tutto il 2018, l'introduzione del nuovo framework regolamentare in maniera graduale, attraverso un periodo transitorio durante il quale alcuni elementi sono deducibili o computabili nel Capitale primario di Classe 1 solo per una quota percentuale, mentre la percentuale residuale rispetto a quella applicabile è computata/dedotta dal capitale aggiuntivo di classe 1 e dal capitale di classe 2 o considerata nelle attività ponderate per il rischio. Tale regime transitorio è previsto anche per alcuni strumenti subordinati che non rispettano i requisiti previsti dalle nuove disposizioni normative, volte all'esclusione graduale dai Fondi Propri (in un arco temporale di 8 anni) degli strumenti non più computabili.

A partire dal 1° gennaio 2018 ha preso avvio il periodo transitorio (2018-2022) volto a mitigare gli impatti patrimoniali legati all'introduzione del nuovo principio contabile IFRS 9. La Banca di Cividale, avvalendosi della facoltà prevista dal Regolamento UE 2395/2017, ha optato per adottare l'approccio "statico" che consente di sterilizzare nel proprio CET1 una quota progressivamente decrescente dell'impatto IFRS 9 per la componente di FTA relativa all'impairment. In particolare, la risultante dal confronto tra le rettifiche di valore IAS 39 al 31/12/2017 e quelle IFRS 9 all'1/1/2018 – relativo ai crediti e titoli in bonis (stage 1 e 2) ed alle rettifiche su NPL (stage 3) al netto della fiscalità viene re-inclusa nel patrimonio secondo percentuali di phase-in pari a 95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e infine 25% nel 2022. Nel corso del periodo transitorio, la Banca potrà inoltre scegliere di cambiare tale approccio una sola volta, previa autorizzazione da parte dell'Autorità di Vigilanza, passando così dall'approccio "statico" a quello "dinamico" o eventualmente sospendendo l'applicazione del trattamento transitorio a favore del regime "fully loaded".

In conformità a quanto disposto dalle istruzioni di Vigilanza, la composizione e la consistenza dei Fondi Propri differiscono da quelle del patrimonio netto civilistico. Si richiamano brevemente le principali differenze:

- ✓ i Fondi Propri includono solo la quota di utile al netto di tutti gli oneri e i dividendi prevedibili; le banche possono includere nel capitale primario di classe 1 gli utili di fine esercizio prima di adottare una decisione formale di conferma del risultato finale d'esercizio dell'ente per l'anno di riferimento soltanto con l'autorizzazione preventiva dell'autorità competente, autorizzazione che richiede che gli utili siano stati verificati da persone indipendenti che sono responsabili della revisione dei conti;
- ✓ dal capitale primario di classe 1 vanno dedotti gli avviamenti, le altre attività immateriali, le attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura, le attività dei fondi pensione a prestazioni definite presenti nello stato patrimoniale dell'ente al netto delle relative passività fiscali differite associate e gli strumenti del capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente, indirettamente e sinteticamente;
- ✓ gli investimenti significativi in un soggetto del settore finanziario, le attività fiscali nette che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura e gli investimenti non significativi in soggetti del settore finanziario sono dedotti dagli elementi del CET1 qualora superino determinati livelli di CET1 previsti dal Regolamento 575/2013;
- ✓ nel capitale di classe 2 sono computabili i prestiti subordinati che devono avere una durata originaria di almeno 5 anni e possono essere rimborsati, anche anticipatamente, solamente nel caso in cui l'ente chieda la preventiva autorizzazione all'autorità competente, e non prima di cinque anni dalla data di emissione, eccetto nel caso in cui la banca sostituisca gli strumenti citati con altri strumenti di Fondi Propri di qualità uguale o superiore, a condizioni sostenibili per la capacità di reddito dello stesso e

che la banca dimostri con piena soddisfazione dell'autorità competente che vengono rispettati i vincoli patrimoniali minimi imposti dalla normativa.

2.1 - Fondi propri bancari

A. Informazioni di natura qualitativa

Gli elementi costitutivi dei Fondi Propri sono:

- ✓ Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1);
- ✓ Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1);
- ✓ Capitale di classe 2 (TIER2 - T2).

Il CET1 e l'AT1 costituiscono il Totale Capitale di classe 1 che sommato al Capitale di classe 2 porta alla determinazione del Totale dei Fondi Propri.

1. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il totale del capitale primario di classe 1 (CET1), calcolato non computando l'utile al 31 dicembre 2018, ammonta a 287.730 migliaia di euro. Le variazioni sul capitale di Classe 1 rispetto al 31/12/2017 sono ascrivibili principalmente alla cancellazione del valore di carico degli avviamenti (variazione incrementativa) a seguito impairment e dalla diminuzione del valore delle riserve su titoli HTCS e OCI. Le riserve sono altresì diminuite per l'effetto della prima applicazione dell'IFRS9 in conseguenza alla diversa valutazione dei crediti a far data dal 1/1/2018. Tale impatto viene mitigato dal Regolamento (UE) n. 2395/2017 che modifica il regolamento (UE) n. 575/2013 per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri.

I principali strumenti di CET1 includono:

- ✓ strumenti di capitale per 50.913 migliaia di euro;
- ✓ riserve di sovrapprezzo per 167.022 migliaia di euro;
- ✓ altre riserve per 45.805 migliaia di euro;
- ✓ altre componenti di conto economico accumulate riferite a riserve su titoli disponibili per la vendita per 9.937 migliaia di euro.

Per quanto riguarda le detrazioni, si rilevano:

- ✓ propri strumenti di capitale primario detenuti o per i quali la banca detiene un obbligo reale di acquisto per 2.792 migliaia di euro;
- ✓ rettifiche di valore di Vigilanza, per 58 migliaia di euro;
- ✓ avviamenti, al netto delle passività fiscali associate, per 352 migliaia di euro;
- ✓ altre attività immateriali per 153 migliaia di euro;
- ✓ attività fiscali differite che si basano sulla redditività futura e non derivano da differenze temporanee per 4.735 migliaia di euro; altre riserve valutative negative 441 migliaia di euro.

Gli investimenti significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario e le attività fiscali che derivano da differenze temporanee e dipendono dalla redditività futura sono ampiamente al di sotto delle franchigie previste. Gli investimenti non significativi in strumenti del capitale primario di classe 1 dei soggetti del settore finanziario non superano la soglia di franchigia.

In relazione al regime transitorio la voce in questione include i seguenti aggiustamenti:

- ✓ filtro positivo per le disposizioni transitorie per l'impatto dell'IFRS9 per 22.525 migliaia di euro.

2. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Alla data del 31 dicembre 2018 la Banca di Cividale Scpa non ha emesso nessuno strumento di AT1.

3. Capitale di classe 2 (Tier 2 -T2)

Il capitale di classe 2, tenuto conto degli effetti del regime transitorio, ammonta a 4.321 migliaia di euro.

I principali strumenti di T2 includono:

- ✓ passività subordinate ammissibili per 4.321 migliaia di euro.

In particolare si evidenzia che:

- ✓ l'ammortamento teorico dei prestiti è stato calcolato giornalmente conformemente a quanto disposto dal Regolamento UE 575/2013.

Con specifico riferimento a questa componente del patrimonio regolamentare, si riporta di seguito l'elenco delle passività subordinate emesse dalla Banca di Cividale e computate nel capitale di classe 2:

Emittente	Codice identificativo	Tasso della cedola	Tasso cedola ed eventuale indice correlato	Data di emissione	Data di scadenza	Rimborso anticipato a partire dal	Valuta	Oggetto di grandfathering	Importo originario in unità di valuta	Apporto al patrimonio di vigilanza
Banca Popolare di Cividale Scpa	IT0005072852	Tasso fisso	2,75%	19/12/2014	19/12/2019		Euro	n	22.350.000	4.320.674

B. Informazioni di natura quantitativa

	31/12/2018	31/12/2017	%
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	270.534	299.629	-9,7%
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	270.534	299.629	-9,7%
D. Elementi da dedurre dal CET1	(5.329)	(6.664)	-20,0%
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-)	22.525	(6.172)	-465,0%
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C-D+/-E)	287.730	286.793	0,3%
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-	-
H. Elementi da dedurre dall' AT1	-	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)	-	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	-	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	4.321	9.186	-53,0%
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	398	-100,0%
N. Elementi da dedurre dal T2	-	(393)	-100,0%
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)	-	1.124	-100,0%
P. Totale Capitale di classe 2 (tier 2 - T2) (M-N+/-O)	4.321	9.917	-56,4%
Q. Totale fondi propri (F+L+P)	292.051	296.710	-1,6%

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Al 31/12/2018 il rapporto tra il capitale primario di classe 1 e le attività di rischio ponderate si attesta al 13,37% mentre il rapporto tra i fondi propri e le attività di rischio ponderate si attesta al 13,57%. Entrambi i valori rispettano i limiti definiti dalla normativa di vigilanza richiamata nel paragrafo precedente.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, la Banca utilizza il metodo standardizzato. Detto metodo prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli), a seconda della natura della controparte ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

Per la Banca i segmenti più rilevanti sono i seguenti: esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali, esposizioni verso o garantite da imprese, esposizioni garantite da immobili, esposizioni al dettaglio. Al riguardo si rammenta che, secondo quanto previsto dal Regolamento europeo n. 575/2013 a ciascuna classe di esposizioni si applicano differenti coefficienti di ponderazione in relazione ai diversi livelli di rischio definiti dalla normativa di Vigilanza.

Le disposizioni di Vigilanza prudenziale per le banche prevedono la possibilità per gli istituti di credito di determinare i coefficienti di ponderazione per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito nell'ambito del metodo standardizzato sulla base delle valutazioni del merito creditizio rilasciate da agenzie esterne di valutazione del merito di credito (c.d. "ECAI - External Credit Assessment Institutions"), riconosciute dalla Banca d'Italia. A partire da ottobre 2017 la Banca si avvale dell'agenzia Moody's relativamente ai seguenti portafogli:

- ✓ esposizioni verso o garantite da Amministrazioni e Banche centrali,
- ✓ esposizioni verso o garantite da Organizzazioni internazionali,
- ✓ esposizioni verso o garantite da banche multilaterali di sviluppo.

Ai fini della determinazione del requisito patrimoniale a fronte dei rischi di mercato la Banca ha optato per la metodologia standard, mentre per il rischio operativo è stato adottato il metodo "base".

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie / Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/18	31/12/17	31/12/18	31/12/17
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE	4.789.731	4.731.601	1.973.008	2.012.651
1. Metodologia standardizzata	4.789.731	4.731.601	1.973.008	2.012.651
2. Metodologia basata sui rating interni	-	-	-	-
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 RISCHIO DI CREDITO E DI CONTROPARTE			157.841	161.047
B.2 RISCHIO DI AGGIUSTAMENTO DELLA VALUTAZIONE DEL CREDITO			8	-
B.3 RISCHIO DI REGOLAMENTO			-	-
B.4 RISCHI DI MERCATO			308	462
1. Metodologia standard			308	462
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 RISCHIO OPERATIVO			14.024	13.624
1. Metodo base			14.024	13.624
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 ALTRI ELEMENTI DI CALCOLO			-	-
B.7 TOTALI REQUISITI PRUDENZIALI			172.181	175.133
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.152.267	2.189.164
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)			13,37%	13,10%
C.3 Capitale di classe 1/ Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			13,37%	13,10%
C.4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			13,57%	13,55%

Parte G – OPERAZIONI DI AGGREGAZIONE RIGUARDANTI IMPRESE O RAMI D'AZIENDA

La sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.c.p.A.

Parte H – OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE**1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica**

Nella tabella che segue sono riepilogati i compensi erogati dalla Banca agli Amministratori, ai direttori e Dirigenti con responsabilità strategica. I compensi corrisposti ad Amministratori e Sindaci sono definiti da apposite delibere assembleari.

Descrizione	Importo
a) Benefici a breve termine *	2.551
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	102
c) Altro	-
d) Indennità per la cessione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamento in Azioni	-
Totale	2.653

(*) Nell'importo indicato sono compresi emolumenti corrisposti agli Amministratori per 449 migliaia di euro, al Collegio Sindacale per 101 migliaia di euro e all'Organismo di Vigilanza per 26 migliaia di euro (comprensivi di Iva e contributi).

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

In base alle indicazioni dello IAS 24 applicate alla struttura organizzativa e di governance della Banca di Cividale S.c.p.A., sono considerate parti correlate le seguenti persone fisiche e giuridiche:

- ✓ le società controllate, società sulle quali la Banca di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo, come definito dallo IAS 27;
- ✓ le società collegate, società nelle la Banca di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente influenza notevole, come definita dallo IAS 28;
- ✓ le società sottoposte a controllo congiunto, società sulle quali la Banca di Cividale S.c.p.A. esercita direttamente o indirettamente il controllo congiunto, come definito dallo IAS 31;
- ✓ i dirigenti con responsabilità strategiche e gli organi di controllo, vale a dire gli Amministratori, i Sindaci, il Direttore Generale della Banca di Cividale S.c.p.A.;
- ✓ le altre parti correlate, che comprendono:
- ✓ gli stretti familiari – conviventi, figli, figli del convivente e le persone a carico del soggetto o del convivente – di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca di Cividale S.c.p.A.;

- ✓ le società controllate, sottoposte a controllo congiunto ovvero soggette ad influenza notevole da parte di Amministratori, Sindaci, Direttore Generale della Banca di Cividale S.c.p.A. nonché dei loro stretti famigliari come precedentemente definiti.

Gli effetti delle operazioni poste in essere con le parti correlate come sopra definite sulla situazione patrimoniale sono rappresentati nella seguente tabella riepilogativa.

VOCE	Società controllate	Società collegate	Dirigenti e Organi di controllo	Altre parti correlate	Incidenza % sulla voce di bilancio
Attivo					
Crediti verso clientela	14	797	575	875	0,08%
Consiglio di Amministrazione			72	357	0,02%
Collegio Sindacale			102	262	0,01%
Dirigenti strategici			401	256	0,02%
Passivo					
Debiti verso clientela	-	1.141	1.244	1.932	0,17%
Consiglio di Amministrazione			583	1.180	0,07%
Collegio Sindacale			63	223	0,01%
Dirigenti strategici			598	529	0,04%
Conto economico					
Margine interesse	-	4	(2)	8	0,02%
Consiglio di Amministrazione			(1)	1	0,00%
Collegio Sindacale			2	5	0,01%
Dirigenti strategici			(3)	2	0,00%
Commissioni nette	-	5	17	19	0,14%
Consiglio di Amministrazione			13	8	0,07%
Collegio Sindacale			1	6	0,02%
Dirigenti strategici			3	5	0,03%
Spese amministrative	-	-	-	-	0,00%
Consiglio di Amministrazione (*)			449	-	-0,62%
Collegio Sindacale			126	-	-0,17%
Dirigenti strategici			884	-	-1,22%
Garanzie e impegni	-	-	-	-	0,00%
Consiglio di Amministrazione			-	-	0,00%
Collegio Sindacale			-	-	0,00%
Dirigenti strategici			-	-	0,00%
Raccolta indiretta	-	-	1.551	1.533	0,30%
Consiglio di Amministrazione			1.087	688	0,17%
Collegio Sindacale			27	53	0,01%
Dirigenti strategici			437	792	0,12%

I rapporti con le altre parti correlate rientrano nella normale attività bancaria e sono, di norma, regolati a condizioni di mercato per le specifiche operatività ovvero allineati alla misura più favorevole eventualmente stabilita per il personale dipendente.

I rapporti bancari con i gruppi facenti capo agli Amministratori della società sono deliberati con l'osservanza delle prescrizioni dell'art. 136 del TUB e regolati alle normali condizioni di mercato stabilite per le specifiche operatività.

Si segnala che nel corso del periodo di riferimento non è stata effettuata alcuna operazione con parte correlata qualificabile di maggiore rilevanza ai sensi delle richiamate "Procedure relative alle operazioni con parti correlate".

Parte I – ACCORDI DI PAGAMENTO BASATI SU PROPRI STRUMENTI PATRIMONIALI

La sezione non è applicabile al bilancio Banca di Cividale S.c.p.A.

Parte L – INFORMATIVA DI SETTORE**Criteri di individuazione e di aggregazione dei settori operativi**

In applicazione dell'IFRS 8 i segmenti operativi ai fini dell'informativa di settore sono stati identificati sulla base dei settori di attività che risultano essere:

- ✓ *Banca Retail e Imprese*, segmento dedicato all'attività bancaria;
- ✓ *Leasing*, segmento dedicato all'attività di leasing;

I dati riferiti al periodo di confronto sono stati opportunamente riesposti.

Risultati di settore – Dati economici

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO	31/12/2018			31/12/2017		
	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale
Interessi netti	5.515	54.915	60.430	5.551	57.288	62.839
Commissioni nette	(85)	30.107	30.022	(85)	29.101	29.016
Dividendi	-	10.538	10.538	-	733	733
Risultato dell'attività finanziaria	-	(739)	(739)	-	10.262	10.262
Altri oneri / proventi di gestione	316	341	657	297	746	1.043
Proventi operativi netti	5.746	95.162	100.907	5.763	98.131	103.894
Spese per il personale	(401)	(40.756)	(41.157)	(631)	(40.563)	(41.194)
Altre spese amministrative	(601)	(19.459)	(20.060)	(1.721)	(24.398)	(26.119)
Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali	(278)	(2.427)	(2.705)	(296)	(2.074)	(2.370)
Oneri operativi	(1.280)	(62.642)	(63.922)	(2.648)	(67.035)	(69.683)
Risultato netto della gestione operativa	4.466	32.520	36.985	3.116	31.095	34.211
Rettifiche di valore nette su crediti	(2.737)	(21.299)	(24.036)	(2.290)	(21.230)	(23.521)
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie	-	(1.030)	(1.030)	-	(2.572)	(2.572)
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	(2.190)	(2.190)	-	(1.606)	(1.606)
Utile (perdite) da partecipazioni	-	67	67	-	-	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	-	(5.653)	(5.653)	98	43	141
Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.729	2.415	4.144	923	5.730	6.653
Imposte sul reddito d'esercizio dell'operatività corrente	(552)	919	367	(297)	(2.412)	(2.709)
Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario al netto imposte	-	(2.468)	(2.468)	-	(3.191)	(3.191)
Utile (Perdita) d'esercizio	1.177	866	2.043	626	128	753

Risultati di settore – Dati patrimoniali

VOCI DELL'ATTIVO - IFRS 9	31/12/2018			31/12/2017		
	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	29.710	29.710	-	36.577	36.577
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	318.469	318.469	-	353.549	353.549
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	237.240	3.053.726	3.290.966	245.203	3.023.800	3.269.003
- Crediti verso banche	-	53.774	53.774	-	33.327	33.327
- Crediti verso la clientela	237.240	2.421.631	2.658.871	245.203	2.364.757	2.609.960
- Titoli	-	578.320	578.320	-	625.716	625.716
VOCI DEL PASSIVO - IFRS 9	31/12/2018			31/12/2017		
	Settore leasing	Settore banca	Totale	Settore leasing	Settore banca	Totale
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	3.507.783	3.507.783	1.812	3.526.305	3.528.117
a) Debiti verso banche	-	928.844	928.844	-	965.700	965.700
b) Debiti verso clientela	-	2.509.157	2.509.157	1.812	2.415.610	2.417.422
c) Titoli in circolazione	-	69.782	69.782	-	144.996	144.996

Cividale del Friuli, 13 marzo 2019

Banca di Cividale S.c.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione

Allegati

Informativa su erogazioni pubbliche di cui all'art. 1, comma 125 della Legge 4 agosto 2017, n. 124 ("Legge annuale per il mercato e la concorrenza")

Si deve premettere che la Legge n. 124 del 4 agosto 2017 "Legge annuale per il mercato e la concorrenza" (di seguito anche Legge n. 124/2017) ha introdotto all'art. 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche.

In particolare, tale legge prevede, inter alia, che le imprese debbano fornire nella nota integrativa del bilancio al 31 dicembre 2018 – e nell'eventuale nota integrativa consolidata – informazioni relative a "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere" (di seguito per brevità "erogazioni pubbliche") ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dagli altri soggetti indicati dall'art. 1, comma 125 della citata legge. L'inosservanza dell'obbligo di pubblicazione comporta la restituzione delle somme ricevute ai soggetti eroganti.

Al fine di evitare l'accumulo di informazioni non rilevanti, è previsto che l'obbligo di pubblicazione non sussista qualora l'importo delle erogazioni pubbliche ricevute sia inferiore alla soglia di 10.000 euro.

Nonostante i chiarimenti forniti dal Consiglio di Stato con parere del 1 giugno 2018, n. 1149, la legge in esame presenta alcuni dubbi interpretativi ed applicativi, con particolare riferimento all'ambito oggettivo di applicazione, per i quali si è fatto anche riferimento agli orientamenti emersi dalle associazioni di categoria (Assonime). In particolare, tenuto conto dei criteri ispiratori della legge e degli orientamenti emersi, tra gli obblighi di informativa non dovrebbero ricomprendersi le seguenti fattispecie:

- ✓ corrispettivi di prestazioni dell'impresa nell'ambito dello svolgimento di prestazioni professionali, servizi e forniture o di altro incarico rientrante nell'esercizio tipico dell'attività di impresa. Trattasi, infatti, di importi ricevuti che non attengono al campo delle liberalità/politiche pubbliche di sostegno;
- ✓ le agevolazioni fiscali accessibili a tutte le imprese che soddisfano determinate condizioni, sulla base di criteri generali predeterminati, che peraltro formano oggetto di specifiche dichiarazioni;
- ✓ erogazione alla propria clientela di finanziamenti agevolati, in quanto trattasi di erogazione di fondi altrui (es. contributo in conto interessi da parte della pubblica amministrazione) e non di mezzi propri della banca che funge da intermediario.

In aggiunta, si deve precisare che dall'agosto 2017 è attivo il Registro nazionale degli aiuti di Stato presso la Direzione generale per gli incentivi alle imprese del Ministero dello sviluppo economico, in cui devono essere pubblicati gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis a favore di ciascuna impresa, da parte dei soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi. Per gli aiuti individuali a favore della Banca si fa quindi rinvio alla sezione "Trasparenza del Registro", il cui accesso è pubblicamente disponibile.

Ciò premesso, in ottemperanza a quanto disposto dall'art. 1, comma 125, della legge 4 agosto 2017, n. 124, si fornisce di seguito evidenza degli importi incassati nel corso dell'esercizio 2018 dalla Banca, a titolo di "sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e comunque vantaggi economici di qualunque genere".

(in euro)		
Tipologia di contributi	Autorità concedente	Importi incassati nell'esercizio 2018
Aiuti alla formazione del personale (*)	FBA (Fondo Banche e Assicurazioni)	208.341
Sgravi contributivi	INPS	18.728
Totale		227.069

(*) Trattasi di aiuti alla formazione del personale richiesti in esercizi precedenti e corrisposti nel 2018. Al riguardo si segnala che i contributi elencati nel Registro nazionale di stato si riferiscono a contributi con data di concessione a partire da ottobre 2017 per i quali non è stata effettuata alcuna erogazione nel corso dell'esercizio 2018.

Al riguardo si segnala che nella suddetta tabella, in linea con le disposizioni della legge in esame, non sono indicati i vantaggi economici al di sotto della soglia di 10.000 euro; detta soglia deve intendersi riferita al totale dei vantaggi che la Banca ha ricevuto dalla medesima autorità nell'esercizio 2018, sia che il beneficio sia stato erogato con un unico atto sia che l'erogazione sia avvenuta con una pluralità di atti.

Dati statistici sulla compagine sociale

ESERCIZIO	ANNO	RIMANENZA A FINE ESERCIZIO						UTILI NETTI	UTILE ASSEGNATO AGLI AZIONISTI	AZIONI		
		SOCII	AZIONI	PATRIMONIO SOCIALE			DIVIDENDO			VALORE NOMINALE	PREZZO	
				CAPITALE	RISERVE	TOTALE						
1	1887	216	1.357	33.925	110	34.035	1.276	-	-	25	-	
5	1891	468	1.607	40.175	2.451	42.626	4.734	2.410	1,50	25	-	
10	1896	798	1.936	48.400	19.456	67.856	6.131	2.904	1,50	25	-	
15	1901	767	1.995	49.875	36.631	86.506	11.717	3.990	2,00	25	-	
20	1906	649	5.347	133.675	16.209	149.884	14.330	6.683	1,25	25	-	
25	1911	623	5.434	135.850	69.771	205.621	29.391	10.868	2,00	25	-	
30	1916	606	5.458	136.450	96.491	232.941	20.669	9.551	1,75	25	-	
35	1921	116	6.440	161.000	197.162	358.162	166.236	19.320	3,00	25	-	
40	1926	190	6.753	337.650	267.251	604.901	82.155	20.259	3,00	50	-	
45	1931	1.095	6.755	337.750	1.500.472	1.838.472	85.117	47.285	7,00	50	-	
50	1936	1.022	6.755	337.750	1.310.436	1.648.186	60.626	33.775	5,00	50	-	
55	1941	985	6.755	337.750	1.332.931	1.670.681	75.230	35.463	5,25	50	-	
60	1946	1.008	6.755	337.750	1.711.204	2.048.954	76.164	40.530	6,00	50	-	
65	1951	564	4.084	2.042.000	5.564.395	7.606.395	562.026	408.400	100	500	1.500	
70	1956	685	17.991	8.995.500	27.481.784	36.477.284	4.179.478	2.518.740	140	500	2.000	
75	1961	766	28.862	14.313.000	50.948.418	65.261.418	6.162.724	4.580.160	160	500	2.500	
80	1966	811	52.210	26.105.000	109.282.367	135.387.367	11.034.445	8.353.600	160	500	3.000	
85	1971	1.099	191.737	95.869.500	471.327.686	567.196.186	45.537.000	34.512.660	180	500	3.500	
86	1972	1.141	26.875	108.437.500	552.843.506	661.281.006	53.674.995	40.831.000	190	500	3.500	
87	1973	1.349	269.556	134.778.000	731.735.552	866.513.552	73.791.120	56.606.760	210	500	3.500	
88	1974	1.415	394.255	197.127.500	1.176.987.612	1.374.115.112	132.757.890	102.506.300	260	500	4.000	
89	1975	1.426	405.366	202.683.000	1.162.047.211	1.364.730.211	182.552.600	113.502.480	280	500	5.000	
90	1976	1.373	471.195	235.597.500	1.754.649.114	1.990.247.114	257.662.700	169.630.200	360	500	6.000	
91	1977	1.436	534.846	267.423.000	2.452.631.055	2.720.054.055	348.185.700	224.635.320	420	500	7.000	
92	1978	1.477	594.676	297.338.000	3.004.937.110	3.302.275.110	445.773.800	303.284.760	510	500	8.500	
93	1979	1.636	747.084	373.542.000	4.905.540.410	5.279.082.410	785.347.580	537.900.480	720	500	12.000	
94	1980	1.990	1.028.417	514.208.500	9.061.346.120	9.575.554.620	1.355.743.850	863.870.280	840	500	14.000	
95	1981	2.174	1.027.102	513.551.000	9.386.487.005	9.900.038.005	1.898.540.250	1.109.270.160	1.080	500	18.000	
96	1982	2.427	2.065.656	1.032.828.000	16.846.160.124	17.878.988.124	2.885.151.000	1.735.151.040	840	500	14.000	
97	1983	2.570	2.072.454	1.036.227.000	17.672.620.254	18.708.847.254	3.302.500.000	1.958.469.030	945	500	15.750	
98	1984	2.674	2.062.142	1.031.071.000	18.379.150.754	19.410.221.754	3.807.750.000	2.165.249.100	1.050	500	17.500	
99	1985	2.828	5.182.775	2.591.387.500	27.581.878.254	30.173.265.754	4.130.537.500	2.720.956.875	525	500	8.750	
100	1986	3.137	5.186.519	2.593.259.500	28.567.413.919	31.160.673.419	6.018.402.100	3.215.641.780	620	500	9.500	
101	1987	3.660	5.391.402	2.695.701.000	33.036.039.552	35.731.740.552	6.050.859.000	3.180.927.180	590	500	10.150	
102	1988	4.242	5.742.967	2.871.483.500	39.272.308.522	42.143.792.022	6.890.919.945	3.618.069.210	630	500	10.850	
103	1989	4.767	6.078.404	3.039.202.000	45.975.098.284	49.014.300.284	7.900.114.293	4.133.314.720	680	500	11.500	
104	1990	5.290	6.420.059	3.210.029.500	53.490.059.950	56.700.089.450	8.700.000.000	4.686.643.070	730	500	12.200	
105	1991	5.777	7.069.673	3.534.836.500	70.169.883.285	73.704.719.785	9.400.000.000	5.443.648.210	770	500	12.900	
106	1992	5.870	7.245.997	3.622.998.500	75.999.169.935	79.622.168.435	6.700.000.000	5.579.417.690	770	500	13.500	
Importi espressi in migliaia di Lire												
107	1993	6.295	4.972.532	24.863	79.484	104.347	7.150	5.967	1.200	5.000	25.200	
108	1994	6.880	5.493.731	27.469	91.586	119.054	6.300	4.944	900	5.000	26.000	
109	1995	6.928	5.550.567	27.753	95.428	123.181	8.500	5.828	1.050	5.000	26.500	
110	1996	6.896	5.619.808	28.099	101.450	129.549	9.000	6.463	1.150	5.000	27.500	
111	1997	6.925	5.658.775	28.294	106.750	135.044	9.050	5.659	1.000	5.000	28.250	
112	1998	7.274	5.792.802	28.964	116.158	145.122	12.050	6.951	1.200	5.000	29.000	
113	1999	7.228	5.792.802	28.964	110.307	139.271	27.090	110.063	19.000	5.000	30.500	
114	2000	7.167	5.792.802	28.964	28.814	57.778	16.900	5.793	1.000	5.000	30.500	
115	2001	8.653	6.362.711	36.960	51.744	88.704	7.670	6.160	968	5.809	35.008	
Importi espressi in migliaia di Euro												
116	2002	9.257	8.284.320	24.853	62.815	87.668	5.200	4.275	0,516	3,00	18,50	
117	2003	9.357	8.331.320	24.994	65.162	90.156	5.930	4.299	0,516	3,00	18,75	
118	2004	9.277	8.331.320	24.994	67.316	92.310	6.825	4.582	0,550	3,00	19,25	
119	2005	9.748	9.400.000	28.200	93.366	121.566	12.127	5.170	0,700	3,00	20,00	
Dal Bilancio 2006 vengono applicati i nuovi principi contabili internazionali IAS-IFRS												
120	2006	9.766	11.750.000	35.250	120.525	155.775	7.448	5.758	0,600	3,00	20,25	
121	2007	10.223	14.934.824	44.804	182.336	227.140	9.650	7.972	0,600	3,00	21,75	
122	2008	10.070	14.934.824	44.804	183.846	228.650	11.640	8.961	0,600	3,00	23,00	
123	2009	10.574	15.484.145	46.452	197.608	244.060	10.500	6.968	0,450	3,00	23,50	
124	2010	11.719	16.634.078	49.902	225.217	275.119	10.100	7.485	0,450	3,00	24,00	
125	2011	11.905	16.929.341	50.788	223.549	274.337	11.630	7.618	0,450	3,00	24,50	
126	2012	12.309	16.927.763	50.783	244.885	295.668	14.103	5.925	0,350	3,00	24,50	
127	2013	12.994	17.022.649	51.068	249.959	301.027	(33.850)	-	-	3,00	24,50	
128	2014	14.544	16.971.085	50.913	221.070	271.983	5.803	-	-	3,00	24,50	
129	2015	15.250	16.971.085	50.913	238.604	289.517	24.053	5.091	0,300	3,00	19,60	
130	2016	15.106	16.971.085	50.913	251.354	302.267	1.233	-	-	3,00	19,60	
131	2017	14.916	16.971.085	50.913	249.886	300.799	753	-	-	3,00	15,00	
132	2018	14.727	16.971.085	50.913	221.062	271.975	2.043	-	-	3,00	14,00	

Prospetto delle immobilizzazioni materiali assoggettate a rivalutazione monetaria

UBICAZIONE	COSTO STORICO	RIVALUTAZIONI MONETARIE	RETTIFICHE DI VALORE	VALORE BILANCIO
ATTIMIS - Via Cividale	224	305	351	178
BUTTRIO - Via Div. Julia	125	871	571	425
CIVIDALE - Piazza Duomo	1734	10.233	5.588	6.378
CIVIDALE - Via Cavour	261	762	483	540
GORIZIA - Corso verdi	914	133	379	668
GRADO - Via Marina	399	89	202	286
MANZANO - Via della Stazione	929	53	347	635
PALMANOVA - Piazza Grande	547	73	252	368
PAVIA DI UDINE - Via Persereano	264	203	197	270
PORDENONE - Corso Garibaldi	717	92	314	495
POVOLETTO - Piazza Libertà	393	623	552	464
PRATA DI PORDENONE - Fraz. Puja - Via Dante	208	10	77	141
REMANZACCO - Piazza P. Diacono	402	1.199	729	872
S. GIOVANNI AL NATISONE - Via L. Da Vinci	486	1.872	1.164	1.194
S. LEONARDO - Via Scrutto	181	218	255	144
S. VITO AL TAGLIAMENTO - Viale del Mattino	635	17	199	453
SACILE - Viale Lacchin	497	66	157	406
SAN GIORGIO DI NOGARO - Via Europa Unita	276	21	98	199
SPILIMBERGO - Corso Roma	320	73	163	230
TAVAGNACCO - Via Udine	1048	360	680	728
UDINE - Piazzale XXIV Luglio	1293	173	601	865
UDINE - Via Marsala	545	9	239	315
CIVIDALE - Corso Mazzini 10/12	858	72	407	523

Prospetto dei corrispettivi per i servizi resi dalla società di revisione ex art. 149-duodecies del Regolamento Consob n. 11971/1999

Compensi corrisposti nel 2018	
Servizi corrisposti alla Banca Popolare di Cividale Scpa	205
Società di revisione: EY Spa	
- Servizi di revisione contabile	202
- Servizi di verifica finalizzati all'emissione di un'attestazione	3
- Altri servizi	-

Prospetto di raccordo tra Conto Economico e Conto Economico Riclassificato

Conto economico riclassificato	Conto economico	31/12/2018	31/12/2017
Interessi netti	Voce 30 - Margine interesse Voce 90 - Risultato netto dell'attività di copertura	60.430 -	62.839 -
Totale interessi netti		60.430	62.839
Commissioni nette	Voce 60 - Commissioni nette	30.022	29.016
Dividendi	Voce 70 - Dividendi e proventi simili Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	10.538 (84)	818 (84)
Totale Dividendi e Utili (Perdite) delle partecipazioni a patrimonio netto		10.538	733
Risultato netto dell'attività finanziaria	Voce 80 - Risultato netto dell'attività di negoziazione Voce 100 - Utile (perdita) da cessione o riacquisto di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva c) passività finanziarie Voce 110 Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con i a) attività e passività finanziarie designate al fair value b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	564 (143) (823) 569 111 (1.160) - (1.160)	182 9.984 4.180 5.799 5 96 - 96
Totale Utile (Perdita) da acquisto/cessione di crediti e attività finanziarie		(739)	10.262
Altri Oneri/Proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)	Voce 200 - Altri oneri/proventi di gestione Voce 200 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	8.040 (7.383)	8.468 (7.426)
Totale Altri Oneri/Proventi di gestione (al netto dei recuperi di spese)		657	1.043
PROVENTI OPERATIVI NETTI		100.907	103.893
Spese per il personale (al netto dei recuperi)	Voce 160 a) - spese per il personale	(41.157)	(41.194)
Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)	Voce 160 b) - altre spese amministrative di cui Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario Voce 200 (parziale) - Altri oneri/proventi di gestione (Recuperi imposte indirette)	(31.081) 3.637 7.383	(37.212) 3.667 7.426
Totale Altre spese amministrative (al netto dei recuperi)		(20.060)	(26.119)
Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)	Voce 180 - Rettifiche di valore nette su attività materiali Voce 190 - Rettifiche di valore nette su attività immateriali	(2.646) (58)	(2.322) (48)
Totale Rettifiche su attività materiali e immateriali (esclusi avviamenti)		(2.705)	(2.370)
ONERI OPERATIVI		(63.922)	(69.683)
RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE OPERATIVA		36.985	34.210
Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Voce 130 - Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato crediti	(24.036) (24.036)	(23.521) (23.521)
Rettifiche di valore nette su titoli e altre attività finanziarie a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato attività finanziarie b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redd.comp.	Voce 130 - Rettifiche di valore nette per rischio di credito di: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato attività finanziarie b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redd.comp.	(1.030) (1.019) (11)	(2.572) (2.572)
Rettifiche su avviamenti	Voce 240 - Rettifiche di valore dell'avviamento	(2.190)	(1.606)
Rettifiche di valore degli avviamenti e partecipazioni	Voce 220 - Utili (Perdite) delle partecipazioni	67	-
Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri	Voce 170 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri a) per rischio di credito relativo a impegni e garanzie rilasciate b) altri accantonamenti netti	(5.653) (21) (5.632)	141 783 (642)
RISULTATO LORDO DELL'ATTIVITÀ CORRENTE		4.144	6.652
Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	Voce 270 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente di cui Tributi e oneri riguardanti il sistema bancario	367 (1.169)	(2.709) (476)
Utile (Perdita) delle att. non corr. in via di dismiss. al netto delle imposte	Voce 280 - Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	(2.468)	(3.191)
RISULTATO DEL PERIODO		2.043	753

Prospetto di raccordo tra Stato Patrimoniale e Stato Patrimoniale Riclassificato

Stato patrimoniale riclassificato - Attivo	Stato patrimoniale - Attivo	31/12/2018	31/12/2017
Cassa e disponibilità liquide	Voce 10 - Cassa e disponibilità liquide	29.747	23.944
Attività finanziarie valutate al fair value a conto economico	Voce 20 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione b) attività finanziarie designate al fair value c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	29.710 300 - 29.410	36.577 4.980 - 31.597
Attività finanziarie valutate al fair value nella redditività complessiva	Voce 30 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	318.469	353.549
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche b) crediti verso clientela	Voce 40 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato a) crediti verso banche b) crediti verso clientela	3.290.966 75.226 3.215.740	3.269.003 77.732 3.191.271
Derivati di copertura	Voce 50 - Derivati di copertura	-	-
Partecipazioni	Voce 70 - Partecipazioni	3.769	3.780
Attività materiali e immateriali	Voce 80 - Attività materiali Voce 90 - Attività immateriali	76.612 153	81.531 2.314
Altre voci dell'attivo	Voce 100 - Attività fiscali Voce 110 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione Voce 120 - Altre attività	130.122 74.706 - 55.416	135.544 73.564 - 61.981
Totale Attivo		3.879.397	3.903.929

Stato patrimoniale riclassificato - Passivo	Stato patrimoniale - Passivo	31/12/2018	31/12/2017
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Voce 10 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.507.783	3.528.117
a) Debiti verso banche	a) Debiti verso banche	672.401	674.119
b) Debiti verso clientela	b) Debiti verso clientela	2.765.600	2.709.002
c) Titoli in circolazione	c) Titoli in circolazione	69.782	144.996
Passività finanziarie di negoziazione	Voce 20 - Passività finanziarie di negoziazione	168	765
Passività finanziarie designate al fair value	Voce 30 - Passività finanziarie designate al fair value	-	-
Altre Voci del passivo		84.836	66.099
	Voce 40 - Derivati di copertura	-	-
	Voce 50 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+)	-	-
	Voce 60 - Passività fiscali	3.544	5.148
	a) correnti	2.286	1.590
	b) differite	1.259	3.559
	Voce 70 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	-	-
	Voce 80 - Altre passività	81.292	60.950
Fondi a destinazione specifica		12.591	7.395
	Voce 90 - Trattamento di fine rapporto del personale	4.794	5.073
	Voce 100 - Fondi per rischi e oneri:	7.797	2.322
	a) impegni e garanzie rilasciate	1.381	632
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi ed oneri	6.416	1.690
Patrimonio netto		222.322	250.678
	Voce 110 - Riserve da valutazione	9.496	15.438
	Voce 120 - Azioni rimborsabili	-	-
	Voce 130 - Strumenti di capitale	-	-
	Voce 140 - Riserve	45.805	68.219
	Voce 150 - Sovrapprezzi di emissione	167.022	167.022
	Voce 160 - Capitale	50.913	50.913
	Voce 170 - Azioni proprie (-)	(1.260)	(792)
	Voce 180 - Utile (Perdita) di periodo (+/-)	2.043	753
Totale Passivo		3.879.397	3.903.929

Informativa al pubblico Stato per Stato (country by country reporting)

Come disposto dalla Circolare n. 285 del 17 dicembre 2013 (Fascicolo “Disposizioni di vigilanza per le banche) - nel 4° aggiornamento del 17 giugno 2014, la Banca di Cividale provvede alla pubblicazione della seguente informativa riferita all’insediamento in Italia:

a) Denominazione della società insediata e natura dell’attività**Denominazione:**

Banca di Cividale Scpa, sede in Cividale del Friuli – Via Sen. Guglielmo Pelizzo n. 8/1- Codice Fiscale e Registro Imprese di Udine 0249360306, Iscrizione Albo Bankit n. 5758.8.0, Albo dei Gruppi Bancari cod. n 05484.1

Natura dell’attività:

Intermediazione monetaria di istituti monetari (Servizi finanziari per l’impresa, Negoziazioni e vendite, Intermediazione al dettaglio, Servizi bancari a carattere commerciale, Servizi bancari al dettaglio, Pagamenti e regolamenti, Gestioni fiduciarie, Gestioni patrimoniali, leasing finanziario)

La clientela della Banca è tradizionalmente rappresentata da soggetti economici quali famiglie, artigiani, professionisti e piccole e medie imprese.

Dati al 31/12/2018	
b) Fatturato (1)	100.261
c) Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno (2)	581
d) Utile o perdita prima delle imposte (3)	506
e) Imposte sull’utile o sulla perdita (4)	1.537
f) Contributi pubblici ricevuti (5)	7

- (1) Per Fatturato è da intendersi il margine d’intermediazione di cui alla voce 120 del conto economico (cfr. la Circolare 262)
- (2) Per "Numero di dipendenti su base equivalente a tempo pieno" è inteso il rapporto fra il monte ore lavorato complessivamente da tutti i dipendenti, esclusi gli straordinari, e il totale annuo previsto contrattualmente per un dipendente assunto a tempo pieno
- (3) Per "Utile o perdita prima delle imposte" è da intendersi la voce 260 del conto economico di cui alla Circolare n. 262;
- (4) Per imposte sull’utile o sulla perdita sono da intendersi la somma delle imposte di cui alla voce 270 del conto economico di cui alla Circolare n. 262;
- (5) Nella voce "Contributi pubblici ricevuti" devono essere indicati i contributi ricevuti direttamente dalle amministrazioni pubbliche. Tale voce non include le operazioni poste in essere dalle banche centrali per finalità di stabilità finanziaria oppure le operazioni aventi l’obiettivo di facilitare il meccanismo di trasmissione della politica monetaria. Analogamente, non devono essere prese in considerazione eventuali operazioni che rientrino negli schemi in materia di aiuti di Stato approvati dalla Commissione europea;



Sede Sociale e Direzione Generale
Cividaie del Friuli

Via sen. Guglielmo Pelizzo, 8-1
Tel. +39,0432,707111
Fax +39,0432,730370
info@civibank.it

www.civibank.it